IL PICCOLO

http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) ... zione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corri- ... 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro «Informatica facile - Internet» € 3,90; dizionari inglese-tedesco: un volume € 9,90

ANNO 124 - NUMERO 224
GIOVEDÌ 22 SETTEMBRE 2005
€ 0,90

Intervista al Piccolo alla vigilia dell'incontro di Trieste per le prossime primarie nazionali: «La politica dia l'esempio»

Prodi: i deputati si taglino lo stipendio

Parla il leader dell'Unione: la manovra sacrifica la sanità, elemosina alle famiglie

Udc e Lega: Finanziaria da rifare. Fmi: timori per debito e competitività

TRIESTE «Quando si chiede uno sforzo comune per il rilancio del Paese, la politica deve dare per prima il buon esempio. E allora anche la riduzione degli stipendi dei parlamentari italiani può essere un significativo passo avanti». Lo afferma il leader dell'Unione Romano Prodi in un'intervista rilasciata al «Piccolo» in vista dell'arrivo di domani a Trieste col suo Tir per le primarie del 16 ottobre. Nell'intervista Prodi rinnova le critiche alla Finanziaria: «Finora - sostiene - l'unica cosa che ho visto sono tagli alla sanità e agli enti locali, oltre a una piccola elemosina per le famiglie».

Intanto, il Fondo monetario internazionale rilancia l'allarme sulla crescita del debito pubblico italiano (che nel 2006 salirà al 5,1% del Pil) e sulla perdita di competitività del sistema Italia.

Alle pagine 2 e 3

MA IL MONITO RESTERÀ LETTERA MORTA

di **Alfredo Recanatesi**

Si potrebbe dire che il Fondo monetario «scopre l'acqua calda» per dire, appunto, che la sua analisi dello stato dell'economia italiana e della finanza pubblica ormai è abbastanza consolidata e condivisa. Certo, il governo tende a tracciare un quadro meno fosco e a forzare qualche dato che si presta a interpretazioni ambigue, come la disoccupazione che diminuisce, fatta passare come un aumento dei posti di lavoro quando invece è determinata soprattutto dalla riduzione di chi il lavoro lo cerca. Ma sono peccati veniali. Tutti i governi tirano l'acqua al loro mulino e non gli si può dare la croce addosso per questo.

Anche sulla finanza pubblica si può discutere su qualche decimale in più o in meno, ma ormai tutti concordano nel valutare che il disavanzo corre, che continuerà a correre fino a quando la crescita dell'economia non recupererà un buon passo, che di conseguenza l'indebitamento continuerà a crescere, non solo in termini assoluti, ma anche in rapporto al Pil. Con una economia quasi ferma e una finanza pubblica dissestata, del resto, non può certo essere altrimenti.

E tuttavia, anche l'acqua calda serve. Serve, in primo luogo, per consolidare ulteriormente le valutazioni sulla (grama) realtà delle cose e parare i continui tentativi di imbrogliare le carte. Ma serve anche, e in questo caso soprattutto, come fattore di pressione politica.

È prassi consolidata che i governi, e in particolare i ministri responsabili della finanza pubblica, cerchino alleati che li aiutino a resistere alle richieste dei loro colleghi di governo ai quali gli stanziamenti non bastano mai. Ciò avviene poi in modo particolare se il ministro responsabile è un tecnico privo di una propria forza politica rappresentativa.

Segue a pagina 2

TRIESTINA: 0-0 A CREMONA

Eliakwu al tiro (foto Lasorte).

Una buona Alabarda, attenta e mai remissiva

dall'inviato **Maurizio Cattaruzza**

CREMONA Certi pareggi esterni a volte possono avere la fragranza e il profumo di quei panini alla porchetta che vendono sui camioncini appena fuori dello stadio. Magari sono un po' unti ma gustosi e soprattutto danno un senso di pienezza. Così va interpretato lo 0-0 rimediato dagli alabardati, con una formazione di fresco conio, nella tana di una Cremonese che le ha tentate tutte per vincere trovando però sulla sua strada una Triestina forse ancora in incubazione ma mai remissiva e anche due pali.

Segue nello Sport

CASO GOTOVINA

IL VATICANO E LA PENTOLA BALCANICA

di **Predrag Matvejevic**

La forte richiesta della procuratrice del tribunale dell'Aja, Carla Del Ponte, indirizzata al Vaticano invita e costringe la Chiesa cattolica in Croazia a porsi alcune domande su se stessa. A partire dalle voci che Ante Gotovina potrebbe essere in un monastero della Bosnia-Erzegovina.

Segue a pagina 5

Mesic: sbaglia la Del Ponte, non è in Croazia

A pagina 7

Grande viabilità, lavori completati entro il 2007

Via al ponte fra le gallerie di Cattinara

Silvio Maranzana *a pagina 17*

Secondo il metropolita di Gorizia non ci si può far guidare dalla logica del profitto a tutti i costi

I vescovi: negozi chiusi di domenica

Monsignor De Antoni chiede che sull'apertura Illy ci ripensi

TRIESTE La Chiesa boccia l'estensione alla domenica dell'orario di apertura di negozi e supermercati nel Friuli Venezia Giulia decisa dalla giunta Illy. Lo fa con il suo massimo rappresentante in regione, l'arcivescovo metropolita di Gorizia monsignor Dino De Antoni. «Spero - dice De Antoni - in un ripensamento delle autorità competenti a decidere su una materia così importante per la vita delle persone e delle famiglie». «La domenica – afferma De Antoni – è il giorno del Risorto, è il momento nel quale i credenti si raccolgono in preghiera, frequentano le chiese. Obbligare i fedeli che operano nel mondo del commercio a lavorare in tali frangenti – è la sua riflessione – significa metterli in difficoltà». In ogni caso, spiega anche De Antoni «non si può mettere al centro della vita delle persone solo i criteri legati alla produttività, al profitto, al dare e all'avere a qualsiasi costo».

Ugo Salvini *a pagina 11*

Friuli Venezia Giulia in testa nel Nord per il lavoro nero

C. Esposito *a pagina 9*

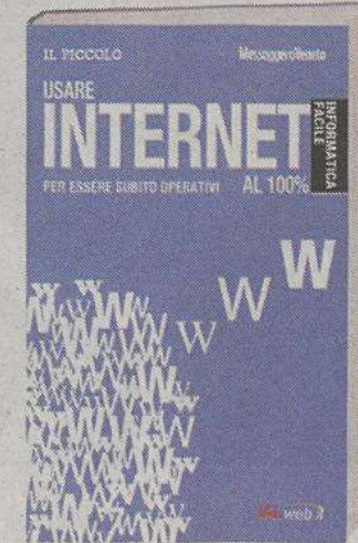
PROSPETTIVE

IL RUOLO DELL'ITALIA A ORIENTE

di **Stefano Pilotto**

Il convegno che si apre quest'oggi alle 17 al palazzo del Ferdinandeo permette di fare nuovamente luce su quello che la Rivista Limes chiamò, qualche anno fa, «il nostro Oriente».

Il fascino storico della regione balcanica non cessa di attrarre gli studiosi e gli operatori che, per motivi di collaborazione economica e politica, si avvicinano con interesse a quella singolare penisola.

Segue a pagina 3

Scatta alle 9.30 l'operazione ecologica per bloccare automobili e motocicli: largo ai pedoni e alle biciclette

Oggi stop in centro per 200 mila motori

I vigili urbani impegnati a convincere la gente a usare bus e bicicletta

TRIESTE Scatta oggi alle 9.30 la chiusura al traffico del centro città, limitato a piazza Tommaseo, via Canal Piccolo, piazza della Borsa, Corso Italia e via Roma. Si tratta di un'iniziativa «una tantum» non dettata da problemi di smog ma per aderire alla giornata europea della mobilità, indetta per promuovere l'uso di mezzi alternativi come la bicicletta e l'autobus.

La chiusura terminerà alle 12.30 per riprendere dalle 16 alle 19: orari dunque compatibili con le esigenze di chi per lavoro si sposta in auto o motociclo. Colazione gratis in piazza Borsa per chi ci arriva pedalando.

A pagina 20

Fabio Dorigo

SUPERENALOTTO

Vinti 150mila euro

Maurizio Lozei *a pagina 23*

Turista austriaco scivola e muore cadendo dal Rilke

TRIESTE Nuova tragedia sul sentiero Rilke: un austriaco di 53 anni ha perso ieri la vita sfracellandosi sulle rocce dopo un volo di una quarantina di metri. Questa volta però non si è trattato di un suicidio ma di una tragica fatalità: l'uomo stava passeggiando con la moglie all'altezza dei bunker tedeschi quando è scivolato sulla ghiaia perdendo l'equilibrio, tradito forse anche dalla scarsa luce del tramonto.

Marito e moglie erano in vacanza a Trieste da martedì scorso e alloggiavano in un hotel di Duino Aurisina. È stata la moglie ad assistere impotente alla tragica caduta del marito e a dare l'allarme: ha poi voluto restare seduta a terra, in silenzio, vicino al luogo della disgrazia finché i soccorsi non sono riusciti a recuperare la salma. L'operazione è stata complessa: sono intervenuti la polizia di Sistiana, i carabinieri, i sanitari del 118, i vigili del fuoco con il gruppo speleologico e una motobarca con i sub.

Pietro Comelli *a pagina 24*

Impietosa analisi del Fondo monetario internazionale alla vigilia dell'assemblea annuale che si terrà a Washington

Fmi: «Debito italiano allarmante»

La crescita di quest'anno sarà pari a zero. Le imprese non sono competitive

Le previsioni Fmi sull'economia mondiale

	Crescita % Pil		Saldo/Pil (%)	
	2005	2006	2005	2006
AREA EURO	1,2	1,8	-3,0	-3,4
Germania	0,8	1,2	-3,9	-3,7
Francia	1,5	1,8	-3,5	-3,9
ITALIA	0,0	1,4	-4,3	-5,1
Spagna	3,2	3,0	+0,3	+0,3
MONDO*	2,2	3,2	-3,3	-3,4
Usa	3,5	3,3	-3,7	-3,9
Giappone	2,0	2,0	-6,7	-6,2
Gran Bretagna	1,9	2,2	-3,2	-3,4
Asia (paesi emergenti)	4,0	4,7	-1,5	-1,2
Corea del Sud	3,8	5,0	+2,2	+2,8
Hong Kong	6,3	4,5	-0,7	0,1
Australia	2,2	3,2	+1,3	+1,1
Israele	4,2	3,9	-5,1	-5,7

*economie avanzate

ANSA-CENTIMETRI

NONOSTANTE KATRINA

Cresce l'economia mondiale trainata dagli Stati Uniti

WASHINGTON L'economia mondiale segnerà una crescita del 4,3% nel 2005 e nel 2006, trainata ancora una volta dagli Stati Uniti che sosterranno, sia pure nel breve periodo, gli effetti dell'uragano Katrina. In uno scenario favorevole si affacciano elementi di rischio: l'eccessiva dipendenza dai consumi (come negli Usa), l'alto livello delle quotazioni degli asset (ad esempio, gli immobili) e i prezzi elevati e volatili del petrolio.

È il quadro tracciato dal capoeconomista del Fondo monetario internazionale, Raghuram Rajan, che, presentando il World Economic Outlook d'autunno, mette in guardia da un ulteriore pericolo: «Il mondo - rileva - non è minacciato nell'immediato da una crisi generata dai grandi squilibri commerciali, ma il rischio potrebbe presentarsi nel momento peggiore: malgrado le probabilità siano allo stato contenute, potrebbe però avere ripercussioni estremamente costose».

Se gli Stati Uniti viaggiano a velocità sostenuta, segnali di dinamismo partono anche da Cina e India, mentre Eurolandia continua ad arrancare. «I prezzi più alti del greggio sono un chiaro e presente pericolo», aggiunge Rajan, e un rialzo ulteriore può derivare non dall'aumento della domanda, ma dalla «debolezza dell'offerta, soprattutto dei prodotti raffinati, che stanno guidando la crescita dei prezzi».

Quanto a Katrina, i danni provocati ridurranno l'espansione del ciclo statunitense «solo dello 0,5% per il resto dell'anno mentre l'anno prossimo la ricostruzione darà all'economia una spinta alla crescita. In altri termini, l'uragano «dovrebbe levare solo un decimo di punto percentuale alla crescita del pil americano nel 2005».

Le criticità per gli Usa vedono nel calo della fiducia dei consumatori una spia preoccupante: «Il calo del potere d'acquisto per l'inflazione e il rallentamento della crescita del mercato immobiliare potrebbero comprimere i consumi privati, facendoli rallentare». Il Pil americano, secondo il Fondo, è quindi rivisto al ribasso al 3,5% nel 2005 (dal precedente 3,7%) e al 3,3% nel 2006 (dal 3,6%).

Segnali positivi giungono dal Giappone, che contrariamente a quanto evidenziato di recente, «offre maggiori prospettive di ripresa». Grazie a fattori quali l'aumento degli investimenti il Paese asiatico può vedere rosa, tanto che il Fondo «stima per il 2005 una crescita del 2%, dall'1,2% precedente».

ROMA I conti pubblici italiani vanno male, malissimo il rapporto deficit-Pil, peggio quello debito-Pil.

In più la crescita di quest'anno sarà uguale a zero e quella del prossimo anno si fermerà all'1,4%. Questo mentre il resto del mondo nel 2005 crescerà del 4,3%, trainato da Usa (+3,5%), Cina (+9%) e India (+7,1%).

Alla vigilia dell'assemblea annuale, in programma sabato e domenica a Washington, il Fondo monetario internazionale (Fmi) presenta il World economic outlook e il capitolo Italia presenta quasi esclusivamente delle ombre. Ombre che riguardano la competitività, vera falla del nostro Paese secondo il Fondo monetario, e, di conseguenza, l'export che ormai pesa in senso negativo sul nostro Prodotto interno lordo.

Molti i buchi neri della nostra economia. Intanto il rapporto deficit-Pil. Quest'anno sarà al 4,3%, ben oltre il 3% che stabilisce il Trattato di Maastricht, ma il dato più duro è quello che riguarda il 2006. A oggi viaggia verso il 5,1%. Il governo si è impegnato con Bruxelles a portarlo al 3,8% (con rientro sotto il 3 per il 2007). Questo significa, dice il Fondo, «una manovra significativa per centrare l'obiettivo». Una manovra che deve prevedere una correzione ben più ampia di quella che il governo ha ipotizzato nella Finanziaria allo studio (0,8% di Pil, 11 miliardi e mezzo) basandosi su una previsione di deficit-Pil al 4,6%.

Poi c'è il capitolo debito pubblico. Dovrebbe essere, sempre secondo il Trattato, al 60% del Prodotto interno lordo. «L'Italia era al 103% nel 2004 - dicono le carte dell'Fmi - va al 105,5% quest'anno e sarà al 107,1% il prossimo anno». Insomma, per la prima volta dagli Anni 90 il debito è tornato a crescere.

Per la crescita del Pil di quest'anno nelle previsioni del Fondo c'è un miglioramento, ad aprile ci davano in recessione (-0,3%), oggi ci consideriamo fermi. Ma se in primavera ci veniva accreditato un più 2 per cento per il 2006, ora la previsione viene rivista al ribasso, +1,4%. Fra gli altri Paesi europei cresceranno meno solo Germania e Portogallo (+1,2%). E sulla bassa crescita europea l'Fmi dà un suggerimento alla Bce: «Se la ripresa tarda dovrebbe valutare l'ipotesi di un taglio dei tassi di interesse».

Buona parte dei problemi italiani - spiegano gli economisti dell'Fmi - viene dalla produttività che ha effetti diretti sulla competitività dei prodotti italiani all'estero.

«L'Italia - dice il Fondo - ha registrato un persistente deterioramento della sua competitività, trend dovuto al calo della produttività». Quest'anno la produttività italiana calerà dello 0,4%, è la quinta diminuzione in cinque anni.

In aumento, invece, il costo per unità di lavoro equivalente, Ula, (+3,3%). Produciamo meno e a un costo più alto, cosè non esportiamo più. Sull'export, poi, pesa un altro elemento, già rilevato a suo tempo dalla Banca d'Italia: il comportamento degli esportatori: «Sembrano aver trasferito sui prezzi una percentuale della crescita del costo del lavoro superiore alla media». Risultato: «È dal 2002 che in Italia le esportazioni nette hanno dato un contributo negativo alla crescita economica», dice l'Fmi.

«I dati - controbatte Adolfo Urso, An, viceministro con delega al Commercio estero - non tengono conto che, dopo la frenata del biennio 2002-03, dal 2004 ad oggi abbiamo ampiamente recuperato il terreno perduto».

Gli economisti del Fondo monetario indicano al governo italiano come uscire da questa situazione di crisi. «Serve una significativa correzione del deficit che non è stata ancora identificata», si legge nel World Economic Outlook.

«L'Italia ha fatto buone riforme - spiega il direttore generale dell'Fmi, Rodrigo Rato - ora deve orientare le sue politiche all'integrazione nell'economia mondiale».

Il nostro Paese non è però il solo. Infatti come spiegano gli esperti del Fondo monetario internazionale la "pars dolens" nel pianeta è costituita da Eurolandia che «continua a deludere» al punto che l'Fmi ha ridotto le stime per l'anno in corso dall'1,6 all'1,2% e dal 2,3% all'1,8% nel 2006. Secondo il capoeconomista, il basso livello dei consumi interni continua a comprimere l'economia dell'area, troppo sbilanciata verso le esportazioni. Per questo, osserva Raghuram Rajan, che ha presentato il World Economic Outlook d'autunno (vedi l'articolo qui a fianco, ndr.), afferma per quanto riguarda Eurolandia «è necessario procedere sull'attuazione delle riforme», come la flessibilità del mercato del lavoro.

Alessandro Cecioni

Siniscalco ribadisce la sua posizione sul governatore di Bankitalia

«Su Fazio do un giudizio severo»

Domenico Siniscalco

ROMA Siniscalco-Fazio, la guerra continua. «Il mio giudizio rimane severo», dice il ministro dell'Economia a chi gli chiede se la possibilità che il governatore venga indagato per abuso d'ufficio cambia in qualche modo la prospettiva. «Ho sempre posto la questione bancaria e del governatore sul piano della credibilità e non sul piano della legittimità. Gli eventuali sviluppi di carattere giudiziario non alterano il mio giudizio che permane severo e permane sul piano della credibilità».

Sabato e domenica Siniscalco e Fazio si troveranno gomito a gomito all'assemblea annuale del Fondo monetario. «Ministro, lei ci sarà?», Viene chiesto a Siniscalco sull'onda di voci di sue possibili dimissioni. «Sono capodelegazione, rappresento il mio Paese», risponde. «E le dimissioni?».

«Non c'è problema». Lo scontro Siniscalco-Fazio, gli imbarazzi in campo internazionale evitati a Manchester, si riproporanno a Washington e con un elemento in più.

Ieri il Fondo monetario ha preso posizione sulla vicenda tramite il Capo economista Raghuram Rajan: «È una situazione da chiarire appena possibile e speriamo che succeda presto. È sempre una preoccupazione quando un'importante istituzione come la Banca d'Italia cade in qualche incertezza».

Tiro incrociato su ministro e norme tanto che il titolare dell'Economia va da Berlusconi a farsi rassicurare

Il segretario dell'Udc Marco Follini.

Maggioranza divisa sulla legge. I tagli di 6 miliardi agli enti locali qualificati dal Tesoro come un'indiscrezione

Udc e Lega: «La manovra è da rifare»

Follini: «Insufficienti i 200 milioni alle famiglie. Tassiamo le rendite finanziarie»

ROMA Tiro incrociato su Siniscalco e sulla Finanziaria, che per l'Udc è da «rifare» e per la Lega da scrivere da capo.

La bocciatura della manovra economica, che secondo le ipotesi di copertura fatte circolare ieri come testo messo a punto dal ministro dell'Economia, prevederebbe tagli per 6 miliardi di euro a Regioni ed Enti locali, risparmi per 1 miliardo e 266 milioni dal pubblico impiego e un intervento sulle pensioni da 3 miliardi e 630 milioni, è senza appello e coinvolge anche Alleanza nazionale e Forza Italia. Il Tesoro, che in serata smentisce la bozza e parla di «indiscrezioni diffuse da fonti che fanno disinformazione di scarsa qualità» sembra non trovare sponde in una maggioranza che appare sempre più divisa e pronta a sacrificare il proprio ministro dell'Economia.

Il colpo più duro per il successore di Tremonti parte dalla direzione dell'Udc che vuole maggiore attenzione verso le famiglie, il Mezzogiorno e le imprese. «I 200 milioni di euro stanziati per le famiglie sono pochi e insufficienti» dice Marco Follini per il quale è necessario un «adeguamento» della tassazione sulle rendite finanziarie.

Un'ipotesi, questa, che non convince molti esponenti di Forza Italia.

A sparare contro Siniscalco è il responsabile economico dell'Udc, Ivo Tarolli. Il senatore non concede nessuno sconto a Siniscalco, spiega che la manovra non è «né elettorale né strategica ma semplicemente da riscrivere» e fa capire che la versione circolata in questi giorni non potrà mai essere votata dai centristi della maggioranza perché andrebbe a toccare anche le pensioni. «La bozza prevede il taglio di quasi 4 miliardi di euro per la previdenza, interviene cioè direttamente sull'indicizzazione delle pensioni» spiega il senatore centrista che definisce «inaccettabile» l'ipotesi di tagliare quasi 2 miliardi di incentivi al pubblico impiego, quasi 4 miliardi di investimenti e bolla come «ridicolo» il tentativo di contrastare il calo del potere d'acquisto della famiglie con appena 200 milioni di euro.

Ce n'è quanto basta per far vacillare la poltrona di Siniscalco, al quale i «fazisti» della Cdl non hanno mai perdonato il suo affondo contro il Governatore di Bankitalia?

Quel che è certo è che il successore di Tremonti ieri si è precipitato da Berlusconi per capire quante possibilità ha di rimanere al suo posto senza dover riscrivere completamente la manovra economica. Una manovra che non convince neppure la Lega. «Sono d'accordo con Tarolli, questa Finanziaria non è elettorale e non è strategica. Per quanto mi riguarda, la manovra deve essere ancora scritta» accusa Roberto Calderoli. Il governo anticiperà la riforma delle pensioni? «Non esiste. Se Siniscalco volesse percorrere questa strada, per la Lega non ci sarebbe più il governo» taglia corto Roberto Maroni.

Dubbi e perplessità riguardano anche il partito di Fini.

Gianni Alemanno, che ieri ha avuto un faccia a faccia con Siniscalco (all'incontro hanno partecipato anche il ministro della Salute, Francesco Storace, e il viceministro dell'Economia, Mario Baldassarri), non nasconde i suoi timori e parla di una situazione di conto economico complessivo molto tirata. «È chiero che servirebbero altre coperture» dice il ministro delle Politiche agricole che punta ad ottenere un pacchetto di misure «forti» per il Sud e maggiori risorse da destinare alla famiglia.

Gabriele Rizzardi

STIPENDI

Quanto guadagna il ministro dell' Economia Siniscalco? È la domanda che si pone il deputato del gruppo Misto Karl Zeller, che ha presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio sull'argomento. In particolare, Zeller chiede «se corrisponde al vero che il ministro dell'Economia, dopo la sua nomina, ha continuato a percepire la retribuzione di Capo Dipartimento, cumulandola con quella di ministro».

Il presidente di Confindustria Montezemolo: «C'è il pericolo di una stasi»

«Interventi sì, ma non elettorali»

ROMA La Finanziaria è «l'ultima occasione per occuparsi seriamente di crescita e sviluppo» e per questo non deve essere una manovra «elettorale». Con un'economia che non cresce, il Governo deve dunque evitare che da oggi alle elezioni del 2006 si crei una situazione di immobilismo. Per correggere lo sforamento del rapporto deficit/Pil, inoltre, gli 11,5 miliardi previsti dalla bozza di Finanziaria presentata dal ministro Siniscalco non bastano e ne servono 13. A chiedere una manovra capace di rilanciare lo sviluppo è il presidente di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo, intervenuto alla presentazione delle previsioni macroeconomiche del Centro Studi di viale dell'Astronomia.

«Se guardiamo i dati della nostra economia - ha osservato il leader degli industriali - dobbiamo "serenamente" essere preoccupati. Soprattutto se, di fronte a queste cifre e ai questi numeri, non cerchiamo di far ripartire la crescita: questa è l'unica riposta che possiamo dare alle famiglie e ai ceti deboli». Le Finanziarie elettorali - ha ammonito Montezemolo - «non hanno mai pagato nè in termini di consenso nè in termini di crescita», hanno «solo aggravato i problemi» e «mai come questa volta gli elettori sapranno giudicare chi si impegna per affrontare correttamente i problemi veri del Paese. Perchè l'economia è il tema numero uno, la priorità del Paese».

Fra le misure urgenti, che nella manovra non possono mancare, Montezemolo individua almeno due temi: «Gli oneri impropri, cioè il cuneo fiscale e l'Irap. Sono - ha detto - la strada maestra per tagliare il costo del lavoro alle imprese e contemporaneamente aiutare le famiglie».

Luca di Montezemolo

Il rischio invece è che, la lunga volata elettorale si traduca in «un anno di totale immobilismo».

I numeri elaborati dal Centro Studi dell'associazione degli industriali, del resto, parlano da soli. Le previsioni dei crescita parlano di un +0,2% per il 2005 e di un +1% per il 2006 prossimo, dimostrandosi così più ottimistici rispetto alle stime del Governo per quest'anno (crescita zero era scritto nel Dpef) e più pessimistici per il prossimo (1,5% la stima dell'Esecutivo). Ma comunque segnale di un'economia che non cresce. Sul fronte prezzi viale dell'Astronomia prevede un tasso di inflazione 2005 al 2,1% (2,2% il Governo) e al 2,0% nel 2006, contro l'1,6% fissato dal documento di programmazione economica e finanziaria. I consumi, per gli industriali, dovrebbero aumentare dell'1,1% quest'anno e dell'1,2% il prossimo, contro una stima governativa, rispettivamente, di +0,8% e 2,1%.

'Luce rossà poi, sulla Pubblica Amministrazione e sul rapporto deficit/Pil. «Anche se non venissero rinnovati i contratti per il biennio 2006-2007 - afferma il Csc - la spesa per il costo del lavoro nella PA potrebbe tendenzialmente crescere del 7,5% circa nel biennio 2005-06, a fronte di una previsione, nel Dpef del 4,5%». E per questo sono «necessari interventi più incisivi di quelli finora adottati».

Sul fronte della correzione del deficit poi, per Confindustria gli 11,5 miliardi annunciati nella bozza di Finanziaria, non sarebbero sufficienti. Ne servirebbero almeno 1,5 in più. «Poichè l'indebitamento tendenziale del 2006 è stimato in 4,7% del Pil - sostiene infatti viale dell'Astronomia - risulta necessaria una manovra netta di bilancio dell'ordine di 0,9 punti percentuali di Pil, corrispondenti a circa 13 miliardi di euro».

DALLA PRIMA PAGINA

Ma il monito resterà lettera morta

E se si è alla vigilia della formulazione di una legge finanziaria che deve essere concordata, emendata, discussa e approvata a pochi mesi dalla scadenza elettorale, i motivi per ricercare chi possa dargli man forte si moltiplicano. Per altro, il Fondo monetario spesso concorda con i governi le posizioni e le analisi che poi rende pubbliche, proprio perché generalmente si tratta di affermare le ragioni della buona condotta contabile contro le ragioni della politica, dell'acquisizione del consenso popolare, degli interessi elettorali della parte politica che è al governo.

È un gioco, però, che lascia sempre il tempo che trova per il semplice motivo che le democrazie rappresentative hanno una loro fisiologia a motivo della quale nessuna maggioranza, a pochi mesi dalle elezioni, adotta provvedimenti impopolari o rinuncia a usare del potere che ha per guadagnare - o recuperare - consensi. Il problema è «prima», sta nei primi anni di una legislatura quando un governo può decidere misure sgradite come tagli o tasse facendo affidamento che producano risultati positivi da poter esibire prima di dover fare nuovamente i conti con gli elettori.

Ma un governo come questo del centrodestra, seppure nelle due versioni che si sono succedute, che fin dall'inizio ha adottato la linea populistica di rimettere la soluzione di ogni problema a una ripresa chimerica che poi non è arrivata, lasciando così peggiorare i conti pubblici e indebolire l'economia produttiva, può mai imboccare la strada del rigore quando, per di più, intende tentare di risalire la china di sondaggi sfavorevoli? Un governo che regolava la sua azione sui sondaggi già nei primi anni della legislatura, potrà mai ignorarli negli ultimi mesi?

Non basta il Fondo monetario, il presidente della Confindustria, che ancora ieri ha chiesto una Finanziaria non condizionata dalle elezioni, non basta la coalizione di tutte le persone dabbene che ha chiesto che fossero evitati al Paese questi mesi di agonia preelettorale per modificare la fisiologia delle democrazie rappresentative.

L'economia produttiva come la finanza pubblica soffrono non perché la Finanziaria prossima ventura sarà condizionata dalla imminenza delle elezioni; soffrono perché sono state malgovernate fin dall'inizio della legislatura, e ora non c'è invito, sollecitazione, pressione che possa modificare la realtà delle cose. Poi dopo le elezioni, si vedrà. Diceva un saggio del '700: "Io non posso dirvi con certezza che le cose andranno meglio quando cambieranno, ma con certezza vi posso dire che devono cambiare per poter andar meglio".

Alfredo Recanatesi

L'INTERVISTA

Il Corridoio 5 è fondamentale per lo sviluppo del Paese ma l'Italia è in grave ritardo

Parla il leader dell'Unione che arriverà a Trieste per le primarie nazionali del 16 ottobre

«Finanziaria, elemosina alle famiglie»

Prodi: «Solo tagli. Giusto ridurre gli stipendi ai parlamentari»

di Roberta Giani

«Tagliare lo stipendio dei parlamentari può essere un significativo passo avanti». Romano Prodi non ha dubbi. E pazienza se gli onorevoli di Palazzo Madama e Montecitorio hanno già sussultato quando l'ipotesi di buste paga più leggere si è affacciata nell'ultima Finanziaria: tutti gli italiani sono chiamati a fare uno sforzo e allora, afferma il leader dell'Unione, i politici devono dare il «buon esempio».

Certo, non basta: il Professore lo sa sin troppo bene. E, alla vigilia della tappa triestina del giro d'Italia che precede le primarie d'ottobre, ribadisce l'urgenza delle riforme. Denuncia il rischio di un Parlamento intasato e di una Finanziaria elettorale che, oltre a contenere «una piccola elemosina per le famiglie», aggravi «il dissesto dei conti pubblici». Al contempo, guardando al Friuli Venezia Giulia, promette il più ampio sostegno affinché l'allargamento a Est non rimanga un'opportunità. E, mentre benedice le pur aspre primarie triestine, chiede un contributo a Riccardo Illy.

Professor Prodi, le primarie si avvicinano. Fausto Bertinotti illustra il suo programma «radicale», i disobbedienti presentano il candidato «senza volto», Clemente Mastella corre per «pesare» di più. Non teme che il confronto si surriscaldi?

No, non lo temo. Tutto questo testimonia che la competizione è vera, reale. I candidati corrono per vincere e affermare le proprie priorità. È una novità per la politica italiana che potrà solo portare una ventata positiva. Le primarie creano una mobilitazione importante tra i cittadini. Nel Paese, in questo viaggio in tir, avverto un interesse crescente verso la politica. La gente ha voglia di partecipare e le primarie sono un'occasione fondamentale di poter scegliere da chi farsi governare.

Il 16 ottobre, a Trieste, ci sono anche le primarie per il candidato sindaco: Ettore Rosato (Margherita) e Claudio Boniciolli (Ds) si sfidano, ma in un clima avvelenato. Le primarie sono sempre un bene?

Mi fa piacere che l'Unione abbia deciso di organizzare le primarie per il candidato sindaco proprio lo stesso giorno di quelle per il candidato alle politiche. È un segnale di come questa novità trovi terreno fertile dopo le esperienze della primavera in Puglia. È ovvio che il confronto può essere anche aspro ma la cornice nella quale ci si trova a competere è quella del centrosinistra.

Nessun timore?

L'importante è che esista un progetto condiviso. Che ogni candidato voglia primeggiare e faccia la sua campagna elettorale in contrapposizione ad un altro è del tutto normale. Quel che conta è che il vincitore delle primarie sappia lavorare con gli altri per procedere uniti verso le elezioni, costruendo un programma che sia sintesi delle priorità di ogni parte della coalizione.

Trieste «porta dell'Est» è ormai uno slogan. Ma l'Europa si è allargata, i confini sono caduti, e Trieste non vede i vantaggi. Perché?

Quando a Gorizia è caduto l'ultimo muro che divideva artificialmente l'Europa ho pensato che Trieste e il Friuli potessero finalmente riprendere il ruolo da protagonisti che avevano avuto nell'economia e nella cultura europea nei primi decenni del '900. Oggi i problemi che si trova ad affrontare Trieste e il Friuli sono comuni a tutta l'area del Nordest che, più di altre, avverte i problemi e il peso della concorrenza dei Paesi emergenti. Resto comunque convinto che l'allargamento dell'Europa rappresenti una grande opportunità per queste aree.

> *Illy ministro? Lo stimo ma il programma viene prima della squadra. La scommessa di Trieste e del Friuli è investire su ricerca, cultura e infrastrutture per guardare a Est*

Qual è il sostegno che un governo nazionale di centrosinistra può offrire a queste aree?

Dobbiamo sostenere in termini infrastrutturali, continuando ad investire sulla ricerca, sulla formazione e sulla cultura. Tanti processi di sviluppo che si stanno allargando ad Est devono mantenere la loro testa nel Friuli Venezia Giulia. Questa è la scommessa per i prossimi anni ed è una scommessa per l'autonomia di Trieste e del Friuli ma anche di assoluta rilevanza nazionale.

Fondamentali sono le infrastrutture e, tra queste, il Corridoio 5. Ma le difficoltà, a partire dalle resistenze slovene sull'alta velocità ferroviaria, non mancano: come si superano?

L'Alto Adriatico è collocato ancor oggi in una posizione secondaria, benché sia una direttrice «naturale» della penetrazione verso il centro Europa, verso i paesi nuovi entranti e dei paesi candidati dell'Est europeo. L'allargamento della Ue offre occasione di rinascita. In questo quadro il Corridoio 5 può costituire una connessione di grande importanza, fra Mediterraneo e Sud Europa, perché struttura direttrici trasversali del Sud Europa. L'Italia, dal nord al sud, è la chiave di volta di questo processo euromediterraneo che si apre ad Est ma, detto con franchezza, è gravemente in ritardo. È in ritardo anche in quello che è l'asse portante del Corridoio 5, dal Piemonte al Friuli-Venezia Giulia, in cui si concentra la gran parte dell'apparato produttivo italiano. Ciò che va sottolineato, però, è non solo la carenza infrastrutturale, ma anche la necessità di un grande sforzo di riorganizzazione dei servizi.

Come si abbattono gli ostacoli?

È un progetto di tale portata che credo supererà tutti gli ostacoli e troverà la necessaria convergenza.

Margherita e Ds vogliono che Intesa democratica, la coalizione di Illy, cambi nome ed entri nell'Unione. Ma Illy osserva che, nell'Unione, mancano le liste civiche: potranno avere propri candidati e una propria lista?

Ho più volte detto che l'Unione è una coalizione aperta. Il contributo di tutti coloro che si riconoscono nelle nostre linee programmatiche è importante per vincere. Dovremo prestare grande attenzione a non sprecare voti pur nel rispetto delle identità di tutti. È un tema che ho posto all'attenzione dei segretari di tutta l'Unione e che dovrà trovare risposte adeguate caso per caso.

Le voci su un impiego ministeriale di Illy si rincorrono da mesi. C'è posto, nell'eventuale governo Prodi, per Illy ministro? E in campagna elettorale quale può essere il suo contributo?

Ho grande stima di Riccardo Illy ma in questo momento è importante cercare di costruire un programma per affrontare i problemi che questo governo lascerà in eredità al prossimo. La squadra viene dopo. Sono convinto che la nuova classe dirigente del Paese debba sempre più formarsi nei governi locali e regionali. Il contributo di Illy, come di tutti i governatori dell'Unione, in questo senso potrà essere importante per indicare problemi e soluzioni.

Alla stampa americana ha dichiarato che, se eletto, intende fare le riforme nei primi cento giorni. Quali saranno le prime?

Ho indicato nel mio programma 14 punti prioritari che partono dal rilancio dell'economia alla difesa dello stato sociale, ad una maggiore equità. Ma il mio è ancora un programma per le primarie, le linee guida che costituiranno l'ossatura del programma dell'Unione. Linee guida che parlano di riforme necessarie per quanto riguarda il mercato del lavoro, l'immigrazione, le politiche per la famiglia che vanno potenziate dopo anni di scarsissima valorizzazione, incentivi alla formazione. È fondamentale per un Paese come il nostro investire in ricerca e innovazione tecnologica. Sono riforme necessarie, indispensabili per puntellare lo stato sociale e per ritornare a correre da un punto di vista economico.

E poi c'è l'etica di cui si parlerà anche a Trieste.

Ho posto nel mio programma una particolare attenzione ai temi dell'etica, dell'equità e della responsabilità: abbiamo bisogno di regole chiare e applicabili e di affiancare alla difesa dei diritti un maggiore rispetto dei doveri.

Condivide l'ipotesi di tagliare lo stipendio dei parlamentari?

Ho detto spesso che, nel nostro Paese, la politica costa più che altrove. E penso che affrontare la questione sia importante, soprattutto di fronte ad una situazione economica generale che richiederà un forte impegno collettivo. Se chiediamo uno sforzo comune per il rilancio del Paese la politica, per prima, deve dare il buon esempio. So bene che il buon funzionamento di una democrazia costa. Ma è necessaria trasparenza e controllo nelle spese. In questa direzione anche la riduzione degli stipendi può essere un significativo passo avanti. Ma più complessivamente dobbiamo rivedere i costi delle istituzioni e interrogarci sull'efficienza di ciascun livello amministrativo.

Finanziaria 2006. Il ministro Siniscalco ha fornito, tra le proteste, i primi numeri: che giudizio ne dà?

Questa è una Finanziaria importante, l'ultima prima delle elezioni. Finora l'unica cosa che ho visto sono tagli alla Sanità e agli Enti locali oltre ad una piccola elemosina per le famiglie. Onestamente la bozza non sembra promettere nulla di buono. Ma è ancora una bozza, giudicheremo quando avremo il testo definitivo. Spero solo che il ciclo elettorale non porti questa maggioranza e questo governo a provocare un ulteriore dissesto dei conti pubblici.

Il Parlamento, intanto, rischia la paralisi.

Lascio agli italiani il giudizio sul fatto che il 22 settembre non conosciamo ancora il testo della Finanziaria mentre il Parlamento rischia di impantanarsi in una discussione su una legge elettorale che farebbe fare un enorme passo indietro al Paese sul piano della governabilità e che costituisce un inaccettabile colpo di mano per cambiare le regole a partita quasi finita.

> *La sfida tra Rosato e Boniciolli? Il confronto può essere aspro ma l'importante è che ci sia un progetto condiviso e che tutti sappiano lavorare per il centrosinistra*

Teme che, in campagna elettorale, il centrodestra riapra le ostilità sull'euro?

In occasione di un recente meeting il Presidente del Consiglio ha riconosciuto la positività dell'euro e a me la capacità di aver portato l'Italia nella moneta unica. Sono rimasto un po' stupito ma, come ho avuto modo di dire, meglio tardi che mai. Quando ci siamo impegnati perché l'Italia entrasse nell'euro eravamo consapevoli che si dovesse compiere uno sforzo per aumentare l'efficienza del sistema produttivo. Questo sforzo, in questi ultimi anni, si è interrotto. Il forte calo dei tassi di interesse e la stabilità valutaria non hanno potuto dispiegare i loro benefici sull'intera società. È avvenuto un enorme trasferimento di ricchezza che ha avvantaggiato alcune fasce sociali impoverendone altre. C'è stata a mio avviso una colpevole sottovalutazione e si è lasciato che i prezzi continuassero a salire al di fuori di qualunque controllo.

Come si corregge la rotta?

Il mio impegno è di tornare al più presto a un più corretto e sostenibile equilibrio tra il costo della vita e i redditi delle famiglie.

LA TAPPA REGIONALE

Domani il Tir sulle Rive alle 20.30

La motrice raggiunge i tre metri. E il rimorchio sfiora i quattordici. Ma il mastodontico Tir giallo del Professore, quello che sta compiendo un giro d'Italia in dodici tappe, macina chilometri e non conosce ostacoli. Il segreto? «Se c'è lo spazio per passare, passo. Sennò mi fermo» risponde l'autista, un ragazzo di 62 anni, Franco Crotti.

A Trieste, dove arriva domani sera dopo aver già toccato nell'ordine Roma, Verona, Ivrea e Bergamo in vista delle primarie del 16 ottobre, il Tir va sul sicuro: sceglie le «comode» Rive, con vista mare, nel tratto tra la Stazione Marittima e l'Acquario. E poi? Il «bestione» giallo, una volta parcheggiato, si apre e si trasforma in un palco dove Romano Prodi incontra elettori, simpatizzanti e curiosi, illustra il programma che vale la leadership dell'Unione, approfondisce un tema particolare. La serata triestina rispetta il copione: il Professore, che arriverà direttamente da Venezia e ripartirà immediatamente dopo l'incontro, dà appuntamento alle 20.30. A rompere il ghiaccio, sul cassone-palco con pianticella d'Ulivo incorporata, dovrebbe esserci un conduttore a sorpresa pronto a «sfruculiare» con ironia il candidato premier in pectore. Subito dopo, nella quinta tappa del tour, Prodi intende approfondire il tema dell'etica della responsabilità e del volontariato: a intervistarlo il direttore de «Il Piccolo», Sergio Baraldi, e il giornalista del «Corriere della sera», Aldo Cazzullo.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 21 settembre 2005 è stata di 48.400 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

FIEG

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA

Nel corso di diversi secoli la regione dei Balcani ha ospitato, infatti, popoli, lingue, religioni, tradizioni, culture diversi, spesso in conflitto fra di loro. Nel 1815 solo due grandi imperi (l'Impero d'Austria e l'Impero Ottomano) si divisero il controllo della penisola balcanica; il vento del liberalismo, prima, e quello del nazionalismo, poi, spinsero, nei decenni successivi, greci, serbi, romeni, montenegrini, bulgari e albanesi a reclamare e ad ottenere la propria indipendenza, al prezzo di sanguinosi sacrifici umani.

La conclusione della prima guerra mondiale, con il collasso dell'Impero Asburgico e di quello Ottomano, diede vita a nuovi importanti paesi (Regno dei Serbi, Croati e Sloveni, poi detto Regno di Jugoslavia) e a paesi ingranditisi territorialmente (Romania), i quali si intesero, nel corso degli anni Venti e Trenta, per eludere le minacciose mire revisionistiche degli altri paesi vicini.

La tempesta della seconda guerra mondiale, tuttavia, segnò il destino della penisola balcanica, mediante l'avvento del socialismo reale nella maggioranza dei paesi della regione. La logica della Guerra Fredda e della politica bipolare travolse la regione balcanica, inserendo quelle terre nella sindrome della Cortina di Ferro e della separazione dall'Occidente.

Il crollo del muro di Berlino, nel 1989, ed i processi di liberalizzazione politica in Europa centrale ed orientale permisero ai paesi della penisola balcanica di intraprendere la strada verso una fondamentale transizione politica ed economica, suscettibile di favorire la loro integrazione nelle grandi organizzazioni internazionali regionali (Alleanza Atlantica ed Unione Europea). I grandi mutamenti, inoltre, permisero a sloveni, croati, bosniaci e macedoni jugoslavi di ottenere una nuova sovranità politica. Tale processo di liberalizzazione economica e politica, tuttavia, sull'onda dei rigurgiti di acceso nazionalismo locale, passò tristemente, nel corso degli anni Novanta, attraverso il calvario dei terribili conflitti fra le popolazioni, fra le religioni, fra le culture. Le ferite provocate da quei conflitti sono ancora ben visibili, purtroppo, malgrado l'impegno indubitabile della comunità internazionale a porvi rimedio.

I paesi della regione balcanica, pertanto, sono ancora e più che mai sotto osservazione: Croazia, Romania, Bulgaria, Albania, Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Bosnia, Serbia e Montenegro moltiplicano i loro sforzi per assicurare uno sviluppo coerente con la direzione intrapresa dal resto dell' Europa. Essi rappresentano un mosaico straordinariamente ricco di interesse storico e di opportunità economiche. Alcuni di questi paesi sono già stati integrati nell'Alleanza Atlantica ed altri sono in cammino verso l'adesione. Tutti questi paesi sono altresì in marcia per entrare nell'Unione Europea, benchè sussistano ancora grandi differenze di sviluppo e di riforme interne fra di loro.

Nel grande scenario balcanico, di fatto, i problemi politici, economici, sociali, etnici, religiosi, amministrativi e linguistici si fondono in un unico insieme geopolitico eterogeneo, in cui le aziende, gli operatori economici, le istituzioni regionali, le diplomazie nazionali di sforzano di trovare una convincente chiave di soluzione.

Quali garanzie avranno i nostri imprenditori, che andranno ad investire in quei paesi? Quali istituzioni finanziarie e amministrative avranno dietro le spalle? Come si sono comportate le aziende che già hanno fatto ingresso in quei mercati?

E, soprattutto, qual'è il ruolo possibile del nostro paese nella penisola balcanica? A tali quesiti, per l'appunto, si cercherà di dare delle risposte, mediante un' analisi ampia ed approfondita, che permetta di favorire ulteriormente gli scambi con quella parte dell'Europa, così vicina alle nostre coste e così ricca di aspetti interessanti. Gli interessi di Fiat e di Generali in Serbia, ad esempio, passano anche attraverso i casi Karadzic, Mladic e Gotovina, attraverso la Carta Adriatica, attraverso la presenza dei Carabinieri della MSU in Bosnia, attraverso la collocazione del Kossovo, attraverso il rispetto degli Accordi di Ocrida e attraverso il referendum per l'indipendenza del Montenegro. Tutti è interdipendente nei Balcani, malgrado la supremazia della differenza.

Al destino imponderabile della regione balcanica l'Italia, l'Unione Europea, possono dare un concreto contributo di cultura e di solidarietà.

Stefano Pilotto

La riforma elettorale proposta dalla Casa delle libertà viene osteggiata dai centristi. Fini d'accordo con il premier

L'Udc sbarra il passo a Berlusconi

Secco no di Follini: «Qui si tratta di fare una legge e non un pasticcio»

ROMA Un altro tentativo di Berlusconi e Fini di neutralizzare Follini sulla legge elettorale. Un altro ruvido «no» dell'Udc. E intanto la partita nella maggioranza si sposta come previsto sulla Finanziaria, e si complica ogni giorno che passa, avvicinandosi a rapidi passi verso un punto di non ritorno.

Quella di ieri è stata un'altra giornata nera per Silvio Berlusconi, chiusa con la pressante richiesta di Gianfranco Fini al Cavaliere di convocare un vertice per «garantire l'unità» della Casa delle libertà.

«E' arrivato il momento per ogni forza della Casa delle libertà - ha scritto infatti il leader di Alleanza nazionale - di pronunciarsi con chiarezza e lealtà» sulle questioni su cui abbiamo pareri diversi: legge elettorale, riforma costituzionale, Finanziaria e premiership. «Ho chiesto al presidente del Consiglio - aggiunge Fini - di convocare i leader della coalizione affinché tutti si assumano definitivamente le loro responsabilità...».

Tabacci: il sistema bipolare non può venir congelato in un duopolio

Un invito arrivato dopo che un altro tentativo di conciliazione era andato a vuoto. Mentre la direzione dell'Udc era in riunione, ieri a Montecitorio è circolata infatti con insistenza la voce di un raggiunto accordo della Casa delle libertà su una nuova legge elettorale messa a punto dai «tecnici» del centrodestra e subito battezzata «modello toscano» per le analogie con quella legge regionale. Un sistema proporzionale puro, con ben tre diverse soglie di sbarramento: una del 10% per le coalizioni, una abbassata al 2% per i partiti che si coalizzano, una del 4% per chi resta fuori. Cancellata la norma che prevede di non conteggiare i voti dei «piccoli» partiti per decidere chi ha vinto e assegnare il premio di maggioranza, e cancellato anche il voto di preferenza. Si voterebbe così su liste «bloccate».

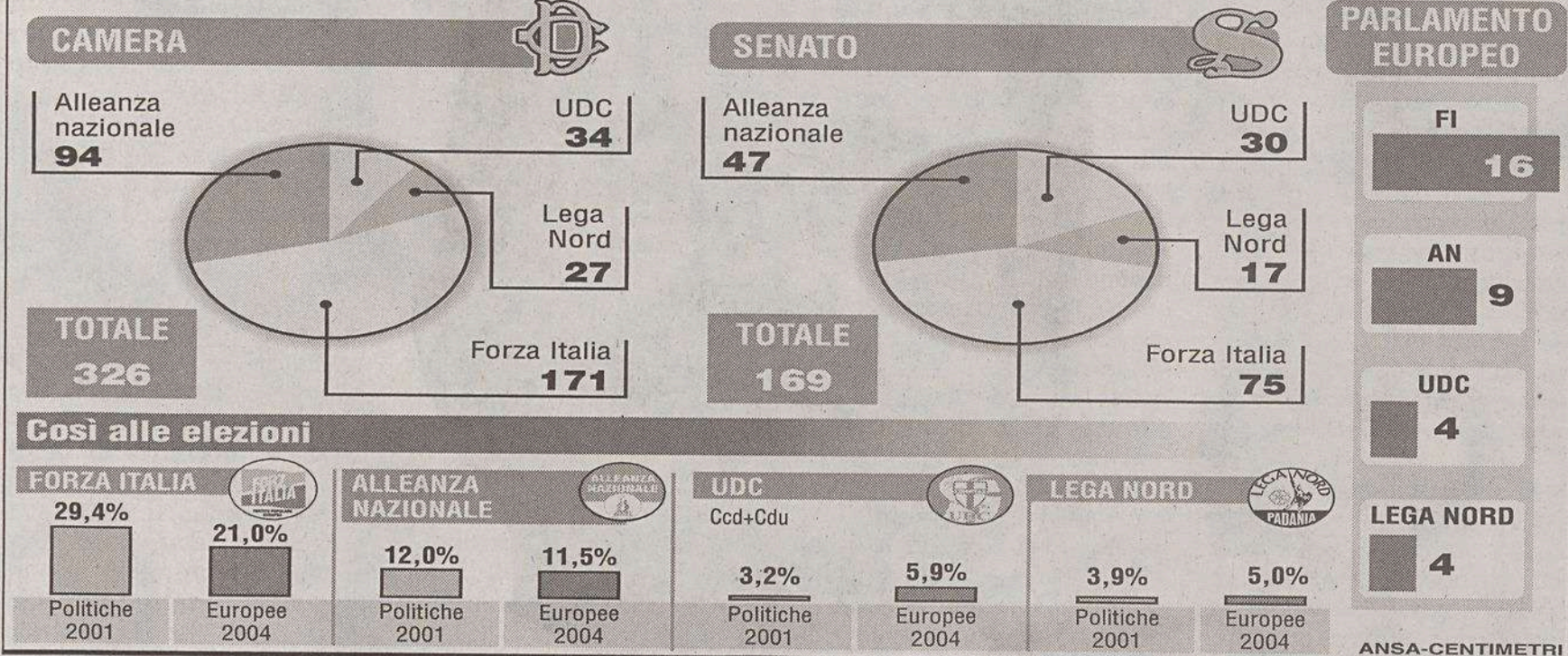
Ieri Silvio Berlusconi ha ricevuto a pranzo Gianfranco Fini, appena tornato dagli Stati Uniti, per incassare il suo consenso. Poi parte l'ultima offensiva diplomatica verso l'Udc. Volete la proporzionale? Abbiamo accolto le vostre richieste, non potete rifiutare.

Quando Follini parla, al termine della direzione, arriva l'ennesima doccia fredda per il Cavaliere. Un accordo, forse? «Non ne so nulla - sottolinea -. Sono tra quelli che l'accordo lo cercano, però se si tratta di fare una legge elettorale, non un pasticcio».

E Bruno Tabacci, altro esponente dell'Udc, boccia il «modello toscano»: «Si rischia di passare al predominio di oligarchie senza partiti e il sistema bipolare non può essere ossificato in un duopolio che non tollera l'ingresso di altri protagonisti».

Tutto da rifare dunque, mentre l'Unione prosegue l'ostruzionismo e costringe il Parlamento a lavorare al rallentatore. E dopo che Follini, ieri mattina, aveva replicato duramente a Berlusconi e alla sua definizione dell'Udc come delle «metastasi» del centrodestra. Una frase che non aiuta «né il buon governo né l'alleanza, e che amareggia prima di indignare. Si tratta di argomenti - avverte il segretario Udc - che non dovrebbero essere usati mai». Anche se poi arriva puntuale la smentita del premier.

Un clima dunque che non potrebbe essere peggiore. E in cui si apre anche il fronte, rovente, della legge finanziaria. Un orizzonte in cui Follini annuncia una grande «assemblea dei moderati» per il 22 ottobre. Guarda caso subito dopo le primarie dell'Unione. Quando cioè il segretario centrista aveva avvertito che si sarebbero tirate le somme.

Andrea Palombi

Il vicepresidente Fini con Berlusconi.

Antonio Leone di Fi nega che i lavori parlamentari siano bloccati dall'ostruzionismo del centrosinistra. Ma l'opposizione non molla

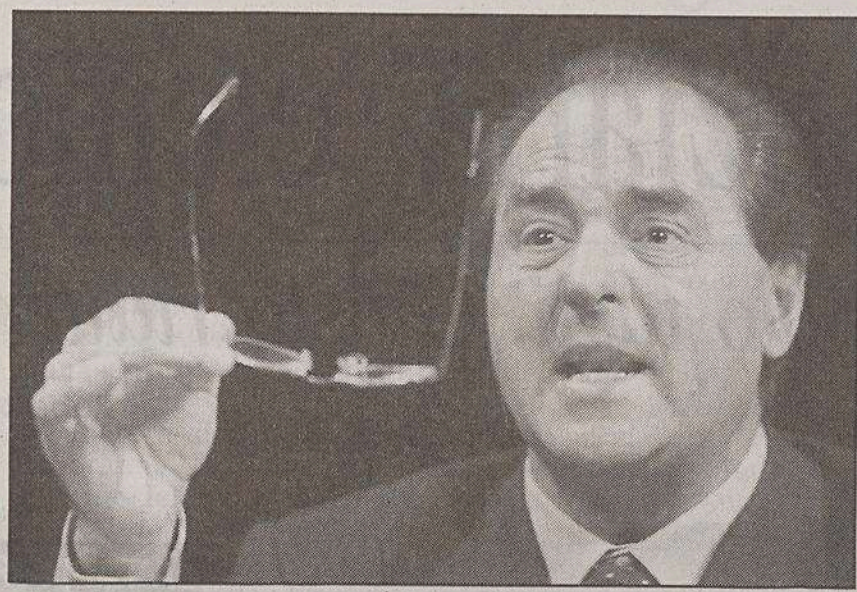
L'Unione fa quadrato: una legge improponibile

Prodi: «Metteremo il mio Tir di traverso per bloccare il ritorno al proporzionale»

ROMA Ancora una volta i deputati dell'Unione hanno lasciato ieri l'aula di Montecitorio facendo mancare il numero legale su una legge che parla di «riassetto normativo». Si allungano i tempi per ostacolare il proposito della maggioranza, che l'opposizione considera sempre più confuso, di cambiare la legge elettorale, solo per propria convenienza. L'obiettivo del centrosinistra rimane quello di togliere dall'ordine del giorno questo tema, con il proposito di portare in primo piano i problemi del paese, in larga misura legati alla prossima Finanziaria. La determinazione del centrosinistra viene confermata da Romano Prodi, il quale afferma, parlando a Bergamo, che contro questa ipotesi di riforma, l'Unione risponderà in maniera compatta, fino a mettere «il tir di traverso». «Restiamo tranquilli come abbiamo sempre fatto. Inamovibili», risponde Prodi, a Bergamo con il suo Tir, a una domanda del comico Enrico Bertolino sulla possibile riforma elettorale adombrata dal centrodestra.

«Ci siamo parlati oggi - ha aggiunto Prodi riferendosi ai leader dell'Unione - siamo tutti d'accordo nel mantenere la nostra posizione».

«Metterete il tir di traverso?», ha chiesto Bertolino. «Lo metteremo di traverso - ha replicato Prodi - in modo che blocchi l'autostrada da una parte all'altra».

Secondo il leader di Italia dei Valori Antonio Di Pietro, «la proposta sulla legge elettorale che rispunta dai banchi della Cdl è un nuovo tentativo di truffa che la maggioranza cerca di mettere in atto, nel metodo e nel merito».

Il leader dell'Italia dei valori, Antonio Di Pietro.

«Nel metodo perchè - prosegue Di Pietro - a giochi iniziati è politicamente scorretto cambiare le regole. Nel merito perchè con la proposta avanzata di una modifica della legge che sia vicina al modello toscano, si rimette tutto nelle mani delle segreterie dei partiti, senza permettere ai cittadini di scegliere liberamente chi mandare in Parlamento».

«L'unica soluzione, - conclude Di Pietro - che deve essere comunque affrontata nella prossima legislatura, è il maggioritario all'anglosassone con primarie di collegio».

Tornando ai lavori parlamentari, c'è chi nega l'efficacia dell'ostruzionismo. «Nonostante la valanga di dichiarazioni speciose ed interessate di tanti esponenti dell'opposizione riportate dalla stampa, i lavori parlamentari non sono assolutamente bloccati. La Camera sta lavorando e la produzione legislativa va avanti». Lo afferma Antonio Leone, vicepresidente vicario del gruppo di Forza Italia.

«Forse qualcuno si è distratto - afferma Leone - e non si è accorto che nella giornata di ieri abbiamo fatto quasi cento votazioni concludendo la discussione di un importante provvedimento quale l'inappellabilità delle sentenze che, puntualmente, è stato approvato definitivamente questa mattina».

«Ed anche oggi (ieri per chi legge, ndr.), nonostante il tentativo dell'Unione di impedire il libero esercizio parlamentare, stiamo affrontando e portando avanti un altro importante provvedimento come quello della semplificazione legislativa, come prevede il calendario».

«D'altro canto - sottolinea l'esponente di Forza Italia - siamo ormai abituati da quattro anni all'ostruzionismo di questa opposizione che oggi, come è avvenuto molte volte in passato, mira solo al tanto peggio tanto meglio. Oggi prende a pretesto la riforma elettorale per fare la solita speculazione politica. Vuole impedire il governo del paese, ma non ci riuscirà ».

Un incontro istituzionale diventa occasione per il sindacato delle toghe di esporre i propri timori al capo dello Stato

I magistrati al Quirinale lanciano l'allarme sulle riforme

Preoccupazione per gli effetti del nuovo ordinamento giudiziario e del ddl sulle intercettazioni

ROMA I magistrati rilanciano l'allarme sulle riforme che riguardano la giustizia, in parte già approvate, come il nuovo ordinamento giudiziario, in parte ancora all'esame del Parlamento, come la proposta di legge sulle impugnazioni licenziata oggi dalla Camera. E lo fanno nella sede istituzionale più alta: al Quirinale con il Capo dello Stato, che è anche presidente del Consiglio superiore della magistratura.

È il mattino di ieri quando i vertici dell'Associazione nazionale magistrati salgono al Colle per essere ricevuti da Carlo Azeglio Ciampi. Nei programmi si deve trattare solo di un incontro istituzionale: l'occasione per il sindacato delle toghe di presentare al Presidente della Repubblica la nuova giunta che si è insediata ad aprile e che è guidata da Ciro Riviezzo. Alla fine, però, i magistrati si trattengono per un'ora intera con il Capo dello Stato.

A Ciampi espongono le loro preoccupazioni per gli effetti che avranno, anche sulla funzionalità della giustizia, riforme come il nuovo ordinamento giudiziario, la ex Cirielli, il ddl sulle intercettazioni. Preoccupazioni già note al Presidente perchè espresse in numerosi documenti e prese di posizione pubbliche.

L'incontro cade proprio nel giorno in cui la Camera approva la proposta che stabilisce l'inappellabilità delle sentenze di assoluzione e che allarga l'area di controllo sulle motivazioni delle sentenze penali da parte della Cassazione. Un provvedimento che le toghe giudicano «inaccettabile» e che temono porterà alla paralisi della Suprema corte. Non a caso parlano soprattutto di questo con Ciampi. E dopo l'incontro mettono nero su bianco in un documento tutto il loro allarme. «Il sistema delle impugnazioni - dice l'Anm - va interamente ripensato». Ma la scelta, contenuta nella proposta approvata dalla Camera di «dilatare» l'area di controllo sulla motivazione delle sentenze penali da parte della Corte di cassazione «rischia di trasformare la Corte da giudice di legittimità in giudice di merito di terzo grado. Con l'effetto di fare crescere ulteriormente il numero dei ricorsi per Cassazione e il carico di lavoro di una Corte che già oggi produce un numero di decisioni superiore a quello di qualsiasi altro giudice supremo degli altri Paesi».

Ma non è l'unico motivo di lagnanza: è «inaccettabile» introdurre il divieto di appello da parte del pm delle sentenze di assoluzione, «al di fuori di un quadro complessivo di riordino del sistema» e «incidendo pesantemente sui diritti e le aspettative delle vittime dei reati».

I magistrati sono compatti nel bocciare la riforma: tutte le correnti condannano il provvedimento. Tra le prese di posizione più dure, quella del procuratore aggiunto di Milano, Armando Spataro, che invita l'Anm, ma anche l'avvocatura e il mondo della cultura giuridica, a mobilitarsi per «impedire che questa assurda proposta diventi legge», cioè un'altra «legge-vergogna».

Il presidente Ciampi con la moglie Franca.

IL CASO

Crisi nel centrodestra lombardo

Lega: «Formigoni in giunta si occupa di competenze che sono dell'assessore Cè»

MILANO Si aggrava la crisi del centrodestra in Lombardia, iniziata a fine agosto con la sospensione del leghista Alessandro Cè dall'incarico di assessore alla Sanità. Ieri infatti gli assessori della Lega Nord hanno annunciato che non parteciperanno più alle riunioni di giunta finchè non si troverà una soluzione al problema. Finora tutti in maggioranza si erano affannati a spiegare che si trattava di un problema caratteriale fra l'esuberante Cè e il presidente della Regione, Roberto Formigoni, furioso per alcune dichiarazioni definite «miserevoli» dell'assessore (l'aveva accusato di badare solo a interessi di potere) e deciso a ottenere per lo meno una lettera di scuse. Ma ora è la Lega per prima a dire che il problema è diventato politico, dopo che Formigoni ha portato in giunta provvedimenti di competenza dell'assessore alla Sanità, carica che negli accordi «spetta» alla Lega.

Fra l'altro uno dei provvedimenti, l'istituzione della Fondazione Ospedale di Saronno, è di quelli che Cè aveva congelato e che non voleva assolutamente portare in giunta. Ciò ha ancor più irritato il Carroccio. Così ieri mattina il segretario nazionale lombardo della Lega Giancarlo Giorgetti ha mandato un avvertimento a Formigoni: se in giunta si parla di sanità, gli assessori leghisti non partecipano e si apre un problema nella coalizione.

Ma il governatore non l'ha ascoltato. E non ha ascoltato nemmeno il capo delegazione della Lega Nord Davide Boni, che prima della seduta ha letto una dichiarazione per chiedere di rinviare l'incontro «finchè non saranno ristabilite le iniziali condizioni politiche». In giunta Formigoni ha parlato del «dovere di governare» e tutti hanno concordato di andare avanti coi lavori. Così la situazione si aggrava anche in vista della tre giorni di Consiglio regionale la prossima settimana: devono essere votati provvedimenti importanti fra cui il consuntivo di bilancio 2005 che, se non sarà approvato, renderà più difficile alla giunta preparare il bilancio 2006.

«Nessuno - sottolinea il capogruppo della Lega Nord Massimo Zanello - s'immagina che se non succede qualcosa, si possano approvare questi provvedimenti in aula. Ora la palla è sul tavolo dei segretari di partito». Il coordinatore di An Cristiana Muscardini si appella «al senso di responsabilità della Lega» e anche per l'assessore azzurro Massimo Buscemi la mossa tocca al Carroccio.

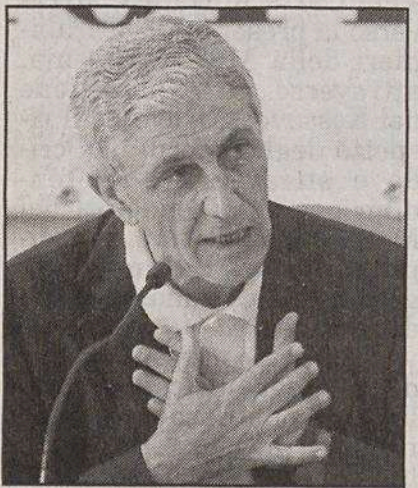
A criticare una maggioranza arrivata al capolinea è invece l'Unione. «L'autunno politico del centrodestra lombardo è cominciato - ha osservato il segretario regionale Ds Luciano Pizzetti -. Possono scegliere tra l'agonia, l'accanimento e l'auspicabile senso di responsabilità». Comunque, ha avvertito il coordinatore della Margherita Battista Bonfanti, «non si parla neanche di appoggio esterno».

Antonio Bassolino

Il governatore campano difende l'idea della «scelta popolare» dei candidati: «Basti pensare a quale importanza ha negli Usa»

Bassolino: «Le primarie sono un test anti-oligarchico»

NAPOLI Le primarie? «Un esperimento anti oligarchico». È quanto afferma il presidente della Regione Campania, Antonio Bassolino, rispondendo ai messaggi inviati in questi giorni da alcuni utenti sul suo blog.

«La macchina organizzativa delle primarie sta andando a pieno regime - prosegue il presidente Bassolino - presto sarà completato l'elenco dei seggi dove votare», mentre è già stato sorteggiato l'ordine di comparizione dei candidati sulla scheda elettorale: Bertinotti, Di Pietro, Scalfarotto, Panzino, Pecoraro Scanio, Prodi, Mastella. Commentando chi critica l'iniziativa il governatore campano spiega: È naturale che esistano eventuali critiche e scetticismi ma credo valga la pena di cimentarsi, ciascuno con i propri dubbi e le proprie riserve, in una sfida politica così innovativa». Bassolino ribadisce «sono convinto che le primarie possano costituire un importante "esperimento anti oligarchico": un punto di partenza per passare da un governo dei pochi al governo dei cittadini». Un governo «di tutti noi» incalza Bassolino «se sapremo cogliere al volo questa opportunità». Basti pensare alle primarie Usa «diventate fenomeno di massa quando i cittadini hanno preteso di dire la loro anche sulla selezione dei candidati alle presidenziali» aggiunge Bassolino.

Dopo il fallimento dei soccorsi per Katrina, la Casa Bianca non vuole farsi cogliere impreparata. A rischio le piattaforme d'estrazione

Rita minaccia il Texas e il petrolio vola

I venti del nuovo uragano toccano i 200 km orari: Bush ordina l'evacuazione

da New York
Andrea Visconti

Fra meno di 48 ore l'uragano Rita toccherà terra. E' già diventato di forza 4 e si sta dirigendo verso la costa del Texas. E il presidente Bush questa volta è stato esplicito, «Andate via».
Tutto fa pensare che la zona interessata a Rita sia quella della fascia costiera fra la città di Corpus Christi e la città-isola di Galveston, dove 105 anni fa passò il più travolgente uragano nella storia americana che fece ottomila morti.
Grande allarme anche a New Orleans, perchè Rita potrebbe «ripensarci» e cambiare destinazione. Fintanto che c'è una zona di alta pressione sulla Louisiana e gli Stati a Est Rita punterà sul Texas. Ma se la massa d'alta pressione dovesse spostarsi l'uragano potrebbe nuovamente andare a devastare la «città del jazz».
Ieri mattina Rita era a un migliaio di chilometri dalla costa texana nel mezzo del Golfo del Messico, con venti che toccavano 140 miglia all'ora (200 chilometri). Nel pomeriggio i venti si erano rafforzati toccando 150 miglia l'ora e facendo balenare l'ipotesi che Rita possa diventare un devastante uragano di Forza 5. E' una possibilità concreta in quanto la massa d'acqua sul Golfo del Messico è calda e questa è una condizione che facilita l'accelerazione dei venti. Se toccheranno 156 miglia l'ora l'America dovrà fare i conti con un uragano di massima forza.
L'amministrazione Bush è in stato di massima allerta. Sarebbe politicamente assai dannoso se si verificassero ritardi e incompetenze simili a quelle verificatesi con Katrina, un uragano che a tutt'oggi ha fatto almeno 1.075 vittime. Questa volta George W. Bush, che è sceso molto nei sondaggi, vuole dimostrare che il governo è all'altezza della situazione. Con la collaborazione di Rick Perry, governatore del Texas, il capo della Casa Bianca ha fatto scattare un ordine di evacuazione per la zona costiera. Si sono mossi dozzine di scuola-bus che hanno portato la popolazione in rifugi. A differenza che con Katrina, stavolta gli evacuati possono portare una valigia ognuno e un animale domestico in gabbia.
I primi a essere stati evacuati sono stati gli anziani e gli infermi, cioè coloro che avevano sofferto di più con Katrina. L'opinione pubblica infatti era rimasta disgustata dalle immagini di vecchi e malati morti in ospedali e case di ricovero perchè gli aiuti non erano giunti per tempo. Gli scuola-bus tuttavia non sono sufficineti per evacuare tutti e il sindaco di Houston ha lanciato un appello alla popolazione affinchè dimostri solidarietà sociale e aiuti i vicini e chiunque non abbia un mezzo per andarsene. I preparativi erano già scattati martedì, con un esercito di volontari che andava di casa in casa a Galveston e zone limitrofe per verificare lo stato di preparazione dei residenti. Oltre alla popolazione sono a rischio anche le raffinerie del Texas. Se saranno colpite da Rita quasi certamente il prezzo della benzina salirà nuovamente e questo creerà una nuova difficoltà politica per Bush.
E il petrolio era ieri già in corsa al mercato di New York, con le quotazioni che hanno superato la soglia dei 68 dollari al barile per poi rallentare e chiudere la seduta sotto quota 67 dollari (66,90 dollari).
Fin dalle prima battute al Nymex, il greggio ha marciato al rialzo spingendosi fino a un massimo di giornata di 68,27 dollari al barile, il livello più alto dal 2 settembre.
Davanti alla minaccia di Rita le maggiori compagnie petrolifere, Exxon, Chevron e ConocoPhillips hanno fatto evacuare le piattaforme dislocate nell' area e che incidono per il 30% sulla produzione statunitense di petrolio. Ma a preoccupare maggiormente è il rischio di un blocco dell'attività degli impianti di raffinazione: proprio nella zona del Golfo del Messico c'è la maggiore concentrazione di raffinerie ed è alto il rischio che, per i danni alle strutture, possa verificarsi un deficit di prodotti distillati.

A Galvestone famiglie attendono di essere evacuate.

IN BREVE

Ai ribelli non va l'Energia

Sudan, governo d'unità nazionale dopo la guerra

Il presidente Beshir.

KHARTOUM Il primo governo d'unità nazionale è stato formato in Sudan dopo settimane di difficili discussioni e a otto mesi da un accordo che ha posto fine a una guerra civile nel Sud del Paese durata 21 anni, con un bilancio di 1,5 milioni di morti e 4 di sfollati e profughi. La formazione del governo è tappa importante nell'applicazione dell'accordo del gennaio 2005 tra regime islamico di Khartoum del presidente Beshir ed ex ribelli del Sud, cristiani e animisti, del Movimento popolare di liberazione del Sudan (Splm). Tra i posti-chiave, il Ministero dell'energia cui l'Splm ambiva resta ai governativi.

Spagna, violenta una donna e tenta di cavarle gli occhi

MADRID Rodolfo C. G, giovane «skin» di 23 anni, è stato arrestato dopo che, con la speranza di non essere identificato, aveva tentato di cavare gli occhi a una vicina di casa di 38 anni dopo averla violentata e presa a bastonate. Il fatto, di cui si è avuta notizia dall'agenzia Efe solo ieri, era accaduto in agosto nel centro di Barcellona all'alba mentre la giovane donna stava dormendo nella sua abitazione e il ragazzo sarebbe entrato nell'appartamento attraverso una finestra della terrazza.

Brasile, padovano accusato di sequestro di persona

SAN PAOLO Un turista italiano, Giuliano Gasparotto, di Padova, è stato arrestato lunedì con l'accusa di avere sequestrato una ragazza a Fortaleza. Il consolato italiano segue la vicenda. Secondo prime informazioni, Gasparotto, 37 anni, avrebbe convinto una giovane di famiglia benestante a seguirlo nell'appartamento di lusso che aveva affittato nella località balneare del Nord del Brasile. Per la ragazza, l'uomo si era poi rivelato violento e l'aveva tenuta rinchiusa e senza contatti con i parenti: poi la fuga.

Uganda, guerra tra pastori provoca 13 vittime

KAMPALA Almeno 13 morti, in maggioranza donne e bambini, e cinque feriti gravi. È il bilancio, reso noto ieri da fonti ufficiali, di un attacco compiuto martedì nel distretto di Moroto, Nordest dell'Uganda, da pastori nomadi contro un villaggio in cui vivono altri pastori ma di un sottoclan rivale. Questi a loro volta li avevano attaccati (imprecisate le vittime) il giorno prima. Gli scontri tribali in quell'area sono estremamente frequenti e sanguinosi tra i sottoclan dell'etnia karamojong.

Francia, gara sui 250 km/h tra una Ferrari e una moto

PARIGI Una gara ad alta velocità tra una Ferrari e un moto di grossa cilindrata è costata 850 euro di multa e sei mesi di sospensione della patente ai conducenti dei due veicoli, fotografati a 237 km orari sull'autostrada A7 di Marsiglia. Un autovelox tra Avignone-Sud e Nord aveva in realtà registrato i 250 Km/h ma il tribunale ha concesso uno «sconto».

Dai Verdi «grande scetticismo» verso il fronte conservatore. Tre le possibili coalizioni: «Grosse», «semaforo» e «Giamaica». Voltafaccia di Fischer

Germania, veti incrociati nella formazione del governo

Categorico no dei liberali a dividere il potere con i socialdemocratici che puntano ancora su Schröder

BERLINO Nel pieno dell'impasse politica scaturita dalle elezioni anticipate di domenica scorsa, in Germania hanno preso il via ieri le consultazioni fra le forze politiche, complessa partita il cui obiettivo è trovare un accordo in grado di dare al più presto un governo al Paese che non può permettersi una lunga pausa sulla strada delle riforme.

Ad aprire la trattativa è stato un primo incontro fra il partito socialdemocratico Spd del cancelliere Schröder e i Verdi di Joschka Fischer, alleati al governo da sette anni che hanno però perso la maggioranza, senza che ne uscisse un'alternativa tra Cdu/Csu e liberali Fdp. Oggi a incontrarsi saranno cristiano-democratici Cdu/Csu e liberali Fdp, cui seguirà un contatto fra i vertici Cdu/Csu e Spd. A tale importante incontro, nel quale si parlerà delle chance di formare un governo di Grosse Koalition, parteciperà - accanto ai presidenti dei rispettivi partiti, Merkel (Cdu), Muentefering (Spd) e Stoiber (Csu) - anche il cancelliere Schröder. Per domani è in programma una presa di contatto tra Cdu e Verdi. Le tre possibili varianti sul tappeto sono la Grosse Koalition Cdu/Csu-Spd, l'alleanza a tre Spd-liberali Fdp-Verdi (rosso-gialla-verde, la cosidetta «variante semaforo») e l'altra coalizione a tre Cdu/Csu-liberali Fdp-Verdi (nero-gialla-verde, la cosidetta «variante Giamaica», dai colori della bandiera dell'isola caraibica). Nonostante il no categorico dei liberali a governare coi socialdemocratici, Spd e Verdi non hanno perso le speranze di riuscire a convincere la Fdp a entrare in un governo «semaforo». Ieri il presidente Spd Muentefering ha criticato i liberali per la chiusura pregiudiziale con la Spd. «È necessario cercare compromessi che consentano alla Germania di andare avanti» ha detto Muentefering sottolineando il desiderio di Spd e Verdi di governare eventualmente ancora in tandem: «Ma sappiamo che al tavolo c'è bisogno di un terzo». Per Muentefering restano possibili sia un'ipotesi «semaforo» che di Grosse Koalition. La Spd comunque, ha ribadito, resta ferma nell'obiettivo di formare un governo guidato da Schröder. I Verdi da parte loro hanno detto di considerare con «grande scetticismo» i colloqui con il fronte conservatore: Cdu e Fdp. Nonostante il grande scetticismo dei Verdi tuttavia, nella Cdu cresce il consenso per l'ipotesi della coalizione a tre «Giamaica» (nero-giallo-verde fra Cdu/Csu- liberali Fdp-Verdi). Favorevoli si sono detti fra gli altri i premier regionali Althaus (Cdu, Turingia), Milbradt (Cdu, Sassonia) e Wulff (Cdu, Bassa Sassonia) e l'ex leader Cdu Schaeuble.

Infine Joschka Fischer ha sbattuto la porta in faccia al cancelliere: il leader storico dei Verdi ha annunciato di non essere interessato a incarichi nel partito e in parlamento, che non aveva, e di volere lasciare spazio ai giovani ma essere interessato a una carica di ministro qualora i Verdi riuscissero a entrare nel governo.

Schröder sembra preoccupato. Il suo partito lo rivorrebbe in carica.

POLONIA: EFFETTO BERLINO

Le elezioni politiche di domenica prossima in Polonia, dove si va delineando un «testa a testa» tra il partito di centro Piattaforma civica (Po) e quello di destra Diritto e giustizia (Pis), potrebbero portare a una situazione di stallo simile a quella fra Schröder e Merkel nella confinante Germania. Un possibile risultato di questo genere viene preannunciato dai sondaggi.

UCRAINA

Lotta presidente-premier e al Cremlino Putin gongola

MOSCA L'ex primo ministro ucraino Iulia Timoshenko, la biondina «pasionaria» della «rivoluzione arancio» a Kiev 9 mesi fa e licenziata l'8 settembre dal presidente filo-occidentale Viktor Yushenko sullo sfondo di reciproche accuse di corruzione, ha affermato ieri di essere pronta a riallacciare un dialogo col capo dello Stato, ma a patto che questi si rimangi il decreto con il quale l'ha silurata.

Timoshenko si è rifatta avanti dopo il voto con cui martedì il parlamento di Kiev ha negato di misura la fiducia al nuovo primo ministro designato da Yushenko per sostituirla: il tecnocrate moderato Yekhanurov. Schiaffo che non impedisce al presidente di riproporre il suo candidato ma segnala comunque il rischio di un'impasse dopo la crisi che ha frantumato la coalizione Yushenko-Timoshenko nata dai comuni trionfi di piazza ed elettorali di dicembre.

Ma contro l'ipotesi di un clamoroso compromesso (comunque non impossibile) gioca la nuova atmosfera di competizione fra il Partito liberale del presidente e quello Social-nazionalista della ex premier in vista delle cruciali elezioni legislative del marzo prossimo. Senza contare la sfiducia personale ribadita appena martedì da Yushenko: accusa «treccia bionda» di tramare ormai contro di lui in combutta con forze legate al vecchio potere dell' ex presidente Kuchma, che essi scalzarono insieme, e ha liquidato il suo governo come «inetto», fallimentare in economia e compromesso con interessi d'affari. Così in pubblico il presidente russo Putin è abbottonato ma di sicuro nelle segrete stanze del Cremlino si gongola: la dirompente crisi politica a Kiev rende ancora più remota la prospettiva di una «rivoluzione arancione» a Mosca e spinge di nuovo l'Ucraina nelle braccia dell'«orso russo».

DALLA PRIMA PAGINA

Il Vaticano e la pentola balcanica

Le voci, si diceva, (come quella che Radovan Karadzic si nasconderebbe in un monastero serbo-montenegrino) si sono sentite ben prima e non sono inventate dalla procuratrice Carla Del Ponte. Occorre guardare un po' più indietro per valutare la credibilità di tali ipotesi.

Durante l'ultima guerra balcanica alla fine del secolo oramai scorso, non si è potuta sentire in alcun momento la voce di uno dei dignitari delle Chiese cattolica e ortodossa che si riferisse a quello che San Paolo aveva ripetuto varie volte in Grecia e anche a Roma: che nel Cristianesimo «non c'è più giudeo né greco» (rom. 10,12 col. 3,28, Gal. 3,10) – voglio dire che la nazionalità non conta fra i valori cristiani. Il nazionalismo non è un fenomeno raro tra i sacerdoti dei paesi slavi del Sud, l'ecumenismo è una rarissima eccezione.

C'era a Zagabria, negli anni Settanta-Ottanta, un gruppo di cattolici, preti e laici, uniti in una associazione nominata: «L'attualità cristiana». Il potere li sopportava appena, la Chiesa ufficiale aveva delle riserve nei loro confronti. Abbiamo cercato, alcuni di noi, di aiutarli accogliendo in un Pen club indipendente alcuni dei membri dell'associazione. Privi di nazionalismo e del vecchio clericalismo mi sembravano vicini ai «personalisti» francesi e all'insegnamento ecumenico di un Berdiaev. Speravo che dopo la creazione dei nuovi Stati sul territorio ex jugoslavo proprio questa corrente potesse affermarsi più forte e indicare una nuova via alla Chiesa stessa, ormai appoggiata dal potere nazionalista. Non è accaduto. In alcune chiese di Spalato e di Zagabria abbiamo sentito anzi l'elogio di Ante Pavelić, uno dei più feroci boia della Seconda guerra mondiale. Scrissi a questo proposito una lettera a Karol Wojtyla e la pubblicai a Roma sulla «Repubblica» alla vigilia del viaggio apostolico del Papa in Bosnia. Ho ricevuto una risposta piena di comprensione, scritta a nome del Santo Padre dal cardinale Re. Sembra che non si sia più sentito il nome di Pavelić nelle chiese, ma una parte del clero rimane – malgrado San Paolo — veramente nazionalista. In una Croazia ferita ed esaurita dalla guerra la Chiesa ha chiesto e spesso ottenuto una parte molto cospicua dei «beni restituiti». Forse più che in un nessun altro paese in transizione.

In Bosnia si è potuto vedere da una parte, un atteggiamento molto positivo soprattutto dei francescani, eredi della «Bosnia argentea» – l'arcivescovo Komarica di Banja Luka ci ha commosso più di una volta con le sue parole ispirate da una fede profonda ed aperta. D'altra parte, in Erzegovina, sono rimaste le contraddizioni e i conflitti compromettenti per la Chiesa, fra i francescani e il vescovado. Sulla collina che domina la città multietnica di Mostar, una delle più colpite, un enorme crocefisso voluto dal vescovo cattolico sfida brutalmente le altre religioni e nazionalità.

In questo contesto si è sentita, prima delle dichiarazioni di Carla Del Ponte, l'ipotesi che Ante Gotovina potrebbe essere in uno dei conventi cattolici di questa zona. Questo può sembrare credibile, tanto più che nelle città e nei villaggi vicini si vedono enormi manifesti con il ritratto del generale ricercato dal tribunale dell'Aja. Si vede quest'uomo come un eroe nazionale, si scrive: «Tutti siamo Gotovina». Questo generale, il cui il fascicolo giudiziario in Francia (era soldato nella Legione Stranmiera) elenca vari delitti, alcuni gravi. E comunque diventa per gli ultra-nazionalisti un personaggio eccezionale ed esemplare. Questo grande patriota ha fatto sì che la sua patria è diventata il suo ostaggio dinanzi al tribunale internazionale per i crimini di guerra e contro l'umanità: l'eroe non ha il coraggio di apparire e di difendersi dinanzi a questo tribuinale.

Carla Del Ponte ha dunque fatto una richiesta – che non deve essere vista solo come un'accusa – tenendo conto degli indizi e delle ipotesi apparse ben prima. Forse ha basato la sua dichiarazione sul fatto che si è scoperto di recente che Ante Pavelić era nascosto fino al 1947 in Vaticano e solo in quest'anno è partito con una nave da Genova in Paraguay vestito da prete.

Non vedo Carla Del Ponte né come una «nemica dei croati» (i serbi l'accusano di essere troppo serbofoba). Non la vedo né come una laica fanatica che vorrebbe a ogni prezzo offendere la Chiesa. Lasciamola fare il suo lavoro. Mi sembra che lo faccia abbastanza bene, e che questo compito non sia facile.

Voglio dire comunque di non essere sicuro che il Vaticano possa aver conoscenza di tutto quello che si cucina nella pentola balcanica.

Predrag Matvejević

Nella curda Mossul gli agguati ai giornalisti. Guerriglia urbana a Baghdad

Iraq, uccisi due reporter locali

BAGHDAD Due giornalisti del quotidiano iracheno «As Safir» sono stati uccisi a Mossul, nel Nord Iraq, a colpi d'arma da fuoco. L'ha annunciato ieri il caporedattore del giornale Hussein Juburi.

Firas Maadhidhi, capo della redazione di Mossul (370 km a Nord di Baghdad), è stato ucciso martedì da uomini armati davanti alla sua abitazione nel quartiere an-Nur, ha affermato Juburi. Il giorno prima Hin Ismail, che anche lui lavorava nel giornale a Mossul, è stato assassinato da uomini che indossavano uniformi della polizia in una strada del centro della città, ha aggiunto il responsabile di questo «quotidiano nazionale indipendente».

Ieri violenti scontri tra le forze di sicurezza irachene e un gruppo d'insorti sono scoppiati nella parte Ovest di Baghdad, nel corso dei quali, secondo prime informazioni, sono rimasti uccisi almeno due poliziotti e un numero imprecisato di ribelli. Secondo fonti di stampa sul posto, la polizia ha circondato un'abitazione del quartiere Mansour, dove secondo una segnalazione si nascondevano dei terroristi. Dalle finestre dell'edificio gli insorti hanno però aperto il fuoco contro gli agenti, che hanno quindi chiesto il sostegno delle forze Usa, intervenute con mezzi blindati ed elicotteri.

Gli Stati Uniti frattanto hanno chiesto alla Bulgaria di rimandare di tre mesi il ritiro del suo contingente dall'Iraq, ha dichiarato il capo dello Stato maggiore bulgaro, generale Nikola Kolev, in un'intervista ieri. Il Parlamento bulgaro aveva deciso di ritirare entro il 31 gennaio 2006 i suoi 380 soldati dislocati nella Base Eko a Divania. «La coalizione vuole che i nostri uomini rimangano a Divania per garantire la sicurezza durante e dopo le elezioni di metà dicembre. Questo significa che il nostro contingente dovrebbe rimanervi almeno fino a fine marzo 2006» precisa il generale Kolev.

Un «regolare» iracheno.

Il ministro: «Avremo il vaccino entro 3-4 mesi dall'inizio di un'eventuale pandemia». I consumi di pollame calati del 20%

Storace: «L'Italia pronta all'emergenza»

Panico in Indonesia per l'influenza aviaria: l'ultima vittima è una bimba di 5 anni

GIAKARTA Quattro vittime accertate in appena due mesi, il decesso sospetto di una bimba di cinque anni che aveva accusato i sintomi della malattia e altre sei persone ricoverate con la stessa diagnosi: l'Indonesia è in piena epidemia da influenza aviaria. Lo ha ammesso il governo di Giakarta annunciando lo sterminio di milioni di animali in tutte le zone in cui si è diffusa la malattia. Intanto in Italia il ministro Storace getta acqua sul fuoco dell'allarmismo: «L'Italia è pronta, avremo il vaccino entro 3-4 mesi dall'inizio di un'eventuale pandemia».

«Il focolaio dell'influenza», ha detto ieri il ministro della Sanità indonesiano, Siti Fadillah Supari, «ha ormai raggiunto le dimensioni di un'epidemia e il contagio continuerà a diffondersi fino quando non sarà possibile determinarne l'origine». L'annuncio è stato fatto dopo che in un ospedale della capitale Giakarta, appositamente individuato dalle autorità per curare i pazienti che potrebbero avere contratto il virus dei polli, era morta una bambina di 5 anni che aveva accusato i sintomi della malattia. I primi test cui è stata sottoposta la piccola, ha però aggiunto il ministro, hanno dato esito negativo. Ma l'ultima parola deve ancora arrivare: il responso è basato su test preliminari effettuati localmente e altre analisi andranno fatte su campioni di sangue inviati ad un laboratorio di Hong Kong. Finora in Indonesia sono state quattro le vittime del virus: venerdì scorso una donna di 37 anni era morta a Giakarta, dove nel luglio scorso si erano spenti un uomo e le sue due figlie. Ancora non si sa, per ammissione delle autorità sanitarie, quale e dove sia il focolaio dell'infezione, anche se finora tutti i casi riportati sono avvenuti a Giakarta dove sono ricoverate altre sei persone con i sintomi della malattia e due di esse sono già risultate positive al test. Ieri dopo la morte della bimba, a Giakarta si è diffuso il panico con gente che si precipitava in farmacia a comprare confezioni di vitamina C, altri che vendevano al mercato pappagallini e canarini, e i commercianti di polli e anatre sull'orlo della disperazion. Lunedì lo zoo è stato chiuso per 21 giorni dopo che 19 uccelli erano risultati positivi al H5N1 e due impiegati erano stati ricoverati.

Se sarà confermato che la bimba è morta per altre cause, resterà fermo a 63 il numero dei decessi per l'H5N1 nel Sud Est asiatico dalla fine del 2003. Ma le previsioni per il futuro sono allarmanti. Secondo Hitoshi Oshitani, responsabile della task force dell'Oms (Organizzazione mondiale della salute) incaricata in Asia di fronteggiare il virus dei polli, ci sono tutte le premesse perchè l'influenza aviaria si trasformi, forse sin dal prossimo inverno, in una pandemia catastrofica in grado di uccidere milioni di persone prima che gli esperti trovino un vaccino adeguato.

Intanto in Italia i consumi di pollame sono già calati di circa il 20% e gli allevatori temono una nuova psicosi tipo «mucca pazza». Dal canto suo il ministro della Salute Francesco Storace torna a ribadire le sue rassicurazioni: «Un'eventuale epidemia del virus non ci coglierà impreparati», ha detto, «i vaccini saranno distribuiti entro 3-4 mesi dalla eventuale dichiarazione di pandemia da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e sono stati già acquistati 185 mila cicli terapeutici per una prima risposta di emergenza». E dagli esperti ascoltati ieri in audizione dalla commissione Affari sociali della Camera arriva infine la ricetta per affrontare un'eventuale pandemia: investimenti economici, preparazione tecnico-scientifica e collaborazione con i Paesi in cui il virus è già attivo.

Monica Viviani

Durante l'intervento i medici avevano scoperto una grossa massa sospetta

Nel Messinese una dodicenne è morta in sala operatoria. Avviata un'inchiesta

Appendicectomia fatale a ragazzina

Miriam Bucolo, la ragazzina di 12 anni morta ieri nel Messinese.

MESSINA Si chiama appendicectomia laparoscopica. Un banale intervento chirurgico per asportare l'appendice. Eppure per una ragazzina di 12 anni, Miriam Bucolo, l'operazione chirurgica è stata fatale. È morta all'ospedale di Barcellona Pozzo di Gotto, ieri pomeriggio. Lunedì mattina era deceduto a Messina un altro ragazzo di 12 anni, Davide Campo, dopo l'anestesia. Per questa vicenda la procura ha indagato dieci medici.

Secondo quanto si è appreso Miriam è morta mentre era in sala operatoria, a intervento già iniziato, intorno alle ore 14. La ragazza era stata ricoverata lunedì scorso all'ospedale di Barcellona Pozzo di Gotto perché aveva forti dolori all'addome. I medici l'avevano visitata e dopo aver diagnosticato un'infiammazione all'appendice l'avevano dimessa, rinviando a ieri l'intervento chirurgico.

Ieri mattina la dodicenne è stata preparata per essere sottoposta all'appendicectomia. I medici, secondo quanto stanno ricostruendo gli investigatori, hanno esportato l'appendice, ma sotto l'intestino si sarebbero accorti che era presente una grossa massa «sospetta». I chirurghi hanno deciso di non intervenire subito ma di attendere nuove analisi per comprendere di cosa si trattava.

Miriam Bucolo è stata quindi ricucita e trasportata in corsia. Ma dopo alcune ore la ragazza si è sentita male e i medici l'hanno riportata d'urgenza in sala operatoria dove hanno riscontrato che aveva in corso una emorragia. Durante questo secondo intervento la ragazza è deceduta.

Sul posto sono arrivati agenti del locale commissariato e il sostituto procuratore della Repubblica, Olindo Canali ha interrogato alcuni medici come persone informate dei fatti. Fino adesso non risultano però iscrizioni nel registro degli indagati. Intanto l'assessorato regionale alla Sanità ha annunciato che avvierà un'inchiesta. E dal canto suo la direzione generale dell'Asl 5 di Messina ha nominato una commissione interna «al fine di svolgere una accurata indagine ispettiva sui fatti accaduti e conseguentemente relazionare dettagliatamente su eventuali responsabilità a carico di dipendenti interessati all'accaduto». La Direzione generale in una nota sottolinea che «in questo momento di grandissimo dolore è vicina ai genitori e familiari tutti della piccola Miriam».

La morte della ragazza è avvenuta nella sala operatoria dell'ospedale «Cutroni Zodda» di Barcellona Pozzo di Gotto, precisano i manager dell'ospedale, «nel corso di un intervento di appendicectomia laparoscopica».

L'azienda sanitaria conclude la nota con «l'intendimento di pervenire con la massima sollecitudine a conoscere la verità su come si sono svolti i fatti». Ma la disponibilità dei dirigenti sanitari non frena naturalmente le polemiche. Il Codacons afferma che si tratta di «una situazione inaccettabile che impone interventi urgenti. La prima cosa da fare è chiudere immediatamente tutti gli ospedali di Messina, almeno fino a che non saranno state accertate le cause dei due decessi a dir poco anomali».

E incalza la Cgil: «Questi episodi tragici sono il frutto delle politiche sanitarie del governo Cuffaro e dei deficit conseguenti delle strutture siciliane», affermano il segretario generale, Italo Tripi, e il responsabile della Cgil medici regionale, Renato Costa. I due sindacalisti rilevano che «in Sicilia non viene applicata la norma nazionale sull'accreditamento delle strutture, sulla verifica cioè della congruità in termini di attrezzature e personale». E però precisano: «In questo contesto ferma restando l'opportunità di accertare le responsabilità e di dare giustizia alle famiglie, è evidente che non possono essere i medici gli unici capri espiatori ogni volta che accade qualcosa di tragico, ma bisogna guardare oltre».

Oetzi, l'uomo di 5mila anni fa forse fu ucciso in un agguato

BOLZANO Ucciso in un agguato, forse per una lotta di potere. È questa l'ultima teoria sulla morte di Oetzi, l'uomo di 5 mila anni fa trovato mummificato sul ghiacciaio del Similaun.

A formulare questa teoria è il prof. Walter Leitner, docente all'Università di Innsbruck in Austria. Sulla base di alcune radiografie effettuate sulla mummia - custodita oggi in una cella frigorifera all'interno del Museo archeologico di Bolzano appositamente realizzato per Oetzi - il prof. Leitner ha individuato le tracce di profonde lesioni vascolari provocate dalla freccia che lo aveva colpito.

L'entità delle lesioni è così grande che l'uomo del ghiacciaio dovrebbe essere morto nel giro di pochi minuti dopo essere stato colpito.

Ciò contraddice la precedente teoria che era stata fatta sulle ultime ore di Oetzi e secondo la quale egli sarebbe stato aggredito mentre si trovava a valle e sarebbe poi morto dopo essere salito fino sul ghiacciaio. La teoria di un agguato al quale avrebbero partecipato più nemici - ha spiegato il docente austriaco - è suffragata da analisi del Dna di tracce di sangue trovate sulle armi di Oetzi e che appartengono ad almeno quattro persone diverse.

Sui motivi che avrebbero spinto gli aggressori a tendere un agguato all'uomo del Similaun, il docente austriaco ha affermato che potrebbe essersi trattato di una sorta i battaglia per il potere. L'abbigliamento e le armi trovati assieme alla mummia, infatti, fanno ritenere che Oetzi fosse un «notabile» e i suoi assassini gli avrebbero teso un tranello per soppiantarlo.

Il fatto che Oetzi non sia stato derubato dopo l'uccisione - ha detto il professore - non sarebbe in contraddizione con questa teoria. Gli aggressori, infatti, se avessero portato con sé le cose della loro vittima sarebbero stati ben presto individuati da altre persone del posto.

La mummia era stata oggetto di una contesa tra l'Italia e l'Austria per rivendicarne il possesso in base alla localizzazione del ritrovamento a cavallo tra i due Paesi.

IN BREVE

Agivano nel Nord Italia

Rapine in villa, annientata feroce gang di albanesi

MILANO Armati fino ai denti picchiavano, sequestravano, minacciavano, senza farsi scrupoli nemmeno con donne e bambini, per farsi aprire le casseforti di ville e appartamenti: era diventata una specie di flagello, soprattutto in Lombardia e in Emilia ma anche in Trentino, la banda di rapinatori albanesi che, dall'ottobre scorso, imperversava nel nord Italia, e che è stata definitivamente sgominata dalla Polizia di Stato. Già agli inizi dell'anno erano state arrestate 13 persone e, a giugno, altri due latitanti erano stati arrestati in Albania: ieri sono stati fatti altri 18 arresti, 15 albanesi e 8 italiani. Le rapine attualmente contestate sono 41, oltre a un'altra ventina di furti in abitazione.

Tra i presunti responsabili individuati, figurano anche Klodian Mdoj, l'albanese evaso lo scorso 12 aprile dal carcere milanese di San Vittore (ora in carcere ad Alicante in Spagna), e sua sorella Matilda, una diciannovenne dalla doppia vita, in Italia studentessa di Giurisprudenza.

Brescia, incidente sul lavoro la fine dopo giorni d'agonia

BRESCIA Un uomo di quarantanove anni è morto ieri all'ospedale civile di Brescia per le lesioni riportate nei giorni scorsi, cadendo dall'altezza di 4 metri, mentre stava lavorando. G.S. era caduto il 16 settembre scorso all'interno di un capannone di Orzivecchi, il paese in cui viveva, mentre stava controllando il funzionamento di una macchina agricola. Le sue condizioni sono apparse subito molto gravi, ed è stato portato in ospedale da Chiari a Brescia, dove è morto.

Condannato maestro: sculacciava gli allievi

MANTOVA Aveva maltrattato in classe gli alunni, punendoli o minacciando di farlo a ogni loro manchevolezza. Per questo motivo un maestro elementare è stato condannato dal Tribunale di Mantova, sezione staccata di Castiglione delle Stiviere, a otto mesi di carcere, con sospensione condizionale della pena. I fatti risalgono all'anno scolastico 2002-2003 quando Graziano Bardini, 50 anni, fu accusato dai suoi piccoli allievi di Ponti sul Mincio di essere solito sculacciarli. Secondo le accuse di un piccolo alunno, quel maestro era abituato a infliggere punizioni corporali a chi in classe disturbava. Il bambino si era confidato con i genitori, che subito si erano rivolti ai carabinieri. Anche i compagni di classe hanno confermato che il maestro era solito sculacciare i bambini, minacciandoli di inchiodare al banco i capelli lunghi delle bambine, di far saltare la merenda a chi disturbava, di chiudere in uno sgabuzzino buio i più vivaci o di costringerli a stare in piedi con la faccia rivolta verso il muro.

Smontate le tesi dell'avvocato Taormina, difensore della Franzoni, che rilancia una soluzione alternativa

Delitto di Cogne, nel garage non c'era sangue

Non è questa la via di fuga utilizzata dall'ipotetico assassino di Samuele

TORINO Non è sangue coagulato né di uomo né di animale, e non è nemmeno terriccio: sono di una «sostanza amorfa» le tracce rilevate nel garage della villetta di Cogne (Aosta) in cui nel gennaio del 2002 fu ucciso il piccolo Samuele Lorenzi. È quanto trapelato da ambienti investigativi - come anticipato ieri dal «Messaggero» - anche se la Procura di Torino, che non ha ancora ricevuto alcuna documentazione, invita alla cautela.

I magistrati inquirenti non intendono sbilanciarsi, anche perchè non si tratta di conclusioni ufficiali, ma solo di un passo intermedio della complessa perizia affidata dal giudice Pier Giorgio Gosso a sette esperti (tra cui due tecnici dell'Fbi).

Il nuovo sviluppo del giallo riguarda il procedimento aperto dalla procura di Torino in cui si ipotizza che qualcuno abbia cercato di inquinare la scena del delitto per permettere alla madre del bimbo, Anna Maria Franzoni, già condannata in primo grado a trent' anni di reclusione, di essere assolta al processo d' appello (fissato nel capoluogo piemontese per il 16 novembre). Sempre da quanto trapelato da ambienti investigativi, l'altro ieri uno dei sette periti del gip, l' ematologo casertano Ciro Di Nunzio, ne ha parlato sommariamente ai colleghi di accusa e difesa nel corso di una riunione. Si tratta di conclusioni provvisorie, che i successivi accertamenti devono ancora precisare. Per il momento, comunque, pare smontata l'ipotesi - suggerita dalla difesa - che Samuele sia stato ucciso da un estraneo poi fuggito dal garage.

L'avvocato Carlo Taormina, difensore della Franzoni e come lei indagato per frode processuale, in una intervista resa all'emittente radiofonica Rtl, dice che la sua soluzione alternativa è ancora valida: «L' eliminazione di questa pista di indagine rafforza il filone principale, quello della via di fuga attraverso il portone di casa». Quello che cade, a suo giudizio, è la tesi che la scena del delitto sia stata inquinata: «Siamo stati accusati di falsificare le prove ma questo non è vero, come dimostra il fatto che il materiale è amorfo».

Del resto «Non abbiamo mai detto che l'assassino di Samuele Lorenzi fosse scappato dal garage della villetta di Cogne»: a parlare è Antonio Magistro, portavoce del detective privato, Giuseppe Gelsomino, che svolse delle indagini sul delitto.

Gelsomino, nel fascicolo aperto dalla procura di Torino su un presunto tentativo di inquinare la scena processuale, è tra gli indagati. «Tuttavia - sottolinea Magistro - non ha mai sottoscritto denunce o perizie. Si è limitato a portare all'attenzione degli stessi inquirenti un dossier in cui ben 69 circostanze inducono a puntare l'attenzione su un soggetto diverso dalla madre del bambino. E non ha mai avallato la tesi della fuga dal garage».

UN SALTO NEL VUOTO

Rapallo, fratello e sorella si suicidano: «Siamo malati»

RAPALLO Uniti nella morte come lo erano stati in vita: così hanno deciso di morire Fabio ed Ada B., fratello e sorella di 64 e 60 anni, nati a Milano ma da alcuni decenni residenti a Rapallo dove dividevano un elegante appartamento con i genitori ormai ultranovantenni. Si sono gettati nel vuoto, dal terrazzo condominiale al quattordicesimo piano del palazzo, insieme, nel cuore della notte, forse affrontando quell'ultima emozione tenendosi per mano.

Un piano studiato nei minimi dettagli, come testimonia un breve biglietto indirizzato all'autorità giudiziaria, dove i due hanno motivato il loro gesto collegandolo a gravi problemi di salute. A trovare il messaggio, ieri, in un cassetto del tavolo della sala, vicino al computer, è stata la portiera del palazzo che lo ha consegnato alla polizia.

Una lucida volontà di morte sottolineata dalle sagome che i due avevano fatto con i cuscini nei loro letti per evitare che i genitori si potessero insospettire qualora si fossero svegliati, ma evidenziata anche dalla pila elettrica che hanno abbandonato sul terrazzo vicino a due giacche, utilizzata per illuminare le scalette buie che collegano l'ultimo piano allo spazio condominiale del Grattacielo, il palazzo più alto della cittadina, chè domina il centrale corso Matteotti.

Il medico curante di Ada e Fabio, il dottor Roberto Caliano, raggiunto telefonicamente, ha affermato di non voler rilasciare dichiarazioni in merito alle condizioni di salute dei due, trincerandosi dietro il segreto professionale. Ma qualcuno ha raccontato che negli ultimi tempi Ada, una donna alta e longilinea, aveva perso visibilmente peso. Inoltre, insolitamente rispetto alla consuetudine, la famiglia non si era trasferita, per il periodo estivo, nella casa di proprietà a Lavarone (Trento), dove era solita andare da metà giugno a metà settembre. Proprio Fabio avrebbe spiegato ad un conoscente che quest'anno non si erano mossi a causa dei problemi di salute della sorella e della madre.

L'Europol sgomina setta web di colti pedofili

ROMA Avvocati, architetti, medici e spesso consulenti informatici. Tutti colti, la loro età compresa tra i 25 e i 65 anni. Questo l'identikit del pedofilo telematico, italiano ed europeo, che l'indagine «Icebreaker II», svolta dai carabinieri del nucleo operativo di Roma e dall'ufficio europeo di polizia Europol, ha tracciato in un anno di attività investigativa tra l'Italia e 13 Paesi europei portando a decine e decine di perquisizioni e a una sessantina di persone indagate. Un'indagine che ha permesso di arrivare alla comunità virtuale, che si avvaleva di sofisticate tecniche di criptazione dei dati e navigava in rete soprattutto in forma anonima.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

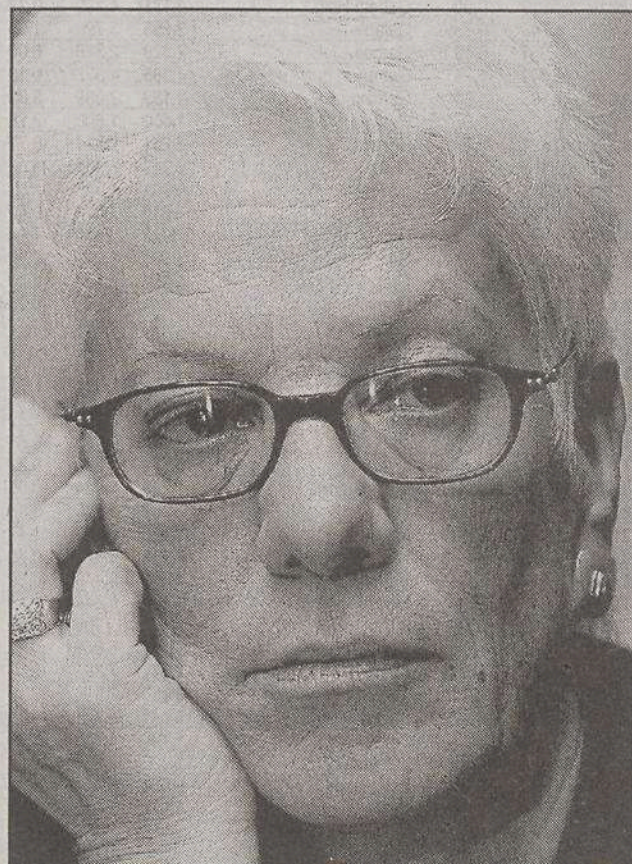
Rapporti tesi tra il Vaticano e il Tribunale dell'Aja dopo le accuse di Carla Del Ponte secondo la quale l'ex ufficiale è nascosto in un convento francescano

Mesic: «Il generale Gotovina non è in Croazia»

Il presidente: «L'Intelligence non ne sa nulla, se la procuratrice ha più informazioni ce le fornisca»

POLA «Il generale Ante Gotovina non si trova in Croazia». Lo ha dichiarato ieri il presidente Stipe Mesic in visita nella città istriana per il varo di un mercantile destinato a una compagnia russa. Quello di Mesic è il primo commento ufficiale alle affermazioni del procuratore capo del tribunale dell'Aja Carla Del Ponte, la quale aveva dichiarato che il generale latitante, perseguito per crimini di guerra, si è rifugiato in un convento dei francescani.

«Ho letto sui giornali quanto dice la Del Ponte secondo cui Gotovina sarebbe nascosto in qualche convento croato, sotto la protezione del Vaticano – ha proseguito Mesic –. Però dalle informazioni di cui dispongono i nostri servizi segreti risulta che l'ex generale non si trova nel paese. Comunque se Carla Del Ponte è in grado di dirci qualcosa in più verificheremo subito».

Mentre il presidente croato tratta con diplomazia la denuncia della Del Ponte, il Tpi non fa marcia indietro dopo le dichiarazioni del portavoce della Santa Sede Joaquin Navarro e, anzi, «conferma» nei fatti la volontà del Vaticano di non cooperare con il Tribunale Penale Internazionale. Lo ha sostenuto ieri la portavoce del Tpi, Florence Hartmann. «Il Vaticano ha detto di non sentirsi obbligato a cooperare», ha dichiarato Hartmann, rimarcando che questo «conferma proprio ciò di cui Del Ponte si lamenta». Ricordiamo che il giudice aveva aveva accusato il Vaticano - in un'intervista al quotidiano britannico Daily Telegraph - di proteggere Gotovina, ricercato per l'uccisione di 150 serbi e la deportazione di altri 150.000-200.000. «Chiediamo l'aiuto di tutti, anche del Vaticano», ha proseguito il portavoce, ricordando che «si tratta di crimini contro l'umanità, una questione che riguarda ogni essere umano», e sottolineando di «aspettarsi che chiunque possa aiutarci, lo faccia».

Secondo il procuratore del Tpi, il generale (la cui mancata cattura ha finora bloccato l'avvio dei negoziati di adesione della Croazia all'Ue) è nascosto in un convento francescano in Croazia. Inoltre, ha riferito Del Ponte, tutti i tentativi di ottenere collaborazione da parte del Vaticano per individuare il generale sono falliti. Secondo il Tpi, infatti, il Vaticano potrebbe probabilmente localizzare «nel giro di pochi giorni» il convento in cui si cela uno dei massimi ricercati per crimini di guerra nell'ex Jugoslavia, ma finora ha rifiutato di farlo.

Non è la prima volta, secondo la stampa croata, che si accusano i francescani croati della protezione del generale Ante Gotovina; ma mai le accuse del procuratore generale del Tribunale dell'Aja, Carla Del Ponte, erano cadute così violentemente sull Vaticano. Secondo il settimanale zagabrese «Globus», le affermazioni della Del Ponte si basano su informazioni secondo le quali il generale, l'anno scorso, sarebbe stato visto in compagnia di un frate, Petar Krasic. L'avvistamento sarebbe avvenuto in Erzegovina, regione della Bosnia a maggioranza croata. La procuratrice sarebbe in possesso di prove che dimostrerebbero come Gotovina sia stato ospitato dal frate nella sua abitazione nel villaggio di Blidinja, tra Rama e Posusje, 100 chilometri a sud di Sarajevo. Già due anni fa, inoltre, Krasic era stato messo sulla lista delle persone non grate all'Unione europea proprio per le costanti indiscrezioni che lo accusavano di offrire rifugio al generale. Il frate ha sempre smentito tali accuse, definendole ridicole.

Le ipotesi che Gotovina si nasconda in qualche monastero francescano in Eerzegovina, tra frati conosciuti per il loro ultranazionalismo e poco rispetto per le gerarchie ecclesiastiche, hanno spinto la Sfor (all'epoca Forze di stabilizzazione della Nato in Bosnia, ora trasformate nell'Eufor e guidate dall'Ue) a effettuare dei sopralluoghi in alcuni edifici religiosi della regione, sempre senza esito.

Carla Del Ponte

L'ex generale Ante Gotovina

ARMI E DROGA

Imponente operazione anticrimine della contea litoraneo-montana. E' stato scoperto un grosso quantitativo di armi e droga nella regione di Fiume. Sequestrati 200 grammi di eroina, 28 chilogrammi e mezzo di esplosivo per uso industriale e esplosivo al plastico, 7 mine a frammentazione, 2 fucili mitragliatori, 4 fucili automatici e un ingente quantitativo di baionette e pugnali nonché 3 mila proiettili. Sono 8 i cittadini croati di età compresa tra i 26 e i 36 anni arrestati dalla polizia, 7 dei quali residenti nel territorio della contea litoraneo-montana, e uno a Zagabria. Tra le persone arrestate due donne e un militare. L'operazione è il risultato di un'indagine protrattasi per alcuni mesi, coordinata dall'Uskok (Ufficio per la lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata) e alla quale hanno partecipato vari reparti del Ministero degli interni e le questure di Zagabria e della Contea litoraneo-montana.

ZAGABRIA

Esplosione all'ambasciata inglese. Interrogato l'impiegato

Il bombarolo: «Un incidente»

ZAGABRIA «È stato un incidente». Il 28enne Damir Rovisan, autore dell'esplosione che si è verificata lunedì scorso nell'ambasciata britannica, ha rilasciato questa dichiarazione davanti al giudice istruttore del Tribunale di Zagabria, Renata Milicevic. «La bomba M75 mi è scivolata dalle mani ed è esplosa nell'ufficio postale della sede diplomatica». Rovisan ha spiegato il motivo per il quale aveva appresso l'ordigno. «Temo per la mia incolumità dopo che quattro anni fa davanti al casinò dell'albergo Espalanade, dove lavoravo come buttafuori, un gruppo di criminali mi ha selvaggiamente picchiato». In questo senso va ribadito che il bombarolo era stato malmenato da Novica Petrac, figlio di Horvoje Petrac boss della mafia croata arrestato poche settimane fa in Grecia poiché sospettato di essere il mandante del sequestro del figlio del generale in pensione Vladimir Zagorac. Fra qualche giorno Rovisan avrebbe dovuto testimoniare proprio nel processo contro Novica Petrac. «Il mio assistito - ha dichiarato Ilija Ilic, avvocato difensore del 28enne - aveva ricevuto negli scorsi giorni delle serie minacce affinché al processo non testimoniasse con Petrac junior. Perciò, portava una bomba che gli è deflagrata nella sede diplomatica causandogli ferite agli arti inferiori. Inoltre, Rovisan teneva la bomba nel cruscotto dell'automobile, ma lunedì scorso si è recato al lavoro da Sisak (una trentina di chiloemtri a sud della Capitale, ndr), dove vive, in treno e perciò aveva nascosto l'ordigno in tasca».

Damir Rovisan in Tribunale a Zagabria.

L'avvocato difensore ha anche negato che il suo assistito non si è presentato in carcere il 13 settembre scorso per scontare la pena di 16 mesi per un furto ad una gioielleria di Sisak. «Rovisak è riuscito a rimandare l'ingresso in carcere per motivi famigliari e quindi non ha commesso alcun reato in questo senso». Ilija Ilic ha concluso affermando che Rovisan era impiegato della sede diplomatica da quattro anni e che l'ambasciatore e i suoi collaboratori non avevano chiesto alla Questura la fedina penale del loro dipendente.

Intanto, il giudice istruttore ha imposto a Damir Rovisan il fermo di 48 ore, entro le quali si attende che la pubblica accusa presenti la richiesta d'indagine o, direttamente, accusi il sospettato. Infine, va ribadito che gli agenti di Sisak hanno perquisito la casa di Rovisan, trovando diverse armi e materiale esplosivo.

b.s.

Un milione di dollari in cauzione fino alla conclusione di un'oscura vicenda giudiziaria

La nave Mirna libera dopo un anno

Il mercantile lussignano era stato sequestrato in Indonesia

FIUME Dopo più di un anno, si è finalmente conclusa l'odissea della «Mirna», la nave dell'armatrice «Losinjska Plovidba» di Lussinpiccolo che dall'agosto dell'anno scorso era sotto sequestro nel porto indonesiano di Surabaya. Al mercantile dell'armatrice isolana le autorità marittime di Giakarta hanno finalmente concesso di riprendere il mare, per cui l'unità ha lasciato il porto commerciale di Surabaya puntando la prua verso Singapore.

Lo si è appreso da un comunicato diffuso dalla società armatrice, nel quale si precisa inoltre che tutti i 17 membri dell'equipaggio stanno bene e sono ovviamente sollevati per la conclusione della vicenda. Durata in tutto 382 giorni. Quasi superfluo sottolineare il sollievo delle famiglie dei marittimi imbarcati, in gran parte originari di Fiume e della sua regione.

Alla «Mirna» (sulla quale il 23 agosto scorso c'era stata una sorta di "abbordaggio" da parte di un distaccamento di militari in armi) è stato concesso di riprendere il mare dopo che la «Losinjska Plovidba» ha provveduto al versamento di una cauzione di un milione di dollari, depositati fino alla conclusione della vertenza giudiziaria relativa alle presunte violazioni commesse dal mercantile nel trasporto di un carico di legname pregiato. Secondo le autorità marittime indonesiane, inoltre, nei documenti di accompagnamento sarebbero state riscontrate omissioni e anomalie tali da giustificare il sequestro. Documenti che però - stando a quanto ha sempre sostenuto il comandante, Joso Nekic - sarebbero stati rilasciati dalle stesse autorità marittime indonesiane.

L'intera vicenda non è priva di lati oscuri. Resta infatti un mistero perché l'ordinanza di rilascio del mercantile croato, emessa in maggio dal Tribunale di Giava, non si stata attuata dalle autorità di Surabaya. Anzi, come si è detto, il 23 agosto scorso c'era stato il predetto "assalto" alla nave di un manipolo di "marines" indonesiani, che avevano financo tentato di far spostare la nave dallo scalo commerciale alla vicina base militare di Surabaya.

Tentativo sventato dal comandante, che aveva allertato l'ambasciatore croato a Giakarta, Aleksandar Broz, e di conseguenza il governo di Zagabria, internazionalizzando il caso anche con l'ausilio del Sindacato mondiale dei marittimi e altre istituzioni. I successivi contatti a livello di governo avevano in parte ammorbidito l'atteggiamento delle autorità indonesiane, che inizialmente erano parse financo intenzionate a pignorare la «Mirna».

f.r.

IN BREVE

Gallesano, il Palazzo diventerà un hotel

GALLESANO Non centro culturale come si era detto in un primo momento, ma elegante struttura alberghiera a quattro stelle: questo almeno nelle intenzioni del proprietario ,il futuro del Palazzo Giocondo. Dopo il crollo del 2004 la proprietaria del palazzo Branka Orlic (che l'aveva acquistato dal Comune di Dignano per la modica cifra di 2.600 euro), era propensa a trasformarla in centro culturale. La donna nel frattempo ha ceduto il palazzo alla figlia Paola che intende ricavarne una struttura alberghiera a 4 stelle, con 18 camere, un ristorante e piscina. Un progetto da realizzare con il supporto del Ministero del turismo e ricorrendo a crediti bancari agevolati.

Abbazia ospita in ottobre i concerti «Jazz ex tempore»

ABBAZIA Dal primo al 6 ottobre prossimi villa Angiolina ad Abbazia farà gli onori di casa alla manifestazione musicale denominata «Jazz ex tempore». Agli inizi di ottobre nella Perla del Quarnero si dàranno appuntamento nomi noti del jazz mondiale come ad esempio Silvano Mustelier Cabrejas di Cuba percussionista del gruppo di Carlos Santana, il batterista francese Arnaud Dalefosse, il pianista serbo Vasil Hadžimanov, il bassista italiano Giovanni Toffoloni nonché il chitarrista e compositore fiumano Elvis Stanic. Ogni giorno alle 17 si avranno laboratori musicali aperti a tutti.

Primo incontro di tennis «Coppie miste-Castua 2005»

FIUME Dal 22 al 25 settembre prossimi Castua (località a nord-ovest di Fiume) farà gli onori di casa alla prima edizione degli incontri internazionali di tennis che vedranno impegnati operatori dell'industria dell'ospitalità e giornalisti. L'appuntamento denominato «Coppie miste-Castua 2005» avrà carattere turistico-sportivo in quanto si avrà la partecipazione di una quarantina di operatori turistici e giornalisti provenienti da Austria, Bosnia e Erzegovina, Italia, Ungheria, Olanda, Serbia e Montenegro, e naturalmente dalla Croazia,

Riserva ornitologica alla foce del Quieto e baia di Torre

Cento specie da salvare

CITTANOVA La foce del fiume Quieto e la baia di Torre diventeranno riserva ornitologica per salvare dall'estinzione un centinaio di specie di uccelli.

La proposta inoltrata dall'associazione Natura Histrica, è stata accolta dall'amministrazione comunale e prossimamente dovrebbe arrivare disco verde anche da quella parentina. La foce del Quieto e la Baia di Torre, quest'ultima giàriserva ittica, sono il territorio più importante non solo in Istria ma anche in Croazia per la migrazione e lo svernamento degli uccelli che frequentano l'ambiente marino e paludoso.In 15 anni di attenta e minuziosa osservazione ne sono state registrate 200 specie di cui la metà in serio pericolo di estinzione. Va anche sottolineato che la riserva ornitologica nella zona è contemplata dal Piano di sviluppo ambientale a livello regionale.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	0,0042	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	0,1338	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro 8,50	=	1,14	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro 254,00	=	1,06	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro 7,98	=	1,07	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro 238,90	=	0,99	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

BORSA

MIBTEL

-0,308%
26522

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	12,300	12,380	Marengo Francese	58,880	72,300
Argento (per Kg.)	197,290	202,450	Marengo Belga	58,880	72,300
Sterlina (v.C)	77,570	90,380	Marengo Austriaco	58,880	71,790
Sterlina (n.C)	79,120	91,670	20 Marchi	78,500	87,800
Sterlina (post.74)	79,020	91,410	20 Dollari St.Gaude	382,180	433,820
Marengo Italiano	60,430	74,890	Krugerrand	330,530	382,180
Marengo Svizzero	59,390	72,300			

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	3211,04	-1,238	Londra	5369,70	-0,862	Stoccolma	262,43	-0,846
Bruxelles -bel 20	3284,62	-0,126	Madrid Ibex 35	10500,3	-0,785	Tokio Nikkey	13196,6	0,365
Dj Euro Stoxx	306,88	-1,204	Nasdaq Comp (prov.)	2114,24	-0,802	Toronto (prov.)	10973,6	0,643
Dj Euro Stoxx 50	3326,78	-1,447	New York (prov.)	10407,0	-0,711	Vienna Atx	3399,54	-0,798
Francoforte	4875,22	-1,766	Oslo-top25	1103,12	0,195	Zurigo Smi	6761,02	-1,092
Helsinki	7719,33	-0,905	Seul Kospi 200	155,34	0,420			
Johannesburg	16475,7	-0,205	Singapore Straits T	2298,65	-0,380			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,2225	Corona Danese	7,4591
Yen Giapponese	135,9500	Dollaro Canadese	1,4264
Sterlina Inglese	0,6751	Dollaro Australiano	1,5834
Franco Svizzero	1,5519	Corona Estone	15,6466
Corona Svedese	9,3345	Dollaro Neozeland.	1,7449
Corona Norvegese	7,7925		

DOLLARO

0,584%
1,2225

STERLINA

0,245%
0,6751

YEN

0,384%
135,950

TALLERO

-0,004%
239,480

KUNA

0%
7,4750

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	9,201	9,259	-0,63
Acegas-aps	8,863	8,916	-0,59
Acq. De Ferr. R Nc	4,610	4,652	-0,90
Acq. De Ferrari	6,370	6,250	1,92
Acq. Marcia	0,5070	0,5033	0,74
Acq. Potab.	17,360	17,771	-2,31
Acsm	2,527	2,525	0,08
Actelios	16,377	14,737	11,13
B. Lombarda	11,860	11,945	-0,71
B. Profilo	2,184	2,185	-0,05
B. Santander	10,302	10,419	-1,12
B. Sard. R Nc	17,668	17,646	0,12
B.P. Etruria E L.	15,137	14,896	1,62
B.P. Intra	12,550	12,601	-0,40
B.P. Italiana	8,359	8,406	-0,56
B.P. Milano	8,302	8,296	0,07
Carraro	3,908	3,745	4,35
Cattolica Ass.	41,30	41,45	-0,36
Cembre	3,834	3,834	0,00
Cementir	4,087	4,116	-0,70
Cent. & Zin.	0,5810	0,5810	0,00
Cent. Latte To	4,703	4,740	-0,78
Cir	2,539	2,554	-0,59
Class	2,013	2,049	-1,76
Fondiaria-sai	24,21	24,40	-0,78
Fondiaria-sai 06 Ri	1,292	1,292	0,00
Fondiaria-sai 08 W	5,514	5,559	-0,81
Fondiaria-sai R Nc	18,541	18,538	0,02
Gabetti Hold.	4,171	4,139	0,77
Gaiana	3,855	3,796	1,55
Garboli	2,328	2,328	0,00
Gefran	4,985	4,977	0,16
Italmobiliare R Nc	43,56	43,51	0,11
Jolly H.	8,148	7,838	3,96
Juventus Fc	1,400	1,401	-0,07
La Doria	2,495	2,509	-0,56
Lavorwash	3,275	3,256	0,58
Lazio	0,3550	0,3600	-1,39
Linificio	3,505	3,532	-0,76
Lottomatica St	30,80	30,91	-0,36
Perlier	0,4905	0,5095	-3,73
Permasteelisa	13,503	13,502	0,01
Pininfarina	25,92	25,26	2,61
Pirelli & C R Nc	0,8762	0,8774	-0,14
Pirelli & C R.E.	49,97	49,18	1,61
Pirelli & C.	0,8324	0,8268	0,68
Pirelli & C. 06 W	0,1073	0,1059	1,32
Poligr. Ed.	2,214	2,316	-4,40
Smi R Nc	0,4419	0,4435	-0,36
Smurfit Sisa	2,572	2,576	-0,16
Snai	10,314	10,429	-1,10
Snam Rete Gas	5,078	4,801	5,77
Snia	0,1037	0,1052	-1,43
Snia 2010 W	0,0293	0,0293	0,00
Socotherm	13,524	13,365	1,19
Sogefi	4,986	4,884	2,09
Sol	4,721	4,741	-0,42
Sopaf	0,6929	0,6942	-0,19

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel	14,039	13,972	0,48
Aisoftware	1,204	1,184	1,69
Algol	2,445	2,445	0,00
Art'e'	14,351	14,383	-0,22
Bb Biotech	47,85	48,05	-0,42
Buongiorno Vit.	3,244	3,162	2,59
Cad It	11,017	11,104	-0,78

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

OBBLIGAZIONI CONV.

MERCATO ESPANDI

L'Inps ha ispezionato più di mille aziende nella regione riscontrando un 79% di irregolarità

Lavoro nero, dati allarmanti

Il Friuli Venezia Giulia in testa al Nord assieme al Piemonte

di Ciro Esposito

TRIESTE Il fenomeno del lavoro nero cresce in Italia e il Friuli Venezia Giulia non rappresenta un'oasi felice. Anzi, secondo i dati diffusi dall'Inps, che ha ispezionato nel primo semestre dell'anno nella nostra regione 1164 aziende, sono state evidenziate irregolarità contributive sui lavoratori nel 79% delle imprese. E se una parte di queste evasioni (circa il 25%) sono rappresentate da mancanze lievi da parte dei datori di lavoro, la restante fetta, quella più consistente, riguarda appunto secondo l'Inps il lavoro nero. La media nazionale delle irregolarità riscontrate è del 78% con delle punte che superano l'80% nell'Italia meridionale. Ma il dato più rilevante è che tra tutte le regioni del Nord la nostra è la meno virtuosa alle spalle del Piemonte che con l'84% è la pecora nera del Settentrione. Complessivamente i lavoratori in nero identificati da gennaio 2005 a fine giugno dall'istituto previdenziale nel Friuli Venezia Giulia sono stati 651. È probabile che i servizi ispettivi dalle nostre parti siano più efficienti e severi che in altre zone d'Italia ma il problema di fondo comunque emerge con dati sempre più allarmanti. Del resto tutto il Nordest sta attraversando una crisi economica che affonda le sue radici nel calo di competitività conseguente alla globalizzazione. Insomma la tentazione degli imprenditori a utilizzare il lavoro sommerso e quindi meno oneroso, per bilanciare la concorrenza dei mercati orientali e cinese in particolare, sta diventando sempre più forte.

«Al di là dei dati statistici - dice Marina Brollo, direttore del Dipartimento di scienze giuridiche dell'ateneo friulano esperta di tematiche del lavoro - si rischia una deriva cinese. Se la politica non interviene è evidente che il mercato impone la sua legge. Del resto anche le grandi aziende che utilizzano appalti e subappalti non garantiscono più un controllo sulla corretta applicazione dei contratti. Per avere un'inversione di tendenza è necessario abbassare il carico fiscale sul costo dei lavoratori e migliorare la qualità delle prestazioni anche attraverso la formazione. Credo infatti che gran parte del lavoro nero si diffonda in un contesto di lavoratori con basso profilo professionale». Meno allarmista è invece la posizione dell'assessore regionale al Lavoro Roberto Cosolini. «Prima di commentare questi dati è opportuno fare una considerazione - dice Cosolini -. Nella nostra regione gli organi ispettivi funzionano molto bene e quindi non è sorprendente che il Friuli Venezia Giulia stia peggio che la Calabria. Non dobbiamo dimenticare che in molte aree del nostro Paese c'è anche il fenomeno dell'imprenditorialità sommersa, aziende quindi che non sono nemmeno censite e che non sono ispezionabili. Una situazione simile è successa anche quando L'Inail ha diffuso i dati relativi agli infortuni sul lavoro: da noi i datori li denunciano tutti, in altre regioni si limitano a denunciare le malattie del dipendente. Fatta questa premessa comunque è evidente che il problema c'è e va affrontato. Per quanto ci riguarda noi non abbiamo competenza sul controllo ma con la legge sul lavoro abbiamo favorito un miglior coordinamento tra noi, l'Inail e i vari ispettorati e inoltre abbiamo incentivato delle azioni orientate alla diffusione della cultura del lavoro dichiarato. Auspico che a breve si riesca a creare una banca dati comune che consenta un'azione sinergica per limitare un fenomeno che sta assumendo dimensioni rilevanti».

LAVORO NERO IN FVG

ISPEZIONI INPS: Dal 01 Gennaio 2005 Al 30 Giugno 2005

DATI FRIULI VENEZIA GIULIA

AZIENDE CONTROLLATE	1.164
AZIENDE NON IN REGOLA	915 (79%)
LAVORATORI IN NERO	651
ALTRE IRREGOLARITÀ	237
TOTALE LAVORATORI IRREGOLARI	888
TOTALE CONTRIBUTI EVASI	7 milioni 743 mila euro

DATI ITALIA

AZIENDE NON IN REGOLA	58.944 (78%)
LAVORATORI IN NERO	32.923
TOTALE CONTRIBUTI EVASI	519 mln di euro

CENTIMETRI.it

Il braccio finanziario della Carinzia aumenta il capitale a 158 milioni

Hypo Alpe-Adria Bank in crescita

UDINE Un aumento di capitale da 40 milioni di euro, che porterà il totale da 118 a 158 milioni di euro, è stato deliberato dall'assemblea straordinaria della Hypo Alpe-Adria-Bank, braccio finanziario del land austriaco della Carinzia, governato da Georg Haider, nel nordest italiano. L'aumento, deciso a fine agosto ma reso noto solo ora dal gruppo austriaco, fa seguito ad un altro, da 20 milioni, deliberato nel gennaio 2005.

Secondo quanto precisato in una nota, l'operazione servirà a «perseguire una politica di rafforzamento dell' istituto di credito italiano».

Non è escluso, anche se la nota non ne fa menzione, che la decisione possa essere legata al riassetto della finanziaria regionale del Friuli Venezia Giulia Friulia holding, che ha aperto le porte all'ingresso di società private legate al territorio.

Intanto, la Hypo bank ha anche annunciato che l' agenzia internazionale Moody's ha confermato il giudizio di stabilità, con un rating a lungo termine 'Aa2'. «Il rating a breve termine Aa2/Prime-1 e il rating sulla solidità finanziaria C+ - si precisa nella nota, che cita il giudizio di Moody'a - si basano sull'obbligo legale, sotto forma di garanzia in solido del Land Carinzia, che detiene il 52% della banca».

Altrettanto determinante ai fini della conferma del rating - aggiunge la nota - è stato il costante miglioramento degli indicatori di redditività, tutti cresciuti di oltre il 25% nel 2004.

Utile di 23,1 milioni contro i 49 del 2004. Ma la società è sicura della leadership mondiale nelle costruzioni navali

Fincantieri, semestrale turbata dal dollaro basso

L'ad di Fincantieri Giuseppe Bono.

TRIESTE Si è chiuso con un utile netto pari a 23,1 milioni di euro (49,4 nel 2004), il bilancio del primo semestre 2005 di Fincantieri, che è stato approvato ieri dal consiglio di amministrazione.

L'utile ante imposte è stato pari a 51,2 milioni di euro (79 milioni nel primo semestre 2004), «in linea con le previsioni che scontavano da un lato la consegna di un numero minore di navi passeggeri (due rispetto a quattro nel 2004) e il diverso mix produttivo, dall' altro una serie di fattori come il persistente deprezzamento del dollaro, l'incremento dei costi dei materiali, soprattutto dell'acciaio, di quelli energetici e di quelli assicurativi.

Il valore della produzione, che ammonta a 1.051 milioni di euro, si mantiene in linea con quello del primo semestre 2004.

Gli ordini acquisiti nel primo semestre ammontano a 830 milioni di euro, con un incremento di circa il 10% rispetto all' anno precedente, nonostante un calo della domanda di nuovo naviglio di circa il 30%.

Ciò consente di mantenere il portafoglio ordini ad oltre 7 miliardi di euro.

«Il soddisfacente andamento commerciale - conclude la società - permette a Fincantieri di consolidare la propria leadership mondiale nella costruzione di navi da crociera e di traghetti passeggeri, frutto soprattutto del puntuale rispetto degli impegni contrattuali in tema di consegna e degli elevati standard qualitativi del prodotto».

L'amministratore delegato di Fincantieri Giuseppe Bono aveva prefigurato prospettive rosee in occasione dell'ultima consegna alla Carnival di una delle sue grandi navi.

IN BREVE

Conclusioni del sottosegretario Antonione

Convegno al Mib di Trieste sulle prospettive nei Balcani per le imprese interessate

TRIESTE Visto l'interesse del Friuli Venezia Giulia verso i Balcani, MIB School of Management e Banca Generali hanno organizzato per oggi a Trieste un convegno nella sede del MIB (Palazzo Ferdinandeo) alle 17. Il convegno sarà aperto dal direttore del MIB Vladimir Nanut e dall' ad di Banca Generali Giorgio Girelli. Interverranno esponenti del mondo istituzionale e aziendale locale, i quali effettueranno un esame approfondito del complesso mosaico balcanico, sia dal punto di vista geopolitico, sia da quello economico e finanziario, presentando anche i risultati concreti di alcuni significativi casi aziendali inerenti imprese locali di prestigio. Conclusioni del Sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione.

I sindacati contro la Olivetti per atteggiamento antisindacale

TORINO Oggi al tribunale di Ivrea, si terrà la prima udienza a seguito del ricorso presentato nei giorni scorsi dalla Fiom-Cgil contro l'Olivetti per violazione dell'art.28 dello statuto dei lavoratori. L'azienda, secondo i ricorrenti della Fiom, avrebbe tenuto un comportamento antisindacale con l'avvio della Cassa integrazione straordinaria, per l'attuazione del piano di smantellamento delle attività produttive dello stabilimento di Agliè. «Avevamo detto che la vertenza per noi non era chiusa - ha dichiarato Federico Bellono della Fiom - e che avremmo contrastato in tutti i modi un piano di smantellamento».

Interesse dei boliviani all'acquisto di quote di Telecom in Entel

LA PAZ Sarebbero almeno cinque i gruppi boliviani interessati ad acquistare la quota Telecom in Entel, tra i quali la Cooperativa di telecomunicazioni di Santa Cruz (Cotas) che a luglio aveva firmato con International Communication Holding un accordo preliminare per la cessione del 50% di Empresa National de Telecomunicaciones. Il prezzo, in base all'accordo preliminare, sarebbe dovuto essere di circa 140 milioni di dollari più il corrispondente in dollari del 50% della liquidità di Entel. Approvata all' unanimità una operazione sul capitale che prevede la distribuzione ai soci di circa 400 milioni di dollari di cassa.

Zucchi-Bassetti: scontro in azienda con i rappresentanti dei lavoratori

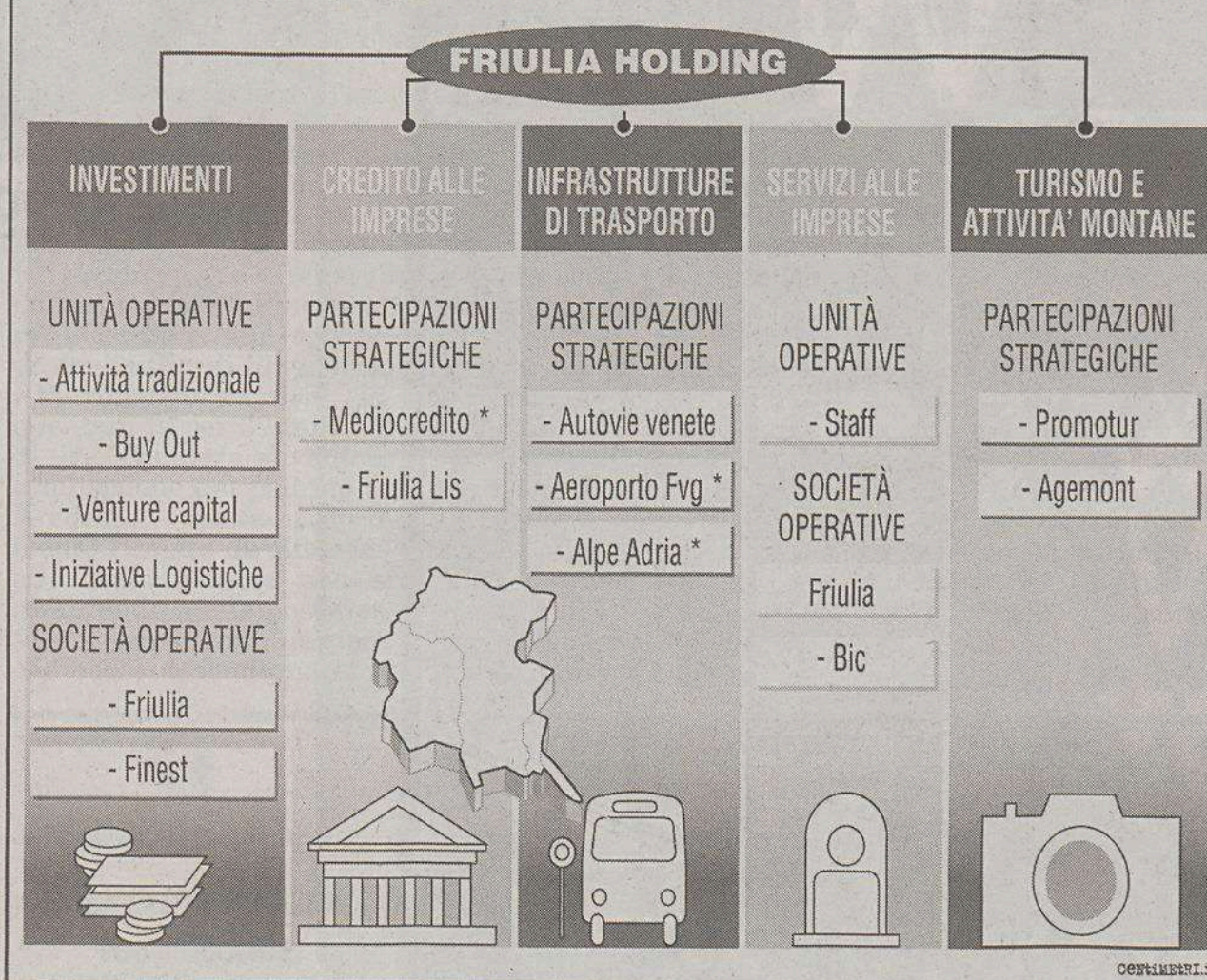
POTENZA È stata rinviata al 5 ottobre prossimo a Milano la trattativa fra il gruppo tessile Zucchi Bassetti e i sindacati sul piano industriale, che prevede 700 esuberi su 1700 dipendenti e la chiusura dello stabilimento Standartela di Sant'Angelo Le Fratte (Potenza). La trattativa era iniziata ieri alla sede Assindustria del capoluogo lombardo e si era interrotta a tarda sera. I sindacalisti hanno riferito ieri dei risultati dell'incontro ai 121 dipendenti dello stabilimento lucano e hanno ribadito lo stato di agitazione. Minacciando altre azioni di protesta.

In Consiglio l'illustrazione del piano. Marescotti presenta alle banche l'operazione finanziaria

Friulia Holding, la CdI chiede tempo

An e Forza Italia: Illy venga a spiegarci il progetto in aula

TRIESTE Il «door to door» di Federico Marescotti per illustrare ai potenziali «acquirenti» quote della nascitura Friuli Holding è cominciato. Per l'amministratore delegato si tratta di convincere sulla base del piano industriale le banche e gli altri soggetti della bontà di un investimento che deve portare nelle casse della regione, a fronte della cessione delle sue quote, un centinaio di milioni. Ma l'impegnativo «road show» oggi fa tappa in consiglio regionale. Il faccia a faccia invocato con forza e a più riprese dall'opposizione si consumerà nella stanza della prima commissione. Marescotti è chiamato a spiegare nei dettagli finanziari il progetto da lui stesso elaborato con la consulenza del superadvisor Bain&company. E non mancherà il fuoco incrociato delle opposizioni.

«Finalmente riusciremo a vedere questo piano industriale che attendiamo da mesi - dichiara Luca Ciriani, capogruppo di Alleanza Nazionale e membro della commissione -. Quella di oggi per noi sarà comunque soltanto un'audizione preliminare. Il progetto è complesso e articolato, quindi dobbiamo avere del tempo per analizzarlo in tutte le sue parti. Ascolteremo la relazione di Marescotti ma poi chiederemo formalmente al presidente Brussa che ci possa essere un'altra audizione nella quale vorremmo interrogare il governatore Illy o un altro assessore competente. Infatti l'operazione ha dei risvolti politici ai quali non credo Marescotti possa dare risposta. Auspico che anche i rappresentanti della maggioranza appoggino questa nostra richiesta». Anche il forzista Piero Camber è sulla stessa linea del collega di An. «Dopo questa prima audizione - dice Camber - ci riserviamo di prendere un po' di tempo per studiare gli incartamenti. Penso che sia un diritto di tutti i commissari, anche di quelli del centrosinistra. Comunque se ci sarà occasione già oggi inoltreremo due domande all'amministratore delegato: dove pensa di prendere i 100 milioni già messi a bilancio dalla regione e di fare chiarezza sui rapporti con le banche. Non vorrei infatti che ci fossero degli accordi occulti. Alla fine però sarà Illy a dover venire in audizione».

Federico Marescotti

Infine sempre a proposito di Friulia il consigliere di An Ritossa ieri ha chiesto alla Giunta come si sia comportata la società in relazione alla verifica dell'Ufficio locale dell'Agenzia delle entrate riguardante l'esercizio 2003/2004. Ritossa in particolare vuole sapere quanto sia l'ammontare dei rilievi, quali eventuali atti difensivi sono stati posti in essere e i motivi per i quali gli amministratori non hanno inserito nel bilancio dell'esercizio successivo i fondi corrispondenti alla copertura delle spese».

ci.es.

Incontri con Bertossi

Ricerca e sviluppo Molte le domande fatte in Regione: Pmi soddisfatta

TRIESTE La notizia che al 31 marzo 2005 sono pervenute all'amministrazione regionale ben 307 domande a valere sulla legge regionale 3 giugno 1978, n. 47, capo VII, in materia di ricerca e sviluppo, è un motivo di viva soddisfazione per la Federazione regionale delle piccole e medie industrie. È un dato – commenta Marco Simenon, presidente del sodalizio regionale – estremamente lusinghiero, perché se raffrontato alle 230 domande pervenute al 31 marzo del 2004 e alle 180 del 31 marzo del 2003 testimonia l'impegno di progettualità nel campo della ricerca profuso dall'industria regionale in questi ultimi anni. Cosa che corrisponde perfettamente anche all'auspicio della Regione stessa di innalzare il livello modernizzazione del locale sistema produttivo e, quindi, della sua competitività sui mercati internazionali. Da qui il passo compiuto nei giorni scorsi con l'assessore regionale alle attività produttive, Enrico Bertossi, affinché siano reperite le risorse necessarie a coprire la quota di investimenti in ricerca che dovesse restare scoperta.

Il Lingotto si prepara a tornare sul mercato obbligazionario

Fiat: Consob esamina il nodo Ifil

MILANO Consob ancora al lavoro per ricostruire i passaggi dell'operazione che ha permesso all'Ifil di rimanere primo azionista di Fiat mentre la decisione della famiglia Agnelli di rimanere alla guida del gruppo raccoglie il plauso di Intesa e Unicredit, le banche più esposte verso il Lingotto. Intanto, sempre sul fronte finanziario, il gruppo torinese è pronto a tornare sul mercato obbligazionario. Da quanto si apprende, la messa a punto di un bond ad alto rendimento per sfruttare le favorevoli condizioni di mercato e ridurre il costo del debito va avanti e le attese sono per un lancio nelle prossime settimane. «Auspicavamo che l'azionista di riferimento aumentasse la propria quota, e l'ha fatto», ha osservato l'amministratore delegato di Banca Intesa, Corrado Passera.

La riforma del commercio in Friuli Venezia Giulia

APERTURE
Resta fermo il principio della **Bersani**, **8** aperture domenicali e le **4** di **dicembre**, non ci saranno però aperture a **macchia di leopardo**

TURISMO
Libertà per i Comuni a vocazione **turistica**, compresa la città di **Trieste**

CHI DECIDE
La legge parte dal principio del **"tutto aperto"** salvo controindicazioni della **Conferenza provinciale dei sindaci** (alla quale non votano i Comuni turistici) che deciderà quando non aprire i negozi

CENTRI STORICI
Saranno i sindaci a decidere rispetto alla **liberalizzazione**

EVENTI
I **sindaci** avranno la possibilità di ordinare l'apertura dei negozi in caso di **eventi particolari**

OUTLET
Potrà vendere **prodotti regionali** (mobile, arredamento, sedia e manifatturiero)

centimetri.it

L'arcivescovo Dino De Antoni.

Il governatore Riccardo Illy.

Il massimo rappresentante della chiesa cattolica del Friuli Venezia Giulia invita la Regione a rivedere il Testo unico sul commercio

I vescovi: negozi chiusi di domenica

Gorizia, monsignor De Antoni sulle aperture festive: «No al profitto a tutti i costi»

TRIESTE «Spero in un ripensamento delle autorità istituzionali competenti a decidere su una materia così importante per la vita delle persone e delle famiglie». Con questo garbato ma preciso invito alla Regione, l'Arcivescovo metropolita di Gorizia, monsignor Dino De Antoni, entra nel dibattito sull'estensione alla domenica dell'orario di apertura dei negozi e dei supermercati del Friuli Venezia Giulia: una normativa da poco varata dalla giunta regionale su proposta dell'assessore Enrico Bertossi, che prevede l'apertura degli esercizi per otto domeniche l'anno, in aggiunta alle quattro di dicembre. Il Presidente della Regione Riccardo Illy, difendendo il nuovo testo unico sul commercio, dopo che una parte delle associazioni dei commercianti e soprattutto i sindacati, ne avevano criticato l'impostazione, ha affermato che diverse regioni del nostro Paese stanno andando verso la liberalizzazione degli orari.

Il governatore più volte ha fatto capire che considera la liberalizzazione degli orari un fattore di sviluppo del comparto. «E' una soluzione - ha sostenuto Illy a più riprese - capace di incentivare l'occupazione e di risollevare i fatturati delle imprese commerciali».

«La domenica – replica monsignor De Antoni – è il giorno del Risorto, è il momento nel quale i credenti si raccolgono in preghiera, frequentano le chiese. Obbligare i fedeli che operano nel mondo del commercio a lavorare in tali frangenti – è la sua riflessione – significa metterli in difficoltà».

Per l'Arcivescovo di Gorizia, massimo rappresentante della chiesa cattolica in Friuli Venezia Giulia, l'esempio calzante è quello offerto dagli ebrei: «Sono reduce da un viaggio in Terra Santa – spiega – dove una volta di più ho potuto constatare con quale rigore le genti ebraiche osservano il riposo del sabato. Si tratta di una regola assoluta, che non è fine a se stessa – prosegue – ma implica e favorisce una profonda intimità spirituale dell'uomo con se stesso».

Monsignor De Antoni però supera volentieri i confini del ragionamento di natura religiosa, per passare a quello che lui stesso definisce «antropologico»: «Non si può mettere al centro della vita delle persone solo i criteri legati alla produttività, al profitto, al dare e all'avere a qualsiasi costo. Il lavoro – sottolinea monsignor De Antoni – non può diventare l'unico metro con il quale misurare il valore delle persone, un ideale al quale sacrificare tutto il resto. L'uomo moderno ha inventato il tempo libero ma al contempo ha dimenticato la festa. Si tratta di due concetti molto diversi fra loro – prosegue l'Arcivescovo di Gorizia – perché per riempire, spesso solo a scopi consumistici, il tempo libero di una parte della popolazione, si obbliga l'altra a rinunciarvi e a lavorare, per esempio, come ipotizzato, aprendo gli esercizi commerciali anche in occasione delle festività religiose».

«In questa maniera - rileva ancora l'Arcivescovo - il concetto di festa, intesa nel senso più nobile del termine, rischia di essere smarrito». Per monsignor De Antoni «la frenesia del tempo libero altro non è che la nostalgia delle ferie e delle vacanze, invece il senso dell'esistenza dell'uomo va ricercato in ben altri aspetti della vita delle persone. Se si dà spazio solo al concetto pragmatico di tempo libero – conclude il capo della Diocesi isontina – non si offre all'uomo la possibilità di vivere intensamente la propria spiritualità».

Ugo Salvini

Piccole rivendite e sindacati: «Così aumentano i costi dei dipendenti»

TRIESTE No all'apertura indiscriminata dei negozi. E' secco il parere del **Centro Rossetti**, che raggruppa gran parte degli esercizi che operano nel capoluogo regionale nella centrale area del viale XX Settembre, sull'ipotesi di estensione dell'orario di apertura delle attività che fanno parte del comparto. «Nessuna apertura domenicale – spiega il presidente del Centro, Giorgio Barbariol – serve ad aumentare il volume delle vendite se non è fatta per una precisa ragione.

L'apertura domenicale – prosegue – può avere un senso se inserita in un contesto turistico commerciale, altrimenti, se deve ridurre la domenica alla stregua di qualsiasi altro giorno feriale della settimana diventa un eccesso ingiustificato».

«Allungare senza motivo le aperture alle giornate festive – attacca Barbariol – comporta solo stiracchiare il flusso della clientela con un maggior aggravio di spese, soprattutto in una fase di grave crisi dei consumi come quella che stiamo attraversando». Il presidente del Centro propone infine una differenziazione fra grande distribuzione e piccoli negozi («i primi possono organizzare turni, i secondi no») e fra settori merceologici. «Per i negozi di prodotti alimentari si può pensare a una turnazione – conclude – per gli altri settori l'apertura attuale è più che sufficiente».

Anche la **Fisascat Cisl**, in una nota, stigmatizza la riforma Bertossi e si associa alle altre forze sindacali e le associazioni di categoria. «Quessta legge - spiega fra le altre cose il segretario Paolo Duriavig - non coglie l'obiettivo di un rilancio dell'economia regionale, dei consumi nel settore del commercio e non garantisce maggiore occupazione».

u. sa.

IN BREVE

L'incontro il 24 ottobre

Amianto, pronto il censimento sulle malattie

TRIESTE Verificare l'andamento epidemiologico delle malattie amianto correlate, il livello di applicazione della legislazione in materia e, soprattutto, lo stato di attuazione del censimento dei siti contaminati, delle bonifiche e dei processi di smaltimento dei materiali contenenti amianto è lo scopo della seconda Conferenza sull'amianto promossa per il prossimo 24 ottobre a Trieste dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

La regione è ai vertici nazionali ed europei per l'incidenza delle patologie provocate dall'esposizione all'amianto.

Nuovi rapporti economici tra Regione e Guatemala

TRIESTE L'avvio di rapporti economici tra Repubblica di Guatemala e Regione Friuli Venezia Giulia, anche alla luce delle opportunità d'investimento promosse dal governo di quel Paese per creare nuovi posti di lavoro, è stato auspicato nel corso di un incontro svolto oggi a Trieste tra il presidente della Regione Riccardo Illy e l'ambasciatore del Guatemala in Italia, Francisco Bonifaz. Bonifaz, ha illustrato le possibilità di collaborazione non solo nell'export dei prodotti tradizionali, quali zucchero, caffè e legname pregiato, ma anche nel settore dei tessuti, dell'energia ed in particolare del turismo, sia ambientale che archeologico-culturale.

Accordo con la Carinzia per l'accademia della sanità

TRIESTE L'assessore regionale alla Salute del Friuli Venezia Giulia, Ezio Beltrame, ha sottoscritto a Klagenfurt un impegno congiunto con il Land della Carinzia e la Regione Veneto per la costituzione di una società, che avrà lo scopo di avviare e gestire una scuola internazionale di secondo livello Accademia internazionale per i professionisti in sanità. L'iniziativa, rivolta alla formazione di infermieri, medici, tecnici, amministratori e manager è nata dall'azione del comitato di pilotaggio Interreg Italia-Austria, che comprende, assieme al Friuli Venezia Giulia, il Land della Carinzia e la Regione Veneto.

L'opposizione attacca sull'acquisizione dell'edificio della banca della minoranza slovena prima del crack del 1997

Palazzo ex Kreditna, torna l'ipotesi acquisto

Del Piero: «Stiamo valutando». An: «La Regione? Un'agenzia immobiliare»

Il valore stimato dell'operazione è di 18 milioni di euro. E la sede di via Cavour verrebbe ceduta alle Assicurazioni Generali

Il palazzo dell'ex Kreditna a Trieste.

TRIESTE Torna d'attualità l'ipotesi che la Regione possa acquisire l'ex palazzo Kreditna situato fra piazza Oberdan e via Galatti, nel quale l'istituto di credito della minoranza slovena, alla vigilia del crack del '97, si apprestava ad aprire la sua nuova sede centrale. Un vero gioiello immobiliare «chiavi in mano», con tanto di uffici già pronti e arredati, rimasto vuoto da allora perché nessuno fra gli enti interessati, compreso il Comune di Trieste, aveva giudicato finanziariamente praticabile la sua acquisizione.

Lo scenario è stato abbozzato ieri dal consigliere di An Adriano Ritossa, in una delle sue frequenti interrogazioni, ed ha poi trovato parziale riscontro nelle parole dell'assessore alle finanze Michela Del Piero. «Corre voce in questi ultimi tempi - aveva rilevato Ritossa - che la Regione avrebbe in essere una trattativa per l'acquisizione di un ulteriore palazzo di Trieste, in piazza Oberdan, già di proprietà della Kreditna Banka». «Questa - ha spiegato quindi la Del Piero - è solo una delle ipotesi che stiamo valutando nell'ambito di un progetto di razionalizzazione ed 'efficientamento' a livello logistico. A Ritossa risponderò in aula».

L'esponente finiano, nella sua interrogazione, aveva messo in relazione l'ipotesi di acquisto dell'ex palazzo Kreditna (il cui valore, un paio d'anni fa, veniva stimato attorno ai 18 milioni di euro) con la possibile vendita alle Generali dell'immobile ex Fincantieri di Corso Cavour (oggi sede degli uffici di Ragioneria e Patrimonio), acquisito cinque anni fa per 32 miliardi di lire. «Qualora si vada in acquisizione del palazzo ex Kreditna - recita il documento firmato da Ritossa - allo stato attuale non si comprende quale possa essere il suo utilizzo. A meno che non si intenda porlo in locazione a terzi: operazione che farebbe sembrare la Regione più un'agenzia immobiliare che un ente legislativo». «Queste operazioni - ha poi spiegato a voce lo stesso consigliere isontino - puzzano di bruciato e vanno in netta contraddizione con la precedente cartolarizzazione. L'ex palazzo della Kreditna, poi, è molto più grande di quello che si vuole vendere alle Generali».

Si sta forse profilando un possibile trasferimento degli uffici di Corso Cavour in piazza Oberdan? «Parlarne è assolutamente prematuro - ha frenato la Del Piero - perché la situazione è ancora tutta in divenire». L'assessore, quindi, ha definito interlocutoria la Conferenza dei presidenti delle Regioni cui ha partecipato ieri a Roma su delega di Illy. Tema: la finanziaria nazionale. «Abbiamo potuto discutere di ben poche cose concrete - assicura - visto che manca ancora l'oggetto del contendere, cioè il testo del governo. E' stato un incontro di preparazione in vista del momento in cui saremo convocati con documenti alla mano».

Piero Rauber

Michela Del Piero

Adriano Ritossa

Gli ambientalisti chiedono prima di vedere il piano energetico

Il Wwf boccia gli elettrodotti

TRIESTE Prima il Piano energetico regionale, poi, eventualmente, gli elettrodotti. Il Wwf regionale risponde picche all'accordo di concertazione proposto da Lodovico Sonego. Il «no» all'assessore regionale ai Trasporti dipende dalle perplessità dell'associazione ambientalista sulle intenzioni della Regione in materia di elettrodotti. Quell'accordo, ha detto ieri a Udine in conferenza stampa Dario Predonzan, «rischia di essere una delega in bianco, funzionale solo alla ricerca di soluzioni per favorire la realizzazione degli elettrodotti proposti». Il Wwf contesta in particolare l'istituzione di un «gruppo tecnico di lavoro», le cui modalità di funzionamento appaiano «vaghe e equivoche». Predonzan precisa che il Wwf non boccia a priori gli elettrodotti ma pretende che i progetti – venti attualmente le linee proposte da Austria e Slovenia – vengano valutati alla luce del Piano energetico regionale. «Piano che però ancora non c'è – sottolinea l'esponente del Panda – ed è così elevato il rischio che, anziché pianificare il fabbisogno energetico, ci si affidi al solo buon senso dei proponenti. La richiesta di archiviazione del progetto dell'elettrodotto Fantoni è un fatto positivo, ma la Regione non può accettare che autonome scelte delle imprese diventino la base della politica energetica». Senza quel Piano «l'accordo di concertazione è inutile». «Il P.E.R., infatti – insiste Predonzan –, è lo strumento chiave per inquadrare risorse e fabbisogno in un complesso organico di interventi e quindi per razionalizzare gli usi, ridurre gli sprechi, salvaguardare l'ambiente. Il Piano non potrà ignorare il fatto che il Friuli Venezia Giulia presenta i più elevati consumi pro capite di elettricità: oltre il 15% in più della Lombardia, il 24% in più del Veneto, il 27% in più del Piemonte e quasi il 93% in più della Liguria. Così come il comparto industriale fa registrare consumi di energia elettrica quasi doppi rispetto alla media nazionale. Né si potrà ignorare - conclude Predonzan - il fatto che, con l'entrata in funzione della nuova mega-centrale di Torviscosa e la conversione-potenziamento di quella di Monfalcone, in regione si produrrà circa il doppio dell'elettricità richiesta per il proprio fabbisogno».

m.b.

†

Si è spenta serenamente

Giuseppina Apollonio ved. Stoeckler

Addolorati lo annunciano la figlia MARINA con CLAUDIO e ANDREA, MARIA e parenti tutti.
La Santa Messa verrà celebrata sabato 24 settembre alle ore 11 nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 22 settembre 2005

Partecipano al lutto di

Giuseppina Apollonio

la nipote ELVIA con REMIGIO e FLAVIA.

Trieste, 22 settembre 2005

22-9-1997 22-9-2005

A

Franco

con amore.

I tuoi cari

Trieste, 22 settembre 2005

†

Il Signore ha chiamato a Sè l'anima buona di

Marta Godina ved. D'Agostino

Lo annunciano, ricordandoLa con affetto e riconoscenza, la sorella ROSANDA, i nipoti unitamente alle famiglie GASPERI, PANJEK, ERCIGOJ, BEDNARIK e D'AGOSTINO, i pronipoti ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 26 settembre alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del Cimitero dove sarà celebrata la Santa Messa.

Trieste, 22 settembre 2005

Partecipano con dolore alla perdita della cara

Letizia Cavallari

- SPARTACO e TITI

Trieste, 22 settembre 2005

Partecipano al lutto:
- GIULIANA e FLAVIA

Trieste, 22 settembre 2005

†

Si è spenta serenamente

Lidia Scabarini ved. Pellizzola

Lo annunciano MARINA con LUCIANO e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 24 settembre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 settembre 2005

22-09-2004 22-09-2005

Nel primo anniversario della morte di

Gustavo Montini

la famiglia Lo ricorda con una Messa che verrà celebrata oggi, 22 settembre alle ore 19 nel Duomo Concattedrale di San Marco in Pordenone.

Pordenone, 22 settembre 2005

†

Un uomo buono ci ha lasciato

Giuseppe Gugliuzza

lo ricordano con affetto la sorella e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 23 settembre alle ore 10 e 20 nella cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 settembre 2005

NELLA e MARIO ricordano con amore il fratello

Felice Gottardis

Trieste, 22 settembre 2005

†

Si è spenta serenamente

Ida Ghitter

a tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i nipoti.

Trieste, 22 settembre 2005

Vicini ad EGIDIO, EDDA e RENZO partecipano al dolore per la perdita della cara ed indimenticabile

Rosella Minca

I cugini dall'Australia GRAZIELLA, MARIO, LINDA e DOMENICO DE CLARIO.

Melbourne, 22 settembre 2005

L'opposizione stigmatizza l'ipotesi formulata dall'assessore Beltrame e il trasferimento dei fondi alla legge sul welfare

«Assegni alle mamme, no ai tagli»

An: «Privilegiati gli extracomunitari». La Lega: «Illy ignora il sostegno alle famiglie»

TRIESTE Una generale levata di scudi ha accolto, da parte dell'opposizione, il taglio dei fondi per gli assegni di natalità prospettato dall'assessore Ezio Beltrame in connessione con la riforma del welfare. Infatti i 10 milioni in più che servirebbero per gli assegni di cura nelle residenze per anziani, per le badanti domiciliari e per l'indipendenza dei disabili potrebbero venir reperiti – ha esemplificato Beltrame – dimezzando i 20 milioni per gli assegni alle mamme, e ciò rendendo più restrittivi i criteri per la loro concessione.

Ma una tale ipotesi – formulata dall'assessore davanti alla terza commissione consiliare in avvio dell'esame della riforma del sistema socioassistenziale regionale – è stata immediatamente respinta da Roberto Molinaro (Udc): «È un prelievo che andrebbe a impoverire la futura dotazione della specifica legge sulla famiglia». Ed a sua volta Forza Italia protesta, per bocca di Isidoro Gottardo, che «se è vero che ora vi sono anche sostegni statali per la natalità, i finanziamenti regionali non devono tuttavia cambiare destinazione rispetto alla famiglia». Ma «nulla da obiettare invece – aggiunge Gottardo – se i prelievi dai fondi per gli assegni di natalità andassero a rafforzare i servizi a favore di chi "ha" e non solo di chi "fa" figli».

Isidoro Gottardo (Fi)

Luca Ciriani

Pottino, la Guerra e Franz (Lega Nord)

«Sono inaccettabili – protesta anche il capogruppo regionale di An, Luca Ciriani – le ulteriori riduzioni degli assegni di maternità annunciate dall'assessore Beltrame: dopo aver esteso l'assegno agli extracomunitari senza un'adeguata copertura finanziaria e così escludendo dal beneficio centinaia di famiglie italiane, adesso viene prospettato un altro pesante taglio».

Continua Ciriani: «Dopo tante promesse di maggior interesse verso le famiglie, di maggiori aiuti, di miglioramento del welfare, ora siamo arrivati alla guerra tra poveri: soggetti deboli della società (non autosufficienti, handicappati, anziani e famiglie indigenti) sono costretti a contendersi risorse sempre più scarse e insufficienti. E in particolare sarà la famiglia a pagare le conseguenze del dissesto economico cui la giunta Illy ha condotto la Regione in soli due anni».

«Denunciamo da anni – è il commento della Lega – che le politiche di sostegno alla famiglia naturale e alla natalità introdotte dalla Casa delle Libertà sono state accantonate dal "new deal" di Illy, e puntualmente Beltrame ci dà ragione. È evidente – conclude la note a firma del segretario regionale Marco Pottino e del consigliere Maurizio Franz – che ci opporremo in tutti i modi denunciando ai cittadini queste scelte dissennate».

Ma un'inaspettata bordata di critiche alla maggioranza è intervenuta ieri – nel prosieguo delle audizioni in commissione – anche dal Tutore dei minori, Francesco Milanese, che ha parlato addirittura di un passo indietro del welfare regionale rispetto alla legge quadro nazionale.

Giorgio Pison

Del Piero: «Nel nuovo bilancio più opportunità alle donne»

TRIESTE L'Italia è agli ultimi posti per l'occupazione femminile. Il Friuli Venezia Giulia? Non si salva. In Regione, solo il 27 per cento delle imprese sono dirette da donne. E conciliare lavoro e famiglia è sempre più difficile. La provincia con il maggior numero di imprese in "rosa" è Udine, che ne conta 11.983. Segue Pordenone con 6mila, Trieste con 3.900, Gorizia con 2.600. per Pordenone e Udine, i settori più attraenti per le imprenditrici sono pesca e agricoltura, per Gorizia e Trieste commercio e ristorazione. I dati, comunicati nel convegno "Campione in opportunità", sono relativi ad inizio 2004, ma sono cambiati di poco nel 2005. E dimostrano che l'occupazione femminile rimane un campo difficile, soprattutto a livello di impresa. Il problema non è solo del mercato, ma anche politico. Perché anche nelle stesse finanze regionali manca la visione di una pari opportunità.

Capire quale sarà la ricaduta degli stanziamenti messi in bilancio in chiave di 'genere' consentirà di creare un strumento finanziario che finalmente metterà uomo e donna sullo stesso piano. A dirlo, è l'assessore alle finanze e Pari Opportunità Michela del Piero. «A tutt'oggi, nella maggior parte di casi, il bilancio pubblico anche regionale viene costruito ignorando la diversità tra uomo e donna, anzi fotografa le disparità – ha affermato – . Inserire quindi la prospettiva di genere, partendo da un'attenta analisi dei dati, consentirà di creare equità e quindi crescita economica».

e.o.

Interrogazione dell'esponente dei Verdi

Metz: «Subito interventi per combattere il virus dell'influenza aviaria»

TRIESTE Quali interventi sono stati predisposti dalla Regione per affrontare il rischio di diffusione dell'influenza aviaria: lo chiede, in un'interrogazione urgente alla Giunta, il consigliere regionale dei Verdi Alessandro Metz.

Alessandro Metz, consigliere regionale dei Verdi, ha presentato un'interrogazione urgente alla Giunta per chiedere quali interventi sono stati predisposti dalla Regione per affrontare il rischio di diffusione dell'influenza aviaria).

Alessandro Metz

Con l'interrogazione, Metz chiede anzitutto se sia stato predisposto un piano per una efficace e rapida distribuzione del vaccino; poi, se la Regione, in coordinamento con il ministero della Salute, stia promuovendo politiche di controllo e di sviluppo della sicurezza sanitaria nei Paesi esportatori verso la nostra Regione di pollame o di prodotti derivati.

Il consigliere dei Verdi chiede inoltre che la Regione prema sul Governo affinché sia istituito al più presto il Centro nazionale di controllo per le malattie animali quale riferimento per le Regioni stesse, le Aziende sanitarie e i presidi veterinari sul territorio.

Riferendosi ai rischi sollevati dalla Fao di diffusione del virus attraverso specie migratorie come le anatre, Metz chiede anche che, alla vigilia dell'apertura della stagione venatoria, sia limitata la caccia alle specie provenienti dai luoghi dove si sono registrati focolai di diffusione dell'H5N1, anche tra gli esseri umani. Metz mette inoltre all'indice anche gli allevamenti intensivi e le poche specie avicole attualmente allevate in Europa, fattori potenzialmente responsabili di una rapida diffusione del contagio. A questo proposito è urgente ripensare le attuali forme di allevamento promuovendo l'aumento della biodiversità e forme rispettose dell'ambiente.

Vertice a Bruxelles con il presidente del Parlamento Borrell e il commissario Barroso

Tesini: «Legame più forte con l'Ue»

«Dai Consigli un aiuto per avvicinare i cittadini all'Europa»

BRUXELLES Nuovo significativo spazio di confronto per i Consigli regionali italiani con le istituzioni comunitarie.

Il coordinatore della Conferenza delle Assemblee regionali italiane Alessandro Tesini, accompagnato dal presidente del Consiglio regionale della Toscana Riccardo Nencini, ha incontrato ieri il presidente del Parlamento europeo Josep Borrell ed il presidente della Commissione europea Josè Manuel Durao Barroso.

Promosso dalla Conferenza delle Assemblee legislative regionali europee (Calre), il confronto con i due massimi rappresentanti delle istituzioni Ue ha segnato la volontà dei parlamenti regionali di rafforzare l'impegno in sede europea nella formazione e nel controllo della legislazione comunitaria per una maggiore comprensione e trasparenza dei processi decisionali.

Tra i temi trattati l'attuazione di alcuni progetti per l'occupazione

«Negli Statuti approvati di recente - ha ricordato Tesini - molti consigli regionali, tra cui Toscana e Friuli Venezia Giulia, hanno scelto di fare un preciso riferimento alla dimensione europea».

Borrell, a cui Nencini ha rinnovato l'invito per la sua presenza in Toscana il 29 novembre prossimo quando riceverà il Gonfalone d'argento, ha confermato l'impegno per un confronto costante con il coinvolgimento anche dell'ufficio di presidenza dell'Europarlamento.

Tema al centro del confronto con il presidente della Commissione è stato invece l'attuazione della strategia di Lisbona per raggiungere obiettivi ambiziosi in tema di crescita e occupazione.

Ma i parlamenti regionali, hanno spiegato Tesini e Nencini, invitano anche l'esecutivo Ue ad un rinnovato coinvolgimento per il ruolo forte che possono avere nel campo della «comunicazione» e dei processi di partecipazione dei cittadini. Dopo la battuta d'arresto segnata dal Trattato costituzionale Ue in seguito ai referendum francese e olandese, anche dai consigli regionali - hanno osservato Tesini e Nencini - può giungere un «aiuto fattivo» per consentire ai cittadini di verificare che l'Europa è più vicina di quanto spesso si ritenga.

Tesini mentre incontra il presidente dell'Ue Barroso.

Antonaz: «Positivo il rinvio della riforma scolastica»

TOLMEZZO «Soddisfazione» per la bocciatura della riforma del secondo ciclo e lo slittamento dell'applicazione della legge Moratti all'anno scolastico 2007-08, è stata espressa oggi dall'assessore regionale all'Istruzione del Friuli Venezia Giulia, Roberto Antonaz, nel corso di un incontro a Tolmezzo (Udine) sul Progetto Leonardo contro la dispersione scolastica. Se era scontato il «no» delle Regioni, ha rilevato Antonaz, era tutt'altro che scontato che il ministro Moratti accettasse sia lo slittamento della riforma che l'inizio della sperimentazione. «Un fatto positivo - ha detto l'assessore - che allontana il pericolo del doppio canale e della scelta di percorso tra istruzione e formazione, misura in netto contrasto con i principi didattici fondamentali e con le sfide per lo sviluppo socioeconomico del Paese, del Friuli Venezia Giulia e di tutto l' Occidente».

Iacop illustra alla commissione la legge di riordino. Gottardo chiede un confronto bipartisan

Devolution, Fi rilancia il tavolo comune

TRIESTE Ad avvenuta illustrazione da parte dell'assessore Franco Iacop della legge di riordino delle autonomie locali, il capogruppo azzurro Isidoro Gottardo ha rinnovato ieri in quinta commissione la richiesta di un tavolo di confronto propriamente politico fra maggioranza e opposizione. Forza Italia aveva già offerto la propria disponibilità al confronto a conclusione dell'iter giuntale del provvedimento, ma non se n'era fatto nulla. E ieri Gottardo ha ribadito la proposta ai partiti della maggioranza, affinché su una riforma fondamentale quale la «devolution» si possa infine registrare «un contributo il più ampio possibile».

Preso atto del «silenzio seguito alla prima proposta e alla decisione della giunta di confrontarsi con tutti tranne che con l'opposizione», Gottardo ha rilanciato alla maggioranza la domanda se ritenga opportuno attivare un tavolo politico nel periodo che intercorre tra la conclusione delle già programmate audizioni e la prima seduta, fissata per il 18 ottobre, della quinta commissione. Comunque prima – ha specificato – della presentazione e discussione degli emendamenti.

Si sono pronunciati positivamente Giancarlo Tonutti (Margherita) e Carlo Monai (Cittadini), mentre – dichiarandosi in linea di massima favorevoli – Patrizia della Pietra (Ds) e infine lo stesso assessore Iacop si sono riservati una risposta ufficiale.

Intanto – preso atto che i rappresentanti delle Province diserteranno l'odierna audizione delle Autonomie locali – l'assessore ha illustrato a grandi linee il progetto di riforma. Il quale riserva ai Comuni tutte le funzioni amministrative e la promozione dello sviluppo economico e sociale dei cittadini, mentre assegna delle Province, in quanto rappresentanti di interessi d'area vasta, il ruolo di garanti per quanto riguarda le funzioni e i servizi di rilevanza territoriale; e in capo alla Regione fissa l'esercizio legislativo e programmatorio nonchè le funzioni di supporto e di osservatorio permanente del sistema.

Quanto agli Aster, attraverso i quali i Comuni programmeranno gli interventi territoriali integrati, non saranno – ha ribadito Iacop – nuovi enti territoriali, ma delimiteranno le aree sovracomunali in cui si esplicheranno le economie di scala nell'erogazione dei servizi.

g.p.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,35
Festivi 2,00
1

A. L'IGLOO panoramico e ristrutturato vista città e scorcio mare: soggiorno con poggiolo cucina arredata ad hoc matrimoniale singola e bagno. Termoautonomo. Tel. 0407600243.

A. L'IGLOO paraggi Margherita affaccio verde ottime condizioni: ingresso ampio soggiorno cucina abitabile tre stanze doppi servizi due poggioli ripostiglio lavanderia e soffitta ascensore. Tel. 0407600243.

A. L'IGLOO Porta piccolo attico (ascensore diretto) con balcone e posto auto in garage: atrio soggiorno cucinotto matrimoniale e bagno euro 156.000. Tel. 040661777.

A. L'IGLOO tranquillo luminoso e ristrutturato ottimo appartamento: atrio cucina abitabile saloncino matrimoniale singola ampio bagno ripostiglio e cantina. Termoautonomo. Tel. 040661777.

A. L'IGLOO viale Sanzio vendesi negozio con due ampie vetrine adatto a svariate attività in zona di forte passaggio circa 80 mq con bagno ripostiglio soppalco impianti a norma euro 80.000. Tel. 0407600243.

A. L'IGLOO zona S. Giusto epoca ristrutturato ottimo appartamento con affaccio sul verde: atrio soggiorno cucina abitabile matrimoniale e bagno. Termoautonomo euro 124.000. Tel. 040661777.

ADIACENZE San Giusto appartamento ristrutturato come primingresso 95 mq cucina soggiorno due camere bagno ripostiglio. Climatizzato termoautonomo euro 187.000. Pirelli Re Franchising tel. 040304998.

ADIACENZE viale Venti Settembre in stabile signorile disponiamo di locali d'affari e uffici su due livelli di circa 650 mq anche frazionabili. Ottimo investimento. Pirelli Re Franchising tel. 040304998.

ARTES Conconello in zona tranquilla soleggiato appartamento di ampia metratura con magnifica vista su tutto il golfo terrazza abitabile e giardino di proprietà. 0402158112.

ARTES Lipica vicinanze complesso di villette a schiera primingresso ottimamente rifinite con ampie terrazze giardini e posti macchina. 0402158112.

ARTES Rupingrande due casette carsiche completamente ristrutturate con facciate in pietra a vista ballatoi in legno travi a vista e caminetti. 0402158112.

ARTES via dei Salici appartamento con terrazza abitabile immersa nel verde: ingresso soggiorno cucinino bagno matrimoniale e box auto. Termoautonomo. 0402158112.

CACCIATORE zona 90 mq appartamento panoramico giardinetto di proprietà biservizi. Terrazzino box tavernetta porta blindata climatizzatore. Tecnocasa Rozzol tel. 0409380538.

CALCARA 040632666 Campi Elisi, terzo piano, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno. Vista mare. Euro 80.000. (A00)

CALCARA 040632666 Campi Elisi ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzino e cantina. (A00)

CALCARA 040632666 primingressi residenza XXX Ottobre, varie tipologie, da euro 81.000, in pieno centro città. (A00)

CALCARA 040632666 primingresso ai Mulini, ultimo appartamento soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno. (A00)

CALCARA 040632666 Salesiani, soggiorno, cucina abitabile, due matrimoniali, due bagni, terrazzino, posto auto. Euro 188.000. (A00)

CALCARA 040632666 viale XX Settembre, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, poggiolo, cantina. (A00)

CALCARA 040632666 via Gortan, ampio soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzino euro 145.000. (A00)

CALCARA 040632666 via Pascoli (adiacenze), cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio. Euro 79.000. (A00)

CARPINETO arredato perfetto soggiorno cucina matrimoniale bagno balcone euro 117.000. Kristina Immobiliare tel. 3484140398.

CASAPROGRAMMA adiacente Commerciale ultimissima disponibilità vista golfo ottime rifiniture ascensore garage: soggiorno angolo cottura tre camere biservizi taverna e giardino 040301066.

CASAPROGRAMMA Opicina splendida villa tre livelli piano terra salone cucina ab. e due bagni; primo piano: matrimoniale due stanze e bagno; mansarda box e giardino primingresso. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA Pendice Scoglietto epoca nel verde con asc. ampio soggiorno cucina abitabile due camere bagno ampio ripostiglio poggiolo e cantina. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA viale Miramare panoramico epoca con ascensore termoautonomo salone tre matrimoniali singola cucina ab. biservizi cantina e lastrico solare. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA via dei Giardini perfetto ult. piano: ampio soggiorno cucina ab. matrimoniale (poss. di ricavare la seconda stanza) bagno rip. terr. pogg. cantina e posto auto euro 158.000 trattabili. Tel. 040366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via dell'Industria euro 148.000 ultimo piano perfette condizioni soggiorno cucina ab. due stanze doppi servizi studiolo e rip. 040301066.

D'ANNUNZIO ultimo piano ascensore elegante palazzina bicamere termoautonomo balcone panoramico libero. Tecnocasa Rozzol tel. 0409380538.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Campanelle vista aperta in bella palazzina atrio soggiorno cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno ripostiglio terrazzino euro 153.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Carducci palazzo epoca signorile luminoso ascensore 140 mq atrio grande cucina doppi servizi salone tre stanze grandi termoautonomo euro 249.000. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Servola casetta da ristrutturare ampio terrazzo giardinetto due stanze soggiorno cucina bagno box auto ampio euro 215.000. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Svevo ottimo soggiorno cucinotto matrimoniale cameretta bagno ripostiglio terrazzino climatizzatore cantina posto auto euro 154.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 via Cologna ottimo appartamento ultimo piano ascensore ampia metratura atrio salone doppio cucina arredata tre stanze doppi servizi tre balconi euro 320.000 box auto.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 via della Guardia ottima palazzina atrio spazioso ripostiglio soggiorno cucinino matrimoniale bagno terrazzo cantina euro 99.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Vigneti ottimo appartamento palazzina nel verde soggiorno cucina due matrimoniali bagno ripostiglio asciugatoio posteggio condominiale euro 169.000.

DUINO ampio locale commerciale di circa 140 mq in zona di forte passaggio con ottime potenzialità. Euro 240.000. Cod. 154/P Gallery Sistiana 0402908343.

EREMO bassa zona perfetto ultimo piano 130 mq cucina soggiorno tre matrimoniali bagno lavanderia termoautonomo poggiolo cantina. Tecnocasa Rozzol tel. 0409380538.

GALLERY Grado-appartamento tranquillo e soleggiato in perfette condizioni: soggiorno, cucina, bagno, due stanze, ampio terrazzo, posto auto coperto. Termoautonomo. Cod. 126/P 0481790679. (A00)

GALLERY Rupinpiccolo rustico recentemente ristrutturato 170 mq su due livelli con giardino di 300 mq piccola dèpendance di 50 mq e 1600 mq di terreno. Cod. 415 tel. 0407600250.

GALLERY Soleschiano - prossima realizzazione di due villette bifamiliari con giardino di proprietà. Cod. 268/P 0481790679. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 viale XX Settembre locale di ampia metratura con soppalco. Euro 260.000.

LAMARMORA ad.ze nuovo arredato soggiorno cucina matrimoniale bagno cantina euro 105.000. Kristina Immobiliare tel. 3484140398.

MONOLOCALE pari primoingresso stabile ristrutturato arredato termoautonomo porta blindata ottimo investimento. Tecnocasa Rozzol tel. 0409380538.

NEL rione di San Giovanni si stanno edificando nuove palazzine con varie soluzioni abitative anche con giardini di proprietà taverne o mansarde anche vista mare e città consegna tra dicembre 2006 e settembre 2007. Per informazioni Gieffe 040394279, 3483050788.

OPICINA centro appartamento ampia metratura signorile taverna terrazza box giardino proprio. Casaffari 040213366. (A00)

PADRICIANO villa singola recente perfetta ampia metratura taverna posti auto coperti giardino. Casaffari 040213366. (A00)

PIAZZA della Valle appartamento di 145 mq totalmente da ristrutturare cucina abitabile tinello quattro camere servizi separati balconcino terrazzo euro 160.000. Pirelli Re Franchising tel. 040304998.

PICCARDI alta appartamento di 100 mq cucina soggiorno matrimoniale cameretta servizi separati balcone veranda ripostiglio cantina. Da rimodernare euro 150.000. Pirelli Re Franchising tel. 040304998.

POZZECCO Immobiliare Aurisina stupendo rustico ristrutturato due livelli 180 mq ampia terrazza giardino di proprietà tavernetta 3 posti auto nella proprietà euro 395.000, 040764416, 3343538739.

POZZECCO Immobiliare centrale stabile epoca ristrutturato mansarda abbaini travi a vista ben rifinita zona giorno con cucina arredata a vista caminetto disimpegno stanza bagno euro 110.000. 040764416, 3343538739. (A00)

POZZECCO Immobiliare largo Piave ultimo piano mansardato ascensore tetto nuovo 94 mq totalmente ristrutturati cucina arredata termoautonomo euro 169.000, 040764416, 3343538739.

POZZECCO Immobiliare S. Giovanni palazzina trentennale atrio soggiorno cucinino stanza stanzetta bagno terrazzo con accesso al giardino di 80 mq di proprietà tavernetta cantina posto auto di proprietà euro 155.000, 040764416, 3343538739. (A00)

POZZECCO Immobiliare st. per Chiampore in palazzina recente vista panoramica sul golfo 2.o e ultimo piano più mansarda due terrazzi e cantina da rimodernare 140 mq euro 250.000, 040764416, 3343538739.

POZZECCO Immobiliare via Battisti adiacenze alloggio mansardato stabile epoca rifatto piano alto senza ascensore 90 mq totalmente ristrutturato termoautonomo euro 135.000, 040764416, 3343538739.

POZZECCO Immobiliare zona Rossetti alta stabile recente 6.o piano panoramico perfetto atrio soggiorno stanza bagno ripostiglio cucina abitabile poggiolo euro 110.000, 040764416, 3343538739.

PRIMINGRESSI San Giusto panoramici in palazzo prestigioso soluzioni architettoniche particolari impresa vende da 390.000 euro trattative riservate inintermediari inviare fax al numero 0403476183. (A5899)

PROGETTOCASA Giardino Pubblico appartamento ca. 120 mq soggiorno, cucina, due matrimoniali, tre balconi, servizi, ripostiglio, p. auto. Cod. 484/P 040368283.

PROGETTOCASA St. per Opicina vista golfo, soggiorno, cucina, camera, terrazzo, lastrico solare, p. auto, euro 240.000. Cod. 508/P 040368283. (A00)

PROGETTOCASA via Udine magazzino ca. 11 mq, pianoterra con affaccio su cortile interno, euro 9.000. Cod. 308/P 040368283. (A00)

PROGETTOCASA zona viale appartamento: ingresso, quattro stanze, bagno, ripostiglio, termoautonomo, impianti a norma, ascensore. Cod. 688/P 040368283. (A00)

RABINO 040368566 adiacenze Faro villetta tre livelli giardino posto macchina vista panoramica euro 370.000. Rif. 9305.

RABINO 040368566 Bosco ingresso soggiorno matrimoniale singola cucina bagno ripostiglio balconi termoautonomo euro 147.000. Rif. 7305.

RABINO 040368566 Canova adiacenze soggiorno matrimoniale singola cucina doppi servizi ripostigli terrazzino euro 185.000. Rif. 9205.

RABINO 040368566 Locchi adiacenze luminosissimo ingresso soggiorno matrimoniale cucinotto bagno balcone ripostiglio euro 119.000. Rif. 3205.

RABINO 040368566 Ospedale Maggiore soggiorno due matrimoniali singola cucina bagno soffitta luminosissimo euro 148.000. Rif. 8805.

RABINO 040368566 Piccardi ottimo investimento due camere cucina bagno serramenti pvc euro 63.000. Rif. 9505.

RABINO 040368566 S. Giacomo luminoso rimesso nuovo zona giorno/angolo cottura matrimoniale bagno euro 69.000. Rif. 5505.

RABINO 040368566 zona Baiamonti nel verde ingresso matrimoniale tinello/cucinotto bagno balcone cantina euro 97.000. Rif. 7905.

RABINO 040368566 zona Università soggiorno tinello/cucinotto due matrimoniali bagno ripostiglio soffitta poggioli euro 235.000. Rif. 7605.

ROSSETTI adiacenze, soggiorno, cucina, due camere, bagno, terrazzo, balcone, euro 118.000. Kristina Immobiliare, tel. 3484140398.

SAN Vito soggiorno, cucina, poggiolo, due camere, bagno, ripostiglio e cantina. Centrocasa 040/812049.

SARA Davis appartamento su due livelli con taverna cucina soggiorno due matrimoniali bagno terrazzo balcone cantina posto auto in garage. Da rimodernare euro 215.000. Pirelli Re Franchising tel. 040304998.

SCORCOLA primi ingressi soggiorno cucina una/due stanze bagno cantina posti auto terrazzi. Kristina Immobiliare tel. 3484140398.

SISTIANA Residence BoscoDeiLecci appartamento primingresso su due livelli con sottotetto «mansarda» e posto auto euro 185.000. Cod. 146/P Gallery Sistiana 0402908343.

SIT affare Scussa bellissimo ampio appartamento elegante da rimodernare: atrio salone doppio caminetto terrazzo cucinona quattro grandi matrimoniali bagno ripostiglio 040633133.

SIT Domio bellissima unità in trifamiliare ingresso cucina soggiorno bicamere grandissima cantina finestrata doppi servizi ripostiglio terrazzone giardino proprio posto macchina. 040633133.

SIT piazza Venezia vista mare vendesi o affittasi bellissimo ampio appartamento adatto anche come studio associato soleggiatissimo e molto tranquillo. 040636618.

SIT piazzetta Cavana adiacenze particolarissimo ultimo piano rinnovato: corridoio cucinona zona prazo salotto due camere bagno cantinetta in uso. 040636222.

SPAZIOCASA 040369950 Battisti-Giard. pubblico (zona) proponiamo appartamenti nuovi di ampie metrature ottimamente rifiniti autometano. Informazioni planimetrie ns. uffici.

SPAZIOCASA 040369950 centro città alloggio di ampia metratura in ristrutturazione possibilità di realizzare 2 abitazioni o uffici. Informazioni planimetrie ns. uffici.

Continua in 22.a pagina

MATEMATICA

Con lo scopo di eliminare le inevitabili differenze nella prepaparazione matematica di base degli studenti che si iscrivono al primo anno, viene organizzato un precorso di matematica dal 26 al 30 settembre, nell'aula 3B dell'edificio H2, con orario 9-11 in via Valerio 12/b. Il corso è a cura del prof. Sergio Invernizzi. L'inizio è fissato per lunedì 26 settembre alle 9. Il precorso non è obbligatorio, ma fortemente consigliato.

UNIVERSITÀ

AUTOEMOTECA

Dopo la pausa estiva oggi dalle ore 8.30 alle ore 12, l'autoemoteca dell'Associazione donatori sangue di Trieste sarà nuovamente presente nel comprensorio di piazzale Europa per prelievi di sangue ai donatori e a quanti si sentano di farlo per la prima volta. L'invito è rivolto in particolare agli studenti. Il sangue è un bene estremamente necessario e prezioso e, purtroppo, i prelievi non bastano mai.

Obiettivo del lavoro l'evacuazione in tempi rapidi della popolazione che abita le zone a rischio sismico

Tsunami, studio triestino sulla prevenzione

La rilevazione delle onde anomale possibile grazie a dei sensori posizionati sulle coste

L'acqua è la fonte della vita. Sembra un'ovvietà. Ma i recenti e drammatici fatti di New Orleans e del dicembre 2004, quando uno tsunami, a seguito di un potente terremoto al largo di Sumatra, sommerse e distrusse diverse aree costiere dello Sri Lanka, delle Isole Maldive, della Birmania e dell'India, ci rammentano come questo elemento debba essere rispettato ed anche temuto. Il problema dei maremoti, in particolare, non è certo nuovo per gli addetti ai lavori, consapevoli del fatto che, ai danni prodotti da un terremoto, si possono sommare, quelli di un maremoto. Vista l'elevata densità di popolazione che risiede lungo le coste italiane e nonostante il fatto che si possa affermare

Conseguenze dello tsunami.

che su scala globale avvengono eventi del genere, in media, una volta, ogni dieci anni, l'eventualità di uno tsunami è un problema che ci interessa direttamente, tenuto conto anche del fatto che nell'area mediterranea sono stati osservati nel corso dei secoli maremoti di notevole entità. A questo proposito, un apporto importante arriva dall'Università di Trieste grazie al contributo di Giuliano Panza, del dipartimento di Scienze della terra, con uno studio complesso e interdisciplinare intitolato «La messa in sicurezza dell'area industriale di Priolo-Augusta rispetto ai rischi da terremoto e maremoto» e pubblicato dall'Agenzia per la protezione dell'ambiente ed i servizi tecnici. Questa specifica area costiera, situata tra la città di Siracusa e l'isola di Augusta, assieme a tutta la Sicilia Orientale è storicamente interessata da terremoti e soggetta quindi al rischio di maremoti. Lo studio del prof. Panza, che ha guidato una numerosa équipe di ricercatori facenti capo oltre che alla nostra università, alla «Sapienza», all'Università dell'Insubria, all'Apat di Roma, all'Icto e al Comitato di coordinamento per l'area a rischio di crisi ambientale del territorio, servirà come base per l'impostazione di interventi strutturali e sul territorio per la messa in sicurezza dell'area a fronte di terremoti, ed eventuali maremoti, e servirà da supporto per studi ed interventi in altri territori. Obiettivo iniziale della ricerca è stata la definizione di un terremoto di riferimento mediante criteri ingegneristici e sulla base della storia sismica dell'area. Ciò è stato realizzato anche attraverso l'integrazione di risultati derivanti da approcci metodologici diversi per una definizione affidabile della pericolosità sismica di quella particolare zona, compresi quindi gli aspetti connessi all'eventualità di un maremoto. Tali risultati saranno poi utilizzati per la verifica dell'idoneità progettuale degli impianti industriali presenti nell'area per la loro protezione.

Da questo ed altri studi effettuati, risulta evidente che è necessario agire concretamente per metter in sicurezza le aree costiere italiane in caso di maremoto. Primo passo, ancora sottovalutato, è l'educazione della popolazione: è necessario far sapere, fra l'altro, che un terremoto in prossimità di una costa, anche se nell'entroterra, può dare origine ad un maremoto. Questa fase deve essere accompagnata dalla pianificazione di esercitazioni di evacuazione e dalla predisposizione di rifugi. Una rete di sensori al largo delle coste può essere utilizzata per segnalare l'avvicinamento dell'onda e consentire l'evacuazione della popolazione. Mezzo inadeguato, questo però per bacini di modesta estensione, come l'Adriatico, dove la distanza tra la sorgente sismica e le coste è talmente breve da ridurre ad alcuni minuti i tempi di percorrenza dell'onda. Caso emblematico è quello che, nel 1511, riguardò un terremoto e conseguente maremoto (tsunami) in prossimità della costa di Trieste. Per queste aree quindi, l'individuazione delle aree maggiormente a rischio maremoto è di maggiore utilità.

Alessandra Sottovia

Si parlerà delle professioni legate al petrolio

L'Eni incontra i futuri geologi

Eni Corporate University, la società dedicata alla selezione di laureati, alla formazione del personale e alla gestione dei rapporti con le università per il Gruppo Eni, promuove un incontro con laureandi e laureati in Scienze geologiche ed Ingegneria dell'Università degli Studi di Trieste per far conoscere le attività e le opportunità professionali offerta da Eni Divisione exploration & production che, nell'ambito del Gruppo Eni, opera nella ricerca e produzione di idrocarburi in Italia e nel mondo.

All'incontro, previsto per mercoledì prossimo alle ore 9.30 nell'aula 1B, dell'edificio H3, presenzierà il Magnifico rettore dell'ateneo triestino, Domenico Romeo.

Al termine è prevista la raccolta dei curricula degli interessati. L'evento in questione si inserisce in un più ampio e proficuo rapporto di collaborazione in atto da tempo tra la Divisione E&P e l'Università degli studi di Trieste che prevede testimonianze di esperti aziendali nell'ambito della laurea specialistica in Scienze geologiche, curriculum «Risorse energetiche e idriche» attivata all'inizio dello scorso anno accademico. Una buona occasione quindi per capire quali opportunità professionali possa offrire lo studio del petrolio, argomento di grande attualità.

Le domande di iscrizione vanno presentate entro il 13 ottobre. Centinaia i posti a disposizione dei laureati

Dottorati di ricerca, pubblicato il bando

Una trentina i corsi di tutte le aree scientifiche attivati in piazzale Europa

Per conoscere l'elenco completo basta collegarsi al sito dell'ateneo all'indirizzo www.units.it

Ventinove dottorati per 188 posti ordinari di cui 109 con borsa i studio. Sono questi i numeri dei dottorati che si possono frequentare all'ateneo giuliano. Sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica è stato pubblicato infatti l'avviso del bando di ammissione al 21. ciclo dei dottorati di ricerca. Il bando è visibile sul sito internet dell'Università di Trieste all'indirizzo www.units.it, selezionando dal menù principale «dottorati» quindi «bandi e manifesti». Il termine perentorio per la presentazione delle domande di ammissione è il 13 ottobre 2005.

L'ateneo tiene a precisare che allo stesso indirizzo internet potranno essere pubblicate eventuali e successive integrazioni al bando di ammissione. Per ogni ulteriore informazione si potrà far riferimento alla Segreteria dei dottorati di ricerca dell'ateneo (tel. 040 558 3182, fax 3250, email: dottorati@amm.units.it). Possono presentare domanda di partecipazione al concorso, senza limitazioni di età e cittadinanza, coloro che siano in possesso di diploma di laurea conseguito in Italia (in base alla normativa precedente alla riforma di cui al D.M. 03.11.99 n. 509) o laurea specialistica o di titolo accademico equipollente conseguito presso università straniere e riconosciuto dalle autorità accademiche, anche nell'ambito di accordi interuniversitari di cooperazione e mobilità. I candidati laureandi saranno ammessi al concorso *sub condicione* al conseguimento del titolo. Il mancato conseguimento entro la data fissata per la prima prova, comporterà l'esclusione dalle graduatorie di merito.

Il dottorato di ricerca, è forse utile ricordarlo, è il più alto grado di istruzione previsto nell'ordinamento accademico italiano ed è volto all'acquisizione delle competenze necessarie per esercitare attività di ricerca di alta qualificazione presso università, enti pubblici e soggetti privati.

Una studentessa durante un esperimento in laboratorio.

Ma quanti sono i dottorati che si possono frequentare all'Università di Trieste? In tutto sono 29. Si va dal Diritto dell'Unione europea, all'Ingegneria dei trasporti, dall'Italianistica alla Medicina molecolare, passando per le Scienze penalistiche e la Geofisica della litosfera e geodinamica, solo per citarne alcuni. Le modalità di funzionamento dei dottorati variano da corso a corso e sono fissate dal collegio dei docenti. Tipicamente il primo anno viene dedicato principalmente allo studio, con la finalità di approfondire le tematiche attinenti al proprio tema di ricerca. Durante gli anni successivi al primo l'attività è prevalentemente di ricerca. Gli ultimi mesi sono dedicati alla stesura della tesi. Durante il dottorato sono spesso previsti dei seminari a cui i dottorandi sono tenuti a partecipare.

Il titolo di dottore di ricerca è equivalente (non ufficialmente però) al titolo di Ph.D. (Philosophiae doctor) dei paesi anglosassoni e a titoli analoghi presenti in altri paesi da più lungo tempo.

Annalisa Mancini

BIOLOGIA

Progetto Dryades, in internet tutte le piante di Monfalcone

Come scoprire il nome delle piante che ci circondano? Ora, con un semplice clic su internet, è facile e veloce. Endesa Italia e il Dipartimento di Biologia dell'Università di Trieste, in collaborazione con il Comune di Monfalcone, offrono alla cittadinanza un portale web riccamente illustrato da migliaia di foto digitali, creato per facilitare il riconoscimento delle piante della città attraverso internet.

Per questo progetto sono state censite tutte le piante spontanee della città di Monfalcone (circa 800) e dell'area del Lisert (circa 600), di grande interesse naturalistico. Monfalcone è la prima città d'Italia a dotarsi di un sistema del genere, che permetterà anche ad utenti con scarse conoscenze botaniche di riconoscere le piante della propria zona, un progetto che consentirà a tutti di poter «studiare» il verde che ci circonda. Fare la ricerca è semplice, basta collegarsi ai siti dell'Endesa o del Comune di Monfalcone, dove sono attivi i link per accedere al portale, oppure collegarsi direttamente al sito: http://dbiodbs.univ.trieste.it/endesa/home.html dove, rispondendo ad una serie di elementari domande, sarà

Una tamerice gallica.

facile identificare la pianta in esame. Il sistema è stato realizzato nell'ambito del progetto «Dryades» (le Driadi erano ninfe legate per tutta la vita ad una pianta), coordinato dal Dipartimento di Biologia dell'Università di Trieste, che coinvolge molti atenei italiani.

Il Dipartimento, Endesa ed il Comune di Monfalcone, nelle prossime settimane svilupperanno inoltre un rapporto diretto con le scuole creando all'interno del portale uno spazio per le piante presenti nei giardini degli istituti scolastici. In tal modo, alunni, maestri e docenti potranno conoscere la flora che li circonda.

I seminari d'autunno

Si sono conclusi ieri i «Seminari d'autunno» del dottorato in Scienze dell'antichità dell'Università di Trieste. I temi trattati hanno spaziato dalla critica omerica ai problemi di storia ed economia della Grecia al tempo delle guerre del Peloponneso, dagli usi funerari in età micenea alla letteratura virgiliana, e alle usanze conviviali e alle «cene di lavoro» in età romana.

Il seminario si è aperto con una lezione di Antonio Clúa Serena, dell'Università di Cáceres Estremadura, membro del Gruppo di ricerca triestino sul mito e la mitografia (Grimm), su invito del Shest (Seminar of hellenics studies Trieste), che ha trattato della figura di Palamede dal mito antico alla tragedia ateniese del V secolo. Le altre lezioni, attente agli aspetti metodologici e interpretativi piú stimolanti della ricerca antichistica contemporanea, sno stati trattati da docenti del dottorato e da specialisti delle Università di Parma, di Udine e di Venezia. Una parte delle riunioni sono state dedicate alla discussione dei progetti di ricerca presentati dai giovani dottorandi.

SEGRETERIE

Sportelli sempre aperti

Immatricolazioni a pieno ritmo all'Università. La presentazione delle domande va fatta fino al 3 ottobre allo Sportello Immatricolazioni dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12; lunedì e giovedì anche dalle 15.15 alle 16.15.

IN BREVE

Lezioni per matricole a Legge

Proseguono i tradizionali precorsi aperti agli iscritti al primo anno del corso di laurea triennale in Scienze Giuridiche della facoltà di Giurisprudenza che si tengono in Aula Venezian. Oggi si parlerà dell'interpretazione e del ragionamento giuridico, delle fonti del diritto italiano e dell'eredità del diritto romano. Domani del diritto romano e diritto privato dell'autonomia privata nel sistema delle fonti e del diritto pubblico. Inizio delle lezioni sempre alle 9.

Diritto pubblico e costituzionale

Il prof. Roberto Scarciglia terrà i precorsi relativi all'area giuspubblicistica della Facoltà di Scienze politiche oggi presso l'Aula 0B dell'edificio H3 con i seguenti orari: dalle 9 alle 10.50 si parlerà del diritto pubblico, mentre dalle 11 alle 13 saranno approfondite le problematiche legate allo studio del diritto costituzionale comparato. I precorsi sono riservati agli studenti iscritti (anche al primo anno) oppure a quelli che non hanno ancora sostenuto il relativo esame.

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	33	C. DEL CAPO	9	18	MANILA	24	31	S. PIETROBURGO	np	np
BOGOTA	6	18	C. DEL MESSICO	12	21	MIAMI	26	32	SAN PAOLO	13	23
BOMBAY	24	30	DUBLINO	11	19	MONTEVIDEO	12	20	SANTIAGO	4	15
BOSTON	15	23	FRANCOFORTE	9	22	MONTREAL	12	23	SEOUL	16	21
BRUXELLES	10	21	HONOLULU	26	26	NAIROBI	13	23	SINGAPORE	23	32
BUDAPEST	11	21	JOHANNESBURG	11	27	NEW YORK	17	27	SYDNEY	11	22
BUENOS AIRES	13	22	LA PAZ	7	12	PECHINO	13	23	TEL AVIV	24	31
CARACAS	28	34	LIMA	15	19	RIO DE JANEIRO	16	24	TOKYO	19	25
CHICAGO	17	29	LOS ANGELES	15	24	SAN FRANCISCO	13	23	WASHINGTON	14	29

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER

OGGI (attendibilità 60%). Su tutta la regione cielo in prevalenza nuvoloso, sulla costa soffierà ancora Bora sostenuta. Localmente sarà possibile qualche debole pioggia, più probabile sul Tarvisiano.

DOMANI (attendibilità 60%). Su tutta la regione cielo in genere variabile con schiarite anche ampie. Sulla costa soffierà Bora moderata.

TENDENZA. Nel fine settimana avremo bel tempo e temperature massime in leggero aumento.

IERI	min.	max.
TRIESTE	15,5	18,8
GORIZIA	11,3	21,1
MONFALCONE	14,8	16,9
UDINE	11,8	20,0
PORDENONE	12,0	21,5

	MIN.	MAX.
VERONA	15	21
VENEZIA	12	21
MILANO	17	21
TORINO	15	16
GENOVA	17	24
BOLOGNA	13	19
FIRENZE	17	21
PISA	14	22
ANCONA	16	19
PERUGIA	14	19
PESCARA	14	18
L'AQUILA	12	17
CIAMPINO	15	22
FIUMICINO	15	23
CAMPOBASSO	10	15
BARI PALESE	15	22
NAPOLI	16	24
POTENZA	14	16

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	17	23
R. CALABRIA	18	23
PALERMO	19	24
MESSINA	19	23
CATANIA	17	25
CAGLIARI	15	26
ALGHERO	12	21

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: sereno o poco nuvoloso salvo locali e temporanei addensamenti più consistenti sui rilievi alpini. Centro e Sardegna: poco nuvoloso sull'isola, salvo temporanei e sporadici annuvolamenti. Parzialmenti nuvoloso sulle restanti regioni con parziali annuvolamenti più consistenti sul Lazio, sull'Abruzzo e sulle Marche, che potranno dare origine a locali precipitazioni, più frequenti nella seconda parte della giornata. Sud e Sicilia: nuvolosità variabile a tratti intensa con associate locali precipitazioni più consistenti sul versante tirrenico dell'Appennino Calabro-Lucano.

TEMPERATURA: In lieve aumento nei valori massimi al nord; senza variazioni di rilievo sulle restanti regioni

VENTI: Deboli dai quadranti settentrionali, con locali rinforzi sulla Sicilia.

MARI: Calmi o poco mossi il Ligure, l'Adriatico e il Mar di Sardegna; poco mossi a mossi gli altri mari.

FANTASIA

Ripartono anche i campionati per accedere alle gare nazionali

A Trieste «Magic» si espande e gioca con una metropoli

A undici anni dall'uscita della prima edizione, il gioco di carte collezionabili «Magic» non dà segni di stanchezza, e anzi raccoglie appassionati tra i giovanissimi e gli over 30 con la stessa facilità. Il segreto del successo sta nella formula innovativa del gioco di carte, uscito dagli schemi classici dei «semi», abbinato alla collezionabilità delle carte. Inoltre, i giocatori dispongono di un proprio mazzo di carte che utilizzano per combattere contro l'avversario. Lo scenario è quello della magia, con maghi più o meno potenti che evocano magie, lanciano incantesimi, chiamano mostri... e con largo anticipo rispetto al fenomeno di Harry Potter (che, tra l'altro, ha un proprio gioco di carte basato sullo stesso sistema).

In questi giorni Trieste torna al centro dell'attenzione dei cultori di «Magic» proponendo l'anteprima di «Ravnica», una delle espansioni del gioco giudicata dai critici tra le più interessanti tra quelle pubblicate. La nuova espansione si gioca a Fantasylandia, in Corso Italia, 6/I, primo piano (*info@fantasy.it*, tel. 040/766957), oppure bisogna arrivare fino a «Ten Thirteen» a Preganziol (Treviso, *eyesup@tenthirteen.it*). Tra le novità di Ravnica la ristampa dei «Birds of Paradise», una carta che già faceva parte della prima edizione. L'ambientazione, dopo il blocco «kamigawa», di ispirazione guappo-feudale-fantasy, sarà decisamente curiosa: una gigantesca metropoli, Ravnica, in grado di coprire tutto il globo, e la storia si evolverà attorno alle lotte tra le varie gilde che la popolano.

E con l'uscita delle nuove carte ripartono anche i campionati e la «Coppa città 2005-2006», una competizione molto seguita a Trieste e Gorizia in particolare e che lo scorso anno si è articolata in una quindicina di manifestazioni disseminate lungo tutto l'inverno per consentire una maggiore presenza di appassionati e curiosi. Al vincitore spetta uno dei pochi e ambitissimi inviti per il Campionato italiano 2006.

Appuntamenti: World-wide Backgammon Federation presenta l'8° «Austrian backgammon open & 2nd european double consulting championship», che si svolgerà dal 7 al 9 ottobre nella cittadina austriaca di Seefeld (info Marco Fornasir tel. 0331.724573 *info@wbf.net*). Dall'8 al 10 dicembre 2005 ritorna «Giochi sforzeschi - italian mind sports olympiad», con il patrocinio di Comune di Milano e Regione Lombardia, al Palazzo delle Stelline, corso Magenta, 61 (*info info@wbf.net*). In programma tornei e dimostrazioni di giochi di ruolo, di carte e da tavolo. Da domani al 25 settembre, infine, «Toca-tì», terza edizione del festival internazionale dei giochi di strada, a Verona (*www.tocati.it*), organizzato dall'Associazione giochi antichi Verona.

Raffaele Cadamuro

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
La conclusione positiva di una faccenda che si trascina da diverso tempo dipende soprattutto dall'impegno con cui l'affronterete. Possibili incomprensioni.

Toro 21/4 20/5
Non perdete la calma e non distraetevi. Saranno il favore degli astri ed una fortunata serie di coincidenze a consentirvi di superare gli ostacoli.

Gemelli 21/5 20/6
Un'amicizia vi coinvolgerà nelle sue vicende affettive. Sappiate rimanerne fuori, pur dando i vostri consigli. Non prendete troppi impegni. Fiducia e lealtà.

Cancro 21/6 22/7
Nella scelta della linea di condotta da adottare agite con il pieno accordo dei colleghi e dei collaboratori. Per la sera è previsto un incontro impegnativo.

Leone 23/7 22/8
Situazione generale in evoluzione: basta non agitarsi troppo per questioni di secondaria importanza. In amore sarete coinvolti in qualche avventura.

Vergine 23/8 22/9
Una proposta di lavoro vi offrirà buone prospettive di guadagno. Una nuova avventura sentimentale sarà bene accettata. Organizzate un viaggio di piacere.

Bilancia 23/9 22/10
Dovrete scendere a qualche compromesso, se volete evitare le tensioni. Se avete un rapporto d'amore consolidato, vivrete momenti di incertezza.

Scorpione 23/10 21/11
La vostra serenità interiore sarà un prezioso sostegno per il partner, oggi particolarmente nervoso per un problema finanziario. Serata piacevole.

Sagittario 22/11 21/12
Riflettete attentamente prima di prendere una decisione importante che coinvolge anche chi vi vuole bene. Programmate un breve viaggio. Più svago.

Capricorno 22/12 19/1
Malumore e nervosismo potranno turbare i momenti di intimità con la persona amata e mettere in discussione quello che provate. Viaggio da non perdere.

Aquario 20/1 18/2
Malgrado l'apparente tranquillità, non vi sentirete tranquilli e temete ad ogni passo qualche fatto negativo. Questo atteggiamento non è normale.

Pesci 19/2 20/3
Confidate ad un amico la vostra preoccupazione. Ne avrete in cambio dei consigli utili dettati dalla maggiore freddezza con cui sa giudicare. Un invito.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Vivace e brioso - **6** Iniziali della Sagan - **8** In mezzo al dubbio - **10** Abitano lungo il maggior fiume africano - **13** Una specie d'interruttore - **15** Il gergo della malavita - **17** Capo di corredo per lui e per lei - **18** Gesti, azioni - **19** Saggio psicologico - **20** Iniziali di Thoeni - **21** La sigla di Ravenna - **22** Liquidare una società - **26** Strumento a percussione tipico del jazz - **28** La fine di prima - **29** Apparecchio utilizzato per la distillazione - **30** Preposizione semplice - **31** Allegra e rumorosa riunione - **32** Vestito maschile da cerimonia - **34** Delfino sudamericano - **35** Bruce attore - **37** Una varietà di rosa - **39** Si può bere caldo o freddo - **40** Indica... un passato - **41** In nessun tempo.

VERTICALI: 2 Tale è il dono della vita - **3** È pronunciato dagli sposi - **4** È usato come vetro di sicurezza - **5** Il risultato senza gol - **6** Si servono dell'odontometro - **7** Un stile vocale jazzistico - **8** Lo si dice di champagne secco - **9** Non hanno preoccupazioni finanziarie - **11** Iniziali dell'attore Solenghi - **12** Trame di romanzi - **14** Scabre, prive di asperità - **16** Un'ironica approvazione - **20** Scimmia catarrina delle foreste di Giava - **23** Antichi soldati greci - **24** Estremità di abiti - **25** La quantità di tessuto che si fila in una sola volta - **27** Orsacchiotto australiano - **28** L'«io» dei meneghini - **33** Un comando al plotone - **35** Iniziali della Osiris - **36** Chi ne è pieno..., si gonfia - **38** L'egli manzoniano.

SOLUZIONI DI IERI

Sciarada: *SCIÀ, RADA= SCIARADA.*

Intarsio: *FORATO, ONDA= FONDO ARATO.*

INDOVINELLO
Coppi, atleta e uomo
Quando si parla di primati, indoma
la sua figura balza a noi davanti;
ma pur la storia stessa di sua vita
rivela aspetti umani interessanti.
Marin Faliero

DOPPIO SCAMBIO DI VOCALI (5/5=5,5)
Spogliarelliste
Queste, che pur andrebbero salvate,
mettonsi in mostra per l'altrui diletto.
Lo fanno per mangiare, m'hanno detto,
però bisogna che ci sian portate,
ché senza un indirizzo regolare
finiran tutte quante al... cellulare.
Fjodoro

LOTTO

Massimi ritardatari
Bari: 63(84)-88(65)-41(61)-42(57)-17(50)
Cagliari: 31(121)-50(81)-3(62)-13(55)-56(53)
Firenze: 7(85)-9(85)-68(82)-81(59)-19(57)
Genova: 33(90)-39(63)-6(55)-72(49)-84(48)
Milano: 7(95)-67(75)-47(71)-43(71)-2(51)
Napoli: 6(75)-16(67)-54(63)-30(62)-55(51)
Palermo: 35(61)-69(55)-3(54)-15(49)-68(48)
Roma: 34(94)-11(85)-31(84)-53(66)-78(63)
Torino: 80(129)-9(80)-26(72)-27(63)-2(61)
Venezia: 55(84)-42(72)-26(65)-28(50)-49(49)

Le previsioni
Bari: per ambo e t. 11-55-88, 40-41-42, 17-36-63-71-78
Cagliari: per ambo e t. 34-50-30-13, 7-34-43-44, 34-37-73-76
Firenze: per ambo e t. 7-14-19-29, 7-62-67-68, 9-19-29-69
Genova: la cinquina 30-33-39-60-90, la quartina 5-6-50-56
Milano: per ambo 6-60-7-70, 7-70-81-82, 7-22-43-47-82
Napoli: per ambo 6-60-69, 6-50-90, 6-16-66, 11-22-55-77
Palermo: per ambo e t. 10-36-68-84, 1-3-23-30, 1-15-35-51
Roma: per ambo 6-7-67-76, 7-76-77-87, 34-11-31-53-78
Torino: per ambo e t. 80-9-26-27-2, 4-40-44-49 e 4-40-9-90.

La smorfia. Il fatto del giorno: Affari tuoi, record di ascolti con Pupo 1-78-29-34

Superenalotto: le previsioni 7-34-35-54-64-70.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.52**
	tramonta alle	**19.03**
La Luna:	si leva alle	**21.02**
	cala alle	**12.12**

38.a settimana dell'anno, 265 giorni trascorsi, ne rimangono 100.

IL SANTO

San Maurizio

IL PROVERBIO

Il sorriso è un dovere sociale.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 μg/m³)

Piazza Libertà	μg/m³	**10**
Via Carpineto	μg/m³	**6**
Via Pitacco	μg/m³	**5**
Via Svevo	μg/m³	**7**
Via Tor Bandena	μg/m³	**7**
Muggia	μg/m³	**4**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**0,7**	**Via Pitacco**	mg/m³	**–**
Via Battisti	mg/m³	**0,1**	**Via Svevo**	mg/m³	**0,5**
Piazza Vico	mg/m³	**2,0**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**0,3**
Via Carpineto	mg/m³	**0,2**	**Muggia**	mg/m³	**0,7**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0,4**	**S. Sabba**	mg/m³	**0,1**

MAREE

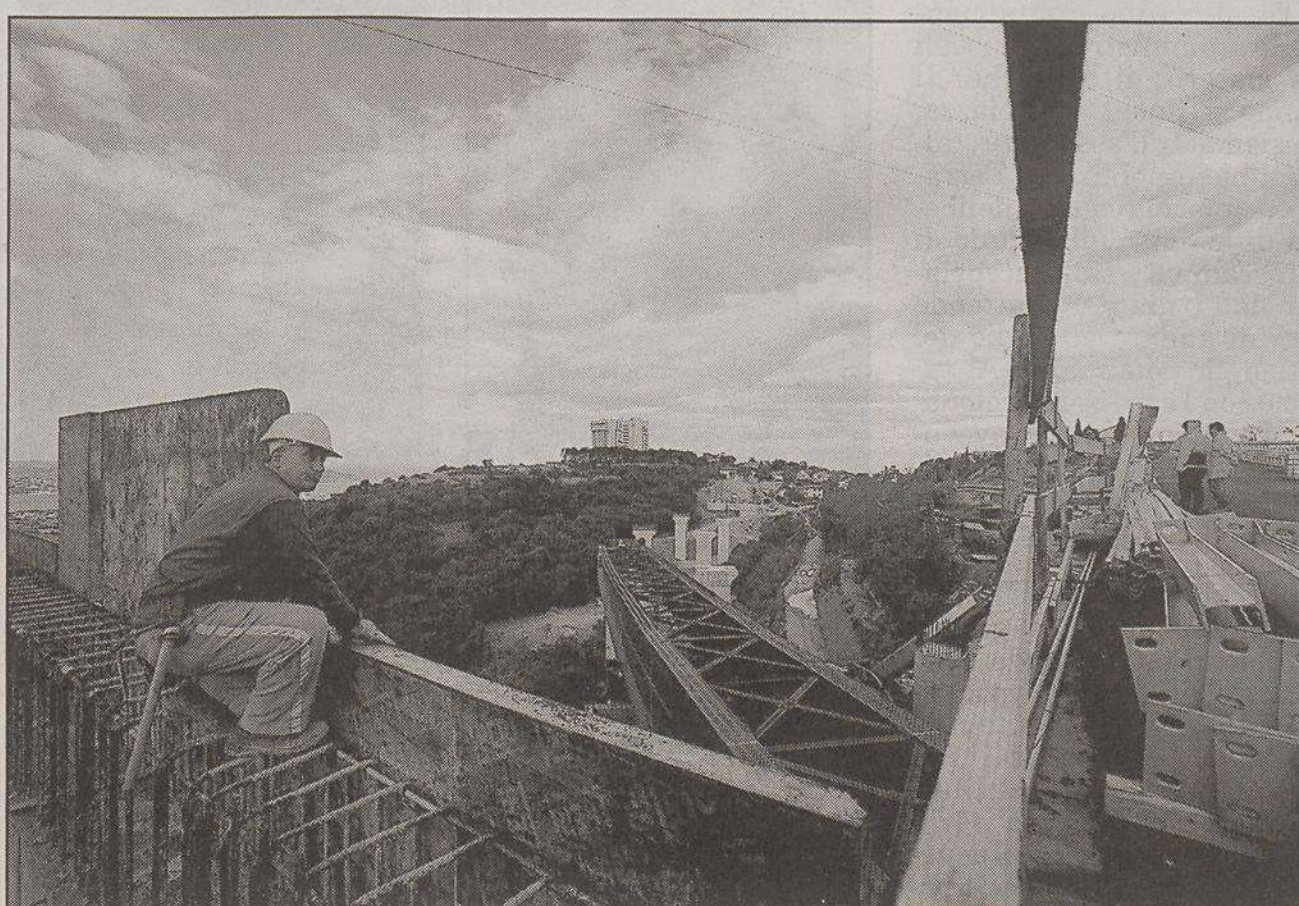
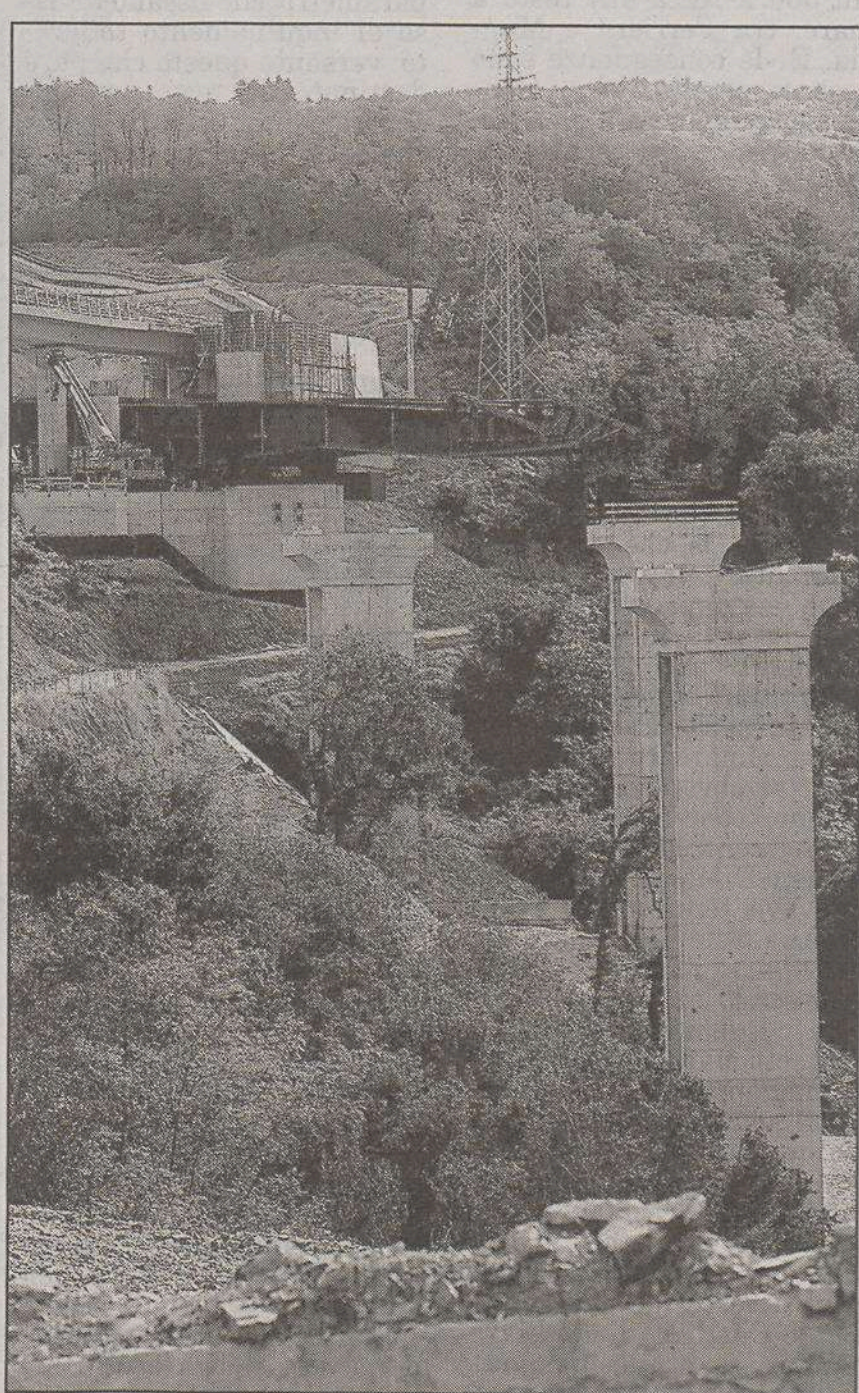
Alta:	ore	11.16	**+39**	cm
	ore	23.57	**+9**	cm
Bassa:	ore	4.38	**-26**	cm
	ore	18.01	**-40**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.06	**+39**	cm
Bassa:	ore	4.47	**-15**	cm

TEMPO

Temperatura:	**15,5** minima
	18,8 massima
Umidità:	**53** per cento
Pressione:	**1018,2** in diminuzione
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**45,7** km/h da E-N-E
Mare:	**21,3** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Il martello demolitore all'opera nella galleria Cattinara, che passa sotto l'abitato.

Operai all'opera per assemblare il viadotto grande. (Fotoservizio di Marino Sterle)

Il viadotto Cattinara, lungo 339 metri.

Al giro di boa la costruzione del tratto Cattinara-Padriciano. Iniziato l'allestimento di una campata da record: 94 metri

Grande viabilità, pronto il primo viadotto

Confermata la data del dicembre 2007 per la conclusione dei lavori

PRINCIPALI LAVORI IN ESECUZIONE

nel cantiere della grande viabilita' di Trieste (tratto cattinara-padriciano)

VIADOTTO CATTINARA

E' costituito da due separate vie di corsa, una in direzione Venezia, l'altra in direzione Trieste, aventi rispettivamente una lunghezza di **339.40** e **325.70 metri**

GALLERIA CATTINARA

Ultimati i cunicoli si sta procedendo all'**allargamento degli scavi** a piena sezione sulla **Canna Ts** e tra pochi giorni sulla **Canna Ve.** Finora sono stati scavati **51 metri** dei **187** previsti nella canna per Trieste

VIADOTTO MARCHESETTI

E' costituito da sei campate per un totale di **142 metri** lineari. E' stato ultimato

VIADOTTO SETTEFONTANE

E' costituito da **otto campate** per una lunghezza di **22 metri** lineari. Risulta ultimato il varo dei tegoli **prefabbricati** che costituiscono l'impalcato del **viadotto**

GALLERIA CARSO

Finora risultano scavati **1832 metri** lineari sulla canna per **Venezia** da Sud e **41 metri lineari** su **2648** sulla canna da Nord e **1727 metri** lineari sulla canna per **Trieste** da Sud e **21 ml** su **2661 da Nord**

SVINCOLO DI PADRICIANO

Prossima **l'apertura della variante** alla strada comunale che collega l'Area di Ricerca e la **statale 202** a **Padriciano**

I DATI

AVANZAMENTO DEI LAVORI: **45 %** del tot.
IMPORTO DEL CONTRATTO: **129.109.813 euro**
SCADENZA CONTRATTUALE **11.12.2007**

di **Silvio Maranzana**

L'«avambecco» sta posizionando la prima parte della gigantesca struttura in acciaio, prende forma in questi giorni la più mastodontica opera di ingegneria mai realizzata in provincia di Trieste: il viadotto Cattinara, manufatto da far mancare il fiato, elemento clou della Grande viabilità, chiave di volta del tratto Cattinara-Padriciano. È l'elemento di collegamento tra le parti del tracciato che bucano il monte, le due parti sotterranee: la galleria Carso e la galleria Cattinara.

Già si percepiscono le due separate vie di corsa: una in direzione di Venezia, l'altra in direzione di Trieste, lunghe rispettivamente 339 e 325 metri. Le tre gigantesche pile, alte quasi quaranta metri, sono già state innalzate. La «luce» tra una e l'altra arriva fino a 94 metri. Il viadotto relativo alla carreggiata di Venezia è stato assemblato nel cantiere di varo e in questi giorni viene spinto dalla spalla verso la prima pila con gli argani di varo. La struttura metallica è stata costruita dalla Cimolai di Pordenone, la ditta famosa soprattutto per aver realizzato la copertura dello stadio di Atene per le più recenti Olimpiadi.

I lavori del tassello mancante della Grande viabilità stanno per arrivare al giro di boa: due anni e mezzo di fatica alle spalle, altrettanti davanti. È il momento opportuno per fare il bilancio di metà lavori e a questo proposito un sopralluogo completo è stato compiuto ieri dall'assessore ai lavori pubblici e all'urbanistica Giorgio Rossi, guidato nei cantieri dall'ingegner Enrico Cortese direttore dell'unità di progetto per conto del Comune. La scadenza contrattuale, inizialmente prevista per giugno 2007, è stata portata all'11 dicembre 2007, la spesa prevista è di 129 milioni di euro, che arrivano a 174 compresi Iva, espropri, eccetera. Sono addirittura 43 le imprese che collaborano a vario titolo alla realizzazione dell'opera. La direzione tecnica è dell'ingegnere trentino Bruno Maturi che sta contemporaneamente sovrintendendo alla costruzione della metropolitana di Catania. Il tratto alla fine supererà i cinque chilometri e mezzo, di cui oltre tre in gallerie.

Altri due viadotti, che non fanno parte del tracciato ma sono rampe di svincolo, pur di non indifferente difficoltà realizzativa e di forte impatto scenico, sono alle fasi finali. La settimana scorsa sono stati effettuati i collaudi statici del viadotto Marchesetti, già ultimato e lungo 142 metri. È costituito da sei campate di cui la maggiore misura 32 metri. Le pile sono alte fino a 10 metri. Sostituirà l'attuale cavalcavia di strada di Fiume che sta per essere demolito. Proprio due giorni fa invece è stato ultimato il varo dei tegoli prefabbricati che costituiscono l'impalcato del viadotto Settefontane che collegherà la Grande viabilità alla statale 202 in direzione Trieste. È lungo 222 metri e costituito da otto campate, la maggiore di 36 metri. Dai 7 ai 14 metri l'altezza delle pile.

Ma la parte più delicata è la realizzazione della galleria Cattinara che passa proprio sotto l'abitato e che, come si legge a parte, sta provocando problemi alla popolazione. Ultimati i cunicoli da parte a parte (una «festicciola» per celebrare questo evento era stata fatta il primo giugno), si sta procedendo all'allargamento degli scavi a piena sezione sulla canna Trieste (sono stati scavati 51 metri su un totale di 187), mentre tra pochi giorni si partirà anche sulla canna Venezia.

L'opera più ponderosa e lunga è invece la realizzazione della galleria Carso che sarà lunga oltre 2600 metri e i cui lavori sono già al 67 per cento di realizzazione. Dal lato Sud sono stati scavati sulla canna per Venezia 1832 metri e su quella per Trieste 1727 metri. Per ridurre i tempi di realizzazione sono stati aperti due fronti di scavo anche dal lato Nord, a Padriciano, e sono stati scavati rispettivamente 41 e 21 metri. In questa galleria si procede con l'utilizzo di esplosivi e sono attualmente in corso ulteriori interventi di consolidamento del terreno.

È di prossima apertura anche il già realizzato svincolo di Padriciano che sostituirà la strada comunale che collega l'Area di ricerca e la «202» alla strada provinciale del Carso a Padriciano.

IL PROBLEMA

Le vibrazioni causate dai cantieri hanno creato preoccupanti crepe nello storico edificio

Casa pompeiana, otto famiglie da evacuare

La casa pompeiana di Cattinara.

Le maggiori conseguenze per i lavori di costruzione dell'ultimo tratto della Grande viabilità sembra subirle la casa più famosa di Cattinara, quella nota come «pompeiana», che dovrà essere temporaneamente evacuata dalle otto famiglie che la abitano. Una lettera è partita dal Comune indirizzata agli abitanti della casa, il 5 settembre. «I lavori di scavo della costruenda galleria di Cattinara - vi si legge - stanno per interessare l'area adiacente gli immobili di strada di Fiume 382 e 384 che già in fase di realizzazione della paratia di protezione hanno denotato fenomeni, peraltro sotto stretto monitoraggio, di sofferenza strutturale.»

I residenti sono stati di conseguenza invitati in municipio ed è stato deciso che saranno ospitati dal 25 settembre al 25 novembre al residence «Al granzo» sulle rive e a villa Bottacin in via dei Roveri. Si sarebbero però aperti anche alcuni casi particolari come quello di un'anziana donna che preferirebbe il ricovero in una casa di riposo e di alcuni studenti che sono in affitto con la conseguenza che il proprietario ci rimetterebbe la pigione.

L'evacuazione temporanea ha già interessato o interesserà anche gli abitanti di sei villette della zona, soprattutto a causa dei rumori, dal momento che nella sottostante galleria Cattinara, la cui volta arriva appena cinque metri sotto le case, non vengono usati esplosivi, ma si procede solo con l'escavatore munito di martello demolitore.

Sul caso il consigliere Alessandro Minisini dell'Ulivo presenterà un'interrogazione urgente al sindaco, lunedì alla riapertura del Consiglio comunale. «Quattro mesi fa - rileva Minisini - l'assessore Rossi aveva detto che tutti i problemi erano risolti, ora in due e due quattro si fanno sloggiare in pochi giorni tutte queste famiglie. È l'ennesima dimostrazione di come questa giunta segua anche questioni così delicate con superficialità e senza programmazione.»

s.m.

I Ds all'attacco sul sito inquinato: «Comune, Provincia e Autorità portuale hanno responsabilità evidenti»

«Il centrodestra blocca le bonifiche»

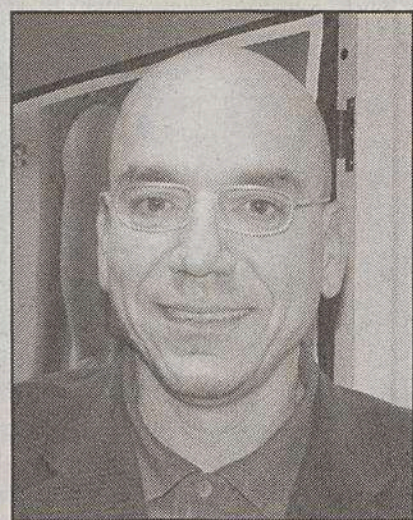
Omero: «Dipiazza ha tentato di forzare, ma Monassi e Camber rallentano l'iter»

di **Paola Bolis**

L'accordo di programma tra enti locali per la bonifica del sito inquinato di interesse nazionale non è stato ratificato da Comune, Provincia e Autorità portuale. Si tratta di un'area di 1700 ettari, di cui 500 a terra e il resto a mare, tra Ferriera e Muggia. E «le conseguenze sono pesanti, perché molte aziende» ubicate entro il sito «sono ferme, non possono pensare a investimenti certi». Le responsabilità di Comune Provincia e Authority sono «evidenti» nel blocco di quella che è una delle partite più importanti per lo sviluppo della città: una volta bonificate le aree potrebbero essere riutilizzate per nuovi insediamenti produttivi.

A rilanciare in questi termini l'allarme sulle bonifiche sono i Ds, che ieri hanno osservato, con Dino Fonda, come «sia impensabile governare la città in assenza di strumenti urbanistici e di programmazione». E con il segretario Ds Fabio Omero hanno rimarcato come l'*impasse* sembri dovuto alle posizioni contrastanti nello stesso centrodestra, se «il sindaco Dipiazza già in aprile aveva tentato di forzare la situazione facendo approvare dalla giunta la delibera di assenso all'accordo, delibera che è stata annullata una settimana dopo. Perché la maggioranza di Dipiazza - non solo quella comunale, ma quella di Giulio Camber e Marina Monassi - gioca a rallentare». Secondo Omero, sullo sfondo si potrebbero affacciare i due senatori azzurri di Trieste: da una parte Giulio Camber (di cui Marina Monassi è la compagna), dall'altra Roberto Antonione (alla cui cerchia appartiene il presidente dell'Ezit Pierpaolo Ferrante). È passato un bel po' di tempo da quando, il 17 dicembre scorso, gli enti coinvolti - ministero dell'Ambiente, Regione, Provincia, Sviluppo Italia, Comuni di Trieste e di Muggia e Ap - avevano dato «preventivo parere favorevole alla bozza» di accordo. «Qualcosa è forse cambiato?», si è chiesto Omero.

Le responsabilità del centrodestra, per il diessino, risalgono a quando l'allora giunta regionale Tondo chiese al ministero di definire sito di interesse nazionale «un'area più vasta possibile, pensando che i soldi sarebbero arrivati in misura proporzionale». Da Roma alla fine sono giunti meno di 12 milioni di euro, laddove la bonifica, secondo una prima stima di larga massima di Ferrante, potrebbe richiedere 500 milioni di euro per 500 ettari. Anche i Ds ritengono però importante «ripensare i parametri» che fissano il tasso di inquinamento tollerato: versante questo che pare destinato ad acquisire importanza nel dibattito. Anche di questo si parlerà a fine mese nel convegno Ezit con il ministro per l'Ambiente Altero Matteoli.

Infine la vicenda Teseco, società che ha comprato l'area ex Aquila per bonificarla e

Fabio Omero

farne in parte un centro commerciale, in parte area per insediamenti industriali, artigianali e residenziali. La Provincia vuole vedere garantiti gli interessi del commercio, messo alla prova dal nuovo insediamento. Quanto al Comune, il sindaco Dipiazza si è detto a favore dell'iniziativa («Fare il centro commerciale è l'unico modo per avere nuove aree») ma l'assessore al commercio Maurizio Bucci è schierato con Confcommercio, accanto al forzista Piero Camber che - come il consigliere regionale di An Sergio Dressi - esige certezze sulla bonifica dell'intera area prima di dire sì all'operazione. Teseco è disponibile a dialogare, ma ha anche sottolineato l'esigenza di avere risposte chiare entro fine mese. Ieri per i Ds Adele Pino ha ammonito: «Sarebbe molto complicato trovare un nuovo imprenditore per l'ex Aquila». Quanto a Dipiazza, «ha un atteggiamento da persona autorevole, ma in questa vicenda - ha chiuso Pino - tutta questa capacità di persona decisionista non si sta manifestando».

LA REPLICA

Greco: «Prima Regione e Authority trovino l'accordo». Rosolen (An) sulla stessa linea

«Aree, la competenza è in gran parte dell'Ap»

I Ds attaccano frontalmente le amministrazioni locali in materia di bonifiche? Il sindaco Roberto Dipiazza, assieme all'assessore all'Ambiente Maurizio Ferrara, conferma che la delibera di assenso all'accordo di programma è stata licenziata dalla giunta e attende ora di andare al vaglio del consiglio comunale. «Al tavolo con l'assessore regionale Lodovico Sonego avevamo posto un'unica pregiudiziale al nostro assenso: che dai progetti per la città venisse cancellato quello del gpl a Muggia», dice Dipiazza. Adesso dunque «grandi problemi non ne vedo», aggiunge il sindaco pizzicando i Ds sulla delibera «cancellata» («Cancellata, ma poi ripresentata: ma cosa dicono?»). Il sindaco parla di iter burocratici che devono compiere il proprio corso, contrattaccando l'opposizione («Vorrei sapere perché in sette anni e mezzo non sono stati capaci di fare la variante al piano regolatore per Porto Vecchio, o di spostare il mercato ortofrutticolo...»).

Ma da parte della Provincia, nelle parole che il vicepresidente Massimo Greco ha pronunciato già a fine luglio in sede di comitato portuale, la posizione è chiarissima. E netta: prima di compiere gli ulteriori passaggi formali per la sottoscrizione dell'accordo di programma, le amministrazioni comunale e provinciale attendono che Regione e Autorità portuale trovino un accordo.

La Provincia e l'Ap di Marina Monassi fanno fronte comune. Su un punto innanzitutto: la contrarietà alla legge con cui la Regione ha affidato all'Ezit la regia dell'operazione bonifiche, compiendo «un errore di sintassi istituzionale», come la chiama Greco. La vicenda peraltro è ora al vaglio della Corte costituzionale, impugnata dal consiglio dei ministri. La richie-

Alessia Rosolen

Massimo Greco

sta, ricorda un altro forzista, il capogruppo in Comune Piero Camber, era stata quella di affidare l'operazione alla Provincia, certo non all'Ezit che nella vicenda inquinamento è in qualche modo coinvolta. Su Palazzo Galatti si era trovato l'accordo, sostiene ancora il forzista, secondo il quale poi «il governatore Riccardo Illy, su indicazione dell'Associazione degli industriali allora presieduta da Anna Illy, intervenne e impose l'Ezit». Anche se l'ente competente a gestire il tutto (un'operazione che richiederà centinaia di milioni di euro) sarebbe potuta proprio essere l'Autorità portuale, insiste Camber, che è proprietaria «del 70-80% delle aree inquinate» inserite nel sito. Aree peraltro quasi tutte di mare, perché solo 500 dei 1700 ettari del sito sono di terra.

In ogni caso, come ha già fatto rilevare l'Authority, l'Ezit con l'accordo di programma si inserirebbe in aree di competenza demaniale, cioè della stessa Ap. La situazione dell'Authority è particolare anche per un altro motivo: l'ente ha già predisposto opere di caratterizzazione per le quali a più riprese ha chiesto alla Regione un finanziamento di circa un milione di euro. Richieste cui la Regione non ha mai risposto: «Chi è che pone ostacoli all'accordo di programma, allora, per il quale peraltro abbiamo cercato di trovare delle soluzioni?», chiede Greco.

La richiesta della Provincia, ma anche del Comune, stando a quanto dicono tanto Camber quanto la capogruppo di An Alessia Rosolen, è che la Regione, con l'Authority da una parte e l'Ezit dall'altra, giungano ad «accordi separati» rispetto all'accordo di programma. «Rimosso il contenzioso con l'Authority non ci sarà assolutamente più nulla da obiettare all'accordo di programma», aggiunge Rosolen.

Accordi separati? «Quando abbiamo redatto l'accordo di programma - interviene per la Regione l'assessore e vicepresidente Gianfranco Moretton - abbiamo lasciato aperta a Comune, Provincia e Ap la possibilità di entrarvi successivamente». Ma le richieste avanzate dall'Authority? «Quando l'Ap verrà a rappresentare le sue volontà ne discuteremo. Siamo disponibili a valutare ogni cosa con attenzione quando gli enti avranno maturato la loro convinzione di fare parte dell'accordo».

p.b.

Ferrante: «Ma i lavori proseguono ugualmente»

«Le mancate firme all'accordo di programma non stanno affatto bloccando l'operazione bonifiche. Tant'è vero che abbiamo già pronto il piano di caratterizzazione per l'intero sito di interesse nazionale». Pierpaolo Ferrante, presidente dell'Ezit alla quale la Regione ha affidato il coordinamento del piano (con un provvedimento che il consiglio dei ministri ha impugnato davanti alla Corte costituzionale), fa il punto sulle bonifiche. Dalla Regione l'Ezit ha ottenuto poco meno di 500 mila euro per redigere il piano di caratterizzazione, ossia il progetto delle opere con cui si dovrà intervenire per la bonifica relativa ai 500 ettari di parte a terra del sito. La ricerca compiuta sui siti - che ha coinvolto 500 aziende - ha portato a individuare la storia delle aree, della loro proprietà e delle attività che vi si svolgevano. Il prossimo passaggio sarà al ministero dell'Ambiente, al quale compete approvare il progetto di bonifica. Se questo avrà il via libera, l'Ezit partirà con carotaggi e analisi del terreno: sarà questa la fase in cui la prima stima - 500 milioni di euro necessari per la bonifica dei 500 ettari - potrà essere sostituita da una previsione più precisa. Per la fase di caratterizzazione l'Ezit, dice Ferrante, ha chiesto alla Regione ulteriori 500 mila euro. La caratterizzazione delle aree di proprietà dell'Ezit, osserva ancora il presidente, sta procedendo speditamente: l'ente punta ad avere i primi 230 mila metri quadri di terreno disponibile per nuovi insediamenti attorno al 2009.

Gasperini «riprende» Dipiazza

«Mercato ortofrutticolo alle Noghere? È Muggia a dover decidere»

Uno scorcio dell'area delle Noghere.

«Se si farà il mercato ortofrutticolo alle Noghere, sarà il Comune di Muggia ad esprimersi, a convocare riunioni e conferenze dei servizi. Il Comune di Trieste non c'entra nulla, e non ha voce in capitolo».

La precisazione e lo sbotto sono rivolti al collega sindaco Roberto Dipiazza, che ieri ha annunciato colloqui e accordi (ma non con il Comune di Muggia) sulla nuova sede del mercato ortofrutticolo, ora a Campo Marzio. È la seconda volta in pochi giorni che il sindaco di Muggia Lorenzo Gasperini puntualizza sulle notizie che giungono dal capoluogo in merito al futuro dell'area, in via di bonifica, dell'ex Aquila. Già martedì, dopo aver letto di progetti e discussioni solo triestine sul futuro commerciale dell'ex raffineria, aveva puntualizzato: «È il Comune di Muggia ad essere il primo interlocutore con la Teseco per la bonifica e l'utilizzo futuro dell'area. Poi gli altri enti». E ad una prima notizia di un possibile trasferimento del mercato ortofrutticolo, aveva detto: «Non è deciso Dipiazza me l'ha detto solo giovedì scorso al telefono».

Ma dopo aver letto le notizie di ieri, Gasperini non si è trattenuto: «È una soluzione che potrebbe anche andarci bene, ma è il Comune di Muggia a pianificare e "comandare" sul suo territorio comunale, non altri». Come si sa, la soluzione delle Noghere è già ben accolta dai grossisti del mercato, dopo che è apparso non percorribile il trasferimento a Fernetti. Ieri Dipiazza, in un incontro con i grossisti, li ha delegati a progettare il nuovo mercato, ha annunciato tempi rapidi nella costruzione, ha assicurato una immediata convocazione di Ezit e Teseco una volta ricevuto il progetto, e una celere elaborazione del progetto esecutivo. Ma se Fernetti è nel comune di Trieste, Noghere non lo è. «Non capisco perché lo ha fatto – dice Gasperini –. Si sarà confuso. Ci chiariremo».

Fino a ieri mattina, tra i due non c'è stata nessuna telefonata di chiarimento. Ma intanto ribatte a tono agli «sconfinamenti» del collega e predecessore: «Nonostante qualcuno pensi che Dipiazza interferisca sempre nelle vicende muggesane, assicuro che questa è la prima volta che pare "comandi" a Muggia».

Gasperini aggiunge che di un mercato ortofrutticolo alle Noghere, accanto al progettato centro commerciale, aveva già parlato tempo fa con il vicesindaco e assessore al Commercio, Paolo Prodan e avevano concordato che la soluzione è percorribile. Ma assicura anche che dopo la telefonata di giovedì scorso, con Dipiazza non ne ha più parlato. E al collega, ribatte anche in merito ai tempi di una possibile realizzazione: «Diceva, tre anni. Magari. Ci sono le bonifiche di mezzo. Non bisogna parlare in modo avventato. È necessario conoscere bene la realtà delle cose». Ed entrando nel merito della vicenda, dice: «Invito gli operatori del mercato ortofrutticolo a venire a parlarne con me».

Sergio Rebelli

Interrogazione a Pisanu

Lingue minoritarie, Rosato denuncia l'«italianizzazione forzata» dei nomi

Alcune amministrazioni statali «italianizzano forzatamente» i cognomi delle lingue minoritarie. Lo denunciano i deputati Ettore Rosato (Margherita), Roberto Damiani (Gruppo misto) e Alessandro Maran (Ds) in un'interrogazione presentata alla Camera. Il problema non è politico ma informatico, in quanto i computer di alcune amministrazioni non sono in grado di digitare alcuni segni ortografici. «Ogni cittadino, secondo la Convenzione europea sulla tutela delle minoranze ratificata dal Parlamento - dicono i tre esponenti del centrosinistra - ha diritto ad avere il proprio nome e cognome esattamente riportati nella grafia della propria lingua madre. Assistiamo a un costante processo di italianizzazione forzata dei cognomi, in piena violazione della legge». Secondo i deputati, che incontreranno i sindaci dei Comuni dell'Altipiano, il problema riguarda soprattutto l'Agenzia delle entrate, che in alcune zone, tra cui Trieste, registra nomi diversi da quelli correttamente iscritti all'anagrafe del Comune, causando confusione e disagi per i cittadini. L'interrogazione al ministro degli Interni, Giuseppe Pisanu, chiede al governo «di provvedere alla predisposizione di un programma informatico adeguato e dotato di tutti i segni aggiuntivi presenti negli altri alfabeti».

La cerimonia nel Salotto azzurro del Municipio

Il sigillo del Comune a Roveredo «Grazie a nome di tutta la città»

«È bello entrare nel palazzo principale per uno che racconta la schiena di Trieste». Con queste parole lo scrittore Pino Roveredo, fresco Premio Campiello 2005, ha ringraziato il sindaco Roberto Dipiazza e l'assessore alla Cultura Paris Lippi, ricevendo ieri nel Salotto azzurro del Municipio il sigillo del Comune, simbolo di gratitudine consegnato «a nome di tutta la città». È stata una cerimonia breve, dai toni informali: un nuovo capitolo della favola di Pino Roveredo, passato dalla notte scura dell'alcolismo, del carcere e del manicomio alla luce della gloria letteraria. «Sto condividendo questo premio con tante persone - ha detto ieri Roveredo -, ed essere qui adesso è anche una rivalsa per tutti loro». «Una gran bella cosa per la città», ha più volte ripetuto Dipiazza, scherzando poi sulla sua elezione a sindaco, prima di Muggia poi di Trieste, con l'emozione di seguire il conteggio dei voti e l'idea che «sì, sarebbe bello vincere».

Non sono mancate le battute, come quando, a margine della cerimonia, la moglie di Roveredo, Luciana, ha ricordato dei tempi in cui faceva la spesa nel supermercato di Dipiazza in

La consegna del sigillo a Pino Roveredo. (Foto Sterle)

Strada Vecchia dell'Istria, era diventata amica della sorella del sindaco e da lui si serviva: «Ma gavemo pagà tutto?», ha chiesto Roveredo alla moglie.

Inevitabile un cenno alla politica, essendo Roveredo uno dei sostenitori di Rosato. «Ognuno è giusto che abbia le sue idee - ha commentato Dipiazza - c'è un momento per la campagna elettorale e un momento per governare, Roveredo sta facendo onore a tutta la città». «Comunque non appoggia Boniciolli, possiamo stare tranquilli», ha chiosato Lippi.

Per chi, come Roveredo, da dieci anni - da quando fu scoperto da Valerio Fiandra e pubblicato nelle edizioni Lint - racconta «la schiena della città», l'incontro di ieri ha avuto il senso di un miracolo compiuto: idealmente erano tutti lì con lo scrittore, nel salotto del «palazzo principale», i personaggi dei suoi libri: gli ultimi, i marginali, le «bobe» e le «nagane», i pazzi e gli alcolizzati, figure strappate alla vita e raccontate in pagine che stanno incantando l'Italia.

p.s.

Parliamo

moda • eventi • tendenze

A cura della Manzoni & C. S.p.A. Pubblicità
Per essere presenti su questa pagina: tel. 040 672831 I

Motori

URBAN «R»

125 cc € 2.410 *Tua con 24 rate da 111,21 € con € 10 di acconto*
153 cc € 2.510 *Tua con 24 rate da 115,84 € con € 10 di acconto*
PRIMA RATA DOPO 90 GG. TAN 6,50 TAEG 6,70

MOTOSTAR PRONTA CONSEGNA DISPONIBILE NERO E GRIGIO METALIZZATO

ACCESSORI - ABBIGLIAMENTO
RICAMBI PER TUTTE LE MOTO - SCOOTER

URBAN «R»
Via Valdirivo, 29 - Tel. 040.638600
Via Follatoio, 7 - Tel. 040.829138

Sfera centro servizi infortunistica&assicurazioni

IL NOSTRO IMPEGNO GARANTISCE LA VOSTRA TRANQUILLITÀ

Assistenza pratiche risarcimento danni in tutti i settori - senza anticipi di spese per riparazioni veicoli e cure assicurazione in tutti i rami con le più importanti compagnie

Via S. Nicolò 15 - tel. 040 3476047

Ritrovi

PONCHIELLI RISTOCAFÉ

Fabrizio e i suoi collaboratori sono lieti di invitarvi all'inaugurazione del

PONCHIELLI RISTOCAFÉ
che si terrà oggi alle ore 18.00

Vorremmo cogliere l'occasione per promuovere una iniziativa benefica a favore dell'**ABIO**, ossia **"REGALA UN GIOCO"**.
È nostro desiderio, e sicuramente anche vostro, aver la possibilità di regalare un sorriso a dei bambini che sono meno fortunati di altri. Potete farlo donando un gioco che sarà consegnato ad un rappresentante dell'associazione **ABIO** presente all'inaugurazione.
...un gioco al posto di un fiore...

Certi di una vostra partecipazione vi ringraziamo.

Via Ponchielli 3/b - Tel. 040 3481583

Residenza

Casa di riposo
La Meridiana
RESIDENZA POLIFUNZIONALE PER ANZIANI
con parco privato, trattamento fisioterapico, animazione, parrucchiera, pedicure, parcheggio privato

La Meridiana
"PROGETTO DOMUS"
ASSISTENZA QUALIFICATA DOMICILIARE
Inoltre offriamo assistenza presso strutture pubbliche e private (ospedali e cliniche)

Tel. 040 211511 - 329 2029590
VILLA OPICINA - TS VIA CONCONELLO 29

Solarium

NUOVISSIMO CENTRO DI ABBRONZATURA CON MACCHINE DI ULTIMA GENERAZIONE

- NEBULIZZAZIONE DELL'ACQUA
- AROMATERAPIA E CONDIZIONATORE
- ESAFACCIALE

VIENI A TROVARCI
PREZZI A PARTIRE DA
€ 0,60 AL MINUTO

TRIESTE VIA F. SEVERO 113/1 - TEL. 040 567856

Residenza

RESIDENZA POLIFUNZIONALE
OASIS associata FISA

PER ANZIANI AUTOSUFFICIENTI E PARZIARLMENTE NON AUTOSUFFICIENTI

Trieste - Via San Francesco, - Tel. 040 661385
Via Macchiavelli - Tel. 040 367063

Sanitaria

FISIOMED ITALIA S.R.L.

DIAGNOSI E TERAPIA DELL'OSTEOPOROSI
Densitometria ossea computerizzata - MOC

Aut. Ministeriale 17/4832 - 2001 d.d. 8/5/2001

Via Torre Bianca, 28
Tel. e Fax 040/660779

OLIMPIA ARREDO BAGNO
MOBILI BAGNO E ACCESSORI

SCONTI

dal 50% al 70%
su materiali a magazzino

com. eff.

TRIESTE - VIA DELLA VENA 8/1 - Opicina
TEL: 040/215361

Giochi

Video Land Games TRIESTE

PlayStation®Portable infrange le barriere dell'Home Entertainment!!!

Via Rismondo 4 Tel 040/369993

Intimo

DENY INTIMO via Genova, 11 TRIESTE TEL. 040 368456

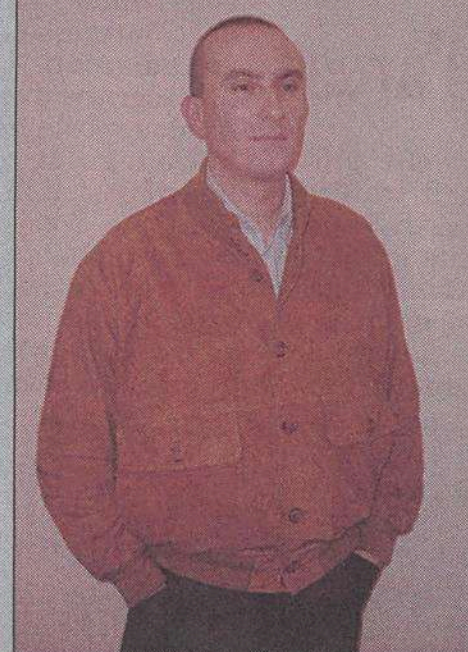
Sanitaria

ISTITUTO MEDICO ELIAKOS
Tel. 040 7606100

Prevenzione, diagnosi e terapia osteoporosi
Densitometria ossea computerizzata (MOC)
Morfometria Quantitativa (Instant Vertebral Assessment)

Dr. Alessandro Parma: Reumatologia e Vis. Spec. in Medicina Interna e Nefrologia

Direttore Sanitario: Dr. Alessandro Parma
Aut. N. 48882-04/Gen-IV-1-D-1 dd. 29/10/2004

Pelletterie

CENTRO PELLETTERIE
Via La Marmora, 14 ZONA FIERA - TEL. 040 390770
Aperto 08.00-19.00 DAL LUNEDI AL SABATO

Oggi chiude al traffico a motore un pezzo di Borgo Teresiano per celebrare la «Settimana europea della mobilità»

Prove di pedonalizzazione in centro

L'assessore Ferrara: «E' un test per capire come sarà la città senza automobili»

Appello del comandante dei vigili urbani Abbate: «I triestini dovrebbero provare almeno una volta a fare a meno della macchina per andare al lavoro»

di **Fabio Dorigo**

«In città senza la mia auto». Possibile? Bisognerebbe magari solo provarci per una volta. Oggi è l'occasione buona per vedere l'effetto che fa una città «pedonalizzata». Trieste, assieme a 1.400 altre città europee, celebra la giornata internazionale «In Town Without My Car» inserita all'interno della Settimana europea della Mobilità. E per farlo chiude al traffico una fetta del Borgo Teresiano. A Trieste, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19, saranno interdette dal traffico a motore privato (automobili e motorini) piazza Tommaseo, via Canal Piccolo, piazza della Borsa, Corso Italia (nel tratto compreso tra via Roma e via San Spiridione) e via Roma (nel tratto compreso tra via Macchiavelli e Corso Italia).

L'iniziativa è organizzata dall'associazione Ulisse-Fiab in stretta collaborazione con l'assessorato comunale all'Ambiente e la Provincia. «La chiusura al traffico - spiegano gli organizzatori - non è finalizzata al "blocco" della circolazione, ma alla promozione di una "circolazione diversa", sostenibile, rispettosa dell'ambiente, che limiti l'uso delle auto e delle moto e favorisca l'uso del mezzo pubblico, la mobilità pedonale e ciclabile». A disposizione per dare informazioni alla cittadinanza c'è anche il numero telefonico 040.6754159.

L'invito a provare la «città senza l'auto» arriva, tra l'altro, dal comandante della Polizia municipale di Trieste in persona. «I cittadini provino un giorno senza macchina così magari capiranno che ne possono fare tranquillamente a meno» spiega Sergio Abbate. Oggi i vigili urbani saranno impegnati più a spiegare le ragioni della chiusura al traffico di una parte del centro storico che a far rispettare il divieto. «Sarebbe bello che tutti facessero a meno di usare un veicolo a motore per un giorno - insiste il comandante Abbate -. Un segnale importante...». Quello che l'assessore all'Ambiente Maurizio Ferrara si aspetta per muovere qualche altro passo avanti nella pedonalizzazione del centro città. «L'area pedonale di Trieste va allargata. Bisogna pensare a una Trieste diversa per il futuro. Ci sono troppe auto che circolano. Duecentomila mezzi tra macchine e motorini. E poche biciclette. Per fortuna che c'è ancora la bora a ripulire l'aria». Ma oltre l'inquinamento c'è anche la questione della sicurezza. «La percentuale d'incidenti stradali nei percorsi casa-lavoro è preoccupante - spiega Stefania Bertolino, responsabile del progetto dell'Associazione Ulisse-Fiab -. Oltre 7mila morti restano sulla strada, fra cui 300 ciclisti, la percentuale più altra in Europa, e 800 pedoni. Paradossalmente pedoni e ciclisti sono considerati un pericolo mentre continuiamo a considerare automobile e motorino come mezzi ideali per gli spostamenti urbani».

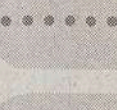
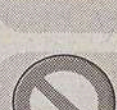
Muoviamoci, insomma, ma in modo diverso dal solito. «Andiamo al lavoro in un altro modo» è stato il tema centrale comune a tutte le città che hanno aderito alla Settimana europea della mobilità. E dai questionari compilati finora all'Info Point di piazza della Borsa, all'incirca duecento, emerge lo spaccato di una città che conta diversi pedoni «incalliti» e ciclisti provetti, oltre a diversi aspiranti solo se i mezzi pubblici funzionassero un po' meglio. «Io comunque vado sempre a piedi, mi piace e arrivo prima» ha annotato uno sul foglio. E, in effetti, se si pensa solo alle difficoltà di trovare un parcheggio non è davvero impossibile. E poi, come ha scritto un altro, «fare moto senza moto fa bene alla salute».

INIZIATIVA PROMOZIONALE

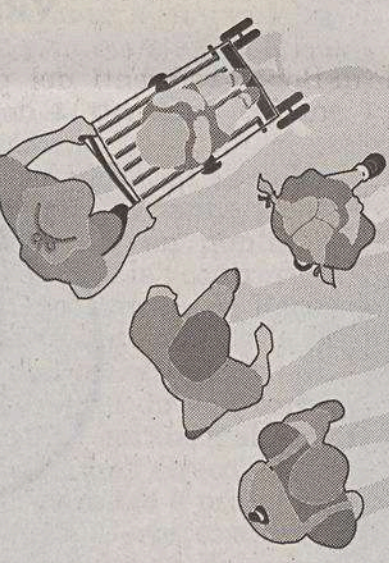
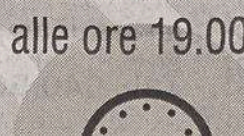
Cappuccino e brioche gratis a chi andrà in ufficio in bici

Un «capo in b..ici». Inizia così la mattinata della giornata internazionale «In città senza la mia auto». Tra le 7 e le 10 tutti coloro che si recano al lavoro in bicicletta e transitano nei pressi dell'Info Point allestito in piazza della Borsa, avranno cappuccino e brioche gratis. La colazione viene offerta dall'associazione Ulisse-Fiab. E, visto il successo dello scorso anno, c'è da aspettarsi sicuramente stamattina un viavai di ciclisti in piazza della Borsa.

Inoltre, in concomitanza con la chiusura mattutina del centro, Coped Camminatrieste, Uisp e Ulisse-Fiap daranno vita oggi all'iniziativa «Strade sicure», manifestazione a favore del diritto dei bambini di potersi spostare in città in sicurezza ed autonomia. Un corteo di bambini, proveniente da diverse scuole triestine, si dirigerà verso la zona chiusa del centro, usando gli autobus messi a disposizione dalla Trieste Trasporti con il contributo della Provincia di Trieste e dunque a piedi accompagnati dai volontari delle varie associazioni.

Alle 18, nella sala Matrimoni del Comune, in piazza Unità, si terrà l'ultimo spazio forum, curato dal servizio mobilità e traffico del Comune, che affronterà il tema centrale della settimana europea di quest'anno: lo spostamento casa-lavoro. Titolo del forum: «Al lavoro in modo diverso... Mobility Management a Trieste».

Gran finale alle 20.30 con un originale «Match di scrittori mobili» al bar equo-solidale Knulp di via Madonnia del Mare. Qui si «scontreranno» Emilio Rigatti e Maurizio Crema, entrambi scrittori, entrambi viaggiatori. Il primo convinto ciclista urbano, disintossicatosi dalla macchina; il secondo, amante della motocicletta, possibilmente d'epoca. Da bravi narratori esporanno le loro personali filosofie del viaggiare.

Oggi, infine, sarà ancora possibile all'Info Point di piazza della Borsa, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 1, compilare il questionario sulle abitudini di spostamento in città in cambio del quale viene rilasciato un biglietto dell'autobus.

VISTO DA MARANI

Da domani a domenica in Ponterosso la fiera internazionale degli ambulanti

Arrivano le bancarelle da tutta Europa

Quasi duecento operatori, una mostra di foto e una di fiori

ORDINANZA DEL COMUNE

Dalla mezzanotte auto e moto fuori da tutta l'area

Scatta oggi a mezzanotte ed estenderà i suoi effetti fino alle 7 di martedì mattina l'ordinanza sul traffico predisposta dal Comune in occasione di «Piazza Europa», la fiera internazionale degli ambulanti che interesserà l'area del Ponterosso e piazza sant'Antonio oltre che le vie più vicine. La parte più importante per gli automobilisti e i motociclisti triestini è quella che prevede divieti di sosta e transito che, per l'intera durata della kermesse, riguarderanno la via Cassa di risparmio, nel tratto fra le vie Canal piccolo e Bellini (ambo i lati), la via Genova (fra via Cassa di risparmio e piazza Ponterosso (ambo i lati), la via Trento (fra le vie Machiavelli e Rossini (ambo i lati) e la piazza Ponterosso nel lato davanti alla Banca nazionale del lavoro.

Nel tratto di via Genova compreso fra via Cassa di risparmio e Riva 3 Novembre, dove sarà istituito il divieto di transito, potranno circolare i frontisti diretti alle proprietà private e i mezzi diretti al cantiere delle Rive. In tutta l'area della rassegna, i mezzi in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità. La novità di quest'anno è rappresentata dall'allungamento della rassegna all'intera giornata del lunedì. «Per ridurre al minimo i disagi – ha spiegato l'assessore comunale Maurizio Bucci – contiamo ancora una volta sulla collaborazione dei vigili urbani, il cui contributo per la riuscita di questa kermesse internazionale è sempre stato determinante».

La passata edizione di Piazza Europa.

Centosessanta operatori provenienti da quattordici Paesi diversi. Quattro giornate di esposizione che coinvolgeranno l'intera area del Ponterosso e numerose vie adiacenti. Una mostra di fotografie d'epoca che saranno esposte nell'atrio della Camera di commercio e una di fioristi in piazza sant'Antonio. Sono queste le caratteristiche dell'edizione 2005 di Piazza Europa, la grande manifestazione che vedrà protagonisti per il quinto anno consecutivo, a partire da domani, gli ambulanti di tutta Europa. Sulle bancherelle sarà possibile trovare prodotti artigianali, alimentari, oggettistica, tipici dei Paesi di origine dei vari espositori. Nata nel 2001 con lo scopo di presentare l'euro, moneta all'epoca appena giunta sul panorama continentale, la kermesse delle variopinte bancarelle è cresciuta negli anni, «arrivando a una dimensione – ha detto il presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti – che rappresenta un vanto per l'intera città». Sono decine di migliaia infatti i visitatori sia italiani che stranieri che raggiungono Trieste in occasione di Piazza Europa e che hanno così l'occasione di conoscere la città. «L'aspetto promozionale è fondamentale – ha aggiunto Paoletti – anche se non va dimenticato quello solidaristico». Durante le quattro giornate della rassegna sia visitatori che espositori potranno fare donazioni a favore dell'ospedale infantile Burlo Garofolo. Franco Rigutti ha parlato dell'iniziativa «Danzando fra i fiori», organizzata dall'Associazione dei commercianti al dettaglio, di cui è presidente: «I fioristi triestini offriranno una prova della loro bravura – ha precisato – preparando dal vivo composizioni "Art decò" che saranno presentate al pubblico sabato pomeriggio». Tema della mostra di fiori i cent'anni dalla nascita di Greta Garbo e la storia del cinema. La manifestazione è inserita nel contesto delle celebrazioni per i sessant'anni della Confcommercio di Trieste.

u.sa.

La Commissione trasparenza nell'ultima seduta ha evidenziato numerosi problemi che contrastano con il progetto

Stop all'impianto Tamoil di Barcola

Da destra a sinistra un coro di contrari alla realizzazione del distributore di benzina

L'area di Barcola dove dovrebbe sorgere il contestato distributore di benzina.

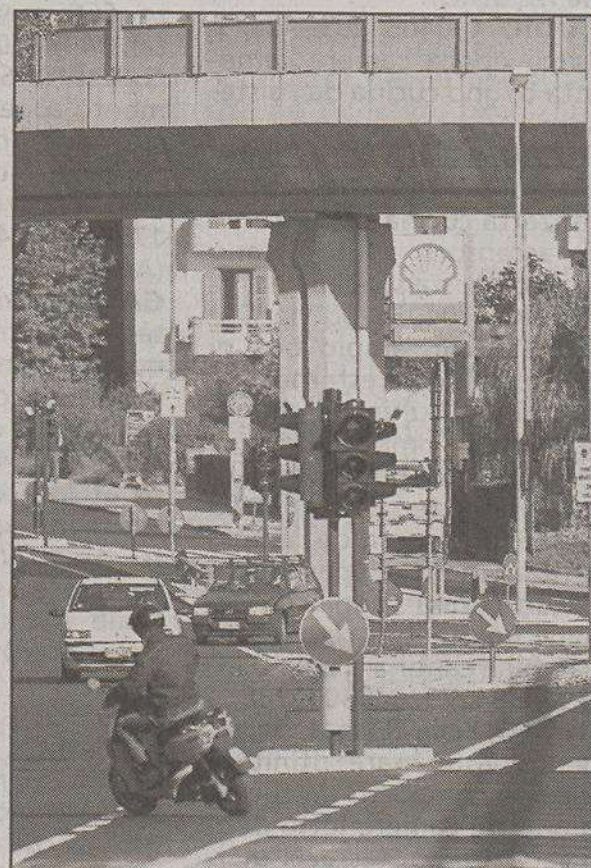
Dovrebbero essere anche abbattuti diversi alberi. Si cerca una zona alternativa

E' un fronte unico, trasversale a tutti i partiti, sia di maggioranza che di opposizione, quello che si oppone al progetto per la costruzione di un grande impianto per i carburanti a Barcola, lungo il viale Miramare, a pochi metri dalla Pineta che d'estate ospita migliaia di bagnanti. Nel corso della più recente seduta della Commissione trasparenza, alla quale sono stati invitati gli assessori Maurizio Bucci, Maurizio Ferrara e Giorgio Rossi e alcuni consiglieri comunali delle due coalizioni, oltre a esponenti della Soprintendenza e ai rappresentanti dei cittadini residenti nell'area interessata dal progetto redatto dalla Tamoil, sono stati evidenziati infatti numerosi problemi, che contrastano con la realizzazione dell'impianto. «Abbiamo analizzato la situazione in relazione alla regolarità delle procedure adottate nell'esame dei diversi progetti presentati – ha spiegato il presidente della Commissione trasparenza, Tarcisio Barbo – in quanto la Tamoil non risulterebbe ancora titolare dell'area sulla quale è prevista la realizzazione dell'impianto. Ma abbiamo anche affrontato il tema legato al parere contrario al progetto espresso dalla Circoscrizione competente – ha proseguito l'esponente del Centrosinistra – e da alcuni uffici comunali. Va poi ricordato – ha sottolineato Barbo – che esiste un grave problema di impatto ambientale dovuto al previsto abbattimento di un certo numero di alberi, senza dimenticare che esistono problematiche di sicurezza originate dal fatto che ci sarebbe troppo poca distanza fra l'impianto per l'erogazione dei carburanti e le abitazioni che circondano l'area».

Le difficoltà sono dunque numerose e si accavallano. Nel corso dell'incontro si è anche valutata la possibilità di individuare una zona alternativa nella quale localizzare l'impianto. A conclusione della seduta, su proposta dello stesso presidente Barbo e sentiti i pareri dei consiglieri comunali Roberto Decarli (Lista Cittadini), Franco Ferrarese (Udc), Pierpaolo Olla (Forza Trieste), Salvatore Porro (Alleanza nazionale) e Andrea Vatta (Forza Italia), la Commissione si è impegnata a chiedere agli assessori di «dare risposte definitive ai problemi sollevati e di analizzare nuovamente i vari aspetti della concessione edilizia necessaria», di «chiarire il problema relativo all'accesso agli atti di indirizzo che riguardano Barcola, con particolare riferimento alla delibera di giunta del 4 agosto» e di «sollecitare l'eventuale predisposizione di una delibera di iniziativa consiliare, che indichi una diversa soluzione, capace eventualmente di modificare l'attuale Piano carburanti vigente».

u. sa.

CAMPO MARZIO *Viale Campi Elisi*

È in funzione il semaforo per i non vedenti

Il semaforo installato ieri. (Foto Sterle)

Il semaforo all'incrocio tra lo svincolo della Grande viabilità e viale Campi Elisi è da ieri in fuzione. La struttura che è costata oltre 150 mila euro, come ha spiegato l'assessore al lavori pubblici Giorgio Rossi ed è dotata di accorgimenti tecnologici particolarmente sofisticati. Infatti il semaforo è attrezzato anche per i non vedenti.

Il nuovo dispositivo è acusticamente modulato a seconda del momento: di giorno, quando c'è molto traffico, e quindi rumore, il suono dell'avvisatore sarà più alto; mentre la sera sarà il volume sarà meno intenso.

Per molti mesi gli abitanti e coloro i quali lavorano nella zona di viale Campi Elisi e via San Marco hanno scritto petizioni e richieste al sindaco. Recentemente a prendere posizione per l'intallazione ritenuta necessaria sono stati i componenti delle Rsu, le Rappresentanze sindacali unitarie degli uffici finanziari di via Von Bruck. Avevano segnalato in una nota «l'opportuna e non più prorogabile installazione di un semaforo all'incrocio tra la via San Marco e viale Campi Elisi, per la salvaguardia dell'incolumità fisica degli automobilisti e dei pedoni». L'intervento era stato sollecitato dalle Rsu in seguito «all'aumentato traffico costituito da circa 150 impiegati e 300 utenti che quotidianamente devono raggiungere gli uffici».

Ma quello di viale campi Elisi non sarà l'unico semaforo in funzione per i non vedenti. In un paio d'anni, come ha annunciato l'assessore Maurizio Ferrara, tutti i dispoisitivi agli incroci saranno attrezzati proprio per i non vedenti. Il progetto è stato realizzato insieme all'Acegas e all'Unione italiana ciechi.

VALMAURA *Spazi per i bambini*

Inaugurato il giardino di via Carpineto intitolato a fra Vittorio Antollovich

Uno scorcio del giardino di via Carpineto. (Lasorte)

L'opposizione polemizza: «Mancano i servizi igienici e un'illuminazione adeguata». Uno dei progettisti: «Abbiamo fatto il meglio con i fondi a disposizione»

Un nuovo spazio verde attrezzato in città. All'angolo di via del Carpineto è stato inaugurato il piccolo giardino intitolato a fra Vittorio Antollovich. Durante la cerimonia di inaugurazione, accanto al sindaco Roberto Dipiazza, l'assessore ai lavori pubblici Giorgio Rossi: «Abbiamo bruciato un'altra tappa verso la riqualificazione della città - ha esordito - e questa vittoria è un successo di tutti. Non solo dell'amministrazione».

Ma a raccogliere più consensi è stato l'intervento di Dipiazza: «Sono arrivato qui nel novembre dell'87, con un piccolo negozio, e già si parlava di trasformare quest'angolo in un'area verde a disposizione della cittadinanza. Ci sono voluti 28 anni per arrivare a un così bel risultato, che oggi ci rende tutti orgogliosi». «Un tempo nella media» ha ironizzato qualcuno della folla. Dipiazza ha affabilmente sorriso e s'è lanciato nell'appello finale: «Cittadini, abbiate cura di questo spazio. Ai proprietari di cani dico di fare attenzione: questo dev'essere il verde dei bambini».

Subito ribattezzato Giardino delle bolle di sapone, perché sorgeva su una fabbrica di detergenti e perché oggi è invece dedicato al mondo dell'infanzia, il fazzoletto verde è diventato, a un certo punto, oggetto di polemiche. Trasformandosi così in «Giardino delle bufale». «Mi chiedo come sia possibile - ha attaccato Alfredo Sidari, consigliere di Cittadini per Trieste -, nel 2005, avere un giardino pubblico senza servizi igienici. I wc sono un segno di civiltà. In Consiglio li abbiamo richiesti con forza, ma niente da fare». «Non ci sono perché non avevamo denaro», ha replicato asciutto Bordon, l'assistente alla progettazione. Ma all'accusa di Sidari s'è aggiunta quella del capogruppo della settima circoscrizione di Cittadini per Trieste, Claudio Valentini: «L'assenza totale di toilette rappresenta decisamente un punto negativo. Come pure la scarsità d'illuminazione. Il progetto di cui il sindaco e l'assessore Rossi oggi si fregiano va ascritto alla giunta Illy, perché risale a quattro anni fa».

Decisa la risposta di Rossi: «Non è colpa nostra se in questo mese andremo a raccogliere diversi frutti. Semplicemente siamo bravi. Rientra tutto in una tempistica che è frutto di programmazioni passate. Non è per conquistare l'elettorato, come qualcuno vorrebbe insinuare. E poi finiamola con le polemiche: da trent'anni quello spazio era ricettacolo di topi, siringhe e spazzatura. Ora è un giardino pulito e in ordine: farà la gioia di grandi e piccini».

I colori dominanti nel giardino sono il giallo e l'azzurro. Tutte gialle, le 15 panchine d'acciaio collocate sul prato verde, rifiniti invece d'azzurro, i diversi giochi disposti per i più piccini. Una giostra in miniatura, due dondoli a molla, due altalene e un gioco multiplo dove i bambini si possono avventurare, come elfi, tra scivoli e pioli. Non manca il verde, visto che sono stati piantati 17 alberi di latifoglie e ben 300 arbusti e rampicanti. L'area si estende complessivamente su una superficie di 2796 metri quadrati, la cui riqualificazione è venuta a costare 323.723 euro. Il progetto di restyling si deve all'architetto Angela Sello.

t.c.

BORGO SAN SERGIO Oggi la cerimonia del taglio del nastro in via Grego 48

Habitat cambia sede e diventa più grande

Il Portierato sociale si occupa di assistenza sanitaria e abitativa

Cambia volto la sede di Borgo San Sergio del progetto «Habitat, salute e sviluppo sociale delle comunità locali» che, grazie ai finanziamenti statali del programma Urban, si trasferisce in via Antonio Grego 48, in un locale più ampio e funzionale del precedente. Con il taglio del nastro, previsto per oggi alle 12, alla presenza dell'assessore comunale alle Politiche sociali e sanitarie Claudia D'Ambrosio, si inaugurerà quindi il nuovo «Portierato sociale» che, pur sostituendo il vecchio monolocale di via Grego 36, continuerà la sua attività di prevenzione sociale, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita nel rione, rivolgendosi in particolar modo alle fasce più deboli della popolazione, e cioè anziani e minori.

Con il progetto Habitat, nato in via sperimentale nell'aprile del 1998 da un accordo tra Ater (allora Iacp), Comune e Azienda sanitaria locale, poi riconfermato da un protocollo d'intesa nel 2003, i tre enti interagiscono e impiegano risorse comuni per la progettazione e realizzazione di strutture e di attività di servizio socio-sanitarie e assistenziali.

«Si tratta di un'iniziativa estremamente valida – afferma Raffaello Maggian, dirigente area utenza dell'Ater -, la cui importanza è stata riconosciuta anche a livello nazionale. Il progetto, che vede Trieste all'avanguardia, è guardato infatti con molto interesse dalle istituzioni ed è per questo motivo che abbiamo ottenuto ulteriori fondi, grazie al progetto Urban, che ci hanno permesso di ampliare la sede di Borgo San Sergio. L'obiettivo – continua – è creare una rete di solidarietà e reciprocità in zone in cui è massiccia la presenza di case popolari».

E infatti, le cinque sedi cittadine, che oltre a Borgo San Sergio, si trovano anche a Valmaura, Gretta, Rozzol Melara e Ponziana, sono tutte collocate nelle vicinanze di caseggiati dell'Ater. In via Antonio Grego l'area interessata si estende tra il numero civico 34 e il 48, coinvolgendo 336 appartamenti dell'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale e altri 108 del Comune.

In queste aree l'Ater mette a disposizione un locale, chiamato «Portierato sociale», uno sportello informativo aperto tutti i giorni, in cui, anche grazie all'apporto degli operatori, provenienti da associazioni e cooperative non lucrative, e finanziati da Ater e Comune, i residenti possono rivolgersi per segnalare eventuali problemi e porgere richieste assistenziali, sanitarie ed abitative. Nelle varie sedi, in cui si tengono anche le riunioni mensili dei referenti del progetto (uno per ogni ente) e degli operatori, vengono inoltre organizzati momenti di aggregazione e animazione sociale fra i residenti, volti a sviluppare nei quartieri una comunità più coesa e solidale.

«Non vogliamo limitarci a fornire e gestire alloggi, ma creare delle comunità – spiega Raffaello Maggian – , cioè delle "zone Habitat", delle microaree in cui la presenza di istituzioni e strutture pubbliche è intensa e capillare, per dare un supporto maggiore ai cittadini, soprattutto a quelli più deboli».

Elisa Coloni

TRASPORTI

Lavori in via Gatteri Deviati gli autobus delle linee 22, 25 e 26

A causa di lavori stradali, gli autobus non possono transitare in questi giorni lungo via Gatteri. Di conseguenza, i mezzi delle linee 22, 25 e 26 in direzione Chiadino o Cattinara, da via Battisti transitano lungo via Rossetti anziché lungo via Gatteri. Inoltre viene osservata una nuova fermata provvisoria all'altezza dell'intersezione con il viale XX Settembre. Per informazioni è attivo il numero verde di Trieste Trasporti 800-016675, attivo dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 15.30 e venerdì dalle 8.30 alle 13.

Continuaz. dalla 13.a pagina

SPAZIOCASA 040369950 piazza Perugino proponiamo monovani o piccoli appartamenti con finiture signorili ottimi per investimento. Informazioni planimetrie ns. uffici.

SPAZIOCASA 040369950 Severo-Università proponiamo ultimi appartamenti nuovi di cucina o attici con mansarde di ampie metrature cantine box. Informazioni planimetrie ns. uffici.

STUDIO 4 04051293. Via S. Marco epoca camera cameretta bagno cucina da risistemare.

STUDIO 4 04051293 Ponterosso soggiorno tre stanze stanzetta cucina doppi servizi ascensore autometano poggiolo vista sul canale.

STUDIO 4 04051293 via Ongaro (Locchi) ampio box di 25 mq più posto esterno.

VIA Vigneti ultimi 2 alloggi disponibili c omposti da cucina soggiorno bagno ripostiglio ampio terrazzo più 2/3 stanze in mansarda ampio terrazzo inoltre appartamento con cucina soggiorno camera bagno terrazzo posto macchina cantina o box. Gieffe 040394279, 3483050788.

VICOLO delle Rose appartamento vista mare rifiniture signorili composto da cucina salone tre camere letto doppi servizi ampi terrazzi giardinetto di proprietà box doppio Gieffe 040394279, 3483050788.

IMMOBILI ACQUISTO

Feriali 1,35
Festivi 2,00 — 2

CERCHIAMO in acquisto monovani o piccoli appartamenti in zone centrali (anche da ristrutturare) chiamare Spaziocasa Immobliare 040369950-369960.

EQUIPE Costruzioni srl acquista direttamente da privati appartamenti e casette da restaurare nella zona di Trieste, disponibilità immediata. 040764666. (A00)

EQUIPE Costruzioni Srl acquista direttamente da privati appartamenti e casette da restaurare nella zona di Trieste, disponibilità immediata. 040764666.

NOSTRO cliente cerca: appartamento in zona residenziale, 100/130 mq, composto da: salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, terrazza e possibilmente con parcheggio. Equipe immobiliare 040764666.

NOSTRO cliente cerca appartamento di 70/100 mq, in zona semicentrale, composto da: soggiorno, 2 camere, cucina e bagno. Meglio se con poggiolo. Equipe immobiliare 040764666.

RABINO 040368566 ns/cliente cerca S. Giusto/S. Vito 80-90 mq soggiorno due camere cucina bagno terrazzo posto auto.

IMMOBILI AFFITTO

Feriali 1,35
Festivi 2,00 — 3

GALLERY altopiano stupenda villa singola arredata salone cucina tre stanze servizi giardino. Cod. 140/P tel. 0407600250.

GALLERY Campi Elisi appartamento ultimo piano con ascensore soggiorno cucinino due stanze bagno ripostiglio due poggioli cantina euro 650 mensili. Cod. 420/P tel. 0407600250.

GALLERY San Vito appartamento al sesto piano con vista panoramica salone cucina quattro camere doppi servizi quattro balconi. Cod. 173/P tel. 0407600250.
(A00)

GALLERY via Cologna appartamento arredato restaurato quinto piano con ascensore soggiorno cucina due camere bagno e due balconi. Cod. 423/P tel. 0407600250.

IN affitto cerchiamo per nostri clienti appartamenti vuoti o arredati garantiamo completa assistenza contrattuale (nessuna provvigione proprietari) chiamare Spaziocasa Immobiliare 040369950-369960.

SIT affitta adiacenze Viale appartamento arredato 4/5 studenti: disimpegno soggiorno cucina 2 singole ampia matrimoniale bagno wc. Termoautonomo 040636618.

SPAZIOCASA 040369950 affittiamo a euro 570 mensili Tribunale alloggio arredato come nuovo di cucina saloncino matrimoniale bagno termoautonomo.

SPAZIOCASA 040369950 affittiamo a euro 575 mensili Ponterosso (adiacenze) alloggio finemente arredato come nuovo di cucinotto saloncino matrimoniale bagno termoautonomo.

SPAZIOCASA 040369960 affittiamo a euro 430 mensili Molino Vento alloggio arredato di cucina saloncino matrimoniale bagno terrazzino autometano.

SPAZIOCASA 040369960 affittiamo a euro 800 mensili Rive alloggio di ampio metraggio non arredato di cucina salone 3 camere doppi servizi.

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,30
Festivi 2,00 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. BANCA leader nel private banking in fortissima espansione ricerca persone diplomate o laureate per la zona di Trieste, massima serietà e riservatezza. Inviare curriculum c.p. 1261 Trieste. (A6082)

AGENZIA immobiliare affermata cerca per inserimento nel proprio organico ragazza diplomata, seria, volenterosa, con esperienza pc, predisposta al contatto con il pubblico e alla vendita. Scrivere a Fermo posta centrale Trieste c.i. AD9821165.
(A00)

AGENZIA immobiliare assume diplomato da inserire come agente immobiliare età max 24 anni. Tel. 040418560 per colloquio. (A5924)

ASSOCIAZIONE Trieste seleziona signore/ine per operato telefonico gradita esperienza 040/421416 dalle 9 alle 15. (Fil47)

BIRRERIA a Trieste cerca urgentemente cameriere/a contratto annuale anche minima esperienza. Tel. Sandro 043133181 o 3395282005.
(A00)

CERCO giardiniere esperto un giorno settimana anche periodo invernale. Tel. 040417074. (A6174)

COLLOCAMENTO Spa ricerca elettricisti industriali, tubisti pneumatici, montatori meccanici per azienda metalmeccanica zona villa Opicina. Per colloquio telefonoare 0432/486494. Aut. min. n. 73/2003 ud1@collocamentospa.it.
(Fil47)

DEC SPA ricerca max 26 anni, diploma, inglese, pc, da avviare alla funzione di impiegata amministrativa addetta alla segreteria. Inviare curriculum a info@decspa.it o fax 040232565 o cp 3634 - 34147 Aquilinia (Ts) (A6081)

LE VINALI cerca 20 teleoperatori per call-center specializzato in telemarketing. Orario 17-21, ambiente giovane, contratto a progetto con incentivi. In via del Coroneo 33, contattare dopo le 15 lo 0403487718 oppure scrivere a info@levinali.it.
(A00)

TECNOCASA AFFILIATO San Giovanni srl seleziona giovani diplomati da avviare alla carriera di agente immobiliare 040810277. (A5903)

TELEFONISTA cercasi per lavoro part-time ambosessi età 18/50 orario 12/15 - 18/20. Offresi fisso mensile + incentivi. Tel. per colloquio selettivo ore 12-21, Monfalcone 0481/413227.
(C00)

AUTOMEZZI

Feriali 1,25
Festivi 2,00 — 6

ALFAROMEO 156 1.9 Jtd Sportwagon, anno 2001, argento. Euro 11.900. Dinoconti. Tel. 0402610000.
(A00)

ALFA Romeo 156 T.S. 1.8 Distintive, 1999, blu scuro met., tagliandata, garantita. Euro 5.500. Padovan & Figli. Tel. 040827782.
(A00)

BMW 316 Compact, anno 2002, blu met. Euro 14.900. Dinoconti. Tel. 0402610000.
(A00)

CITROEN C3 Pluriel Pack Tecno 1.4, 2003, arancio met., 39.000 Km, garanzia. Euro 10.500. Padovan & Figli. Tel. 040827782.
(A00)

FIAT Multipla 1.9 110 Jtd Elx, luglio 2001, clima, doppio tetto in cristallo, turbina e cinghia nuove. Garanzia. Euro 10.500. Autosalone Girometta 040/384001.
(A00)

FIAT Punto Sporting 85 16v, ott. 1999, rosso, clima, Abs, Airbag, cerchi lega, 63.000 Km, garanzia. Euro 3.900. Padovan & Figli. Tel. 040827782.
(A00)

FIAT Seicento 1.1 Van, 2002, bianco, clima, garantita, fattura, Iva esposta. Euro 3.750. Padovan & Figli. Tel. 040827782.
(A00)

FORD Focus 1.8 Tdci 115cv Sw, anno 2003, argento. Euro 11.600. Dinoconti. Tel. 0402610000.

FORD Mondeo 2.0 Tdi Ghia Sw, 09/03, argento, clima automatico, interni in pelle, sedili elettrici, sensore pioggia, garanzia. Euro 16.800. Autosalone Girometta 040/384001.
(A00)

HONDA Civic 2.0 16v I-Vtec 3p Type-R, anno 2002, argento. Euro 13.700. Dinoconti. Tel. 0402610000.
(A00)

MAZDA Demio 75 Glx 1.3 16v, 07/99, rossa, clima, Airbag, centralizzata, vetri elettrici, servosterzo, garanzia. Euro 5.500. Autosalone Girometta 040/384001.
(A00)

MERCEDES A 140 Classic, anno 2004, argento. Euro 14.900. Dinoconti. Tel. 0402610000.
(A00)

MERCEDES A 170 Cdi Classic, anno 2004, vasta disponibilità. Euro 16.400,00. Dinoconti. Tel. 0402610000.
(A00)

MERCEDES C220 Cdi Classic Sw, Km 13.000, argento. Euro 24.900. Dinoconti. Tel. 0402610000.
(A00)

MERCEDES C 220 Cdi Elegance Aut, anno 2004, vasta disponibilità. Euro 24.200. Dinoconti. Tel. 0402610000.
(A00)

NISSAN Nuova Micra 1.2 3p, Acenta, fine 2003, metall., 25.000 Km, full optional, garanzia. Euro8500. Padovan & Figli. Tel. 040827782.
(A00)

NISSAN Nuova Primera 1.8 4p Tekna, 2002, grigio met., full optional, telecamera retromarcia, 98.000 Km, garanzia. Euro 11.500. Padovan & Figli. Tel. 040827782.
(A00)

OPEL Astra 1.7 16v Cdti Enjoy, 07/04, grigio medio met., 4 Airbags, clima automatico, Abs , radio/Cd, garanzia Opel. Euro 13.800. Autosalone Girometta 040/384001.
(A00)

OPEL Meriva 1.7 16v Dti Enjoy, 06/04, grigio medio met., 4 Airbags, clima automatico, Abs , Radio/Cd, garanzia Opel. Euro 12.400. Autosalone Girometta 040/384001.
(A00)

OPEL Vectra 2.2 Dti S.W. Elegance, 06/04, grigio medio met., 6 Airbags, clima automatico, Abs, controllo trazione, radio/Cd, garanzia Opel. Euro 17.800. Autosalone Girometta 040/384001.
(A00)

PEUGEOT 206 S.W. 1.6 16v, aut. seq. aziendale, 2005, 3.000 Km, garanzia orig. estensibile. Euro 12.950. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

PEUGEOT 306 Sw Xt 1.8, 1999, grigio met., 150.000 Km, certificata, full optional. Euro 3.500. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

Continua in 28.a pagina

Il fortunato vincitore ha speso solo 17 euro e potrebbe essere un impiegato della Provincia, delle Poste o delle Ferrovie

Superenalotto da 150 mila euro in centro

Caccia al giocatore che ha riempito la schedina al Bar Martini di piazza Vittorio Veneto

Ha vinto ben 150 mila euro al Superenalotto l'ignoto giocatore che martedì pomeriggio ha azzeccato una bella schedina al Bar Martini di piazza Vittorio Veneto. «Davvero un buon investimento - commentano Roberta Salvi e Stefano Kainradl, rispettivamente titolare dell'esercizio e gestore della ricevitoria che ha accettato la giocata - visto che il fortunato vincitore ha speso solo 17 euro e mezzo portandosi a casa circa 300 milioni delle vecchie lire».

La giocata sistemica da 35 colonne ha azzeccato due 5, otto 4 e sedici 3 per un totale, per l'appunto, di circa 150 mila euro. «Non è la prima volta che accade - dice Kainradl - visto che due anni orsono un'altra giocata aveva permesso di aggiudicarsi ben 100 mila euro». Al momento comunque la vincita non è stata ancora reclamata.

La schedina affermatasi al Concorso n. 89 è stata giocata martedì pomeriggio. La Sisal ha comunicato ufficialmente ieri mattina la vincita al gestore della ricevitoria triestina. E' difficile rintracciare il fortunato di turno - affermano i due gestori. Questo è un bar frequentato da tanti habituée ma da altrettante persone di passaggio». Infatti su piazza Vittorio Veneto si affacciano i palazzi delle Poste, della Provincia, delle Ferrovie, della Corte dei Conti. «Ma tra i nostri clienti ci sono anche impiegati dei tanti uffici della zona, i piccoli commercianti che lavorano nel Borgo Teresiano, i clienti d'oltre confine, anche qualche cinese dei negozi vicini. Davvero difficile ricordare chi ha presentato la schedina vincente».

Per Trieste si tratta della conferma di un momento fortunato. Non più tardi dello scorso 22 agosto in una ricevitoria di Borgo San Sergio, il tabacchino «Hemingway» di piazzale Sartori 4, erano stati vinti quasi 300mila euro centrando il 5+1. Al misterioso fortunato la dea bendata aveva sorriso in maniera ancora più evidente, considerato che si era aggiudicato il malloppo con una giocata da due euro e mezzo.

Maurizio Lozei

I titolari del bar di piazza Vittorio Veneto.

DITELO AL PICCOLO

Piazza Goldoni, stop al sondaggio Domani gli ultimi messaggi

Si è concluso ieri il sondaggio di «Ditelo al Piccolo» sui commenti dei triestini sulla riqualificazione di piazza Goldoni.

Anche ieri sono stati numerosi i messaggi che sono giunti alla redazione via sms e hanno confermato una sostanziale divisione tra chi è favorevole alla modernizzazione della piazza e tra chi invece la trova brutta o comunque in contrasto con lo stile architettonico dei palazzi circostanti.

In pochi giorni sono stati circa un migliaio gli sms inviati dai triestini su un tema che sta tenendo banco in queste settimane.

Slitta a domani, per esigenze di spazio, la pubblicazione degli ultimi messaggi.

IN BREVE

In via Schmidl

Ferito da un aratro meccanico mentre lavora in un campo

Un uomo è rimasto ferito in un infortunio che si è verificato in un campo in via Schmidl all'altezza del numero 28. Fortunatamente ha riportato ferite lievi.

L'area è di proprietà della famiglia Roncelli che abita a poche decine di metri. L'uomo di cui non sono state comunicate le generalità stava operando con un aratro meccanico. All'improvviso il mezzo si è incastrato nel terreno e una pala ha colpito la gamba dell'uomo procurandogli una profonda lesione.

L'infortunio si è verificato alle 18.15. Sul posto dopo pochi minuti è giunta un'ambulanza del 118. Ma per estrarre il ferito è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Poi il ferito è stato trasportato all'ospedale.

Giona: «Lunardi sospenda il nuovo codice della strada»

Manlio Giona presidente della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale utenti due ruote chiede al senatore Giulio Camber e agli onorevoli Ettore Rosato e Roberto Menia di interpellare il ministro dei Trasporti Lunardi e dell'Interno Pisanu per la sospensione della legge 168 del 17 agosto 2005 sul nuovo codice della strada. «Il nuovo decreto - spiega Giona - che comporta la confisca del mezzo in caso di incidenti con feriti, ma anche per normali infrazioni sta allarmando i triestini. Lo spirito iniziale era quello di constrastare scippi e rapine, ma gli altri cosa c'entrano?»

Astorina comandante del Battaglione allievi

Oggi alle 10.30 nel cortile della caserma «Vittorio Emanuele III» si svolgerà la cerimonia del cambio del comandante di Battaglioni allievi dei volontari in ferma prefissata di un anno. Il comandante di reggimento Clemente Patrizi passerà le consegne dal tenente colonnello Alfonso Russo, che sarà destinato alla scuola Nbc di Rieti, al tenente colonnello Enrico Astorina, che proviene dal comando brigata alpina «Julia di Udine».

Partita di beneficenza pro donatori di midollo

Il presidente provinciale Associazione donatori midollo osseo Giorgio Maranzana ha incontrato ieri il questore per ringraziarlo dei fondi raccolti durante la manifestazione «Un pallone per amico», l'incontro di calcio tra i giornalisti della Rai e alcuni rappresentanti della Polizia. Un'iniziativa per avvicinare i giovani allo sport, rinnegando ogni forma di violenza e raccogliere contributi.

Bilancio positivo delle tappe nel golfo della Emerald e delle altre regine del mare

Crociere, tornerà la Queen Elizabeth

Le navi bianche hanno garantito 15mila presenze in città

Poco meno di 15mila presenze in città, una cinquantina di pullman noleggiati per le escursioni dei passeggeri, che hanno staccato più di 3mila biglietti per il castello di Miramare, buoni affari per i negozi che hanno alzato le saracinesche nei lunedì di attracco. Sono questi i numeri più importanti del bilancio che ieri l'assessore comunale Maurizio Bucci ha tracciato a conclusione della stagione crocieristica 2005. «Nei quattro mesi da metà maggio a metà settembre – ha esordito – la sola Emerald, nave bianca che più spesso di altre approda a Trieste, ha fatto una decina di toccate. Ad essa vanno aggiunte la Queen Elizabeth 2, che, eccezionalmente tornerà anche l'anno prossimo, e le navi della Silver. Nel complesso possiamo essere più che soddisfatti perché l'intera città ha beneficiato di queste presenze».

Dopo aver menzionato i ristoranti, i bar, le gelaterie e i negozi «principali attori di un indotto che le navi da crociera alimentano» ha ricordato Bucci, sono stati elencati musei e luoghi d'arte, gallerie e biblioteche. «Le compagnie di navigazione con cui abbiamo ormai stabilito ottimi rapporti di collaborazione – ha proseguito l'assessore – hanno dichiarato che Trieste è stata scelta e continuerà a esserlo soprattutto per la sua bellezza, per la sua architettura, per l'educazione di chi vi abita e per la pulizia delle strade. Non bisogna poi dimenticare che il nostro porto è uno dei pochi che permette l'attracco a pochi passi dal centro, favorendo così le passeggiate di chi è ospite a bordo».

Un bilancio di questo tipo però non avrebbe significato se non fosse legato a un progetto per il 2006 e gli anni a seguire: «Abbiamo già avuto garanzie per un numero ancor maggiore di toccate per il prossimo anno – ha annunciato Bucci – e di questo siamo soddisfatti, anche perché Trieste diventerà home port, cioè punto di imbarco e sbarco. Ma per intensificare l'azione promozionale a favore della città andremo ad Amburgo nei primi giorni di novembre per partecipare ufficialmente alla principale rassegna europea delle crociere».

u. sa.

STAZIONE MARITTIMA

Il Cral polemico con il Porto «Ci sfrattano senza dirci nulla»

«Vogliamo essere ricevuti dall'Autorità portuale!». È arrabbiato il presidente del Cral dell'Ente porto Lorenzo Deferri. A denti stretti osserva come siano passati parecchi giorni da quando il segretario generale dell'Autorità portuale, Antonio Gurrieri, aveva annunciato alla stampa che intendeva convocare al più presto i vertici del Cral per discutere su soluzioni alternative da offrire al Dopolavoro in cambio del ventilato «esproprio» della sala Victoria.

«Noi siamo aperti – continua il presidente – a un incontro per discutere la situazione che, con l'imminente arrivo delle navi da crociera, appare del tutto urgente. Ma nessuno sino a ora ci ha convocato, malgrado le nostre ripetute richieste! Tutte le notizie ci sono giunte solo a mezzo stampa. Non mi pare che questo sia il modo di procedere. Comunque, l'ipotesi fatta dal segretario generale sull'intenzione di reperire una sala nel magazzino 42, in sostituzione della sala Victoria in nostra dotazione, è uno scambio che non possiamo accettare se viene fatto a titolo "temporaneo", come è stato affermato!». Deferri, forse per scaramanzia, non lo dice apertamente, ma è risaputo che sotto la cenere cova ben altro. In ballo non c'è solo la sala Victoria (comprensiva di uffici per un totale di 600 metri quadrati), posta all'interno della Marittima, che forse il Cral sarebbe disposto a cedere in cambio di un altro ambiente di misure analoghe, bensì è a rischio anche la stessa sede del Cral, con relativa palestra, ospitata nel magazzino 42. Un magazzino per il quale infatti da mesi e mesi si rincorrono miriadi di voci. Lo stesso Gurrieri aveva ipotizzato che potesse tra qualche anno essere messo a esclusiva disposizione delle navi da crociera. Una soluzione che Deferri giudica inaccettabile, perché vorrebbe dire lo sfratto per il Cral e per le 800 persone che ne frequentano la palestra, oltre agli studenti di diversi istituti scolastici superiori cittadini.

Ma non è finita qua perché c'è da immaginare che nei prossimi mesi, se non si risolverà la rovente questione, la battaglia potrebbe trasferirsi nelle aule di tribunale e continuare a suon di ricorsi e carte bollate. Infatti, Deferri è convinto di avere la legge dalla sua. Questo perché il Dopolavoro è in possesso della documentazione di una transizione giudiziaria, risalente ancora al 1992, in cui l'Autorità portuale, allo scopo di estinguere una lite precedente, si era impegnata a fornire un sito al Cral di 2200 metri quadrati, completamente ristrutturato, all'interno della Torre del Lloyd.

Daria Camillucci

La sede del Cral alla Marittima.

INCONTRO CON BUCCI

Si svolgerà la prossima settimana il primo incontro fra l'assessore comunale Maurizio Bucci, in qualità di delegato del Comitato portuale, e i responsabili del Cral del porto, in merito al problema relativo alla sede del dopolavoro. Bucci ieri ha ricordato ancora una volta che «a partire dalla prossima primavera, il pian terreno della Stazione marittima, che attualmente ospita il Cral, diventerà un importante punto di transito per i passeggeri delle navi bianche. Trieste – ha aggiunto – è stata scelta quale punto d'arrivo e di partenza per importanti linee di crociera, pertanto serviranno grandi spazi e parecchio personale per il carico e lo scarico dei bagagli».

«Considerando che numerosi ospiti delle navi di questo tipo sono statunitensi e perciò sottoposti a particolari regimi di sicurezza – ha sottolineato l'assessore – avremo bisogno di tutto lo spazio a disposizione, perciò si renderà indispensabile una rivisitazione dell'attuale distribuzione dei locali. L'incontro con i rappresentanti del dopolavoro portuale – ha proseguito Bucci – diventa a questo punto non più rinviabile e io, in qualità di delegato del Comitato portuale per le attività crocieristiche, ho ritenuto opportuno iniziare ad analizzare tutti assieme priorità e urgenze. Sono certo che arriveremo a una soluzione concordata».

Blitz dei carabinieri in via Rossetti

Appartamento di clandestini Arrestati otto senegalesi

Retata di clandestini in città. I carabinieri hanno arrestato otto senegalesi che vivevano in un appartamento in via Rossetti 5. Un nono cittadino senegalese è stato accompagnato in questura per l'espulsione.

Quattro sono finiti in carcere per aver contravvenuto alla legge Bossi Fini, in pratica per non aver obbedito all'ordine di espulsione del questore. Gli altri quattro sono stati arrestati per aver favorito la permanenza illegale in Italia dei primi.

Il blitz è stato messo a segno l'altra mattina. I carabinieri di via dell'Istria erano stati avvisati da alcuni abitanti della zona che in quella casa vivevano molti extracomunitari, tutti ambulanti di origine africana.

Tutti e nove sono stati accompagnati in caserma dove sono stati controllati. Sono risultati clandestini Ya Mbar, 20 anni, Diop Cheickh, 31 anni, Dji Dara, 23 anni, e Gueye Serigne, 28 anni.

Per questi - ai quali in passato era stato notificato ordine di espulsione, e al quale non avevano ottemperato - è scattato l' arresto immediato.

Anche i quattro abitanti nell' appartamento (regolarmente residenti in Trieste) sono stati tratti in arresto, tutti per favoreggiamento dell' immigrazione clandestina. si tratta di: Abdoulaye Diop, 50 anni, Amar Kebe, 41 anni, Badara Lo Alouine, 32 anni, e Ndiasse Sall, 43 anni, tutti residenti in via Rossetti 5, ambulanti.

L'ultimo Gueye Signe è stato invece portato in questura per le pratiche di espulsione.

Le indagini proseguono. Lo scopo è quello di accertare se l' appartamento servisse da base logistica in vista della prosecuzione del viaggio degli emigranti illegali.

La presenza dei clandestini in città si sta trasformando in una vera e propria emergenza.

In una settimana i poliziotti in servizio al commissariato di Duino ne hanno fermato sette che non avevano ottemperato all'ordine di espulsione precedentemente notificato.

L'ultimo fermo era stato messo a segno lunedì scorso: un cittadino turco era stato bloccato in centro. Altri controlli sono previsti nei prossimi giorni e non è escluso che vi possano essere altri arresti.

D'Amato: «Al Verdi un magma di compiacenze irresponsabili»

La mozione di sfiducia verso il sovrintendente del teatro Verdi Armando Zimolo è stata votata la scorsa settimana solo da colui che l'aveva presentata, cioè Almerindo D'Amato? «Prevedevo un ordine di scuderia di non smuovere le acque, per cui non ho nemmeno tentato di concordare preventivamente con altri la mozione».

Così D'Amato, che nel cda della Fondazione siede su nomina ministeriale, torna sulla vicenda che l'ha visto rimanere solo. Ma precisa di non essere stato alla ricerca di «maggioranze politiche o occasionali»: lui puntava «solo sulla sensibilità del sovrintendente per un gesto di personale remissione di mandato, in attesa di tempi finanziari più consoni alla gestione esclusiva con Daniel Oren da lui perorata». D'Amato torna ad attaccare Oren, direttore musicale della Fondazione al quale è stato affiancato il direttore artistico Daniel Pacitti, accusando Oren di «progettazioni» di spettacoli «che hanno sempre registato il massimo sbilancio finanziario per il Teatro», oltre ad avere dato a Oren «gli onorari in assoluto più alti», anche se il Verdi sta attuando una politica di contenimento dei costi.

D'Amato cita ancora il «valore direttoriale fuori questione di Oren, così come l'*innamoramento* che ne rivela il sindaco» Dipiazza, «certamente condiviso dai più» anche grazie a scelte che privilegiano - scrive D'Amato - il repertorio popolare.

D'Amato torna poi a sottolineare come Pacitti, «al quale è stato persino negato di insediarsi nell'ufficio del direttore artistico, tuttora assegnato a Oren, ha dovuto denunciare con lettera formale agli organi dirigenti del teatro "come l'attuale gestione non dia gli spazi dovuti alla direzione artistica per assolvere» ai compiti del direttore artistico pervisti per legge.

Una replica D'Amato la riserva a Dipiazza, che aveva definito il consigliere «personaggio un po' bizzarro» che si era «votato la mozione da solo». «Prendo atto che per Dipiazza è da personaggi bizzarri, legati ai vecchi tempi criticare la totale assenza di direttori italiani e la presenza di un solo solista italiano ospite, da me registrata nella intera stagione concertistica della gestione Zimolo-Oren». Non che D'Amato voglia «solo direttori italiani», ma «condanna quelle programmazioni che, pure sostenute da finanziamenti pubblici, difettano di una seria linea di indirizzi culturali e sono troppo disattente ai musicisti e interpreti acquisiti o emergenti, del nostro Paese». Quanto al Verdi «non può considerarsi un vanto l'avere dimezzato - come afferma Zimolo - il deficit del precedente anno, anziché riconoscere di avere aggiunto per il 2004 una ulteriore perdita di esercizio registrata al ministero in 2.027.442 euro, con una parallera riduzione del patrimonio netto e l'aumento della già pesantissima esposizione bancaria». D'Amato afferma infine di volere «scuotere i più dal magma delle compiacenze irresponsabili».

DUINO AURISINA Tragedia ieri sera sul sentiero alla fine del campeggio. Complesse le operazioni di recupero del corpo da parte di polizia, carabinieri e vigili del fuoco

Scivola sul Rilke e muore dopo un volo di 40 metri

La vittima è un turista austriaco di 53 anni. Era con la moglie in un punto senza steccati

di Pietro Comelli

DUINO Ancora una tragedia lungo il sentiero Rilke. Questa volta non è un suicidio, ma un incidente causato da una tragica fatalità. Adalbert Kreiner, un cittadino austriaco di 53 anni, ha perso la vita sfracellandosi da un'altezza di circa 40 metri.

L'uomo stava osservando assieme alla moglie il tramonto: la coppia era seduta su un masso, subito dopo i bunker tedeschi della seconda guerra mondiale, alla fine del campeggio Mare pineta. Alzandosi è scivolato sul pietrisco perdendo l'equilibrio e cadendo all'indietro, tradito probabilmente anche dalla poca luce. In quel punto non c'è alcuna protezione, ma il sentiero dista una decina di metri. Un'imprudenza costata molto cara.

La coppia in vacanza a Trieste da ieri doveva alloggiare «Al Cavalluccio Marino» di Duino. Lo stesso albergo in cui erano andati a pranzare. Proprio a poche centinaia di metri dal sentiero Rilke. È stata la moglie, 50 anni, a dare l'allarme. I soccorsi sono arrivati poco dopo sia dal mare e sia da terra. Accanto alla polizia di Sistiana, i carabinieri, i sanitari del 118, i vigili del fuoco con il gruppo speleologico e una motobarca con i sommozzatori. L'area è stata illuminata a giorno con le fotocellule per cercare di individuare il corpo dell'uomo.

Poco distante dal precipizio, seduta per terra e confortata dagli agenti di polizia, la moglie è rimasta ad attendere il recupero del marito. In silenzio - avvolta in una coperta di pile, a riscaldarla dal freddo e la bora tagliente - e fumando una sigaretta offerta da un agenti e divorata in pochi minuti. La donna ha risposto alle domande della polizia, indicando il luogo della tragedia e confermando che il marito aveva le scarpe allacciate.

Kreiner è stato individuato dopo un'ora a circa 35 metri dal sentiero Rilke. Le operazioni di recupero, difficoltose viste la zona impervia, hanno consentito a un poliziotto della scientifica, calatosi assieme agli speleologi, di raggiungere il corpo.

Ad attenderlo lungo il sentiero il medico legale Fulvio Costantinides che, tra il rumore del generatore di corrente e le fotocellule, verso le 23 non ha potuto fare altro che constatare la morte dell'uomo. Polizia e carabinieri hanno delimitato la zona, poi una volta recuperato il corpo sono state utilizzate le attigue panchine in legno del campeggio per stilare i verbali di rito.

Le operazioni di recupero della salma scivolata dal sentiero Rilke. (Foto Tommasini)

IL PERSONAGGIO

Giuseppe Gruden: 30 anni in aula con l'Unione slovena.

Dopo 30 anni Gruden lascia il consiglio di Sgonico

SGONICO Il consigliere comunale di Unione slovena Giuseppe Gruden ha rassegnato le dimissioni dal consiglio comunale di Sgonico, dopo avervi preso parte per quasi trent'anni. Stasera nella seduta consiliare (prevista alle 18.30) ci sarà la surroga. Gli subentrerà la prima dei non eletti della sua lista, Barbara Zivec. «Il consigliere mi ha mandato una lettera, dicendomi che per motivi di salute rassegna le dimissioni dal consiglio. Spero non siano problemi gravi, e lo ringrazio per la collaborazione in questi anni. Anche se ci siamo trovati su visioni opposte, il suo rapporto umano e con le istituzioni è sempre stato corretto», così il sindaco di Sgonico, Mirko Sardoc.

Quando ha cominciato, non se lo ricorda nemmeno Gruden: «Mi pare fosse il 1975. Da allora non sono mai uscito». E una peculiarità: è sempre stato all'opposizione, con Unione slovena. Dice di non avere rimpianti, e di essere invece un po' stufo. Gruden è sempre stato battagliero in aula, e all'amministrazione che lascia non risparmia un rimprovero: «L'errore di questa maggioranza, come di quelle precedenti, è di essere una sinistra all'antica, che non ha compreso i cambiamenti in atto in Italia, e che non cerca l'approccio con le opposizioni». Gruden è consapevole del difficile rapporto tra partiti di sinistra e Unione slovena, e fra le pagine migliori della sua carriera politica, infatti, cita: «Essere entrato nel direttivo della Comunità montana assieme ad esponenti della maggioranza di sinistra. Cosa che non sono riuscito a fare in consiglio».

Nella seduta di stasera del consiglio comunale di Sgonico ci saranno anche alcuni adempimenti di bilancio, in vista del nuovo documento finanziario dell'ente che sarà elaborato nei prossimi mesi. Il sindaco, in apertura di seduta, informerà i consiglieri su alcune novità, come ad esempio il recente incontro con l'assessore regionale Gianfranco Moretton sul futuro dell'aerocampo di Prosecco: «La nostra intenzione – spiega Sardoc - non è di chiudere le attività esistenti, ma anzi di ottimizzare l'utilizzo di quell'area, che va sostenuta, e può essere sfruttata in visione turistica, o anche per gli interventi di protezione civile».

s. re.

I PRECEDENTI

È lungo l'elenco delle persone trovate morte ai piedi del sentiero Rilke negli ultimi anni, chi accidentalmente per una distrazione durante una delle passeggiate più suggestive, chi intenzionalmente per togliersi la vita. Una camminata che si è trasformata in teatro di suicidi e tragedie di cui, in alcuni casi, neppure a distanza di tempo sono state chiarite le dinamiche. Come è accaduto nel luglio 2004, quando Peter Ferfila di 27 anni è stato trovato senza vita ai piedi della parete di roccia su cui corre il sentiero. Amante del free climbing si sarebbe lanciato in un azione troppo spericolata: è improbabile che un esperto pensi di scendere una parete senza misure di sicurezza. Un'altra tragedia dai contorni poco chiari è la scomparsa dell'ufficiale giudiziario Giacomo Salerno, trovato morto nel febbraio 2004, dopo due giorni di ricerche. E ancora una volta, nell'ottobre 1998, il Rilke si è trasformato in uno scenario di morte per Ivan Sirk, insegnante di sloveno di 39 anni. Un fatto inspiegabile che ha suscitato commozione soprattutto tra la minoranza slovena e il mondo della scuola. Di suicidio, e pure di coppia, si è trattato invece nel caso dei due coniugi triestini che si sono gettati tenendosi per mano. Un volo di 80 metri premeditato, tanto che i due, entrambi sessantenni, avevano lasciato un biglietto al figlio. Un'altra morte intenzionale, individuata dalla lettera lasciata a casa, quella di una donna di 36 anni di Opicina che soffriva di una profonda depressione. Ancora una giovane donna, di 36 anni. nel maggio 2000 ha scelto di togliersi la vita, per gravi problemi che l'affliggevano, lasciandosi cadere dal sentiero. La donna, aveva, infatti, un difficile passato di droga alle spalle.

i.g.

Presentato dal sindaco Ret il piano particolareggiato con le modifiche

Niente espropri per il Parco del Timavo

DUINO AURISINA Tante persone e associazioni hanno partecipato ieri pomeriggio alla riunione organizzata dal comune di Duino Aurisina a Visogliano per illlustrare il progetto di sviluppo turistico del Villaggio del Pescatore, della Cernizza e della zona in cui è stato ritrovato il dinosauro. Pubblico interessato, in rappresentanza di chi da anni vive al Villaggio, e attende una rivalutazione del territorio, delle associazioni e dei comitati che rappresentano i cittadini di tutta Duino Aurisina.

La presentazione ha visto la presenza dei tecnici dello Iuav di Venezia, che hanno parlato del piano particolareggiato, delle idee che stanno alla base del progetto e anche delle modifiche indotte, come già annunciato, dalla Regione, che in parte ha semplificato il progetto. L'interesse della gente è andato, soprattutto, alla questione degli espropri. Ma, ha assicurato il sindaco Ret, non ce ne saranno, se non per piccole situazioni relative alla realizzazione di qualche stradina.

I proprietari dei terreni possono dormire sonni tranquilli, e possono, soprattutto, lavorare assieme, riunendosi prima in un comitato e forse poi in un consorzio, sia per tutelare i propri interessi nei confronti del Comune, sia per essere soggetti attivi nella ricerca di fondi, ottenimento di contributi e attivazione del piano particolareggiato stesso. Un progetto che si considera condiviso per larga parte: a oggi, sono arrivate in Comune, infatti, solo 37 osservazioni al progetto, che verranno discusse entro la fine di ottobre in consiglio comunale, al momento dell'approvazione.

Osservazioni – è stato spiegato nel corso dell'incontro – che mirano più a tutelare singole situazioni, ma non modificano l'impianto del piano, che verrà reso noto nella sua interezza ovviamente, solo dopo l'approvazione definitiva, che avverrà prima dell'inverno. Al momento, appare essere la questione del comitato (spetterà al vicesindaco Romita seguirne l'evoluzione) quella più pressante: il sindaco intende fare presto, e verranno contattati tutti i soggetti che hanno già presentato le osservazioni, oltre al Comitato Rilke, che già si è reso disponibile a collaborare.

Francesca Capodanno

L'incontro pubblico sul Parco del Timavo. (Foto Sterle)

La decisione è ufficiale e da gennaio 2006 la struttura resterà vuota: inutili gli appelli dei parlamentari

Duino, la scuola di polizia chiude

I sindacati denunciano: «Si fanno pressioni sui trasferimenti»

DUINO AURISINA È ufficiale. La scuola di polizia di Duino chiude. Il Dipartimento di pubblica sicurezza ha ufficializzato ieri il decreto che stabilisce la chiusura dell'istituto a partire dal primo gennaio 2006. A nulla sono servite le interrrogazioni e le prese di posizione dei parlamentari triestini Ettore Rosato (Margherita), Roberto Damiani (Gruppo misto) e Roberto Menia (Alleanza nazionale). Quest'ultimo recentemente si è anche rivolto al collega di partito Alfredo Mantovano, sottosegretario agli Interni e collega di partito. Ma invano.

Il decreto ufficiale è stato una doccia fredda. Tutti speravano in un ripensamento. Contro il provvedimento si schierano la segreteria del Siulp e la Confederazione della Cisl Friuli Venezia Giulia, ritenendo che «chiudere i battenti della scuola costituisca una scelta improvvida e controproducente. Si tratta - commentano a questo proposito i segretari Daniele Dovenna e Paolo Di Gregorio - non solo di un grave sperpero delle conoscenze e professionalità del corpo docente ma anche di una scelta strategicamente discutibile».

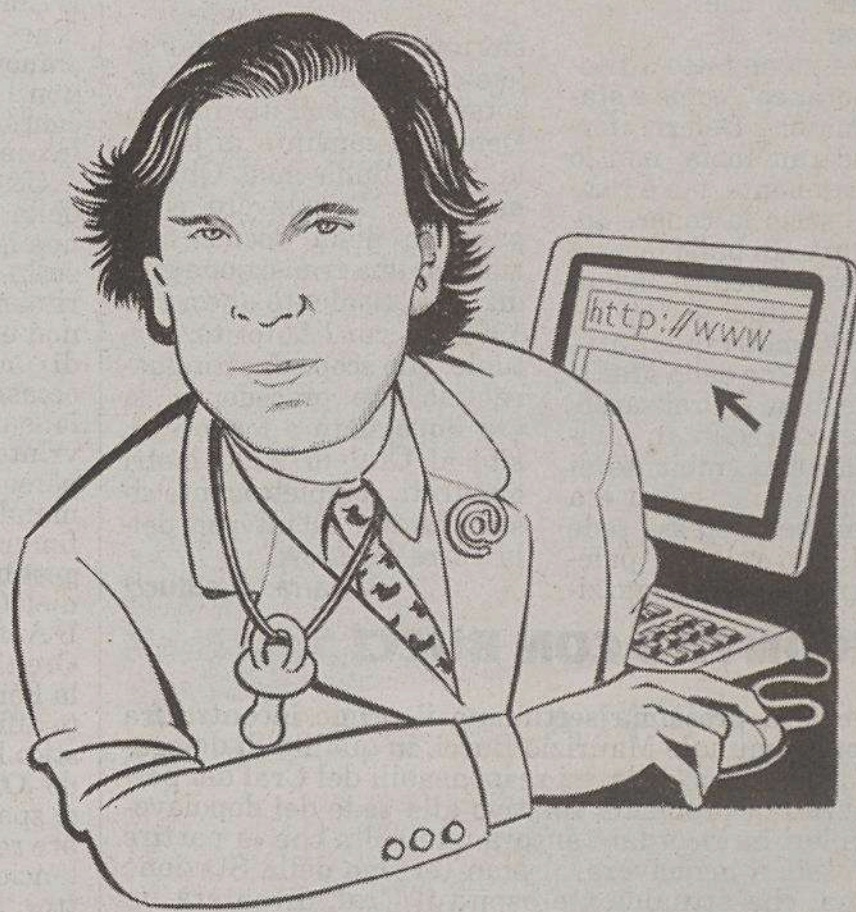
Secondo i sindacati è discutibile infatti la circostanza che il Ministero abbia deciso di chiudere una scuola di polizia di frontiera strutturata in una regione sul cui territorio sorge l'ultimo confine politico del Paese. «In un momento di crisi internazionale e di forte pericolo terroristico - precisano i segretari - la decisione del Dipartimento di pubblica sicurezza appare ancora più improvvida. Ora ci batteremo per mantenere nel territorio di Trieste l'istruzione per la polizia di frontiera, anche sfruttando la possibilità costituita dall'ampliamento della Scuola allievi agenti San Giovanni a Trieste. E battaglia verrà data anche a quanti hanno fatto pressione sui colleghi in servizio alla scuola di Duino».

Il personale operativo della scuola avrebbe subito - è questa la denuncia dei sindacati - forti pressioni per presentare domanda di trasferimento. Per questo motivo il Siulp ha avviato una forte mobilitazione, invitando i colleghi a non presentare alcuna domanda e a non cedere alle pressioni, più o meno velate e dissimulate in forma di suggerimenti. «Soltanto nel momento in cui - spiegano, a questo proposito, Dovenna e Di Gregorio - il Dipartimento di pubblica sicurezza adotti il decreto di chiusura, l'amministrazione potrà chiedere ai colleghi di esprimere una preferenza. Ma, naturalmente - precisano - in questo caso la richiesta dovrà essere presentata in modo formale e indicare chiaramente le garanzie offerte ai dipendenti».

La scuola di Duino, che può ospitare una sessantina di agenti, è dotata di moderne strutture: aule, mensa, palestra e un ampio parcheggio. La sua soppressione rappresenta secondo il segretario del Siulp «un grave sperpero delle conoscenze e professionalità acquisite in decenni di esperienza da parte del corpo docente, personale altamente qualificato, unico in Italia a tenere corsi sul falso documentale».

Ad avanzare possibili richieste sul sito, già dal 2002, è stato il Collegio del Mondo unito, per farne una foresteria. Certo, da allora a oggi la condizione economica del Collegio è mutata in peggio: difficile quindi prevedere un acquisto della struttura quando tra pochi mesi sarà lasciata dalla polizia.

c. b.

Uno scorcio della struttura che ospita la scuola di polizia.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Respiro circolare contro l'ansia

Oggi alle 20.30 l'associazione Noè organizza nella Casa della pietra di Aurisina, una conferenza sul tema: «Affrontare ansia e depressione, panico... con il respiro circolare». Relatore: il dottor Alessandro D'Orlando, psicologo. Info 3498419497.

Amici del cuore in piazza Garibaldi

L'unità mobile dell'associazione Amici del cuore stazionerà in piazza Garibaldi i giorni 22 e 23 settembre con orario 9-13, 17-19 e sabato 24 con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Viaggio tra corpo emozioni e pensieri

«Viaggio dentro di me». Un percorso attraverso il corpo, le emozioni, i pensieri. L'ass. Espande presenta il corso presso la Soc. Germanica, via Coroneo 15, oggi alle ore 20.30. Inf. 040575648, 3807385996, www.trieste.espande.it.

Verità e libertà si integrano

Oggi alle 16.30, nella sede di via Caprin 8/b, considerazioni in assoluto che «Verità e libertà» con dimostrazione biblica, sono termini che nel loro contenuto si integrano (Giacomo 1:18-25).

La Round Table al Jolly Hotel

Questa sera, presso la sede del Jolly Hotel, si riunisce per la prima conviviale dell'anno sociale 2005-2006 la Round Table Trieste. La serata, aperta ai soli soci, avrà inizio alle ore 20.15.

Convegno: i 100 anni di Attila József

Nei giorni 23 e 24 settembre avrà luogo a Trieste, presso la sala conferenze della Biblioteca Statale di largo Papa Giovanni XXIII n. 6, il convegno internazionale di studi «I cent'anni di Attila József. L'uomo, il poeta, il suo tempo», promosso e organizzato dall'Associazione culturale italoungherese del FriuliVenezia Giulia «Pier Paolo Vergerio» in collaborazione con la Scuola di studi superiori di Szombathely «Berzseny Dániel». Il convegno sarà preceduto il 22 settembre da una serata di recitazione di poesie di Attila József presso l'Antico caffè San Marco di Trieste, con la partecipazione dell'attrice triestina Titti Bisutti, che sarà accompagnata al clauto dal musicista Luigi Stebel; coordinerà la serata Fulvio Senardi.

«Morpurgo Nilma»: domande per sussidi

La Fondazione «Mario Morpurgo Nilma» mette a disposizione, dalle proprie rendite, 120 sussidi sino a un massimo di 500 euro ciascuno, riservati a persone residenti nel comune di Trieste, che siano appartenute per gran parte della loro attività lavorativa alle categorie degli artigiani, commercianti, liberi professionisti, rappresentanti di commercio e simili, o loro vedove o orfani minori, che si trovino in condizioni di bisogno. Le domande devono essere presentate entro il 27 ottobre prossimo all'ufficio della Fondazione di via Imbriani n. 5 (tel. 040636114), dove gli interessati possono rivolgersi per informazioni nelle giornate di martedì e giovedì, dalle ore 17 alle 19.

Si sono ritrovati i ragazzi della famosa classe 1955 di Muggia

Dopo tanti anni si sono ritrovati i ragazzi della famosa classe 1955 di Muggia. Evviva! Un sincero ringraziamento a tutti i partecipanti, che si sono riuniti a Porto San Rocco. Ci ritroveremo tutti, speriamo, al prossimo appuntamento.

Lions Club Trieste Europa il programma 2005-2006

Su tre precisi filoni – sociale, il service e l'internazionalità – si baserà il programma sociale 2005/2006 del Lions Club Trieste Europa con interventi di relatori su specifiche tematiche oltre alle tradizionali conviviali. Le linee guida delle tavole rotonde sono state approvate dal nuovo Consiglio Direttivo, presieduto dal dott. Ennio Geromin subentrato a Bojan Brezigar. Nello spirito e negli obiettivi dello Statuto del Club di dichiarata apertura al dialogo sociale e intracomunitario, non mancherà la continuità della discussione sulle problematiche legate ai rapporti con l'estero. È prevista la partecipazione di noti e qualificati esponenti ai vertici politici e militari nazionali.

Ben tre incontri sul tema «Le città: confronto con altre esperienze urbane». Non si tratterà di un mero elenco di «cosa non va», ma il dibattito ha come scopo – in un confronto pubblico – presentare realtà urbane (Klagenfurt, Lubiana, Zagabria, ecc.), l'esame del grado di vivibilità quotidiana della «Trieste città» sotto il profilo urbanistico, musicale, architettonico, strutturale, ecc. Il terzo tema che presenta aspetti socio-umanitari si incentra sulla seconda fase della telemedicina-ospedale virtuale. Un progetto tutto nazionale denominato «Ospedale telematico della solidarietà», assunto come «Service dal Trieste Europa» che dovrebbe ottenere la compartecipazione di altri Clubs si da divenire obiettivo primario in sede regionale se non addirittura nazionale.

In questo contesto il «Trieste Europa», unitamente a realtà scientifiche locali si fa promotore di una iniziativa in Mongolia con l'acquisto di strumentazioni destinate all'assistenza alle popolazioni nomadi di una vastissima regione a Sud del Paese asiatico e atte alla teleassistenza e telemedicina grazie all'apporto della tecnologia e dell'informatica applicate alla medicina.

Fabio Ziberna

Ginnastica alla Pro Senectute

Alla Pro Senectute Ipab sono aperte le iscrizioni per le attività di ottobre: corso di ginnastica dolce, corso di yoga (novità), massaggi shiatsu, trattamenti di magnetoterapia (novità), corsi di inglese, corso di ballo. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo n. 11, 3° piano, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12, tel. 040365110 (festivi esclusi).

La grafologia tra yin e yang

Oggi, alle ore 18, presso l'associazione Panta Rhei, in via del Monte 2, si terrà una conferenza sulla grafologia «Yin e yang e il dinamismo degli opposti», tenuta dalla dottoressa Nevia Dilissano e saranno inoltre presentati i corsi e le attività previste per l'anno 2005-2006. Per informazioni tel. allo 040364904, www.grafologiatrieste.it.

Aperitivo con la storia terzo appuntamento

Terzo appuntamento, oggi al caffè Tergesto, alle ore 18.30, nell'ambito del ciclo «Aperitivo con la storia»; organizzato dalla Provincia di Trieste in collaborazione con il Cdm. A incontrare il pubblico sarà il professor Gianluca Podestà, dell'Università di Parma, che affronterà il tema: «1935 - La guerra in Etiopia».

Continua la mostra di Leszczynski

Prosegue fino a domenica 25 settembre, nella sala del centro socioculturale di Villa Prinz, in salita di Gretta 38, l'apertura della mostra fotografica di Jan Leszczynski, organizzata nell'ambito del festival «Triestèfotografia». Sabato 24 dalle 16 alle 19 sarà possibile effettuare una visita guidata dall'artista. Ingresso libero e ampio parcheggio. Orario feriale 16-19, festivo 10-13.

Doposcuola: sostegno e recuperi

Doposcuola: sono riaperte le iscrizioni per il sostegno scolastico pomeridiano, recuperi mirati e corsi di lingue per le scuole medie ed elementari presso l'istituto comprensivo «I. Svevo», in via Svevo 16. Per iscrizioni e informazioni contattare lo 0403498463.

Associazione Alzheimer: ripresa l'attività

L'Associazione italiana malattia di Alzheimer, sez. di Trieste, ha ripreso l'attività di segreteria il mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12, via F. Severo 33, tel. 0403498101.

Mostra al palazzo delle Poste sul difficile periodo tra l'8 settembre '43 e il 4 novembre '54

«Noi disprezzammo la vita comoda»

È una rassegna particolarmente ricca di documenti e immagini quella che il collezionista Lino Felician ha allestito nel Museo postale e telegrafico della Mitteleuropea di Trieste.

«Noi disprezzammo la vita comoda», questo il titolo della mostra curata dall' Associazione volontari della Libertà di Trieste al piano terra del palazzo centrale delle Poste di piazza Vittorio Veneto e visitabile sino all'8 ottobre ogni giorno dalle 9 alle 13, festivi compresi. La mostra offre al cultore della storia nuovi motivi di interesse per un periodo particolarmente complesso come quello vissuto tra l'8 settembre del 1943 e il 4 novembre del 1954.

«Siamo nati in un'epoca eroica – osserva Felician – e sin da ragazzi siamo stati abituati a una disciplina che ci ha sovrastato in ogni momento. Abbiamo sempre obbedito, con grande responsabilità, sopportando i pericoli e, per l'appunto, disprezzando la vita comoda».

La mostra, realizzata con il contributo della Regione autonoma, offre al visitatore spunti e riflessioni su uno dei periodi più tragici del capoluogo giuliano. Tante le immagini, gli scritti, ma anche gli oggetti che documentano una generazione che ha dovuto sopportare l'occupazione nazista, le vessazioni fasciste, l'occupazione delle truppe jugoslave e il Governo militare alleato.

Davvero interessante poi la raccolta di numerosi giornali dell'epoca disposti in uno speciale angolo del museo. A integrare la rassegna, la pubblicazione di una brochure dallo stesso titolo che sinteticamente fa vivere, con le sue immagini, un'epoca davvero difficile.

«Anni pericolosi – afferma il presidente dei Volontari per la Libertà Fabio Forti – che ancora suscitano forte commozione in coloro che hanno dovuto viverli in costante apprensione, sacrificio e dedizione alla Patria».

m. lo.

Abbonamenti all'Armonia

È iniziata in questi giorni la campagna abbonamenti della «XXI stagione del teatro in dialetto triestino», organizzata da L'Armonia Associazione tra le compagnie teatrali triestine. Le commedie del cartellone 2005-2006 inizieranno il 28 ottobre prossimo al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian a Trieste. Sono previsti otto appuntamenti in abbonamento con le compagnie teatrali: «Amici di San Giovanni», «Proposte teatrali», «Quei de Scala Santa», «Il Gabbiano», «Ex allievi del Toti», «Fariteatro». Il prezzo dell'abbonamento «intero» è di euro 50. Con formula «ridotto» a euro 40 per Cral, associazioni, ecc. e per tutte le persone sopra i 65 anni. L'Armonia comunica ai propri abbonati che giovedì 13 ottobre scadrà il termine per la riconferma dei posti fissi della passata stagione.

Autodifesa: corsi per le donne

Ultimi posti disponibili per l'iscrizione al corso, rivolto in particolare alle donne, che insegna a difendersi con tecniche semplici, efficaci e in armonia con le leggi vigenti, da scippi, aggressioni e provocazioni, organizzato ogni anno dalla società sportiva autodifesa giapponese. Non solo attività fisica, ma anche introduzione alla cultura orientale e alla lingua giapponese. Le lezioni si svolgono tutti i martedì e giovedì dalle 19.30 alle 21 presso la palestra della scuola Divisione Julia di viale XX Settembre 26, di fronte al cinema Ambasciatori. Inizio corso martedì 4 ottobre 2005. Per informazioni telefonare al 3479838308 e visitare il sito www.autodifesa.org.

Corsi di italiano per stranieri

Sono in partenza allo Ial di Trieste, in via Pondares 5, i corsi di lingua italiana per cittadini extracomunitari adulti. Corsi completamente gratuiti, in quanto finanziati dal Fondo sociale europeo. Due i livelli proposti: uno base per principianti, uno intermedio per chi già conosce le basi della lingua italiana. Entrambi i corsi hanno una durata di 80 ore e le lezioni si svolgeranno due volte alla settimana in orario serale. Al termine del percorso formativo verrà rilasciato un attestato di frequenza. Per ulteriori informazioni e iscrizioni è possibile rivolgersi alla segreteria di via Pondares o telefonare allo 0406726111.

Il bambino e la scienza

Conferenza dal titolo «Il bambino, la scienza e l'arte», alle 18 presso il Centro culturale di yoga Jñanakanda in via Mazzini 30. Ingresso libero. Per informazioni tel. 040390823.

L'ultimo libro di Maurizio Crema

Oggi alle 21, al Caffè libreria Knulp di via Madonna del Mare, il giornalista e scrittore Maurizio Crema presenterà il suo ultimo libro («Viaggio ai confini dell'Occidente: in moto sulle strade dell'Albania». Ediciclo), reportage di viaggio in motocicletta. Con lui ci sarà lo scrittore Emilio Rigatti, grande viaggiatore in bici. Il libro di Crema apre la collana «Altri viaggi».

«La Casetta» compie 20 anni

«La Casetta ha vent'anni: storia di un metodo e di un'esperienza educativa». Il convegno sabato alle 10 nell'Aula magna del liceo Dante Alighieri, via Giustiniano 3. «La Casetta», nata nel 1985 come studio pedagogico, comprende oggi una scuola materna e due asili nido.

PICCOLO ALBO

Smarrito gatto grigio chiaro, il 17 settembre, corpo tosato, pelo lungo su testa, zampe e coda. Zona Sottolongera-Boschetto (via Orell). Ha 10 anni, è bisognoso di cure. Offresi ricompensa. Tel. 040 350 721 (segr. tel.).

Sabato 17 settembre il vento ha strappato una tenda da sole a righe bianche e verdi ad Altura. Chi l'avesse trovata può telefonare allo 040 829 383 dopo le ore 13. Ricompensa.

Sabato 17 settembre ho appoggiato un sacchetto dell'Upim da Oviesse in via Battisti dove è sparito. Prego chi l'avesse trovato di restituirmi almeno le foto, portandole da Oviesse o telefonando al 333 4834 723. Grazie.

Scuola di musica 55 Casa della Musica

Scuola di musica 55 / Casa della Musica, via Capitelli 3, presentazione corsi 2005/2006: venerdì 23 settembre, ore 18, Sergio Giangaspero chitarra classica. Telefono 040 307 309.

FARMACIE

Dal 19 al 24 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 18, tel. 7606477; via di Servola 44 (Servola), tel. 816296; Basovizza, tel. 9221294 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 18; via di Servola 44 (Servola); piazza Libertà 6; Basovizza, tel. 9221294 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Libertà 6, tel. 421126.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

ELARGIZIONI

– In memoria di Valdeo Bernardis nel IX anniv. (22/9) dalla moglie Edda 30 pro Agmen.
– In memoria di Danilo Bizzocoli nel VI anniv. dalla moglie Anna 26 pro Ass. Amici del cuore, 26 pro Airc.
– In memoria di Mirella Cappellina (22/9) da Talamona, Bressani, Marassi, Coretti, Pitacco, Gherdol, Zecchini, Delise, Mezzavia 150 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Franco Gabrielli nel VII anniv. (22/9) da Loly con Nevio e Daniel 30, da Alma e famiglia 100, dall'amica Isabella Piceni 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Jolanda Gasparini n. Spina nel XIX anniv. (22/9) dal marito Duilio e da Giovanna 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Oreste Gregori per il compleanno (22/9) dalla moglie Nerina 50 pro gatti di Cociani, 50 pro Astad.
– Per il compleanno di Maria Pia (22/9) dall'amica Eleonora 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Francesca (22/9/1982) e Bruno Mattiazzi dai nonni Ferruccio e Giuseppina Mattiazzi e dalla mamma e dalle sorelle 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50 pro Agmen.
– In memoria di Andreina e Nicola Robles (22/9) dai familiari 50 pro Ass. Amici del cuore, 50 pro parrocchia Madonna del mare.
– Per il compleanno di Valentina (22/9) da Eleonora e Manlio 20 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Lelio Bottiglioni nel X anniv. da N.N. 25 pro Agmen, 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Marco Manzin da Vincenzo, Flavia e Alessandra Falciano e da Manuela Serpo 120 pro Ass. I Girasoli.
– In memoria di Bruno e Guido Kimenz nell'anniv. (20/9) dalla nipote e cugina Noris Tery 50 pro Pro Senectute.
– In memoria di Alessandro Caggiano da Gemma Della Valle 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Nivea Carini Bukovac dal fratello Fulvio e dalle famiglie Carini Repic 50 pro Airc.
– In memoria di Antonio Consoli da Arrigo e Rosalba 100 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Claudio Fonda da Giuliano Fonda 20 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Carlo Fratnik da Guerrino, Fabiano, Annamaria e famiglie 100 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Giordano Ulivi dalla moglie e dalla cognata 60 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Alberto Malutta da Licia, Giuliana, Paolo 200 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Antonia Manosperti dalla sorella Laura 50 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Giuseppe Marino dai colleghi del figlio Adriano 75 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Marino Malvestiti da Nedda Pison e figli 30 pro Aism.
– In memoria di Vincenza Miccoli ved. Perini dalla fam. Morpurgo 10 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Leda Miot Colarossi da Lilli 20 pro Chiasa Sacro Cuore.
– In memoria di Rosalia Mrsnik ved. Caffon dalla famiglia Urbani 50 pro Airc.
– In memoria di Sergio Petronio da Edda 30 pro Centro emodialisi.
– In memoria di Livia Polacco in Galgaro da Mauro Galgaro, Khin Khin, Lorenzo 50 pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia S. Vincenzo).
– In memoria di Maria Ponte, Attilio Morelli, Giuseppina Vegliani da Rosanna Ponte 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Sergio Puimovich da Lucia Marsilli 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Maurizio Savarin da Laura, Libera, Cesira, Ennio, Sergio 75 pro Airc.
– In memoria di Franca Scalfaro dalla famiglia Balestra 50 pro Airc; dalle famiglie Pesaro e Chicco 60 pro Agmen; da Anna Maria e Luciana 100, da Lucia, Pino e Daniele 50 pro Agmen; da Franca Augusto 50 pro Airc.
– In memoria del prof. Mario Silla da Paolo Tremoli 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Eleonora Stubel Mrak da Irene ed Erika Stubel 50 pro Astad.
– In memoria di Bianca Stolfa ved. Girotto da Mirella, Giorgio, Giada 30 pro Astad.
– In memoria di Giuseppina Sulli dalla nipote Antonia 20 pro ist. Burlo Garofolo (malattie rare).
– In memoria di Italo Weis da Sergio Visintini 50 pro Centro tumori Lovenati.

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI
(caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A.
(Ente naz. protezione animali)
339 199 6881 -333 179 0771
333 177 5353

20-08: Provincia di Ts
(Guardacaccia)
348 902 2214 - 348 902 2218
348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI
(cani, gatti, colombi...)

FERIALI
07-13: Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI
08-20: E.N.P.A. 339 199 6881
333 179 0771 - 333 177 5353

TUTTE LE NOTTI
20-07: COOBSS 800531009
Soc. Coop arl di Trieste

VIGILI URBANI 040 366111
VIGILI DEL FUOCO 115
GUARDIA FORESTALE 040 51245
UFFICIO ZOOFILO Comune di Ts 040 6754304
ACEGAS (animali deceduti) 040 779 3111

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7 Tr YIGITCAN da Gioia Tauro a molo VII; ore 12 Tu UND ADRIYATIK da Istanbul a orm. 31; ore 16 Ma GRECIA da Durazzo a orm. 15; ore 18 Cn RIHAB da Beirut a orm. 4.

PARTENZE
Ore 6 It ADRIA BLU da molo VII a Venezia; ore 12 Nl OOSTERRSCHELDERBORG da Safa a ordini; ore 20 Ma GRECIA da orm. 15 a Durazzo; ore 20 It SIDER CAPRI da A.F.S. a Piombino; ore 20 Tu SAFFET BEY da orm. 47 a Cesme; ore 20 Tu UND ADRIYATIK da orm. 31 a Istanbul; ore 21 Tr YIGITCAN da molo VII a Gioia Tauro; ore 22 Mh OVERSEAS SOPHIE da Siot 1 a ordini.

TRIESTE-MUGGIA

	FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE	6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA	7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,90;** corsa andata-ritorno **€ 5,40;** biciclette **€ 0,60;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 9,20;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 22,20.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Dal 1.o ottobre al 30 novembre, esclusivamente su questa linea, i possessori di abbonamento rete annuale, mensile o agevolato per gli autobus, viaggiano gratis (esibendo l'abbonamento).

TRIESTE-GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40*
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21*

TARIFFE

corsa singola:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 1,75; Trieste-Grignano € 2,90; Barcola-Grignano e/o Cedas € 1,15.
biciclette:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 0,60; Trieste-Grignano € 0,60; Barcola-Grignano e/o Cedas € 0,60.
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 8,65; Trieste-Grignano € 10,40; Barcola-Grignano e/o Cedas € 8,65.
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 22,20; Trieste-Grignano € 25,35; Barcola-Grignano e/o Cedas € 22,20.

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.
** Corsa supplementare dal 16/6 al 14/9*

IL CASO

Lo sfogo e l'amarezza di un uomo che ha perso la moglie, colpita da un tumore. Denuncia al Tribunale del malato

Quel «codice rosso» per la risonanza magnetica

È giusto nascondere a un paziente e ai suoi familiari la reale gravità della malattia anche quando si tratta di un tumore terminale? Ed è giusto, ancora, restare mesi in attesa di esami che potrebbero dare un quadro certo, senza trovare corsie di urgenza vista la situazione e consentire che i familiari facciano di tutto per cercare di salvare la vita del loro caro, anche solo magari per allungare di qualche mese la sua vita? Mia moglie Edda è morta quasi due anni fa per microcitoma polmonare, ho passato un periodo di vero inferno e di disperazione, stavo riemergendo dal buio quando leggendo la rubrica delle Segnalaziono del Piccolo sono incappato nella risposta del direttore generale degli Ospedali riuniti Franco Zigrino a un lettore che segnalava i tempi lunghi per l'esame con la risonanza magnetica. Zigrino scrive che se un medico trova che ci siano gli estremi di «necessità e urgenza» decide di dare il codice rosso e l'esame «viene effettuato entro 72 ore dalla richiesta». Io non sono un medico, sono una persona semplice che ha lavorato tutta la vita e che si è dedicato ai problemi della gente, non sapevo di questo codice rosso, perchè il primario di oncologia il professor Guido Tuveri non mi ha informato?

Per me è stato un nuovo colpo al cuore, si è riaperta la tremenda ferita che ho subito con la morte di mia moglie e assieme al dolore è montata una rabbia infinita mista alla disperazione ora che è troppo tardi e sono impotente e solo. Perchè, perchè quella volta il primario di oncologia non ha invocato il «codice rosso» per fare subito la risonanza a mia moglie? Forse perchè nella sua immensa onnipotenza e bravura (non oso nemmeno pensare per un minuto all'ipotesi della sottovalutazione della gravità della malattia) aveva già fatto la sua diagnosi e aveva già deciso che per mia moglie non c'era più nulla da fare ed era destinata a morire ed era inutile fare esami costosi? Perchè il primario non ci ha reso partecipi della situazione e non ha lasciato soprattutto che noi facessimo tutto il possibile e l'impossibile per salvarla o almeno per prolungare la sua vita accanto a noi? Forse sarebbe morta lo stesso, ma io l'avrei portata in America e anche in Cina, nel miglior ospedale del mondo, pur di trascorrere un solo giorno, un'ora, un minuto in più accanto alla persona che, assieme ai miei figli, ho amato di più nella mia vita. Perchè ha deciso lui il destino e soprattutto quando doveva morire mia moglie?

Provo dolore nello scrivere, ma devo raccontare cos'è successo e come sono andate le cose. Era gennaio del 2003 quando abbiamo scoperto che mia moglie era malata di tumore e ad oncologia del Maggiore abbiamo iniziato le prime cure di chemioterapia. Siamo andati avanti fino all'estate e a settembre ci è sembrato di toccare il cielo con le dita quando il servizio di radiologia, dopo una Tac al torace, ci ha comunicato che il tumore non c'era più. Ma l'illusione è andata avanti solo per poche settimane. A ottobre sono ricominciati dolori e sintomi che erano purtroppo inequivocabili.

L'oncologia ha fatto indagini, raggi al torace, ma nulla. Il professor Tuveri allora ci ha detto che poteva essere nuovamente il tumore ma soltanto con una risonanza magnetica si poteva avere la certezza. Noi abbiamo fatto immediatamente la richiesta (era fine ottobre) dell'esame, eravamo esterni, ma ci hanno risposto che l'appuntamento non si poteva avere sino al 9 di gennaio del 2004. Ho detto anche al primario di oncologia che ero disposto a fare l'esame privatamente, ma lui mi ha sconsigliato e io mi sono fidato. Perchè Tuveri non ha fatto la richiesta con il «codice rosso»? Mi tormento, non mi dò pace e la rabbia sale. Non mi interessa chiedere un risarcimento, nessun denaro del mondo mi consolerà della perdita di mia moglie. Ma vorrei dire al professor Tuveri che è stato scorretto e che non ha avuto un giusto comportamento deontologico. Sono ricorso al Tribunale del malato per denunciare quanto accaduto, ma non per vendetta, non mi serve più a nulla, ma per evitare che la cosa che è successa a me accada anche agli altri.

Bruno Galante

Abbandonato da tutti

Uscito dal carcere il 13 luglio 2005, con tante promesse di reinserimento nel mondo lavorativo, sono stato abbandonato dalle istituzioni, dagli educatori del carcere, dal Cse, il Centro servizio sociale per adulti, che non hanno messo in pratica la legge sulla assistenza post-penitenziaria. Ammalato, invalido, in carcere non ho avuto l'assistenza sanitaria necessaria, che mi ha procurato un aggravamento. Ho deciso, dopo aver riflettuto, di sporgere denuncia nei confronti del carcere e del Cso. Sto vivendo di elemosina, ho sofferto fisicamente, sto soffrendo peggio di una bestia, nonostante abbia ripreso a curarmi, ma ho avuto un aggravamento. Quando sbaglio, ho sempre pagato. Anche se non sarà una guerra facile, bisogna avere il coraggio di denunciare. Se nel frattempo qualcuno può aiutarmi per trovare un lavoro, lascio il mio indirizzo in direzione. Sono pratico come lavapiatti, internista e pulizie industriali. Grazie

Maurizio Codiglia

Tanti auguri all'Ausonia

Quando la notizia è giunta a Milano, dove abito, mi è venuto un colpo. L'Ausonia chiusa, senza prospettive di riapertura! Il bagno dell'infanzia, della giovinezza, della maturità e di adesso che, nonna, ci porto i nipotini, inaccessibile!

Un'amica mi ha detto: ora puoi chiudere la casa di Trieste appena comprata! Rubini e Missoni mi hanno chiamata in ballo perché facessi qualcosa. Cosa? Per fortuna non è stato necessario, ci hanno pensato i nuovi gestori «Consorzio Ausonia», bravi, gentilissimi ragazzi della cooperativa. Bravi! Auguro loro di tutto cuore il successo anche per le serate che si organizzano. L'estate non è stata generosa con i loro sforzi, ma coraggio, non mollate.

Imelda Prennushi Fait

Itis: struttura esemplare

Ho letto l'articolo comparso su «Il Piccolo» di mercoledì 7 settembre dedicato alla festa tenutasi nel giardino dell'Itis, alla quale ho partecipato pure io, in quanto mia madre è ospite dell'istituto con il quale viene fatta conoscere all'intera cittadinanza un'iniziativa lodevole da qualsiasi angolatura la si voglia vedere. «Conosciamoci oltre lo spazio e il tempo». Con questo indovinato titolo si è creato un modo nuovo per far conoscere il lavoro di tante persone, mi riferisco ai 300 operatori provenienti da 13 nazionalità che sono stati anche gli animatori della festa, per non contare lo svago offerto agli anziani ospiti dell'istituto e l'apertura a tutti gli abitanti del quartiere. Non mi soffermo sulle modifiche statutarie che rappresentano una novità e significano un'ulteriore apertura dei suoi ospiti. Avendo dunque la mamma ospite di questa struttura non posso che complimentarmi con tutte le persone di buona volontà che assistono i nostri anziani e per l'intelligente conduzione dell'istituto.

Lorenzo Deferri

50 ANNI FA

22 settembre 1955

● Si è inaugurato al Teatro Verdi il terzo Congresso nazionale forense, con un migliaio di avvocati e procuratori di tutta Italia. Presenti il ministro di Grazia e giustizia on. Aldo Moro, su proposta del presidente dell'Ordine di Trieste, avv. Gasser, è stato acclamato presidente del congresso l'avv. on. Enrico De Nicola, già presidente della Repubblica italiana.

● Dopo quaranta giorni di esplorazione nella catena dell'Ala Dag, in Anatolia, è rientrata a Trieste la spedizione alpinisticoscientifica del Cus - XXX Ottobre. La missione era comandata dall'ing. Mauro Botteri e composta da Giorgio Bazo, Albio Chiuzzelin, Antonio Corsi, Bruno Crepaz, Gregorio Invrea e Walter Mejak.

● La Telve ricorda che tutte le banche sono autorizzate alla riscossione delle bollette telefoniche, senza l'aggravio di alcun diritto accessorio. Si consiglia di preferire tale sistema, onde evitare inutili attese presso gli uffici della Società.

Due ippocastani da salvare

Vuvueffe, Amici della Terra, verdi, Arpa, il sole che ride,... a me viene da piangere ogni volta che guardo dalle mie finestre in via Romagna 44/4. Ci sono un paio di ippocastani, nel giardino della casa in via di Scorcola che a vederli fanno veramente piangere!

Non avevano detto che la malattia degli ippocastani è contagiosa? E allora che ci fanno i vuvuffini se non vanno a scovare gli ippocastani ancora lasciati in balia della malattia? Sembra che in regione ci sia l'imperativo: «Aumentare gli stipendi già alti» e alla malora tutto il resto! Ma ci saranno ancora dei folli che voteranno per loro!

Marsi Iahni

L'elettricità e gli sprechi

In relazione alla lettera del signor Sergio Zerial dal titolo «Quanta elettricità sprecata» riteniamo opportuno fornire alcune precisazioni.

Le fasce di attivazione dell'illuminazione pubblica sono stabilite in maniera piuttosto rigorosa da specifiche delibere dell'autorità per l'energia elettrica e il gas; più specificamente AcegasAps si attiene alle disposizioni della delibera 52/04 recante il titolo «Modalità per l'attribuzione su base oraria dell'energia elettrica prelevata dagli impianti di illuminazione pubblica», che dispone in forma tabellare orari di attivazione e di spegnimento degli impianti in funzione dalla localizzazione geografica dell'impianto e della variabilità stagionale delle ore di luce. La taratura delle fotocellule che determinano accensione e spegnimento delle lampade viene effettuata nel pieno rispetto delle disposizioni vigenti.

Va poi considerato che attualmente sono in servizio quasi 300 quadri comando: la fotocellula installata in un quadro comando risente delle condizioni di luce del luogo dove è installata e quindi è necessario operare una scelta di compromesso per garantire una corretta illuminazione di tutte le zone comandate da quel quadro. Tanto per fare un esempio, per avere una illuminazione corretta in via della Procureria è necessario far accendere le lampade quando in piazza Unità ancora non è buio. Appare evidente che in casi come questi tutto ciò che a giudizio del lettore è sprecato dal punto di vista energetico è guadagnato dal punto di vista della sicurezza: molti studi, infatti, hanno evidenziato come l'occhio umano, nel passaggio dalla luce al buio e nel passaggio dal buio alla luce, richieda un tempo di adattamento tale da suggerire l'accensione delle luci un po' prima del crepuscolo e lo spegnimento un po' dopo l'alba. Ciò ovviamente è importantissimo per quanto riguarda la percezione di chi è alla guida di un veicolo e lo è anche per un pedone.

Maurizio Malagoli
direttore generale
Acegas-Aps

Dobbiamo essere cittadini migliori

Il motivo d'una vecchia canzone è: «qualunque cosa fai, sempre pietre in faccia prenderai». È il caso della nostra città. Finalmente abbiamo dei sindaci che si sono dati molto da fare. Prima il presidente Illy e ora il sindaco Dipiazza.

Erano i tempi di Maria Teresa, e le tubature finalmente sono state sostituite. Il lavoro è stato impegnativo e ha occupato tempi lunghi. Anche i parcheggi necessari creano disagi, com'è logico, nessuno però pensa al dopo.

Piazza tra i Rivi è molto bella, piazza Libertà sarebbe meglio se la fontana avesse acqua, e se le due fontane laterali venissero ricoperte di fiori. Piazza Goldoni ha dei muri trasparenti dove l'acqua dovrebbe calmare gli animi che invece, come sempre, sono inaspriti. Non dimentichiamoci che d'inverno l'acqua non scorre. Delle ciotole con fiori arricchirebbero la piazza che è un'oasi tra il grande traffico. Purtroppo quanto scrissi anni fa è sempre attuale: il melone ha partorito tanti serpenti pronti a secernere tutto il loro veleno. Sempre pronti a criticare tutto. Se va bene si sta zitti, se va male sono dolori. Un «referendum» sul Piccolo ha dimostrato che tutti i cittadini sono pulitissimi, tanto solo gli altri sporcano! I giardini sono sudici e in disordine, è sempre totale la colpa degli amministratori? I vandali distruggono ogni cosa bella, ma nessuno insegna l'educazione a certa gioventù. I fiori se sono belli si rubano! Come si può amministrare senza nessuna soddisfazione mai? Ricordiamoci che criticare è sempre facile, ma a fare molto meno.

Mettiamoci una mano sulla coscienza e cerchiamo di essere cittadini migliori.

Maria Glavina

L'asfaltatura di via Flavia

In risposta alla lettera apparsa sulle Segnalazioni di domenica 18 settembre, mi dispiace che il signor Staelli non si sia rivolto direttamente al Comune di Muggia, visto che la strada in questione si trova nel nostro territorio. Per la sistemazione e la riasfaltatura di via Flavia di Stramare è già stata fatta una variazione di bilancio, con lo stanziamento di 70.000 euro. L'amministrazione ha deciso per il via libera ai lavori a seguito degli incontri tra il sottoscritto, i cittadini residenti in quella zona e i rappresentanti della Trieste Trasporti. Il progetto preliminare è già stato ultimato e i lavori inizieranno nei primissimi mesi del 2006.

Lorenzo Gasperini
sindaco di Muggia

I «nonni», realtà universale

Tempo fa è stato comunicato che «La Festa dei Nonni» si terrà il 2 ottobre per far coincidere detta festa con la Festa degli Angeli Custodi.

Desidero far notare che i «nonni» non sono una prerogativa della società cristiano-cattolica, ma sono una realtà universale nell'ambito della famiglia, qualsiasi fede detta famiglia professi o segua la corrente agnostica. Dato che la nostra è una comunità multietnica e multiconfessionale, sarebbe opportuno festeggiare i nonni la prima domenica del mese di ottobre: quest'anno il 2 ottobre, Festa degli Angeli Custodi, è di domenica, ma negli anni successivi il 2 ottobre avrà una diversa posizione nell'arco della settimana. Realtà quanto mai inopportuna, come ho già chiarito in una mia precedente Segnalazione (4 settembre), perché i giorni infrasettimanali sono giorni in generale di impegno (scuola, lavoro, ecc.) e lasciano poco spazio temporale da dedicare ai nonni. Per quest'anno l'onorevole Pontoni può avere il suo contentino, ma dovrebbe precisare che la coincidenza della Festa dei Nonni con la Festa degli Angeli Custodi non fa testo e che i nonni avranno la loro Festa, ufficialmente riconosciuta, la prima domenica di ottobre.

Mary Trebbi

L'umiltà di Pino Roveredo

Ritengo doveroso segnalare la gioia profonda che i fedeli hanno provato a conclusione della messa al commento del prestigioso premio letterario Campiello conferito allo scrittore triestino Pino Roveredo: ma soprattutto voglio segnalare la commozione fino alle lacrime di diversi presenti per l'umiltà di Pino Roveredo uomo.

Rosa Scafa-Furlan

Nadia e Salvino, 40 anni felici

Nadia e Salvino festeggiano i loro quarant'anni di matrimonio con l'amore e la felicità del primo giorno. Tanti auguri dai figli, dalla nuora e dai nipoti.

Continuaz. dalla 22.a pagina

PEUGEOT 307 Station 1.4 Hdi, aziendale, 2005, 5.000 Km, garanzia orig. estensibile. Euro 13.950. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

PEUGEOT 307 S.W. 2.0 Hdi 136 Cv, 6m, 2005, alluminio met. aziendale, garanzia originale estensibile, Ftt. Iva esposta. Euro 18.900. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

PEUGEOT 307 Xt 1.6 5p, 2005, f.o., aziendale, Iva esposta. Euro 14.350. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

PEUGEOT 607 Ebano 3.0 V6 automat./ seq., 2001, pelle, f.o., Gps., certificata, garanzia. Euro 12.600. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

PEUGEOT Nuova 607 2.7 Hdi 200cv, autom./sequenz., 6m, 2005, full optionals, pelle, navig. sat., aziendale, fatt. Iva esposta, forte sconto trattative in sede. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

SAAB 9-3 1.9 Tid S.S. vector sport, 12/04, grigio beige smoke, 8 Airbag, 17", pelle, stoffa, bi-xenon, cambio automatico 6 rapporti, allestimento Aero, garanzia Saab. Euro 30.600. Autosalone Girometta 040/384001.

SAAB 9-3 2.0 T.S. Se cabriolet, 07/01, rosso laser, interni in pelle sabbia, cerchi in lega da 16", radio Cd, motore nuovo, garanzia. Euro 19.500. Autosalone Girometta 040/384001.

SAAB 9-3 2.2 Tid S.S. vector, 07/04, nero, Km 28.000, radio/Cd, pelle/stoffa, cerchi da 17", controllo trazione. Euro 25.000. Garanzia Saab. Autosalone Girometta 040/384001.

SMART Cabrio Passion, anno 2004, Km 7800, blu met. Euro 9.900. Dinoconti. Tel. 0402610000.

TOYOTA Yaris 1.4 Tdi D-4d 3p Sol, anno 2002, argento. Euro 7.800. Dinoconti. Tel. 0402610000.

VW Golf 2.0 16v Tdi Sportline, 12/03, blu, 6 Airbags, clima automatico, Abs, contr. trazione, cerchi in lega, radio/Cd, garanzia. Euro 16.800. Autosalone Girometta 040/384001.

VW Golf Gti turbo, 5p, anno 2000, argento. Euro 8.600. Dinoconti. Tel. 0402610000.

VW Golf Variant Tdi 110cv, anno 2002, blu. Euro 9.900. Dinoconti. Tel. 0402610000.

VW Passat 1.9 Tdi 130cv Comfortline, 10/2003, Km 17000, grigio. Euro 16.200. Dinoconti. Tel. 0402610000.

VW Polo 1000 Comfortline Air 3p, anno 2000, argento. Euro 5.000. Dinoconti. Tel. 0402610000.

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040636677.

SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi Tan 9,88% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi UIC 6970. Giotto srl 040772633.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. TIGRETTA indimenticabile 3337701827. (A6070)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGI cinesi, tel. 3474469271. (A00)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE massaggi thailandesi 3484116187. (A6209)

A.A.A.A.A. GORIZIA arrivata bella giovane affascinante disponibile. 3333976299. (B00)

A.A.A.A.A. ITALIANA biondissima 5 m anche padrona 3462191097 Trieste. (Cf 2047)

A.A.A.A.A. RAGAZZA della porta accanto completissima riceve 3293158400.

A.A.A.A. BIONDA strepitosa dotatissima femminile senza limite golosissima 3349453229. (A6203)

A.A.A.A. GORIZIA bellissima ragazza affascinante, ti aspetta 3289782219. (A6199)

A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola, 5.a misura, formosa. 3205735185, 040383676. (A6150)

A.A.A.A. MONFALCONE supernovità bomba jamaicana, mulatta chiara 4.a mis. 25enne ti farà impazzire 3487152389. (C00)

A.A.A.A. STELLA insaziabile caraibica notevolissima grossa sorpresa femminile 3297636040. (A6151)

A.A.A. MASSAGGI rilassanti cinesi tel. 3928119003 vicino via Oriani. (A6079)

A.A.A. TRIESTE massaggio orientale. Tel. 3204837613. (A00)

A.A.A. VICINO Grado novità Pamela dolcissima polacca 19.enne indimenticabile. 3484556048.

A.A. NUOVO arrivo Diana sudamericana 7 naturale s/m fino tarda 3200821695.

A.A. VICINANZE Monfalcone affascinante bel fisico 6m. disponibilissima dolcissima 3391952445.

A.A. TRIESTE bella alta mulatta 22 anni completissima 5.a misura 3208977291. (A00)

A.A. TRIESTE sexy, bocca focosa, più che bravissima, 7.a misura. 3404063070. (A6142)

A. ALT Monfalcone super novità provocantissima venezuelana, 18.enne alta, magra disponibilissima 3338888135.

A. MONFALCONE golosa gattina, bellissima bambolina, ti aspetta tutti i giorni 3463237809.

ALLARME giornata calda e pesante? Fantastica donna di alleverà tutto con massaggi particolari. 330249711. (Fil52)

BAMBOLA sexy 6 misura curve da sballo senza limiti sempre valido 3337076610. (A6179)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste. Cell. 3287851391. (A6178)

BELLA single credente nell'amore cerca anima gemella. Tel. 3388051713. (Fil 37)

CLUB REX a Capodistria divertimento e rilassamento assicurato 0038631516020.

EMANUELA 24enne, focosa, conoscerebbe uomo trasgressivo, con fantasia erotica. 3338538266. (A00)

GORIZIA bellissima ragazza appena arrivata, molto disponibile, VIII misura, Cassandra 3299212337. (A6180)

LILI bellissima, bomba sexy, 19 anni, ti aspetta per soddisfare le tue fantasie. 3492990743. (A6140)

MONFALCONE BAMBOLA sexy simpatica affascinante curve da sballo disponibilissima. Anche domenica 3388117823. (C00)

NORMALE massaggio 20enne 3402418512. (A6176)

SALONE di massaggi privati! Isola 0038651258658. (A5849)

TANIA bellissima portoricana golosa ti aspetta a Monfalcone, telefonami al 3296937478. (C00)

TRIESTE. Hai la patente? Vuoi guidare su delle curve pericolose? Chiamami 3391059508. (A6144)

TRIESTE Lisa italiana, mora, bellissimo fisico con grossa sorpresa, riceve 3331798203. Chiamami. (A6147)

TUTTI i tipi di massaggio, 10-22 ogni giorno anche domenica 00386-41-231-008. (A6212)

XY. Simpatica. Piccola, disponibile dalle 10-20. Vicino confine di Gorizia 0038641527377. (B00)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI Feriali 1,35 Festivi 2,00 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014. (A00)

PROGETTOCASA semicentrale locale d'affari adibito a gelateria ampia metratura, arredato, concessione spazio esterno. Cod. 23/P 040368283. (A00)

CULTURA & SPETTACOLI

ARTE *Da metà dicembre, a Palazzo Attems di Gorizia, saranno esposti abiti, arazzi e tessuti dello stilista dalmata*

Missoni, una mostra da «toccare»

Il prossimo anno, dedicato a Mozart, la vita di borghesia e aristocrazia nel '700

di **Arianna Boria**

GORIZIA Sarà una mostra «tattile». Non solo da vedere, ma da «toccare». Un Missoni inedito, stilista, artista, grafico, ma soprattutto inventore e miscelatore di maglie e tessuti, quello che preparano i Musei provinciali di Gorizia e che sarà ospitato in un'unica sede, a Palazzo Attems. Un percorso su cui allungare le dita, un piccolo evento per un mostra di moda, dove di solito gli abiti sono inaccessibili, allontanati dalla curiosità dei visitatori e dalla tentazione di provare sulla pelle il crocchiare della stoffa o le pastosità della lana. «Invece la consistenza "materiale" è importante per capire Missoni» dice il sovrintendente dei Musei, Raffaella Sgubin, che sta lavorando all'organizzazione della mostra insieme al figlio di «Tai», Luca. «I visitatori potranno toccare stoffe e oggetti rivestiti per capire lo stile di vita, la filosofia complessiva di Missoni. E in questo approccio, i materiali giocano un grande ruolo. Il jersey, per esempio, viene utilizzato in contesti prima impensabili. Dopo Chanel, Missoni è lo stilista che ne ha fatto l'uso più intelligente».

Da metà dicembre fino a marzo 2006, l'esposizione goriziana racconterà l'avventura dello stilista dalmata, alchimista del patchwork, del «put together», l'uomo che a New York fece esclamare alla puntuta Diane Vreeland, direttrice di Vogue America: «Chi ha detto che esistono solo i colori? Ci sono anche i toni».

Dall'archivio Missoni arriveranno a Gorizia cinquanta arazzi, una quarantina di abiti, tessuti e installazioni. E il percorso sarà organizzato per motivi decorativi, in modo da ripercorrere la variazioni, gli intrecci, le impennate di quelle righe che hanno fatto grande il nome della griffe nel mondo e hanno aperto a Tai e a sua moglie Rosita le porte dei musei, da New York a Tokyo. «Dopo la mostra dell'anno scorso dedicata a Roberto Capucci - spiega Sgubin - dovevamo cambiare. Le creazioni di Capucci sono astrazioni, oggetti da ammirare, mentre Missoni riveste un grande interesse sotto il profilo tecnico. Il suo non è l'abito immobile, ma l'abito che si adatta agli stili di vita moderni».

Tra Gorizia e Capucci, però, il filo allacciato con la grande mostra a Palazzo Attems e a Borgo Castello, chiusasi nell'ottobre di un anno fa e visitata da oltre ventitremila persone, non si è mai interrotto. Il librone degli ospiti, racconta il sovrintendente, è un incredibile collage di dediche, poesie, pensieri, a testimoniare l'ammirazione sconfinata per il maestro e per i suoi iperbolici abiti-scultura.

Capucci è tornato a Gorizia giovedì scorso, in un giorno per lui molto importante. Poche ore prima, infatti, a Milano, era stata ufficialmente costituita la Fondazione Capucci, che in futuro avrà sede a Firenze. E' stata proprio Raffaella Sgubin a portare a termine, nei mesi scorsi, la perizia sui materiali tessili e cartacei dell'imponente archivio dello stilista. Abiti (per il momento quelli creati per la Biennale '95 e il celebre «Oceano» per l'Expo di Lisbona del '98, ma, in futuro, saranno circa 300) e uno straordinario corpus di ventottomila disegni, che ricostruiscono l'avventura creativa di Capucci dalla collezione autunno-inverno 1951-'52 fino ai giorni nostri. Ci sono raffinati album di disegni e tavole illustrative, già esposti in molte mostre, «ma soprattutto - rivela Sgubin - tantissimi schizzi, dal primo abbozzo di un abito, fino alla proposta definitiva, cesellata, perfetta. E spesso ai disegni sono affiancati campioni di tessuto, di rafia, di paglia o plastica, i materiali protagonisti delle sue sperimentazioni degli anni '60».

Schizzi che il pudico e perfezionista Capucci non ama mostrare, ma indispensabili per seguire i tanti rivoli, i percorsi inesauribili della sua fantasia. «E' un repertorio creativo incredibile e di immenso valore - prosegue il sovrintendente - che verrà interamente digitalizzato e reso consultabile. Tra gli abiti, infine, ci sono quelli ricamati per la sorella Marcella, sempre al suo fianco nel lavoro, e quelli donati da due signore dell'aristocrazia nera romana, Elvina Medici del Vascello, principessa Pallavicini Rospigliosi e dalla sua dama di compagnia, Maria Angelica del Drago, che vanno dagli anni '50 ai '90».

E a testimoniare ancora l'affetto di Capucci per Gorizia c'è già un'altra ipotesi di lavoro comune: la mostra della Belle Epoque, infatti, dovrebbe essere riallestita, nel 2007, alla Fondazione dello stilista.

Un progetto ambizioso, cui se ne affianca un altro, che vedrà la luce a fine 2006. «Stiamo preparando una mostra - anticipa Sgubin - sulla vita quotidiana nel '700, che finalmente calerà Palazzo Attems nella sua epoca. Attraverso mobili, argenti, porcellane, dipinti d'interni e abiti, provenienti dalle nostre raccolte, dall'Italia e dall'estero, ricostruiremo la vita del ceto borghese-aristocratico nel XVIII secolo. Un progetto che si lega all'anno, il 2006, dedicato a Mozart».

A sinistra: Ottavio Missoni, i cui abiti e arazzi saranno esposti a Palazzo Attems. Al centro: Mozart, al quale si legherà la mostra sulla vita quotidiana nel '700, in programma a Gorizia l'anno prossimo. A destra, lo stilista Roberto Capucci.

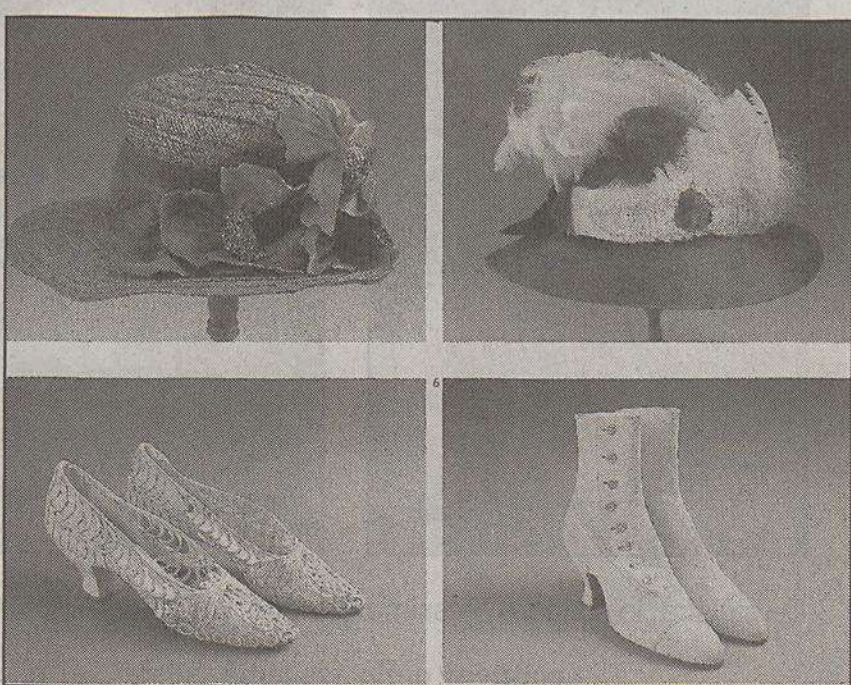
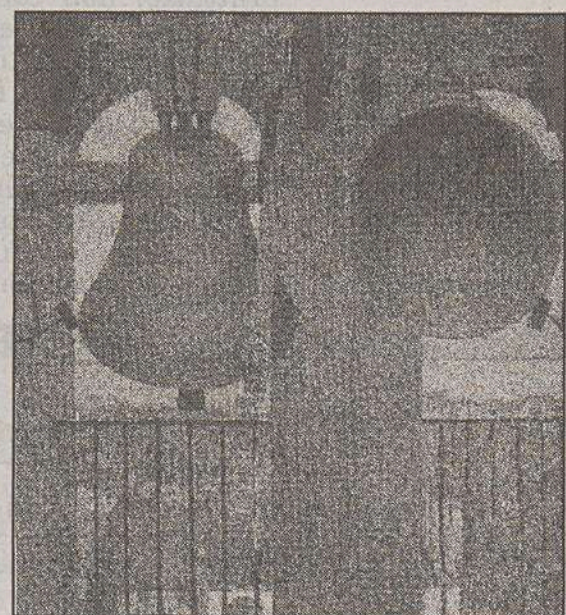
Fino al 2 ottobre ai Musei goriziani un grande affresco su cultura e società alla vigilia della Prima guerra mondiale

La Belle Epoque, ultimi bagliori dell'Austria felix

Dipinti, manifesti, mobili, accessori e splendidi abiti di un'epoca ormai al tramonto

GORIZIA La Bellezza è in mostra a Gorizia, un po' velata da un allestimento non sempre efficace: «Belle Epoque Imperiale», la rassegna visitabile fino al 2 ottobre nelle storiche e adeguate sedi dei Musei Provinciali di Palazzo Attems-Petzenstein e di Borgo Castello, offre un affresco accattivante e sostanziale di quelli che furono la vita sociale, il quotidiano borghese e d'élite, la cultura, i modi, l'arte, l'architettura, il design, l'atmosfera, le novità e la condizione femminile in un periodo affascinante e cruciale quale appare l'arco di tempo a cavallo fra il 1882 e il 1914. Quando i bagliori della guerra disintegrarono non solo l'Impero austro-ungarico ma anche tutto un modo di vivere e di pensare.

Duecento pezzi, tutti molto interessanti, tra dipinti (in totale circa cento tele), manifesti pubblicitari, riviste, fotografie, mobili e complementi d'arredo, abiti e accessori, compongono un mosaico raffinato ed equilibrato - curato da Raffaella Sgubin - delle pulsioni emotive ed estetiche degli ultimi decenni dell'Austria felix, quando il sistema era stanco ma ancora orgoglioso e, come accade nelle grandi civiltà giunte all'apice della propria parabola, la Bellezza diventa un po' estenuata e un tantino ridondante, raggiunge il massimo della raffinatezza e del decorativismo. E s'intreccia, in modo singolare con le istanze del nuovo. Fu così anche al concludersi della grande civiltà greca, quando dall'età d'oro del periodo classico si giunse, poco prima della fine, all'Ellenismo; o all'epoca del tardo Impero romano, quando la proverbiale sobrietà di quel mondo si trasformò, nel trucco, nell'abbigliamento, nel modo di vivere, in una spirale estetizzante e raffinata, che guardava a Bisanzio.

Interessante è anche il cono visivo su cui insiste la rassegna (in cui s'intuisce che ogni pezzo è stato scelto davvero con grande cura e competenza!), cioè l'area del Goriziano, di Trieste e dei territori attualmente appartenenti a Slovenia e Croazia, con frequenti, eleganti rimandi a Vienna. E dalle raccolte pubbliche e private di tali zone provengono i pezzi esposti in questa mostra, che segna l'inizio di una collaborazione pluriennale con il Museo delle Arti decorative di Zagabria.

Per esempio, la trentina di affascinati abiti da giorno, da pomeriggio, da sera e da cerimonia, in prevalenza femminili ma taluno anche maschile, furono realizzati soprattutto da atelier viennesi e croati, con qualche rimando, un po' più frivolo, a Parigi. Spesso sono accompagnati da accessori elegantissimi, anch'essi in perfetto stato di conservazione. Ci parlano di una signora della buona o dell'alta società, ancora vincolata dal busto, con le caviglie rigorosamente coperte, perché solo dopo il conflitto Coco Chanel avrebbe firmato la grande rivoluzione della moda femminile scoprendo le ginocchia e liberando il corpo muliebre dai poco salutari corsetti...

La testimonianza sugli arredi e sull'oggettistica segue lo stesso orientamento e propone sapidi interni domestici, come la severa sala da pranzo d'inizio secolo di manifattura zagabrese, idealmente illuminata da un raffinato lampadario di cristallo di provenienza viennese. Alle pareti opere di artisti oggi molto quotati come il triestino Glauco Cambon, il croato Celestin Medovic, i goriziani Vittorio Bolaffio e Italico Brass, il cui ritratto della moglie rappresenta l'immagine-guida della mostra.

Frivola, sfiziosa, originale la stanza da letto femminile realizzata nel 1910 da una manifattura viennese in ottone, ferro, marmo, legno, dai cui arredi scivola maliziosamente della candida lingerie d'epoca; e di gran classe, tra i vari, deliziosi salottini, che la mostra propone per evocare l'atmosfera della sala da ballo e la tradizione dei caffè dell'epoca, quello in mogano attribuito a Carlo Zen, appartenente a un collezionista triestino.

Il design è infine assai degnamente rappresentato attraverso l'accostamento dello stile tardoromantico e Liberty agli esiti del pensiero modernista, testimoniato da una coppia di eleganti vasi in vetro e ottone argentato di fattura viennese del 1907 e da un cestino di lamina di ferro dipinta, disegnato da Josef Hoffman.

Un capitolo a parte meritano le opere pittoriche esposte in mostra che coniugano, così come il design, la luce tardoromantica alle istanze della modernità, fino ai primi cenni dell'espressionismo figurativo, cui perviene la scuola dell'impressionismo sloveno, ampiamente rappresentata al pianoterra da Ivan Grohar, Rihard Jakopic, Matita Jama e Matej Sternen, in parte proposti lo scorso anno al Centro di cultura Skerk di Ternova Piccola. Compaiono, tra gli altri, anche gli splendidi triestini del passato come Bruno Croatto, Gino Parin, Carlo Wostry, Eugenio Scomparini, Umberto Veruda, Adolfo Levier, Guido e Piero Marussig e cinque importanti tele inedite di Josef Maria Auchentaller, uno dei protagonisti della Secessione viennese, che dal 1903 si era stabilito a Grado. Di quest'ultimo annotiamo in particolare una tela che sintetizza con essenziale modernità il sole, il mare, il cielo, la luce.

A Borgo Castello una ricca sequenza di manifesti ricorda anche lo splendido periodo della cartellonistica triestina firmato, tra gli altri, da Marcello Dudovich, Leopoldo Metlicovitz e Gino de Finetti.

La mostra è accompagnata da un magnifico catalogo dall'elegante veste grafica, che contiene approfonditi e fondamentali contributi di Fulvio Salimbeni, Maddalena Guiotto, Isabella Reale, Vera Vogelsberger, Miroslav Gasparovic, Tomaz Brejc, Alessandro Quinzi, Raffaella Sgubin, Elvio Guagnini, Renzo Crivelli, Edda Serra, Alessandra Martina, Diego Redivo, Piero Delbello, Annalia Delneri, Alberto Luchitta, Roberto Festi, Alessandro Argentini.

Marianna Accerboni

A sinistra: «Ritratto della moglie (1904) di Italico Brass. Sopra: cappelli di manifatture croate e viennesi (1906-08) e scarpe da ballo austriache e stivaletti svizzeri (1900 ca.). A destra, «Campane di Grado (1903) olio su tela di Josef M. Auchentaller.

Dal 28 settembre in piazza Colonna

Artisti delle minoranze in rassegna a Roma

ROMA Sarà allestita anche a Roma, dal 28 settembre, nella sede di rappresentanza della regione Friuli Venezia Giulia a piazza Colonna, la mostra «Artisti di due minoranze», prima iniziativa che mette assieme i migliori artisti della minoranza italiana in Slovenia e Croazia e della minoranza slovena in Italia.

Il progetto della rassegna è nato nell'ambito di un programma europeo di cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia, grazie alla collaborazione tra l'Unione Italiana (che rappresenta la Comunità italiana in Croazia e Slovenia), il Kulturni Dom di Gorizia, le Gallerie costiere di Pirano e le Comunità degli italiani di Capodistria e Pirano.

La collettiva - già allestiva in diverse località del Friuli Venezia Giulia, della Slovenia e dell'Istria - propone le opere dei sette più noti e rappresentativi artisti della minoranza italiana in Slovenia e Croazia (Rajko Apollonio, Quintino Bassani, Fulvio Juricic, Bruno Paladin, Mauro Stipanov, Claudio Ugussi, Fulvia Zudic) e della minoranza slovena in Italia (Demetrij Cej, Hijacint Jussa, Vladimir Klanjcek, Klavdij Palcic, Claudia Raza, Deziderij vara, Franko Vecchiet).

MUSICA *Nel capoluogo giuliano assicura di aver trovato la situazione migliore per poter lavorare*

È un Tormento in salsa triestina

L'ex Sottotono ha realizzato il primo album con il team del Soul Combo

TRIESTE Tormento è stato, durante gli anni '90, uno dei protagonisti assoluti della scena hip hop italiana. In coppia con Fish, nei Sottotono, ha firmato canzoni rap di grande successo. Finita quella esperienza ha scelto di ripartire dal basso. Ora è di nuovo sulla cresta dell'onda. Merito del suo talento, ma anche della collaborazione con il Soul Combo, team di produzione tutto triestino.

Al Castellana, Nick Ardessi e Janfree, dopo il retro del singolo «Mi piaci» (un torrido funk dal titolo «No xé pensieri»), hanno contribuito alla realizzazione del primo album solista dell'ex Sottotono, di prossima pubblicazione per la «Music and District». Etichetta Hip Hop Hustlaz, la stessa delle giovani inglesi XSS e del famoso rapper americano Coolio.

Davvero un bel colpo per i triestini. Tormento ringrazia e commenta così: «Avevo in mente un determinato suono quando ho deciso di mettermi al lavoro sul disco. L'incontro artistico con il Soul Combo è nato da una mia lunga ricerca sul territorio nazionale. Sono stati positivi alcuni scambi con gli Africa Unite e i Bluebeaters. A Trieste però ho trovato la situazione migliore, più potente. Ci sono poche realtà come questa. Il Combo produce funk dalla mattina alla sera. Conoscevo Al Castellana da tempo e finalmente siamo riusciti a lavorare insieme». Il legame con il capoluogo giuliano e il trio di produttori sta dando i suoi frutti.

La canzone «No xé pensieri» è diventata, da poco, sigla di «Play Deejay» trasmissione condotta da Ilario&Lauretta su Radio Deejay.

«È un pezzo che racconta le notti brave in giro per Trieste con il Combo - spiega Tormento. - Mi sembrava doveroso mantenere il titolo in dialetto. È una grande canzone che molti dj stanno suonando. In un altro Paese sarebbe stato un singolo, ma siamo in Italia».

Quanti sono i brani dell'album in uscita firmati Soul Combo?

«Cinque. Il disco sarà nei negozi alla fine di ottobre e s'intitola "Il mio diario". Oltre al team triestino è coinvolta la Soulville, casa di produzione con base in Puglia. Sono contento di come si stanno sviluppando queste collaborazioni. Stiamo raggiungendo i grossi network senza avere alle spalle una major. La Universal, infatti, si sta occupando soltanto della distribuzione. Tutto nasce dal circuito indipendente».

Lei ha vissuto il momento d'oro e anche il periodo più buio del rap in Italia. Ora il terreno sembra di nuovo fertile per la black music nostrana. Il pubblico è più ricettivo?

«Devo dire che si fa ancora molta fatica. La comunità hip hop va stimolata. Certamente un cambiamento è in atto. Penso che andare per la propria strada ripaga degli sforzi e dei sacrifici. Sono due anni e mezzo che lavoro su questo disco. Ho dovuto, insomma, aspettare che i tempi fossero maturi».

I punti di riferimento nella scena italiana sono sempre gli stessi da anni. Esiste un ricambio generazionale?

«C'è un grande fermento, mancano gli artisti in grado di uscire dall'underground per comunicare ad un pubblico più vasto e conquistare le radio».

Ricky Russo

Il rapper Tormento (in alto a sinistra) con il team triestino Soul Combo. (Foto Max Morelli)

GOSSIP

Hunziker, telenovela infinita

ROMA Salvatore Passaro, il fidanzato di Michelle Hunziker, è stato sorpreso da «Eva Tremila» (in edicola oggi) in atteggiamento affettuoso con Ilaria Pellegrinelli, giovane segretaria di Giulia Breghella, la sensitiva ex di Passaro, nonché mamma di Marco Sconfienza, a sua volta ex della Hunziker, che, dopo la separazione da Eros Ramazzotti, può vedere la loro figlia Aurora solo in assenza di Passaro.

IN BREVE

Il 7 ottobre a Mestre

Pino Roveredo finalista al premio «Settembrini»

VENEZIA La giuria del 43.o Premio «Regione del Veneto - Leonilde e Arnaldo Settembrini-Mestre,» dedicato al racconto ha scelto gli autori e le opere finaliste fra cui sarà scelto il vincitore. Si tratta di Antonio Debenedetti con l'opera «E fu settembre» (Rizzoli), il triestino Pino Roveredo, fresco vincitore del Premio Campiello, con «Mandami a dire» (Bompiani), Gianfranco Scarpari con «Una corsa nel tempo» (Perosini), Paolo Mameli con «Storie così» (Mazzanti Editori). Al vincitore andrà un premio di 5 mila euro ed è in palio anche un premio di 1500 euro assegnato da una giuria di studenti. La cerimonia di premiazione è fissata per il 7 ottobre al Teatro Toniolo di Mestre.

«Film italiani agli Oscar? Indaghi la Finanza...»

ROMA A pochi giorni dalla designazione del film italiano in corsa per gli Oscar 2006 (il film va comunicato all'Academy entro il 3 ottobre) è già polemica. «I film italiani designati all'Oscar? Dovrebbe indagare la Guardia di finanza» ha detto il regista Roberto Faenza, intervenendo a «Viva voce», su Radio 24. Motivo del dissenso è il fatto che da quest'anno non saranno più a votare i giurati dei David di Donatello, ma una commissione composta da una maggioranza di produttori (12) più alcuni esperti (5). «È quasi inevitabile - è stato detto nel programma - la presenza in commissione di almeno un produttore che abbia anche un film in corsa».

In vendita carro funebre appartenuto a Lennon

WASHINGTON Andrà all'asta a Las Vegas, il 29 ottobre, un carro funebre appartenuto a John Lennon, una Austin Princess del 1956 (usata nel documentario «Image» nel 1973). Sarà il pezzo forte - valutato 300 mila dollari - di una vendita all'incanto di oggetti appartenuti all'ex Beatle, ucciso a New York nel 1980.

Il cantautore Antonello Venditti.

Stasera il cantautore romano propone un concerto a Nova Gorica

Venditti, prima volta in Slovenia

GORIZIA Oggi alle 22, all'Hit Casinò Perla di Nova Gorica, si consumerà una fantastica storia popolata da amori e notti prima degli esami, da facce di amici che non ci sono più e ricordi nitidi di gioventù, accatastati e profusi uno dopo l'altro con estrema generosità da quell'occhialuto giovane cinquantaseienne capace di legare in un solo canto cuori, voci, emozioni. Antonello Venditti, sul proscenio da tre decenni, con evoluzioni sociali, culturali e politiche della nostra nazione, narrati in riletture piuttosto coraggiose nei nuovi arrangiamenti, con uno strano gioco tra futuro – presente - passato che potrà anche, a tratti, sbalordire e stordire piacevolmente l'Arena del Perla, con brani sì modificati nella forma ma senza alterarne la sostanza.

È la sua prima volta nella giovane repubblica dell'ex Jugoslavia, anche se un sottilissimo legame con quel territorio ce l'ha essendo nato in via Zara a Roma (quartiere Trieste).

Infiniti i suoi pezzi di grande successo, da «Lilli» e «Maria Maddalena» a «Sara», «Giulia», «Bomba o non bomba», «Sotto il segno dei pesci», «Stai con me», «Modena», ed ancora «Buona domenica», «Grazie Roma», «Ci vorrebbe un amico», «Notte prima degli esami», «Giulio Cesare», «In questo mondo di ladri», «Benvenuti in paradiso», «Ricordati di me», la cover «Alta marea» («Don't dream it's over» dei Crowded House), «Amici mai», sino ad allontanarsi dagli schemi prettamente cantautorali con pezzi come «Prendilo tu questo frutto amaro», «Goodbye Novecento», «Che fantastica storia è la vita»...

Fulminante, dolcemente provocatorio, surreale, lucidamente «folle», non sono molti gli autori che in Italia hanno saputo fondere nel proprio repertorio la politica, «gli anni caldi», il sentimento e «quella strana paura...» che spesso ci appartiene, e Venditti è sicuramente uno di questi.

Roberto Semoli

SOCIETÀ *Serata di protesta per sensibilizzare e mobilitare persone e istituzioni su un tema ancora di attualità*

Monfalcone: scrittori e cantanti, tutti uniti contro l'amianto

Carlotto, Gioele Dix, Vecchioni, Lucarelli e tanti altri, protagonisti dell'iniziativa di sabato

di **Tiziana Carpinelli**

MONFALCONE «Mai, mai, mai più». Lo grideranno tutti insieme Massimo Carlotto, Gioele Dix, Roberto Vecchioni, Patrizio Fariselli, Ricky Gianco, Loriano Macchiavelli, Savino Cesario, Maurizio Camardi, Carlo Lucarelli, Loris Contarini, Cesare Picco e altri ancora. Accadrà sabato sera al Comunale di Monfalcone, in occasione di «Amianto mai più».

La serata di protesta che vedrà scendere in campo l'Associazione esposti amianto (Aea), per sensibilizzare e mobilitare le persone su un problema che sembra non vedere mai scritta la parola «fine». C'è chi, come Massimo Carlotto, è ormai una mascotte della manifestazione. E chi invece ha un motivo personale per sostenere questa battaglia. Che riunisce in un fronte compatto gli operai della Fincantieri, le loro mogli, gli abitanti del quartiere nato all'ombra dello stabilimento e tutti coloro che si sono trovati, si trovano e si troveranno, faccia a faccia con una malattia inesorabile: il mesotelioma.

Qualcuno, dicevamo, ha un motivo personale per prestare il volto ad «Amianto mai più»: per esempio Gioele Dix, che partecipò alla scorsa edizione e tornerà sabato. «Fui contattato – ricorda l'attore - da Massimo Carlotto: mi portò dentro questa realtà come si fa con gli amici, raccontandomi quanto era accaduto a Monfalcone e cosa c'era da fare».

Ma Gioele Dix era già venuto a contatto con quel mondo. «Sì – ammette -, perché una mia cara amica triestina vide morire suo padre a causa di questo male terribile. Devo dire però, che prima di parlare con Massimo, ignoravo le proporzioni della tragedia e, soprattutto, non conoscevo ciò che adesso so per certo, e cioè che la vera onda d'urto deve ancora arrivare. Il dramma più grande è capire questo».

E allora il pensiero va a tutte quelle vedove che reclamano giustizia in tribunale per i propri morti. «C'è un processo in corso – conclude Gioele Dix - e molte persone dell'Aea stanno combattendo la loro battaglia. Ma noi non possiamo accettare di vivere in questa indifferenza. Io non ho fatto granché: ho solo partecipato alla serata dell'altr'anno, impegnandomi a tornare. Ma tutti siamo chiamati a dare il nostro contributo».

Prima dello spettacolo, alle 18, Tiziano Pizzamiglio e Luciano Martinis introdurranno «Quando le strade della letteratura incrociano le strade della lotta»: un evento che vedrà ospite, nella libreria Rinascita di Monfalcone, il famoso giallista Loriano Macchiavelli, accompagnato dalla testimonianza di «Benigno» Dariel Alarcon, combattente internazionalista a fianco del comandante Che Guevara.

Alle 20.30 avrà invece inizio, al Comunale, l'allestimento condotto da Lucia Vasina e Tinin Mantegazza, per la regia di Valia Mantegazza. Il professor Roberto Vecchioni si esibirà con il pianista che fu degli Area, Patrizio Fariselli, per un recital di musica d'autore: si partirà dalla lettura di alcuni brani tratti dall'ultima tournée - «Luci a San Siro...di questa sera» - per spaziare su un incandescente repertorio jazz e dar vita a uno spettacolo corale.

Seguiranno Gioele Dix e il chitarrista Savino Cesario: insieme proporranno alcuni brani tratti dall'ultimo spettacolo. Cesare Picco proporrà una sua composizione, creata ad hoc per «Amianto mai più».

Massimo Carlotto, Ricky Gianco, Loris Contarini e Maurizio Camardi faranno vivere sul palco un testo estratto da «Terre». L'attore Contarini, in particolare, interpreterà «Polvere», una canzone (scritta da Carlotto) che racconta le tragiche storie monfalconesi. La band Kosovni Odpadki, ovvero l'altra faccia della globalizzazione e del consumismo, porterà al pubblico un repertorio che spazia dal Friuli ai Balcani, passando attraverso l'Argentina, la Bolivia e il Medio Oriente. E, infine, ancora musica con i testi civili della Yo yo mundi.

Presente tra il pubblico, in veste di testimonial, anche Carlo Lucarelli.

Da sinistra: lo scrittore Massimo Carlotto, i cantautori Roberto Vecchioni e Ricky Gianco.

MODA *Si apre domani la settimana delle passerelle, Mila Schön debutta domenica, Missoni mercoledì*

Al via le sfilate milanesi, tra mostre ed eventi

MILANO Far vivere, anche al di fuori del circuito delle sfilate e delle passerelle, la moda. Con questo obiettivo è nato «Milano di Moda», un contenitore di eventi pensato dal comune di Milano, per accendere e riempire di iniziative la città durante i 10 giorni di sfilate, da venerdì al 2 ottobre.

«Lo spirito è quello che anima il salone del Mobile - ha spiegato l'assessore alla Moda e Grandi Eventi, Giovanni Bozzetti -, quando le iniziative collaterali organizzate in città hanno portato per le strade e nei negozi più di 30 mila persone. Per questo già ad aprile ho mandato una lettera agli stilisti, alle gallerie d'arte, ai musei, a chi organizza eventi invitando tutti a fare proposte per far vivere Milano durante la settimana della Moda». «La risposta è stata entusiastica - ha proseguito Bozzetti -, e così siamo riusciti a inserire nel circuito cittadino oltre 100 eventi».

Nei giorni delle sfilate, così, grazie alla collaborazione tra Comune e Camera di Commercio di Milano e all'American Express, sponsor della manifestazione, i non addetti ai lavori avranno la possibilità di avvicinarsi al mondo della moda. Tra le iniziative, mostre fotografiche (una all'Emporio Armani e una John Richmond), champagne offerto nei negozi di Louis Vuitton, aperitivi post-sfilata offerti da Roberta Scarpa ai caselli Daziari, sfilate a Brera e anche l'insolita opportunità di farsi fotografare da Damiani in via Montenapoleone indossando gioielli da sogno. La triestina Mila Schön sfilerà domenica, alle 17, in via Turati 34, mentre la griffe Missoni è in calendario mercoledì, alle 10, a Milano Moda Donna.

Il 26 settembre, poi, inizieranno i lavori per la realizzazione della città della moda. Una sfilata di Cavalli, Dirk Bikkenberg e D Squared celebrerà l'evento all'angolo tra via Melchiorre Gioia e via Don Sturzo. «Svegliare Milano, mettere in gioco idee e soprattutto rafforzare il connubio vincente tra moda e città: questi gli obiettivi della manifestazione», ha detto poi Bozzetti.

I negozi, gli showroom, le gallerie d'arte e gli altri eventi aperti al pubblico saranno contenuti in una pubblicazione e contraddistinti da un totem, realizzato da Cappellini, con il logo «Milano di Moda»

LIBRI

Romanzo-verità di Berendt sull'incendio della Fenice

NEW YORK L'incendio del teatro La Fenice di Venezia diventa un romanzo verità: l'autore è John Berendt, autore nel 1994 del best seller «Mezzanotte nel Giardino del Bene e del Male». Il nuovo libro, come il precedente, è una saga di non-fiction ambientata in una città geopoliticamente isolata (in «Mezzanotte», da cui Clint Eastwood ha tratto il film omonimo con John Cusak, era Savannah in Georgia) e popolata da una tribù di ricchi eccentrici.

«Dove cadono gli angeli», questo il titolo del volume che sarà pubblicato la prossima settimana negli Usa e in ottobre in Italia, non contiene, a detta del suoi autore, particolari inventati: «Tutti i personaggi sono reali e identificati con i veri nomi. Non ci sono personaggi compositi», ha proclamato Berendt.

«Mezzanotte nel Giardino del Bene e del Male» ha venduto 2,7 milioni di copie nell'edizione rilegata negli Usa ed è rimasto oltre quattro anni (per l'esattezza 217 settimane) nella classifica dei bestseller del «New York Times», rivelandosi un «Codice da Vinci» ante-litteram e provocando un boom di presenze turistiche a Savannah.

MUSICA *In questo mondo di rumore, dice l'artista americano, dobbiamo trovare spazi di meditazione*

Riley: «Prego, un po' di silenzio...»

Il padre del minimalismo ha tenuto un concerto ieri sera a Udine

UDINE «In questo mondo di rumore, dobbiamo fare un po' di silenzio. Siamo bombardati da informazioni, assorbiti dal fare. E invece è urgente trovare spazi di riflessione e meditazione solitaria. Altrimenti non raggiungeremo mai un equilibrio».

Non sorprende che a suggerire questo all'umanità sia uno dei più geniali e prolifici creatori di note dell'ultimo secolo, lo statunitense Terry Riley, annoverato tra i padri storici del minimalismo, che ieri sera, al Palamostre di Udine, per la prima data della rassegna «Contemporanea 2005», ha sedotto il pubblico con uno dei primi concerti in duo con la straordinaria cantante Amelia Cuni.

Lei voce, lui voce e pianoforte, hanno regalato una performance intensa e raffinata, tra Dhrupad indiano, canto Khyal, e improvvisazioni al pianoforte nello stile libero del leggendario autore di «In C», brano caposcuola del minimalismo, ma anche di tanta musica pop e rock. A colloquio con Riley poco prima del concerto, pare quasi irreale l'aria di tranquillità che si respira in sala. Della sua enorme influenza sul rock (Tangerine Dream, Curved Air, Soft Machine, Who), Riley dice: «Fu il risultato del clima degli anni Sessanta e Settanta. C'era uno scambio continuo tra musica contemporanea e musica rock, e molta curiosità reciproca».

Com'è nata la sua «ossessione» per la musica, quando da ragazzo, iniziò a suonare il violino?

«Veramente cantavo, prim'ancora di suonare il violino. La mia prima lezione l'ho appresa dalla radio. Sono sempre stato molto curioso di sapere come si faceva musica, e così mi esercitavo con le canzonette pop. Mia madre dice che ho imparato a cantare prima che a parlare».

Poi è scoppiata la passione per il pianoforte...

«Sì, anche se ho avuto parecchia difficoltà a frequentare una vera scuola di musica. Mio padre era un marine dell'esercito americano, perciò la mia famiglia si trasferiva spesso».

Con il piano, partì da piccoli brani di Bach. Che ruolo ha avuto la classica nella sua formazione?

«La cosa grande della musica classica, specie per i giovani, è che puoi entrare in contatto con menti eccelse e goderti le loro creazioni, constatando come possano essere intricate e complesse le reti che costruiscono. Dopo aver ascoltato il pop, incontri Bach, con le sue forme ampie e articolate. Per me fu come un risveglio».

Il musicista americano Terry Riley a Udine con la vocalist Amelia Cuni. (Foto Anteprima)

Nelle sue prime composizioni, l'influenza di Schoenberg. Da lui che cosa apprese?

«Il colore delle sue creazioni. Tra i compositori che ho incontrato, Schoenberg è stato quello da cui mi sono sentito più sfidato. Mi affascinò all'inizio la sua fluidità ritmica, e cercai di copiarla nello scrivere i miei pezzi per pianoforte».

Ne è rimasta traccia anche nella sua musica di oggi?

«In qualche modo sì, sebbene non si senta moltissimo. Ho sempre cercato la fluidità ritmica, anche in altre forme musicali, come la musica indiana. Nutro per la fluidità il massimo interesse: il musicista può scorrere sopra il tempo accedendo a una dimensione incommensurabile, anche se il tempo è quantificabile».

Si considera il padre del minimalismo?

«Se si guarda indietro, anche Satie era un minimalista. Ci sono tanti esempi simili ovunque, nell'antica musica folk. Quindi è un po' insensato chiedersi chi sia venuto prima. Penso che il mio pezzo "In C" sia considerato un punto di partenza per essere stata la prima sistemazione formale di un certo modo di fare musica, e perché ha rappresentato allora il primo modello ideale per compositori di successo come Reich o Glass».

Che progetti ha in cantiere con Amelia Cuni?

«Condividiamo un profondo interesse per la musica classica indiana, lei con il suo stile Dhrupad ed io con il mio Khyal. Due linguaggi con molto in comune. Le affinità sono importanti per collaborare con successo».

Perché è così attratto dalla musica indiana?

«La musica ha un contatto profondo con il livello emozionale e spirituale. E questo è molto accentuato nella tradizione indiana. Ogni raga è legato ad un preciso stato psicologico ed emotivo, che si riflette in una data ora del giorno, o in una particolare stagione. È raro trovare nella tradizione occidentale una tale varietà di modi corrispondenti ad altrettanti stati dello spirito e della mente. Così mi sono dedicato allo studio di questa disciplina. Per capirla, bisogna praticarla quotidianamente».

Come si sente da occidentale che suona e canta musica indiana?

«Oggi non sono più solo. All'inizio, quando sono andato in India per imparare, la gente pensava che fossi diventato matto. Ma ora molti musicisti occidentali sono diventati molto bravi nell'eseguire musica asiatica o di altri continenti. La prendono molto seriamente e ottengono ottimi risultati. Penso che se tu innesti una musica in un'altra cultura, entrambe cambiano in qualche modo, e questo è un fattore vitale per la musica stessa. Vale per l'Occidente e per l'Oriente».

Alberto Rochira

Domani dirigerà il concerto al Verdi

Ranzani torna alla Sinfonica

TRIESTE L'incontro con Stefano Ranzani, che domani dirigerà il secondo concerto della Sinfonica, è cordialissimo. Fra quanti sono stati convocati a guidare l'Orchestra del Teatro Verdi in questa tornata è l'unico italiano. «Sono milanese fino al midollo, abito a Milano, lì ho studiato, lì ho mosso i primi passi, vi abito con la famiglia, ma purtroppo, o per fortuna, sono sempre in giro per il mondo».

La sua biografia è un elenco così fitto di teatri e d'orchestre che ha diretto, che si farebbe prima a dire dove non è mai stato.....

«In realtà appena possibile dirigo in Italia, più volentieri che altrove. Soprattutto la lirica, un terreno su cui trovo che le Orchestre di casa nostra hanno una marcia in più. Magari da noi ci vogliono un po' più di prove, ma poi il risultato è premiante».

Il maestro Stefano Ranzani

Manca molto da Trieste?

«L'ultima apparizione qui risale al 2001, ad un'occasione celebrativa, quando diressi il "Requiem" per il centenario verdiano. Con i vostri complessi ho diretto "Norma" a Budapest, e nel dicembre del '97 il "Don Pasquale" in un Teatro Verdi appena restaurato».

A Donizetti si sente legato in modo particolare?

«Gli devo indirettamente l'episodio decisivo. Con l'apporto diretto di un donizettiano "doc", Gianandrea Gavazzeni. Io sono stato per oltre un decennio violinista, nel "concertino" dell'Orchestra del Teatro alla Scala. Ma il dirigere mi covava dentro, una passione che coltivavo appena possibile. Cominciai a dirigere formazioni minori, in decentramento, per le scuole, girando in lungo e in largo la Lombardia. Per la professione attinsi all'insegnamento di Leonard Bernstein frequentandone i corsi a Roma e mi perfezionai con Gianandrea Gavazzeni che poi mi volle a lungo come suo assistente. Gavazzeni, incaricato dalla Scala di dirigere una nuova produzione di "Lucia di Lammermoor", all'ultimo momento dette forfait, per qualche dissapore con i cantanti che si opponevano alla sua fedeltà all'originale, ma soprattutto per autentici motivi di salute, che davvero vacillava. Era il maggio del '92. Per sostituirlo vennero interpellati i vari Kleiber, Maazel: niente da fare. La Scala, il maestro Muti in primis, ma allora il Teatro era davvero una famiglia perché ebbi il supporto di tutti i miei colleghi, mi incaricò di dirigere "Lucia". A determinare il successo di un'opera sono le voci: c'erano quattro fenomeni, la Devìa, Bruson, La Scola e Furlanetto. Ma, modestia a parte, qualcosa ci misi del mio e fu un vero trionfo».

Cosa l'aspetta dopo i concerti a Trieste e Pordenone, con Enrico Dindo in Sciostakovic e la Prima Sinfonia di Brahms?

«Devo volare a Berlino, dove mi attende una pronipote di Wagner, regista di una nuova edizione del Trittico di Puccini da mettere in scena alla "Deutsche Oper". Poi, dal 3 ottobre la prima e le repliche di un "Ballo di maschera" a Catania».

Claudio Gherbitz

Ultimi giorni per confermare il turno fisso al «Rossetti»

TRIESTE Domani è l'ultimo giorno per confermare l'abbonamento a turno fisso per i cartelloni Prosa e Musical del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Da lunedì 26 settembre i posti non riconfermati saranno messi in vendita per i nuovi abbonati. Da lunedì 26 a giovedì 29 settembre, inoltre, i nuovi abbonati alla Prosa potranno eventualmente acquistare abbonamenti «a turno fisso» per i percorsi Musical, altripercorsi e Danza.

Da venerdì 30 settembre saranno aperte a tutti le vendite di abbonamenti a «turno fisso» per Musical e Danza e per «altripercorsi», mentre la nuova formula libera dell'«abbonamento con le stelle» è già in vendita, come pure tutte le formule dedicate ai giovani.

Domani, infine, si apre la prevendita dei biglietti (dai 5 euro per il loggione ai 32 della platea A) per lo spettacolo fuori abbonamento «La mia favola infinita» con Rita Pavone e Teddy Reno.

Da questa stagione oltre ai singoli biglietti, anche gli abbonamenti possono essere acquistati via internet, sul sito www.ilrossetti.it.

Un'aspirante madre si confessa nel primo libro di Lisa Corva

TRIESTE Che cosa si fa quando la cicogna non arriva? Di tutto, compreso ricorrere al complesso percorso della fecondazione assistita. Ne parla, con tocco lieve e ironico, Lisa Corva nel suo libro «Confessioni di un'aspirante madre» (Sonzogno), che verrà presentato domani, alle 18.30, alla libreria Minerva. Lisa Corva, triestina, caposervizio al settimanale «Grazia», racconterà la sua esperienza conversando con la giornalista Arianna Boria, mentre l'attrice Lucka Pockaj leggerà brani del libro, già alla seconda edizione, e e-mail inviate al sito www.aspirantimadri.it

La giornalista Lisa Corva

A Trieste fino a domenica

Quattro giorni di fisarmonica

TRIESTE Da oggi a domenica, a Trieste, conferenze, esecuzioni, concerti e premiazioni del III concorso internazionale «Fisa...armonie a Trieste 2005». Oggi, alle 18, al Museo ebraico di via Del Monte, conferenza su «Sviluppo della fisarmonica e della sua letteratura», cui seguirà la presentazione del libro «Super VI Scandalli - Una fisarmonica nella storia» di Aleksi Jercog. Domani alle 14.30, sabato e domenica alle 9, audizioni dei concorrenti alla Casa di cultura slovena di Opicina, via del Ricreatorio 1.

RASSEGNA *Questa sera a Gorizia e il 25 settembre a Nova Gorica*

Anche i poeti a cavallo del confine

GORIZIA Non è solo musica il «GongFest3» edizione 2005. Oltre all'atteso concerto di Elisa e Tinkara di domani, Gorizia e Nova Gorica riservano spazio anche alla poesia, proponendo due serate con scritti autori italiani e sloveni. Occasione importante per dare attenzione alle parole, alla frontiera dell'espressione poetica, sempre più capace e desiderosa di essere la voce del tempo contemporaneo.

Il primo incontro di «Poesia/Poetry/ Poezija» (organizzato in collaborazione con il Circolo culturale Rinascita di Gorizia e grazie al patrocinio e al contributo della Provincia di Gorizia) è previsto per oggi, alle 21, nella Corte Darko Bratina, in piazza Vittoria a Gorizia (in caso di maltempo all'interno del Bar Vittoria). A leggere i propri scritti saranno i poeti Mary B. Tolusso di Trieste, Roberto Marino Masini di Gorizia, Sebastiano Gatto di Mestre e Miklavz Komelj di Nova Gorica. Mary B. Tolusso ha pubblicato diverse raccolte, tra cui «L'inverso ritrovato», e sue poesie sono apparse anche nella rivista Nuovi Argomenti. Roberto Marino Masini, presente nell'antologia di autori goriziani «Frantumi», ha pubblicato la raccolta «Un profondo delicato». Sebastiano Gatto ha esordito con la raccolta «Padre vostro» ed è presente nell'antologia «Transiti». Miklavz Komelj ha pubblicato tre raccolte di poesie e ha tradotto in sloveno alcune opere di Pasolini. Le letture saranno accompagnate dagli interventi sonori di Paolo Pascolo al flauto.

La seconda serata si terrà domenica 25 settembre, alle 21, alla Mestna Galerija di Nova Gorica. Gli autori presenti saranno Maja Vidmar, Dane Zajc & Janez Skof e Maurizio Mattiuzza.

Giovanni Fierro

APPUNTAMENTI

Adriatic Ensemble a Duino A Lubiana suona Steve Vai

TRIESTE Oggi alle 20, al Castello di Duino, «Concerto dell'amicizia» con l'Adriatic Ensemble composto da musicisti e cantanti italiani, sloveni e croati.

Oggi, alle 18, al Museo Ebraico Wagner (via del Monte 5), conferenza «Sviluppo della fisarmonica e della sua letteratura» e presentazione del libro di Aleksi Jercog.

Domani dalle 18 alle 20, in via San Nicolò per «Jazz on the street» si esibirà la Mr Lucky Sen-Se-Shun Band con Enrico Crivellaro e, all'inizio di viale XX Settembre, il Metropolitan Jazz Group.

Domani, alle 16.30, al club Rovis, concerto degli allievi del Tartini Caterina Russignan e Lorenzo Barzelatto (sabato, alle 16.30, concerto d'inizio autunno di Carlo Tommasi; domenica, alle 16.30, musica dagli anni '40 fino a oggi con il cantautore Tullio Vascotto).

Sabato, alle 20.30, e domenica, alle 16.30, al Teatro Cristallo fuori abbonamento, va in scena «Beato el turco!» di Carpinteri&Faraguna con il Gruppo Teatrale per il Dialetto di Gianfranco Saletta.

Sabato, alle 18, alla Casa delle culture di via Orlandini 38, Massimo Carlotto presenta il suo romanzo «Nordest».

GORIZIA Domani alle 20.30, sul piazzale della Transalpina, «Concerto sul confine 2005» con la monfalconese Elisa e la popstar slovena Tinkara. Parteciperanno anche i cantautori Bruno Lauzi e Vlado Kreslin, accompagnati dall'orchestra diretta da Valter Sivilotti.

UDINE Oggi, alle 21, al Visionario, serata dedicata ai primi zombies italiani con la proiezione di «L'ultimo uomo della terra» di Sidney Salkow e Ubaldo Ragona.

Da oggi, al Visionario (dalle 15.40 alle 22) proiezione di «Viva Zapatero!» di Sabina Guzzanti.

PORDENONE Domani, alle 21, nella sala Enal di Tiezzo (Azzano X), concerto del Trio Leonardo dal titolo «Bach e la simmetria» (il 30 settembre, alle 21, «Bach al remix» con Theo Teardo.

Sabato, alle 20.30, al Ridotto del Verdi, lo scrittore Vincenzo Cerami parlerà di cinema e letteratura.

VENETO Oggi, alle 21.30, al New Age club di Roncade, The Ark in concerto, preceduti dai Lola Rent (domani, alle 22.30, i Punkreas presentano il loro ultimo album «Quello che sei»).

SLOVENIA Oggi, alle 21, al Krizanke di Lubiana, performance del chitarrista Steve Vai.

Oggi alle 20, nella chiesa parrocchiale di Bertocchi il cembalista Manuel Tomadin eseguirà le Variazioni Goldberg Bwv 988 di Bach.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica 2005. Vendita dei biglietti per tutti i concerti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica 2005. Secondo concerto: direttore **Stefano Ranzani,** violoncello **Enrico Dindo,** venerdì 23 settembre 2005 ore **20.30** (turno A). Domenica 25 settembre ore **18** (turno B). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi 9-12, 16-19. Info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Campagna abbonamenti 2005/2006: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Ticketpoint e Teatro Cristallo. **Ultimi giorni riconferme turni fissi.** 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Sabato 24 ore **20.30 «Beato el turco»** di Carpinteri e Faraguna, con Gianfranco Saletta. **Spettacolo fuori abbonamento.** Interi 10 €, ridotti 7 €, **speciale ingresso abbonati Contrada 5 €.** 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «I fantastici 4».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222.
Oggi chiuso. Domani: **«La damigella d'onore»** di Claude Chabrol.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«I fantastici quattro»: 16, 17, 18.05, 19.15, 20.10, 21.30, 22.15 disponibile anche in versione originale.
«Good night and good luck»: 16.15, 18.10, 20.05, 22.
«Madagascar»: 16, 16.30, 17.45, 18.15, 20, 22; in esclusiva a Cinecity con proiezione digitale **16, 17.45, 20, 22.**
«Cinderella man»: 18.30, 21.20.
«2 single a nozze»: 16, 20.10, 22.20.
«La bestia nel cuore»: 20, 22.15.
«The skeleton key»: 16.15, 18.15.
«Madagascar» mattinate per le scuole ingresso 4 €, per informazioni chiamare: dalle 9 alle 13, 041-986722, dalle 16 alle 22, 040-6726835.
Da venerdì **«La fabbrica di cioccolato»** in digitale; venerdì, al termine della proiezione delle 20 verrà presentata al pubblico Miss Cinecity accompagnata dalle 18 finaliste.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Interi 6, ridotti 4,50.
Ore **16, 17.30, 19, 20.30, 22: «Viva Zapatero!»** di Sabina Guzzanti. L'evento esplosivo della Mostra del Cinema di Venezia. In esclusiva regionale.
Ore **15.50, 18, 20.10, 22.20: «Il castello errante di Howl»** di Hayao Miyazaki. Il nuovo film d'animazione del regista Leone d'Oro alla carriera Festival di Venezia 2005. Ultimo giorno.
Da domani: **«La fabbrica di cioccolato»** di Tim Burton, con Johnny Depp.

NAZIONALE. Mattinate per le scuole a € 3,50.

F. FELLINI. A solo 5/4 €.
22: «Seven swords». Da domani: **«Dear Wendy»** di Lars Von Trier.

GIOTTO MULTISALA. Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «I giorni dell'abbandono» con Margherita Buy e Luca Zingaretti.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La bestia nel cuore» di Cristina Comencini con Giovanna Mezzogiorno.

NAZIONALE MULTISALA. Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Madagascar».
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Good night and good luck» di George Clooney.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «2 single a nozze».
17, 19.30, 22: «Cinderella man» con Russell Crowe e Renée Zellweger.
16.30 e 18.15: «Spongebob il film» (da domani).

SUPER. 16, ult. 22: «Violenza in convento». V.m. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE.
18.30: «Riding giants». Surf estremo, storia di uno sport e stile di vita.
20.15, 22: «Dogtown and the Z-boys» l'invenzione dello skateboard dai bassifondi di Los Angeles.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. Oggi chiuso. Da domani: **«The island».**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Campagna abbonamenti 2005/2006: fino al 26 settembre riconferme concerti e prosa con cambio pacchetto «contrAzioni» o con sottoscrizione formula «plus»; dall'1 ottobre vendita nuovi abbonamenti. Presso biglietteria del Teatro (10-12 e 17-20), Ticketpoint Trieste, Appiani-Gorizia, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.
«I fantastici quattro»: 17.30, 20, 22.20.
«Madagascar»: 16.50, 18.30, 20.10, 22.
«2 single a nozze»: 17.40, 19.50.
«Cinderella man - Una ragione per lottare»: 22.
«Good night, and good luck»: 18, 20.10, 22.10.
«La bestia nel cuore»: 17.40, 20, 22.15.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. Campagna abbonamenti stagione 2005/2006. Infoline 0432-248418. Orari: da lunedì a sabato ore 9.30-12.30 e 16-19 (chiuso festivi). Variazioni abbonati: dal 22 al 30 settembre. Nuovi abbonati: dall'1 ottobre.

GORIZIA

CORSO.
Sala Rossa. 16.30, 18.15, 20, 22.15: «Madagascar». Cartone animato.
Sala Blu. 17.30, 20, 22.20: «I giorni dell'abbandono» con Margherita Buy e Luca Zingaretti.
Sala Gialla. 16.30: «2 single a nozze» con Owen Wilson e Vince Vaughn. **19, 22: «Cinderella Man»** con Russell Crowe.

VITTORIA.
Sala 1. 17.30, 20, 22.15: «I fantastici quattro».
Sala 2. 17.50, 20.10, 22.10: «Good night, and good luck».
Sala 3. 17.40, 20, 22.15: «La bestia nel cuore».

Domenica e lunedì la fiction di Raiuno

«Il grande Torino» storia di un'epoca

MILANO Bacigalupo, Ballarin, Maroso, Grezar, Rigamonti, Castigliano, Menti, Loik, Gabetto, Mazzola, Ossola. Undici campioni, cinque scudetti consecutivi all'attivo, lo stadio Filadelfia inviolabile per gli avversari, un sogno infranto sulla collina di Superga il 4 maggio 1949. Ma anche il simbolo della rinascita nell'Italia del dopoguerra, il segno di un riscatto che accomunava gli italiani davanti al mondo. Tutto questo vuole raccontare «Il grande Torino», la fiction di Claudio Bonivento con cui Raiuno inaugura, domenica e lunedì in prima serata, la stagione di garanzia autunnale.

«È un film ambizioso, realizzato con mezzi insoliti per un prodotto televisivo e curato in ogni dettaglio», ha esordito con orgoglio il regista, a Milano per presentare in anteprima la miniserie al Prix Italia. «Ma non è il fotoromanzo del Torino: è la storia di un biennio che ha avuto come asse portante le gesta di quella squadra gloriosa».

Il punto di vista scelto dagli autori lo stesso Bonivento con Grazia Giardiello e Roberto Jannone, che si sono ispirati al libro «Il romanzo del grande Torino» di Franco Ossola, figlio di uno dei campioni morti nel disastro aereo è quello di Angelo Di Girolamo (Ciro Esposito), giovane di Casoria emigrato a Torino con la famiglia nel 1947, tifoso del granata dei quali conosce a memoria formazione, risultati, storia, con il sogno di entrare nella squadra giovanile.

A realizzarlo, lo aiuteranno Susanna (Katy Saunders), sua compagna di scuola e figlia di Ernesto Egri Erbstein (Massimo Popolizio), direttore tecnico della squadra, e il capitano Valentino Mazzola (Giuseppe Fiorello). «Nel film ha sottolineato ancora Bonivento c'è anche l'emigrazione, ci sono le prime automobili, c'è un presidente, Ferruccio Novo (Remo Girone, ndr) che non è quello della grande Fiat ma di un'industria di cinghie di trasmissione per trattori».

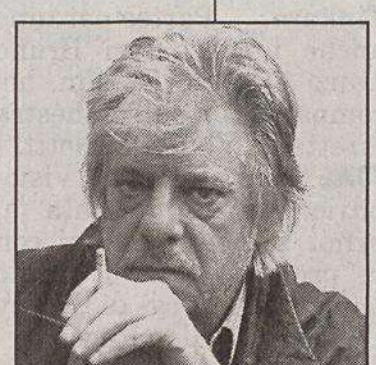
Dopo aver letto la sceneggiatura, Fiorello ha chiesto il ruolo di capitan Mazzola: «Quando l'ho chiesto a Bonivento ha raccontato l'attore era perplesso. Mi ha detto: "Non gli assomigli, non sei del Nord, sei bruno... Ma sai giocare a pallone?". E mi ha lanciato una palla di gommapiuma. Io l'ho stoppata al volo, e lui mi ha detto: "Lo puoi fare". Ho iniziato così un lungo lavoro di informazione, di lettura: non conoscevo quasi nulla di questa storia, né avevo parlato con i figli di Mazzola».

Sandro ha avuto parole di grande apprezzamento per l'interpretazione di Fiorello, in cui ha rivisto i silenzi del padre: «Le sue parole mi hanno commosso: ci ho messo tutta la passione possibile, la mia serietà ma anche la mia timidezza», ha commentato l'attore. «Interpretando questo personaggio, ho imparato a non mollare mai: capitan Mazzola giocava anche con la febbre a quaranta».

Beppe Fiorello sarà Mazzola

I FILM DI OGGI

«VANILLA SKY» (2001) di Cameron Crowe, con Tom Cruise, *nella foto*, e Cameron Diaz (Raitre, ore 21). David è famoso, bello, ricco. Si innamora di Sofia, ma la sua fidanzata Julie, per vendetta, lo coinvolge in un grave incidente David si salva, ma è sfigurato e da allora non saprà più distinguere tra immaginazione e realtà.

«IL BESTIONE» (1974) di Sergio Corbucci, con Giancarlo Giannini, *nella foto*, e Michael Constantine (Retequattro, ore 0.45). Due anni dopo Mimì Metallurgico, Giannini dà vita a un altro proletario siciliano, l'autista Nino Patrovita, che, in un italianissimo «on the road», compra un Tir con un camionista lombardo.

«IL MAGNIFICO CORNUTO» (1964) di Antonio Pietrangeli, con Claudia Cardinale, *nella foto*, Ugo Tognazzi (Raiuno, ore 2.30). Un uomo ossessionato dall'idea del tradimento esaspera la moglie. Lei, per assecondarne la mania, gli rivela di avere un amante. Vizi e virtù della coppia in una commedia all'italiana.

La7, ore 16 / **Elisabetta I e il «Re Sole»**

Si parlerà di Elisabetta I Tudor e di Luigi XIV di Borbone, meglio conosciuto come Re Sole, ad «Atlantide Storie di uomini e di mondi». Con Luigi XIV, l'assolutismo diventò un sistema di governo che fece diventare la Francia la nazione più forte d'Europa. Elisabetta I Tudor detta la Regina Vergine, riuscì a portare in Inghilterra stabilità e prosperità gettando le basi della futura grandezza commerciale e marittima della nazione.

Mtv, ore 14 / **«Trl» approda a Torino**

Trl-Total Request Live, il programma cult di Mtv, approda per la prima volta a Torino. Per inaugurare la nuova stagione autunnale, dopo la pausa estiva, lo show va in diretta da piazza Carlo Alberto, tutti i giorni fino al 7 ottobre dalle 14 alle 15, con ospiti italiani e internazionali, come i Subsonica, Nek, Irene Grandi e i Gemelli Diversi, ma anche interviste, filmati, anteprime, giochi e, naturalmente, la classifica dei video più votati.

Raitre, ore 1.05 / **Mozart dal Lingotto**

L'Orchestra sinfonica nazionale della Rai diretta dal maestro George Pehlivanian esegue il Concerto n.1 in mi minore op.11, per pianoforte e orchestra di Fryderyk Chopin, dal Lingotto di Torino. Il pianista è Christian Zacharias. Scritto nel 1830 il Concerto ha il suo vertice in una Romanza del catalogo di Chopin.

RAIUNO

6.05 ANIMA: GOOD NEWS
6.10 STREGA PER AMORE Telefilm
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Luca Giurato e Monica Maggioni.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
10.50 TG PARLAMENTO
10.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm.
15.05 IL COMMISSARIO REX Telefilm. Con G. Zermann e K. Markovics.
15.50 FESTA ITALIANA. Con Caterina Balivo.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
18.50 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 AFFARI TUOI. Con Pupo.
21.00 IL COMMISSARIO MONTALBANO. Con C. Bocci e Luca Zingaretti.
23.05 TG1
23.10 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.50 TG1 NOTTE
1.20 ESTRAZIONI DEL LOTTO
1.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.00 RAI EDUCATIONAL
2.30 IL MAGNIFICO CORNUTO. Film (commedia '65). Di Antonio Pietrangeli. Con Gian Maria Volonte' e Ugo Tognazzi.
4.30 UN CASO PER SCHWARTZ. Film tv (film tv)

Programmi tv

RAIDUE

6.00 IL PAESE DI ALICE
6.05 LA RAI DI IERI
6.20 DOCUMENTARIO
6.40 TG2 SALUTE (R)
6.55 QUASI LE SETTE
7.00 GO CART - MATTINA
10.00 RAI EDUCATIONAL
10.15 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Lorena Bianchetti.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 LE NUOVE AVVENTURE DI BRACCIO DI FERRO
17.40 TG2 - METEO 2
17.55 CAMPIONATI EUROPEI DI PALLAVOLO
20.00 CLASSICI WARNER
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 ALICE. Con Anna La Rosa.
23.00 TG2
23.10 L'ISOLA DEI FAMOSI
23.45 PREMIO EUROCHAMPION
1.05 TG PARLAMENTO
1.15 L'ISOLA DEI FAMOSI
1.45 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?. Con Alessandra Canale.
1.50 METEO 2
1.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.05 LA PIOVRA 9
3.00 IL MARE DI NOTTE
3.15 LA RAI DI IERI
3.45 MUSICA E SENTIMENTO
4.05 QUEL PASTICCIACCIO DELLA POLITICA
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ OVUNQUE
5.45 LA RAI DI IERI

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24-MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 I POMPIERI DI VIGGIÙ. Film (commedia '49). Di Mario Mattoli. Con Toto' e Wanda Osiris.
10.30 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Ambra Angiolini e Michele Mirabella.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 COMINCIAMO BENE ESTATE.
13.10 SNOWY RIVER - LA SAGA DEI MC GREGOR Telefilm
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR PULIAMO IL MONDO
15.05 TGR 57MO PRIX ITALIA
15.15 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO: Madrid Campionati Mondiali di Ciclismo: Gara Cronometro Elite Maschile
17.40 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
18.00 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI TG SPORT
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela.
21.00 VANILLA SKY. Film (drammatico '02). Di Cameron Crowe. Con Penelope Cruz e Tom Cruise.
23.20 TG3
23.25 TG REGIONE
23.35 TG3 PRIMO PIANO
23.55 STORIA DELLA PRIMA REPUBBLICA
0.45 TG3
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 LA MUSICA DI RAITRE
1.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 RAI NEWS 24

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

20.00 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena) segue ALPE ADRIA (replica)

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 IL DIARIO
9.05 TUTTE LE MATTINE
11.25 GIUDICE AMY Telefilm
12.30 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Benedetta Corbi e Giuseppe Brindisi.
18.45 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 PAPERISSIMA SPRINT. Con Eva Henger e Gabibbo.
21.00 ELISA DI RIVOMBROSA PARTE SECONDA. Con Alessandro Preziosi e Vittoria Puccini.
23.20 THE GUARDIAN Telefilm. "Ritorno sul ring - La giostra della vita"
1.20 TG5 NOTTE
1.50 PAPERISSIMA SPRINT (R). Con Eva Henger e Gabibbo.
2.20 IL DIARIO (R)
2.35 AMICI (R). Con Maria De Filippi.
3.32 MEDIASHOPPING
3.35 TG5
4.05 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO Telefilm
4.35 HIGHLANDER Telefilm
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.05 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.15 TARZAN Telefilm
6.42 PETER POTAMUS
6.50 BABY LOONEY TUNES
7.15 FROG
7.25 IL FANTASTICO MONDO DI PAUL
7.55 POLLYANNA
8.25 ORSO YOGI
8.35 PICCHIARELLO
8.50 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR Telefilm
9.25 GLI SPECIALISTI Telefilm.
10.20 TEQUILA & BONETTI Telefilm.
11.15 MEDIASHOPPING
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 LE AVVENTURE DI LUPIN III
14.05 TUTTI ALL'ARREMBAGGIO!
14.30 I SIMPSON
15.00 DAWSON'S CREEK Telefilm.
15.55 CAMPIONI, IL SOGNO
16.55 SONIC X
17.10 WITCH
17.35 SPONGEBOB
18.20 PICCHIARELLO
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 LA VITA SECONDO JIM Telefilm.
19.30 LA TALPA. Con Paola Perego.
20.10 EVERWOOD Telefilm. "Gara di solidarieta'". Con Treat Williams.
21.05 LE IENE SHOW. Con Alessia Marcuzzi.
23.30 THE SHIELD Telefilm. "Il nuovo capitano". Con B. Martinez e Michael Chiklis.
0.30 OZ Telefilm. "Il Paradiso".
1.40 STUDIO SPORT
2.05 MEDIASHOPPING
2.10 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
2.20 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
2.35 LA TALPA (R). Con Paola Perego.
3.05 CAMPIONI, IL SOGNO (R)
3.25 MEDIASHOPPING

RETE 4

6.00 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.10 BATTICUORE Telenovela.
6.30 MEDIASHOPPING
6.40 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.00 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
7.10 ESMERALDA Telenovela.
7.50 MAGNUM P.I. Telefilm.
8.50 CHARLIÈS ANGELS Telefilm
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 RENEGADE Telefilm. Con Lorenzo Lamas.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelisio.
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.25 SCARAMOUCHE. Film (avventura '52). Di George Sidney. Con Eleanor Parker e Stewart Granger.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. Con Chuck Norris.
21.00 DETECTIVE MONK Telefilm. "Il sig. Monk e il blackout - Il sig. Monk viene licenziato". Con Ted Levine e Tony Shalhoub.
23.15 PSYCO - DELITTI PER GIOCO. Con Edoardo Raspelli.
0.45 IL BESTIONE. Film (commedia '74). Di Sergio Corbucci. Con Giancarlo Giannini e Giuseppe Maffioli.
1.35 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.50 MEDIASHOPPING
2.55 LA POLIZIOTTA DELLA SQUADRA DEL BUON COSTUME. Film (commedia '79). Di Michele Massimo Tarantini. Con Edwige Fenech e Lino Banfi.
4.30 DIETRO L'ANGOLO. Film (commedia '38). Di Irving Cummings. Con J. Davis e Shirley Temple.
5.40 TG4 - RASSEGNA STAMPA
5.50 JUKE BOX

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm
10.30 DOCUMENTARIO
11.30 COMMISSARIO SCALI Telefilm
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm
14.05 LA TUA PELLE O LA MIA. Film (guerra '65). Di Frank Sinatra.
16.00 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Con Natascha Lusenti.
18.00 JAG- AVVOCATI IN DIVISA Telefilm.
19.00 STAR TREK - ENTERPRISE Telefilm.
20.00 TG LA7
20.35 OTTO E MEZZO. Con Gad Lerner e Giuliano Ferrara.
21.30 STARGATE-LINEA DI CONFINE. Con Valerio Massimo Manfredi.
23.30 SEX AND THE CITY Telefilm
0.25 TG LA7
0.45 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
1.55 N.Y.P.D. Telefilm
2.50 OTTO E MEZZO (R).
3.45 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
3.50 CNN - NEWS

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 INTO THE MUSIC
13.30 ROOM RAIDERS
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE
15.00 RANMA 1/2
15.30 BOILING POINTS
16.00 FLASH NEWS
16.05 MTV PLAYGROUND
17.00 FLASH NEWS
17.05 MTV PLAYGROUND
17.55 FLASH NEWS
18.00 THE MTV POP CHART
18.55 FLASH NEWS
19.00 MTV UNPLUGGED
20.00 FLASH NEWS
20.05 TRIGUN
20.30 DATE MY MOM
21.00 SCRUBS, MEDICI AI PRIMI FERRI Telefilm. Con Sarah Chalke e Zach Braff.
22.00 PERFETTI, MA NON TROPPO Telefilm. Con Andrea Parker e Sara Rue.
22.30 FLASH NEWS
22.35 LOVELINE. Con Camila Raznovich.
23.30 GLI OSBOURNE Telefilm
24.00 BRAND NEW
1.00 INTO THE MUSIC
3.00 INSOMNIA

SKY TV

6.05 FILM. FRIDA (02) di Julie Taymor con Antonio Banderas e Salma Hayek
8.10 SPECIALE - FAHRENHEIT 9/11
8.40 FILM. DUE CUORI & UNA CUCINA (01) di Sturla Gunnarsson con Molly Parker e William Hurt
10.25 FILM. OVUNQUE SEI (04) di Michele Placido con Stefano Accorsi e Violante Placido
11.55 DUETS
12.25 FILM. GENITORI ALL'IMPROVVISO (04) di Sam Pillsbury con C. Boniface e R. Anderson
14.00 FILM. SHAOLIN SOCCER (01) di Stephen Chow con Vicki Zhao e Yin Tse
15.35 EXTRALARGE
16.00 FILM. MATRIX REVOLUTIONS (03) di Larry & Andy Wachowski con Carrie Ann Moss e Keanu Reeves
18.10 LOADING EXTRA
18.25 FILM. FRIDA (02) di Julie Taymor con Antonio Banderas e Salma Hayek
20.30 SKY CINE NEWS
21.00 FILM. HONEY (03) di Billy Woodruff con Jessica Alba e Joy Bryant
22.40 FILM. MALIBÙS MOST WANTED - RAPIMENTO A MALIBÙ (03) di John Whitesell con Anthony Anderson e Taye Diggs
0.10 SKY CINE NEWS
0.40 FILM. INTERSTATE 60 (02) di Bob Gale con Gary Oldman e Michael J. Fox
2.40 EXTRALARGE
3.00 FILM. ARO TOLBUKHIN. EN LA MENTE DEL ASESINO (02) di Agustin Villaronga con Mariona Castillo e Zoltan Jozan
4.40 SKY CINE NEWS
5.10 FILM. THE BLUES - PIANO BLUES (03) di Clint Eastwood con Pinetop Perkins e Ray Charles

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

SKY SPORT

6.00 La compagnia dell'Eurogoal
7.00 Sky Calcio (R): Serie A: Ascoli-Siena
8.45 Sky Calcio (R): French Ligue: Monaco-Rennes
10.30 Sky Calcio (R): Serie A: Messina-Livorno
12.15 Serie A 2005/2006 (R): Palermo-Reggina
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2005/2006 (R): Milan-Lazio
16.15 Serie A 2005/2006 (R): Roma-Parma
18.00 Beach Soccer
19.00 Sport Time
19.30 Numeri
20.00 Fuori zona
21.00 Sky Speciale: Fifpro World XI Player Awards 2005
23.00 Zona Champions League
24.00 Sport Time
0.30 Sky Speciale: Fifpro World XI Player Awards 2005
2.30 Sky Calcio (R): Premier League: Liverpool-Manchester Utd
4.15 Sky Calcio (R): Bundesliga: Stoccarda-Amburgo

TELEQUATTRO

6.20 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.25 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
8.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 WANDIN VALLEY
9.40 LUNCH TIME
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 VALERIA
11.05 UN VOLTO, DUE DONNE
11.45 ARIA DI CASA
12.05 CARTA STRACCIA. Con Roberto Poletti.
13.05 LUNCH TIME
13.40 L'OCCHIO AZZURRO
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.30 INCONTRI AL CAFFÈ DE LA VERSILIANA
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 IN CONTATTO CON LA TRIESTE TRASPORTI
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 SPECIALE CORTINA
21.00 DEAD VALLEY. Film (commedia)
22.50 RUBRICA
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.30 RUBRICA
23.45 TG ITALIA9
24.00 PSI FACTOR Telefilm
1.00 ITALIA MAGICA
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST (R)
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
11.45 MUSICALE
13.00 PRIMO PIANO: RUBRICA DI APPROFONDIMENTO DELLA VITA DELLA CITTÀ DI TRIESTE
13.10 TG TRIESTE OGGI
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
18.15 CREARTÙ
18.30 SUPERBOY Telefilm
19.00 TG TRIESTE OGGI
19.20 SALOTTO UNIONE
19.55 TG TRIESTE OGGI
20.45 FESTIVALSHOW. Con G. Donadoni.
22.45 TG TRIESTE OGGI
23.40 TG TRIESTE OGGI
24.00 PLAYBOY

TELEPORDENONE

9.00 SPECIALE SAILING PLANET
10.00 CARTOMANZIA
13.05 TELEVENDITA
18.55 L'OCCHIO
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.30 SQUARCIO AZZURRO: LA CONTRO INFORMAZIONE SU LEGGI E LEGGINE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
21.05 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL F.V.G.
21.40 SONO DONNA SCELGO DONNA
22.45 L'OCCHIO

RETE AZZURRA

7.00 CARTONI ANIMATI
7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 PRANZO ALLE OTTO. Film (commedia)
12.00 CUCINAONE
13.00 TUTTO RUNNING
13.30 AIRBAG
14.00 CAVALLO MANIA
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 CARTONI ANIMATI
20.00 NOTIZIARIO
20.30 AGRISAPORI
21.30 STAR MEGLIO
22.30 TRACTOR PULLING
23.00 MEDICINA A CONFRONTO
23.30 SUPER SEA

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

TELEFRIULI

8.00 TELEGIORNALE F.V.G.
8.30 HOTEL CALIFORNIA
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.00 HOTEL CALIFORNIA
13.10 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
18.45 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 SPECIALE DEL TELEGIORNALE
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 OPERAZIONE EFFE
22.30 TELEGIORNALE F.V.G.
23.00 PLAY GOLF: Italia
23.30 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
23.35 HOTEL CALIFORNIA
0.45 TELEGIORNALE F.V.G.

ITALIA 7

8.00 TG7
12.30 TG7
13.40 TG7 SPORT
14.05 I MOSTRI Telefilm.
14.35 LIBERA D' AMARE Telenovela.
18.00 BONANZA Telefilm
19.00 TG7
20.00 CARTONI ANIMATI
20.55 LONESOME DOVE: THE SERIES Tf
22.50 TG7

TELENORDEST

6.00 TREVISO NORD GIORNALE
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 EDIZIONI PROVINCIALI DI TNE GIORNALE
8.30 TELEVENDITA
12.00 ALICE Telefilm
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 SANFORD & SON Telefilm
19.00 VICENZA NORD GIORNALE
19.15 TREVISO NORD GIORNALE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.45 ROVIGO GIORNALE
20.00 GUERRINO CONSIGLIA...
20.10 ATLANTIDE
20.25 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
21.00 LE QUARANTIE
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.45 COMING SOON
23.59 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
5.45 VICENZA NORD GIORNALE

RETE A ALL MUSIC

8.00 INBOX
10.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
11.00 ALL THE BEST
14.00 TG WEB
14.03 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
15.00 TGA
15.03 INBOX
17.00 TGA
17.03 ALL THE BEST
19.00 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
19.30 INBOX
20.30 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
21.00 ALL THE BEST
24.00 THE CLUB BY NIGHT
0.30 ALL THE BEST

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ITINERARI
15.00 MAPPAMONDO
15.30 PESCARE INSIEME
16.00 BILLY IL BUGIARDO. Film
17.30 GIUDICE DI NOTTE Telefilm
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 PAESE CHE VAI...
20.00 ZONA SPORT
20.25 BASKET: Campionati Europei
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
23.45 TV TRANSFRONTALIERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: Radio1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - Radio Europa; 18.37: Gr Bit; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1; 21.03: Zona Cesarini; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: Radiouno Musica; 23.24: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: La notte di Radiouno; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 4.05: Non solo verde; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR2; 10.00: Trame; 10.30: GR2; 11.30: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 12.10: Mata Hari; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Il Cammello di Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Il Cammello di Radio2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 3.00: Fans Club; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: Il Terzo Anello. Aladino; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Contrappunti bestiali; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radioregionale

7.20: Tg3 - Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.03: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 14: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; segue: Incontri con la Bibbia.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno. Prima parte; 10: Notiziario; 10.10: Primo turno. Seconda parte; 11: Concerto; 12.15: Lo sviluppo del linguaggio del bambino; 12.45: Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno - Libro aperto: S.F. Finzigar «Nel sole della libertà». Lettura radiofonica del romanzo in 67 puntate. Regia di Marko Sosic, 55.a puntata - segue: Potpourri; 18: Srecko Kosovel (replica); segue: Potpourri; 18.30: Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera - segue: Lettura programmi - segue: Musica leggera; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.30: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: Un giorno speciale; 21.00: Tropical pizza; 22.00: B Side; 23.00: SoulSista; 0.00: Ciao Belli; 1.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Deejay Time; 4.00: Deejay chiama estate.

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz — Regione: 101.3 MHz / Isofr.

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company

102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività

Sport: 97.5 o 97.9MHz — 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

CUCCIOLO OPERATO

Lance Armstrong ha fatto operare a cuore aperto Rex, il suo cucciolo di labrador. L'intervento è stato effettuato all'ospedale veterinario della Colorado State University, a Fort Collins. Il cucciolo era nato con una valvola cardiaca difettosa che ne metteva a rischio la sopravvivenza. L'intervento è stato compiuto da Chris Orton, capo della chirurgia cardiaca, Rex ha superato la fase più critica.

OGGI IN TV

13.00 Italia 1: Studio Sport
13.40 Italia 7 Gold: TG7 Sport
14.00 Sky Sport 1: Sport Time
14.30 Sky Sport 1: Serie A 2005/2006 (R) Milan-Lazio (R)
15.15 Rai Tre: Rai Sport Pomeriggio sportivo Madrid Campionati Mondiali di Ciclismo: Gara Cronometro Elite Maschile
16.15 Sky Sport 1: Serie A 2005/2006 (R) Roma-Parma (R)
17.15 Sky Sport 2: Extreme sport Gravity Games
17.55 Rai Due: Campionati Europei di Pallavolo Italia - Russia
20.00 Rai Tre: Rai TG Sport
20.00 Sky Sport 1: Fuori zona
20.25 Capodistria: Basket Campionati Europei.

POSITIVO ALL'ANTIDOPING

La Commissione Disciplinare ha sospeso in via cautelare il giocatore del Messina Marco Zanchi risultato positivo a un controllo antidoping. Zanchi è risultato positivo al metilprednisolone il 28 agosto 2005, in occasione della gara di campionato Lazio-Messina. Sulla vicenda, il Messina proporrà appello davanti all'organo disciplinare di secondo grado.

Di Venanzio in azione. Anche allo Zini il cursore di sinistra ha offerto una prestazione positiva.

Un tentativo aereo di Godeas contrastato dal grigiorosso Mensah. (Fotoservizio Lasorte)

CALCIO SERIE B L'inedita formazione messa in campo da Vierchowod esce indenne dallo stadio Zini

La nuova Triestina vale un punto

Il tridente della Cremonese non buca la difesa. Pallone d'oro per Eliakwu

Il marocchino Azizou ha esordito con la maglia alabardata.

Segue dalla prima

Gli esperimenti tattici e tecnici di solito si fanno in ritiro a Malborghetto contro burrose rappresentative locali, ma Vierchowod non ha più tutto questo tempo per provare e deve giocarsi tutto senza rete come i grandi acrobati circensi. E stavolta l'Unione ha camminato sul filo senza mai cadere. Giusto il risultato, visto che Triestina e Cremonese si sono quasi equivalse. La bilancia pende solo leggermente dalla parte dei lombardi. Laddove l'Alabarda non ci è arrivata, è stata soccorsa dalla dea bendata, ma ambedue le squadre hanno offerto apprezzabili scampoli di gioco e tutte e due hanno avuto importanti opportunità per sbloccare il risultato.

La Triestina si dispone sul campo dello Zini con un abbottonato e quasi inedito 4-4-2 che prevede il battesimo di quattro giocatori, Azizou, Zeoli, Kyriazis e Eliakwu. Un assetto tattico ben bilanciato con la coppia di difensori Pianu-Kyriazis ben supportata ai lati da Azizou e Zeoli. Sul binario destro il francese ha come punto di riferimento Gorgone e dall'altra l'ex pescarese trova Di Venanzio. Funziona. A Briano e Galloppa (leggerini) il compito di far legna in mezzo al campo contro un assatanato Carotti. Intervento rischioso, ma efficace in area di Pianu per fermare la fuga di Marchesetti (4'). Grande occasione per l'Unione al 10' grazie a Godeas, il quale in qualche modo riesce a servire sul secondo palo Eliakwu stoppato sul secondo palo dall'aitante Iorio.

Cremonese	**0**
Triestina	**0**

CREMONESE (3-4-3): Mondini, Dall'Igna, Iorio, Mensah, Tabbiani, Garzon, Carotti, Manucci (st 12' Coti), Marchesetti, Prisciandaro (pt 17' Job), Carparelli (st 38' Graziano). All. Roselli.
TRIESTINA: (4-4-2) Rossi, Azizou, Kyriazis, Pianu, Zeoli, Gorgone, Briano, Galloppa, Di Venanzio (st 39' Gomez), Eliakwu (st 8' Tulli), Godeas. All. Vierchowod.
ARBITRO: De Marco di Chiavari.
NOTE: ammoniti Briano, Carotti, Kyriazis, Gorgone per gioco falloso. Spettatori 4 mila. Angoli 6-6.

La squadra di Vierchowod non sembra per nulla intenzionata a farsi mettere i piedi in testa. Non ha paura del tridente dei lombardi che attaccano in forze con i veloci Marchesetti a (sinistra) e Carparelli a destra e con il potente Prisciandaro in mezzo che però dura poco. Il grezzo, ma dinamico Azizou controlla Marchesetti con qualche piccolo affanno mentre Zeoli (con la collaborazione di Di Venanzio) guerreggia con Carparelli ad armi pari. Partita viva, che viaggia a buon ritmo con la Triestina che ribatte colpo su colpo cercando soprattutto in profondità il rapidissimo Eliakwu, il quale da lontano ricorda il connazionale Martins. Solo nelle movenze, però. Non certo nell'efficacia sotto rete. Infuria la battaglia tra le coppie Briano-Galloppa e Carotti-Garzon per il controllo del centrocampo. Tanta aggressività. Alla distanza esce fuori il rognosissimo Carotti che sembra avere tre cloni in campo. Ma quello della Cremonese è comunque un 3-4-3 sporco, perché i due laterali Tabbiani e Manucci in fase di copertura sono subito pronti a soccorrere i tre centrali sbattendo così la porta in faccia a Di Venanzio (che nel suo ruolo più congeniale è un bel cavallo da tiro) e a Gorgone.

Al 21' Carparelli raccoglie di testa l'invito da destra del nuovo entrato Job (Prisciandaro ha dato presto forfait per un malannno muscolare), ma non trova la porta. Scatta come una lama al 34' il contropiede dei padroni di casa che verticalizzano per Marchesetti, il quale smarca a destra Job che per fortuna degli alabardati rovina tutto calciando sui riflettori. Brutto momento per la Triestina, che un minuto più tardi rischia la capitolazione: Gegè Rossi battezza fuori la girata dal limite dell' area di Carparelli, restando fermo; e invece il pallone si stampa sul palo. Ma anche l'Unione (40') ha il pallone per uccidere con Eliakwu su disimpegno sbagliato di Iorio, ma lo stesso difensore disturba il nigeriano al momento del tiro. Tocca adesso agli alabardati: prima del riposo Mondini vola per intercettare un destro con il giro di Godeas e sul successivo angolo Pianu salta più in alto di tutti sfiorando la traversa.

Ripresa. Fuga sulla destra di Eliakwu che si beve anche il monumentale Mensah, ma calcia poi debolmente e Mondini blocca a terra. Al 7' Rossi si guadagna la pagnotta deviando un destro velenoso di Carparelli dal limite. Finisce (8') la corsa del sosia di Martins ed entra Tulli. Il centravati impegna subito Mondini in una presa spettacolare con un tocco di testa su cross di Briano. Si rivede l'ex Coti, che a onta degli anni è ancora in pista. Il secondo tempo procede a strappi, con la Cremonese che cerca con più convinzione i tre punti e gli alabardati più indietro di dieci metri. Bella azione triestina (26') con Di Venanzio che sventaglia dall'altra parte per Tulli anticipato in extremis da Mensah. Ma comincia ad affiorare la stanchezza in due squadre che non si sono certo risparmiate. Quando nessuno ne ha più non resta che incassare il punticino. Tutti d'accordo meno Tabbiani, che nel finale scheggia il palo con un violento destro in corsa dentro l'area. Ma per l'Unione sarebbe stata una beffa atroce.

Maurizio Cattaruzza

I PERSONAGGI

Allo stadio Zini sono scese in campo due giovani promesse provenienti dalla Nigeria e dal Marocco

Eliakwu e Azizou, la doppia coppia africana

CREMONA Protagonista l'Africa, il pianeta del football del futuro. Allo Zini il Continente Nero ha vestito l'alabardato, mettendo in mostra due ventennni dal talento sicuro: Isah Abdulahi Eliakwu e Karim Azizou. Dalla nigeriana Lokoja, pieno equatore, è arrivato il primo; dal Marocco, altopiano magrebino, il difensore con passaporto francese.

Eliakwu era giunto all'Inter di Moratti assieme a Obafemi Martins, prima del prestito all'Ascoli e una quasi sicura partenza verso il Quatar. All'ultimo istante il sosia di Oba Oba ha cambiato destino: treno verso Trieste e debutto allo stadio Zini. Quadricipiti forse più grossi di quelli del più famoso attaccante ma stesse caratteristiche: velocità da ghepardo, qualità tecniche da far girare la testa gli avversari ma almeno cinque o sei palle disponibili prima di potersi esibire in capriole e robe simili. Eliakwu ha avuto tre occasioni: subito un lancio di Godeas sul quale si è buttato a mille all'ora, venendo però stoppato da Dall' Igna; solo soletto contro Mondini e recuperato da Iorio che viaggia la metà di lui; finalmente il tiro verso la rete dal quale è uscito un passaggio per il portiere grigiorosso. Velocissimo, tecnico ma evanescente nel momento decisivo: Eliakwu somiglia all'amico Martins quasi in tutto.

Di amici, invece, Karim Azizou sembra averne solo uno: Malik Rezgane, giunto assieme a lui dai girondini del Bordeaux agli alabardati della Triestina. E tutti a pensare fosse un ragazzino destinato alla Primavera. Invece no: Karim è nato in Marocco il 20 gennaio 1985 e con la maglia del suo paese aveva partecipato ai mondiali junior. Quindi un'annata sfortunata in Francia e ieri l'esordio con i professionisti nel ruolo di terzino destro. Meno sbavature di Kyriazis e piede buonino: nell'Alabarda Azizou non ha fatto un' apparizione fugace. «Maroc Football», ha appena dedicato un'intero articolo al «talentuoso Karim che nella Triestina avrà la possibilità di giocare con talenti del calibro di Dino Baggio, Massaro e Rossi». Probabilmente la voce del Maghreb pensava che gli ultimi due fossero quelli del «mundial» di Vierchowod. Lo zar potrà fare da chioccia all'Africa di alabardato vestita. Eliakwu e Azizou, il pareggio dello Zini potrà essere dimenticato subito grazie alla loro gioventù.

Alessandro Ravalico

Il marocchino Karim Azizou impegnato in un dribbling.

LE PAGELLE
Triestina

ROSSI **6**
Deve farsi perdonare una leggerezza nel primo tempo quando sottovaluta un tiro da fuori di Carparelli. Si rifà nella ripresa con una bella parata

AZIZOU **6**
Al debutto aveva uno dei compiti più difficili contro Marchesetti. Se l'è cavata discretamente. In qualche occasione si è anche sganciato in avanti.

KYRIAZIS **6**
Non c'è grande intesa con gli altri uomini di reparto, ma ha contenuto sia Prisciandaro che Carparelli. Nella ripresa è ricorso alle maniere forti.

PIANU **6,5**
È il perno della difesa. Ha sbrogliato due o tre situazioni difficili ed è stato il punto di riferimento per tutti. È molto maturato. Ha concesso poco.

DI VENANZIO **6,5**
Nel suo ruolo abituale è un'altra cosa. Rende la vita difficile a Tabbiani. È una forza della natura. Non è mai facile prenderlo quando scende sulla fascia.

ZEOLI **6**
All'esordio. Non è un mostro di velocità, ma ha limitato i danni contro Carparelli e poi Job. Molto deciso nelle entrate, ha ben duettato con Di Venanzio.

GALLOPPA **5,5**
Un po' confusionario e impreciso, ha perso qualche palla pericolosa. Ma soprattutto ha perso il duello a centrocampo con il più aggressivo Carotti.

BRIANO **6,5**
Comincia male, ma con il passare del tempo diventa l'unico vero punto di riferimento del centrocampo. Ha fatto da diga davanti ai quattro compagni.

GORGONE **6**
Molto volitivo e gran faticatore. Si è sacrificato in un lavoro a volte oscuro di contenimento, battagliando con Manucci. Ha lavorato sulla quantità.

ELIAKWU **6**
Una palla di gomma che va sempre in pressing. Veloce e coriaceo dà filo da torcere alla difesa. Deve essere più concreto al momento di battere in porta.

GODEAS **6**
Fa quasi la seconda punta in appoggio all'esordiente Eliakwu. Si sacrifica per tenere le giuste distanze tra i reparti. Generoso.

TULLI: il suo ingresso nella ripresa dà corpo e peso alla prima linea. L'attaccante entra presto in partita e sfiora in un paio di occasioni il gol dimostrando sempre di esserci. **6**

GOMEZ: duttile. Lo avevamo visto come punta e ieri sera nel finale ha fatto il quarto di centrocampo dando una mano ai compagni in difficoltà. **s.v.**

VIERCHOWOD: l'allenatore questa volta azzecca quasi tutto. Non era facile con quattro esordienti dare equilibrio alla squadra. Se l'è giocata fino alla fine inserendo due attaccanti. **6,5**

CREMONESE: Mondini 6, Dall'Igna 6, Mensah 6,5, Iorio 6, Tabbiani 6,5 , Garzon 6, Carotti 7, Manucci 6, Carparelli 6, Prisciandaro sv, Marchesetti 6. (Job 6, Coti sv, Graziano sv.)

ARBITRO: De Marco di Chiavari ha sbagliato molto poco dimostrandosi lucido e ha valutato bene i pochi episodi dubbi. Dirige con mano sicura e non cade nella trappola dei rigori chiesti dai cremonesi. **7**

m.c.

L'allenatore Vierchowod soddisfatto della Triestina.

Il centravanti Godeas circondato da avversari. L'ariete di Medea ha avuto una buona occasione sul finire del primo tempo, ma il portiere cremonese l'ha neutralizzata. (Fotocronaca Lasorte)

CALCIO SERIE B L'allenatore Vierchowod soddisfatto del pareggio ottenuto e della prestazione dei giocatori. «La squadra sta ritrovando fiducia in se stessa»

Lo zar: «Azzeccata la scelta dei tre stranieri»

Tonellotto: «Manchiamo ancora di convinzione. Dobbiamo imporre il nostro gioco senza timore»

CREMONA La grinta non gli fa certo difetto. In fondo è stato uno dei difensori di maggior classe del campionato italiano nel corso degli anni ottanta e novanta. Pietro Vierchowod, in fondo è alla sua prima vera conferenza stampa da allenatore della Triestina. Il neotecnico alabardato non nasconde la sua soddisfazione più per la prova tattica dei suoi che per il risultato ottenuto alla prima uscita in trasferta: «Alla vigilia della gara avevo provato il 3-5-2 ma poi mi sono ricreduto optando in partenza per un più prudente 4-4-2. Direi che alla fine si è rivelata una scelta azzeccata». Tre innesti stranieri dal primo minuto soddisfatto? «Hanno risposto tutti e tre benissimo, facendo un ottimo esordio».

«L'importante è che adesso si confermino» afferma Vierchowod poi recrimina sul risultato: «È vero la Cremonese ha colto due pali ma anche noi abbiamo avuto tre occasioni in contropiede e non siamo riusciti a concretizzare per poco. Siamo soddisfatti per quanto visto perché vuol dire che la squadra sta ritrovando fiducia in se stessa. L'importante è ritrovare serenità dopo dieci giorni decisamente agitati anche se per vicende extracalcistiche. Ora è il momento di prendere consapevolezza dei propri mezzi per riuscire a fare bene. «Bisogna dare atto al tecnico di aver utilizzato alcuni giocatori nel proprio ruolo naturale. Il riferimento va naturalmente a DiVenanzio finalmente esterno di sinistra a centrocampo e di Zeoli utilizzato sempre sul versante mancino in difesa: «Io di DiVenanzio l'ho sempre visto in quel ruolo quando allenavo una squadra del Sud, Zeoli l'ho avuto a Catania e giocava in quel ruolo. E' giusto che i giocatori vengano impiegati nel modo in cui possono rendere al meglio». Rispetto alla gara interna con l'Albinoleffe l'impressione è che finalmente la Triestina sia stata più squadra: «È vero siamo stati più squadra perché abbiamo tenuto meglio la palla, con i centrocampisti bravi a proporsi dimostrando maggior compatezza di gruppo».

L'assenza di Albino, rispetto alla vigilia della gara, viene motivata così dal tecnico: «Albino ha avuto dei problemi e poi rientrava nelle scelte fatte per quell'assetto provato ieri che non mi convinceva».

Intervistatissimo in sala stampa anche il presidente Tonellotto esprime il suo parere sulla gara: «Ho visto bene la squadra, alcuni si sono inseriti giocando per la prima volta dall'inizio. Ripeto la squadra l'ho vista bene. Purtroppo non facciamo goal, ma stiamo comunque salendo di tono come prestazioni». Azzeccate le scelte del mister? «Sicuramente la collaborazione tra tutto il team tecnico e dirigenziale è fondamentale. Qualcosina stasera si è già visto. Ci è mancato solo il goal».

I nuovi innesti Azizou e Eliakwu l'hanno convinto? «Eliakwu era alla prima partita. Secondo me abbiamo un'arma in più in attacco molto interessante. Se la devono giocare. In effetti credo che alla squadra manchi ancora un pizzico di convinzione, di determinazione. Bisogna cercare di imporre maggiormente il gioco senza alcun timore».

g.r.

Il presidente Tonellotto incita la squadra da bordo campo.

LA CURIOSITÀ

Primo piano di Eliakwu, protagonista a Cremona.

Una squadra così multietnica non s'era mai vista in campo

CREMONA Ecco la Triestina multietnica dello zar Pietro Vierchowod. L'ha inaugurata ieri sera a Cremona presentando in campo una squadra che parla quattro lingue: italiano, francese (il terzino francomarocchino Azizou proveniente dal Bordeaux), greco (il centrale Kyriazis già collaudato ad Arezzo) e nigeriano (la giovane punta dell'Inter Eliakwu). Ma in panchina c'erano anche il brasiliano Gomez e l'andorregno Lima-Sol. Stranieri che la coppia Calori-Buffoni aveva finora utilizzato con il bilancino del farmacista e che invece il nuovo allenatore ha gettato nella mischia complice anche la squalifica di Peccarisi.

Una formazione così multietnica è una novità però solo per la Triestina, visto che in serie A ci sono ormai più calciatori stranieri che italiani. Ma per l'Unione degli ultimi anni è sicuramente un record. Per una strana coincidenza era stato proprio l'attuale allenatore della Cremonese Giorgio Roselli a gestire a Trieste giocatori esteri alla fine degli anni Ottanta quando guidava l'Unione del dopo-fallimento che galleggiava in serie C2. Erano i tempi dei franco-gabonesi Aubameyang e N'Zamba, portati a Trieste da Gigi Piedimonte e del fantasista di origine francese Di Costanzo che determinò involontariamente l'esonero di Roselli sbagliando un rigore al Rocco contro la Massese. In epoche più recenti, al primo anno di serie B, era stato il libico Jehad Muntasser a conferire un tocco di esotismo all'Alabarda, mentre l'altro straniero era il giovanissimo difensore sloveno Berko. Era invece completamente fallito il tentativo di inserire nel gruppo il ceko Grznar (targato Udinese) che andava agli allenamenti con una bella interprete che però capiva poco di calcio. L'anno scorso toccò al figlio di Pierre Aubameyang, il rossonero (è del Milan) Catilina, a vestire per un breve periodo la maglia alabardata.

Cat.

GLI AVVERSARI

L'ex Roselli insoddisfatto del risultato se la prende con la sfortuna

«Ho visto un'Unione quadrata»

Da buon ex Giorgio Roselli sfodera il sorriso sornione di chi in fondo l'ennesima piccola rivincita sembra averla comunque presa. Aveva lasciato la Triestina nel campionato 96-97 sfidandola poi soprattutto con il Varese degli allievi Fava e Gasbarroni in C1. Averla ritrovata allo Zini in serie B indubbiamente rappresenta per il tecnico un piccolo motivo di soddisfazione in più visto l'amaro inizio di torneo per la sua Cremonese.

Da bravo ex numero «10» il tecnico parte sparato ribadendo tutta la sua insoddisfazione per lo zero a zero: «Un risultato che non mi soddisfa vista che ci penalizza oggi come nelle ultime partite. Ora come ora non potevo pretendere di più. Anche nelle prossime partite spero di migliorare cercando di evitare errori e sperando che la fortuna giri di più dalla nostra parte». Anche l'allenatore della Cremonese rispetto alle aspettative della vigilia aveva modificato lo schieramento tattico modificando le scelte. L'infortunio di Prisciandaro però ha rovinato le idee di Roselli: «È logico che Prisciandaro al di là del modulo è un giocatore importante per noi davanti perché ci consente di avere peso in più. L'ingresso di Job però ci ha consentito di fare bene lo stesso con la squadra che è rimasta equilibrata rischiando pochissimo. Ho poco da dire ai ragazzi che ce l'hanno messa tutta. Speriamo di avere sempre questa forza reazione perché le sconfitte ed i punti persi in queste gare oltre che in classifica pesano sul morale». Va indubbiamente sottolineato nel settore centrale la prova di Carotti, classe 85 scuola Parma una vera diga nel centrocampo grigiorosso: «È un ragazzo di ottime prospettive che abbiamo a metà con il Parma. Un ottimo investimento fatto dalla società sia per questo campionato che per il futuro. A lui come ad altri manca in fondo solo un pizzico di esperienza in più che ci consenta di leggere meglio certe giocate». Tanti ricordi nel rivedere in campo quelle maglie alabardate per Roselli che commenta così: «Una squadra di serie B che ha giocatori di qualità, di categoria, che non perdono mai la testa anche nei momenti difficili».

Giuliano Riccio

0-0

Incidenti nel pre-partita

Pareggio senza reti tra Rimini e Verona Annullato un gol a Moscardelli

Rimini	**0**
Verona	**0**

RIMINI: Dei, Mastronicola, Milone, Porchia, Bravo, Valiani (25' st Trotta), Tasso (16' st Caracciolo), Cascione, Ricchiuti, Floccari (30' st Moscardelli), Motta. All. Acori.

VERONA: Pegolo, Cassani, Teodorani, Biasi, Gervasoni, Munari, Mazzola, Italiano (31' st Mancinelli), Adailton, Sforzini (7' st Iunco), Rantier (46' st Turati). All. Ficcadenti.

ARBITRO: Pantana di Macerata.

NOTE: ammoniti Tasso, Cassani, Bravo, Teodorani, Trotta e Moscardelli.

BOLOGNA Finisce 0-0 tra Rimini e Verona al termine di una gara scialba, con poche emozioni. Ma sul risultato finale pesa la rete annullata a Moscardelli a quattro minuti dal termine per fuorigioco. La gara ha avuto un antipasto spiacevole: motorini danneggiati, vetri delle auto mandati in frantumi, panchine divelte. Protagonisti un gruppetto di tifosi scaligeri.

Si è potuto giocare regolarmente. Acori ha confermato il 4-4-2 con rispetto al pareggio per 2-2 con l'Albinoleffe ha schierato Milone centrale difensivo al posto di D'Angelo e Renzo Tasso a centrocampo. Ficcadenti ha risposto con 10 uomini nella metà campo veronese, con Mazzola ad agire tra la difesa e il centrocampo.

I padroni di casa hanno cominciato bene, ma il Verona si è dimostrato insuperabile. La prima emozione al 17' quando Motta al limite ha servito Valiani che leggermente defilato sulla destra, solo davanti a Pegolo, ha sparato alle stelle. Il Verona si è chiuso ancora di più, ma al 44' per poco Ricchiuti non ha trovato il pertugio giusto con un gran sinistro dal limite.

Nella secondo tempo Ficcadenti ha tolto Sforzini per Iunco, sull'out destro, spostando Adailton, a segno quattro volte sin qui, al centro. Acori ha mandato in campo Caracciolo e Trotta al posto di Valiani e Tasso ma anche in questo caso non è cambiato nulla. Due guisi tra l'85', con Moscardelli che ha segnato la rete annullata, e l'89', quando Rantier ha provato un pallonetto sul quale Dei ha fatto il miracolo il miracolo. Il Verona sale a 8 punti su cinque gare, il Rimini va a 6, con una partita in meno.

POLEMICA

Firmata un'ordinanza contro la partita di sabato pomeriggio. A Mantova si festeggia il primo posto

Verona, il sindaco vieta lo stadio fino alle 19

VERONA Il sindaco di Verona Paolo Zanotto ha firmato ieri pomeriggio il decreto con cui concede l'utilizzo dello stadio Bentegodi il prossimo sabato solo a partire dalle 19: alle 16 è in calendario la sfida tra Verona e Brescia. Il sindaco chiede anche che siano le forze dell'ordine a eseguire forzatamente l'ordinanza. Il Comune scaligero si attiene dunque alla linea dei sindaci ribelli che non ne vogliono sapere di concedere gli stadi il sabato alle 16 per le partite di serie B. La vicenda è nota: secondo tale ordinanza nei giorni feriali, sabato compreso, allo stadio Bentegodi si gioca di sera. Di pomeriggio solo la domenica. Si va dunque al braccio di ferro anche a Verona: il fronte del «si gioca», con presidente dell'Hellas Verona Giovanbattista Pastorello, da una parte, contrapposto al fronte del non si gioca, con il Comune in prima linea. Sabato, per il Comune di Verona, la gara con il Brescia non si gioca. La palla ora passa al Tar.

A Mantova, intanto, si festeggia. Erano 34 anni che la città e i tifosi aspettavano un momento di così forte entusiasmo: era da quel 1971, anno dell'ultima promozione in serie A. E ora, dopo il successo a Vicenza di ieri sera, Mantova si è svegliata in testa alla classifica della serie B. È stata un'emozione indescrivibile per i 1.500 tifosi che hanno seguito la loro squadra in trasferta in terra vicentina, ma soprattutto per gli artefici di questa formazione, il presidente Fabrizio Lori, il suo vice Alberto Castagnaro e l'allenatore Mimmo Di Carlo.

Proprio a quest'ultimo, vicentino d'adozione per aver vissuto nove anni e mezzo della sua carriera di calciatore nella città veneta, è capitato di riportare il Mantova sulla vetta della B dopo più di 30 anni. «Per i tifosi sarà stata l'apoteosi, ed è giusto che lo sia - dice il giorno dopo facendo professione di umiltà - ma per me e per la squadra oggi è una giornata normale. Noi dobbiamo vivere alla giornata e senza lo stress della vittoria a tutti i costi e, soprattutto, senza guardare la classifica. Come abbiamo fatto finora».

La città già sogna la Serie A, tanto che più di un tifoso ritiene a rischio la chioma fluente del presidente Lori, riferendosi alla leggenda metropolitana che vorrebbe il giovane numero uno biancorosso pronto a raparsi a zero in caso di promozione del Mantova.

SERIE B

RISULTATI

AlbinoLeffe-Modena	0-0
Avellino-Bari	1-1
Bologna-Piacenza	2-1
Brescia-Arezzo	0-0
Catania-Atalanta	4-1
Catanzaro-Pescara	1-0
Cremonese-Triestina	0-0
Rimini-Verona	0-0
Ternana-Cesena	0-3
Torino-Crotone	0-0
Vicenza-Mantova	0-1

PROSSIMO TURNO

Arezzo-Cremonese
Atalanta-Ternana
Bari-Bologna
Cesena-Avellino
Crotone-Catania
Mantova-Rimini
Modena-Pescara
Piacenza-AlbinoLeffe
Torino-Vicenza
Triestina-Catanzaro
Verona-Brescia

SQUADRE	P	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	CASA G	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI G	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S	MI
Mantova	13	5	4	1	0	2	2	0	0	3	2	1	0	8	3	4
Atalanta	12	5	4	0	1	3	3	0	0	2	1	0	1	9	7	1
Catania	11	5	3	2	0	3	2	1	0	2	1	1	0	9	3	0
Modena	9	5	2	3	0	2	1	1	0	3	1	2	0	5	2	0
Arezzo	8	5	2	2	1	2	2	0	0	3	0	2	1	5	2	-1
Bologna	8	5	2	2	1	3	2	0	1	2	0	2	0	6	5	-3
Brescia	8	5	2	2	1	3	1	2	0	2	1	0	1	8	5	-3
Verona	8	5	2	2	1	2	1	1	0	3	1	1	1	5	3	-1
Crotone	7	5	2	1	2	3	2	0	1	2	0	1	1	6	5	-4
Vicenza	7	5	2	1	2	3	1	0	2	2	1	1	0	5	5	-4
Rimini	6	4	1	3	0	3	1	2	0	1	0	1	0	7	5	-4
Triestina	6	5	1	3	1	2	0	2	0	3	1	1	1	2	2	-3
Bari	4	4	1	1	2	2	1	0	1	2	0	1	1	4	5	-4
Catanzaro	4	5	1	1	3	2	1	1	0	3	0	0	3	4	8	-5
Cremonese	4	5	1	1	3	3	1	1	1	2	0	0	2	3	6	-7
Pescara	4	4	1	1	2	1	1	0	0	3	0	1	2	6	6	-2
Piacenza	4	5	1	1	3	2	0	1	1	3	1	0	2	6	11	-5
Ternana	4	5	1	1	3	3	1	1	1	2	0	0	2	4	10	-7
Torino	4	3	1	1	1	2	1	1	0	1	0	0	1	2	2	-3
AlbinoLeffe	3	5	0	3	2	2	0	2	0	3	0	1	2	3	5	-6
Cesena	3	4	1	0	3	1	0	0	1	3	1	0	2	5	6	-3
Avellino	2	5	0	2	3	3	0	1	2	2	0	1	1	3	9	-9

CLASSIFICA MARCATORI:
4 Reti: Abbruscato (Arezzo), Adailton (Verona), Bellucci (Bologna)
3 Reti: Bucchi (Modena), Corona (Catanzaro), Motta (Rimini), Noselli (Mantova),Spinesi (Catania)
2 Reti: Bruno (Brescia), Caridi (Mantova), Frick (Ternana), Graziani (Mantova), Konko (Crotone), Matteini (Pescara), Moscardelli (Rimini), Olivi (Piacenza), Ricchiuti (Rimini), Schwoch (Vicenza), Stankevicius (Brescia), Testini (Albinoleffe), Salvetti (Cesena), Guzman (Crotone), Fantini (Torino), Croce (Pescara)

CALCIO SERIE A Si placano per il momento le critiche all'allenatore del Milan grazie al successo ottenuto senza problemi ieri sera al Meazza

Due lampi di Sheva e Kakà aiutano Ancelotti

Contro una Lazio spenta e inconcludente è bastato il minimo sforzo per portare a casa i tre punti

MILANO Claudio Lotito ha fatto molti favori ad Adriano Galliani, ma forse quello di ieri sera se lo sarebbe risparmiato. Invece, la sua Lazio ha giocato una partita dimessa e senza energie che ha rivitalizzato un Milan tutt'altro che nel suo momento di forma migliore. È finita quindi 2-0 una partita che poteva essere molto pericolosa per il campionato del Milan e per il futuro del suo tecnico. Ma la Lazio ha reso tutto facile a una squadra comunque in crescita rispetto alle recenti prestazioni. Il divario con la Juventus resta lo stesso, ma se Kakà e Shevchenko giocano sempre così, c'è tempo e modo per recuperare terreno.

Non ci sono rivoluzioni nel Milan, anche perchè uomini migliori di quelli scesi in campo ieri non ce n'erano. L'unico cambio effettuato da Ancelotti si è rivelato perdente, dal momento che Vieri sarà anche fisicamente tirato a lucido e motivatissimo, ma continua a essere elemento abbastanza estraneo a questa squadra. Per battere la Lazio, però, è bastato e avanzato Andriy Shevchenko, anche perchè la difesa biancoceleste era morbida e disattenta, e Stendardo non era certo l'uomo migliore per fermarlo. Il dribbling con cui al 12' l'ucraino si è liberato del suo marcatore è stato tanto bello quanto imbarazzante e Sereni non ha potuto che raccogliere in rete il suo potente destro. Il portiere laziale ci ha messo del suo 2' dopo, quando ha lisciato al pari dei suoi difensori un cross dal fondo di Pirlo: Kakà ha ringraziato e segnato a porta vuota.

Con due gol di vantaggio, il Milan ha potuto permettersi di ragionare e far girare tranquillamente la palla anche perchè il centrocampo di Delio Rossi perdeva palloni su palloni e c'erano distanze eccessive tra i reparti, con l'ovvia conseguenza che Rocchi e Di Canio erano sempre soli contro tutta la difesa rossonera.

La Lazio ha avuto una buona occasione al 20', ma Zauri ha perso il tempo giusto per battere Dida e Nesta è riuscito a recuperare e a costringerlo a un debole tiro centrale.

Molto più pericolosi al 35' Kakà e Shevchenko, che si sono fatti beffe di tutta la difesa della Lazio, schierata solo per guardare i due fenomeni rossoneri; ma Sereni ha avuto un grande riflesso, riuscendo a respingere di piede il sinistro dell'ucraino. La scena si è ripetuta al 2' della ripresa, con Shevchenko pescato da un lancio di 50 metri di Seedorf che trovava ancora impreparata la difesa laziale. Giocava ancora meglio del primo tempo il Milan e le mosse di Rossi (fuori nell'intervallo Giallombardo e Behrami, dentro Manfredini e Pandev) non cambiavano nulla. Dopo un'ora da spettatore, Dida dava segno della sua presenza deviando in angolo un potente destro di Oddo, mentre decisamente più impegnato era Sereni, che ci metteva la mano per respingere un tiro di Cafu.

Rossi era anche sfortunato, quando al posto di uno spento Liverani inseriva Baronio che riusciva a stare in campo solo 10' a causa di un problema muscolare alla coscia. Dalla mezz'ora, la Lazio ha giocato quindi in 10 una partita persa comunque da tempo.

Milan 2
Lazio 0

MARCATORI: pt 12' Shevchenko, 14' Kakà.
MILAN: Dida, Cafu, Nesta (st 40' Costacurta), Stam, Kaladze, Ambrosini, Pirlo, Seedorf (st 30' Gattuso), Kakà, Shevchenko, Vieri (st 36' Serginho). All. Ancelotti.
LAZIO: Sereni, Oddo, Stendardo, Siviglia, Zauri, Behrami (st 1' Pandev), Dabo, Liverani (st 19' Baronio), Giallombardo (st 1' Manfredini), Di Canio, Rocchi. All. D. Rossi.
ARBITRO: Messina di Bergamo.
NOTE: ammonito Siviglia per gioco falloso; angoli 6-2 per il Milan, spettatori 57.778.

Vieri si è reso protagonista contro la Lazio di una prestazione di scarsa efficacia.

0-0

Sullo Stretto

Messina e Livorno si accontentano di «muovere la classifica»

Messina 0
Livorno 0

MESSINA (4-4-2): Storari, Zoro, Rezai, Fusco, Aronica, Iliev (st 17' st Mamede), Coppola, Donati, D'Agostino (st 17' Sculli), Muslimovic (st 34' Yanagisawa), Di Napoli. All. Mutti.
LIVORNO (4-4-2): Amelia, Grandoni, Vargas, Galante, Cesar Prates, Morrone (st 47' Passoni), Centi (st 25' Colucci), De Ascentis, Pfertzel, Lucarelli, Bakayoko (st 10' Palladino). All. Donadoni.
ARBITRO: Rosetti di Torino.

MESSINA Due squadre che si sono accontentate, con alcuni uomini chiave ancora privi di una condizione accettabile. Ecco Messina-Livorno di ieri sera anche dalle dichiarazioni del dopo-gara. Secondo il tecnico dei peloritani Bartolo Mutti «la squadra comincia ad assimilare bene alcuni automatismi: purtroppo paghiamo ancora il travaglio di questa estate, ma tutti i ragazzi mi hanno soddisfatto sul piano dell'impegno. S'è trattato di due squadre un po' contratte che comunque hanno espresso a tratti un gioco accettabile».

Soddisfatto per il pareggio esterno, che in ogni caso fa classifica, il tecnico del Livorno Donadoni: «Abbiamo creato alcune occasioni, la squadra ha girato come doveva e in ogni caso il risultato è lo specchio di questa partita. Io credo che i valori espressi in campo si sono alla fine equivalsi, e devo dire che il Messina nella parte finale del match è riuscito a metterci in difficoltà».

1-0

Alla Favorita

Il Palermo sa soffrire E poi Terlizzi è decisivo

Palermo 1
Reggina 0

MARCATORE: st 21' Terlizzi.
PALERMO (4-4-2): Santoni, Zaccardo, Barzagli, Terlizzi, Grosso, Santana, Barone, Corini (pt 28' Mutarelli), Bonanni (st 9' Brienza), Makinwa (st 34' M. Gonzalez), Caracciolo. All. Del Neri.
REGGINA (3-4-3): Pelizzoli, I. Franceschini, De Rosa, A. Lucarelli, Mesto, Paredes, G. Tedesco 6, Cannarsa (st 23' Modesto), Missiroli (st 32' Ceravolo), Cozza (st 14' Vigiani), Cavalli. All. Mazzarri.
ARBITRO: Rodomonti di Roma.

PALERMO L'uomo decisivo, il Palermo lo aveva già in casa: si chiama Christian Terlizzi e, grazie ai suoi gol, i rosanero si trovano in un assolutamente inatteso secondo posto della classifica del campionato di Serie A. Il difensore è alla quarta segnatura in altrettante partite e, grazie ai suoi exploit sottoporta, la formazione di Gigi Del Neri ha conquistato otto punti sui dieci della dotazione complessiva. Una situazione davvero incredibile, anche in relazione al fatto che Terlizzi è al suo primo anno da titolare nel Palermo.

La partita contro la Reggina, per il resto, ha sottolineato due aspetti importanti: il primo è che i rosanero sanno vincere anche soffrendo (un particolare, questo, che contraddistingue le grandi squadre); il secondo, che in serie A non esistono partite facili, nemmeno in apparenza. I padroni di casa avrebbero potuto vincere anche di goleada, ma alla fine ha dovuto sfruttare un episodio, un pallone vagante, per piegare la robustissima resistenza dei calabri.

4-1

La squadra di Spalletti brillante, determinata e spietata. Il 4-1 rifilato agli emiliani regala la terza piazza in classifica

Totti ispira, la Roma si accende e travolge il Parma

Grande serata del capitano che regala assist e realizza in proprio la rete che sblocca il risultato

Una punizione molto insidiosa di Totti contro il Parma.

ROMA Sotto gli occhi del ct Marcello Lippi un Totti superlativo prende per mano la Roma e la conduce ad un 4-1 a spese del Parma che è in gran parte merito suo. Tiri, lanci di 40 metri o suggerimenti filtranti, giocate mai banali, impegno continuo nell'arco di tutti i 90': il repertorio del Pupone è completo quanto devastante per la difesa parmense, che solo Paolo Cannavaro cerca di puntellare. Fa quello che può anche Lupatelli, ma non è serata per la difesa gialloblù, che incappa in una delle esibizioni più lucide dell'attacco romanista, in questo inizio di campionato.

Sarà un po' l'emozione per Marco Delvecchio (applauditissimo al termine dalla Curva sud), che torna all'Olimpico da avversario dopo 10 anni in giallorosso, sarà lo stesso per Beranrdo Corradi, che qui tante partite ha giocato con la maglia della Lazio, ma le punte del Parma proprio non ci sono. Anche perchè il centrocampo non le sostiene adeguatamente e nel mezzo spesso si aprono spazi che sono un invito a nozze per Totti. E dietro soprattutto Pasquale e Contini non trasmettono grande sicurezza.

La formazione di Spalletti parte a testa bassa e la voglia di strafare crea qualche impaccio, come al 16', quando sul traversone di Cufrè Perrotta e Taddei finiscono per ostacolarsi. Ma è Totti ad aprire le danze, con l'aiuto di un po' di fortuna: il suo tiro a girare è alzato da Cardone e diventa imparabile per Lupatelli. Due minuti dopo il raddoppio: sull'asse Totti-Taddei la palla spiove sulla testa di Nonda, dimenticato solo davanti alla porta dai difensori del Parma. Che però nel giro di pochi secondi potrebbe riprendersi se non ci fosse Aquilani a respingere la botta di Bresciano. Ancora Totti impegna Lupatelli in angolo, ma poi è bravo Cannavaro, di testa, a dimezzare lo svantaggio, sfruttando su calcio d'angolo una incertezza nell'uscita di Curci. Parma che rientra in partita? No, perchè Panucci al 34' chiude la sagra del gol impattando di testa una punizione battuta da Bovo.

La ripresa non ha molto altro da dire ai fini del risultato finale. Il Parma non si scuote, anzi accentua addirittura le sue timidizze ed all'8' Cannavaro toglie a Perrotta (lanciato, guarda un po', da Totti) la gioia del gol con una rovesciata sulla linea. Il 4-1 finale, oltre a donare la gioia di Nonda per la sua prima doppietta, appare punizione quasi troppo severa per la formazione di Beretta.

Roma 4
Parma 1

MARCATORI: pt 24' Totti, 26' Nonda, 30' P. Cannavaro, 34' Panucci; st 42' Nonda.
ROMA (4-3-3): Curci, Panucci, Kuffour, Bovo, Cufre (st 21' Dacourt), Perrotta, Aquilani (st 32' Rosi), De Rossi, Nonda, Totti (st 43' Kharja), Taddei. All. Spalletti.
PARMA (4-4-2): Lupatelli, Cannavaro, Cardone, Contini, Pasquale, Grella (st 38' Cigarini), Bolano (st 11' Savi), Simplicio, Bresciano, Corradi, Del Vecchio (st 16' Dedic). All. Beretta.
ARBITRO: Tombolini di Ancona.

0-1

Ai nerazzurri è bastata l'ordinaria amministrazione

Tre punti facili per l'Inter a Verona

Chievo 0
Inter 1

MARCATORE: st 4' Samuel.
CHIEVO (4-4-2): Fontana, Malagò, Moro, Mandelli, Lanna, Semioli, Brighi (pt 35' Sammarco), Giunti, Franceschini (st 34' Luciano), Pellissier (st 18' Obinna), Amauri. All. Pillon.
INTER (4-4-2): Julio Cesar, Cordoba, Materazzi, Samuel, Favalli, Figo (st 22' Cambiasso), Pizarro, Zanetti (st 20' Veron), Stankovic, Recoba, Cruz (st 12' Adriano). All. Mancini.
ARBITRO: Morganti di Ascoli.
NOTE: ammoniti Franceschini, Zanetti, Giunti e Stankovic per gioco falloso.

VERONA Troppo debole il Chievo di questo turno infrasettimanale per disturbare la marcia dell'Inter che senza mettere in scena effetti speciali ringrazia e porta a casa i tre punti premeditati.

Ai nerazzurri basta l'ordinaria amministrazione per aver ragione dei padroni di casa privi della consueta vivacità unica arma di cui spesso dispongono per confrontarsi con formazioni di altri livelli tecnici. Invece sono stati novanta minuti e rotti di quasi allenamento per gli uomini di Mancini mai disturbati dagli ex fenomeni della Diga sull'Adige apparsi più volte, e questo è grave, piuttosto rassegnati.

Il Chievo è privo di D'Anna tradizionale punto di riferimento dello schieramento gialloblù: per rimediare all'assenza del capitano, Pillon sposta Mora al centro della difesa e inserisce Malagò preferendolo a Mantovani.

1-3

Prandelli: «Mi dispiace per le contestazioni al tecnico leccese»

La Fiorentina cresce nella ripresa

Lecce 1
Fiorentina 3

MARCATORI: pt 47' Pinardi (r.); st 2' Fiore, 8' Bojinov, 17' Toni.
LECCE (4-4-2): Sicignano, Cassetti, Diamoutene, Stovini, Polenghi (st 15' Rullo), Camorani, Ledesma, Del Vecchio, Pinardi (st 36' Eremenko), Vucinic, Konan (st 31' Marianini). All. Gregucci.
FIORENTINA (4-4-2): Frey, Ujfalusi, Di Loreto, Gamberini, Pasqual; Fiore (st 14' Pazienza), Brocchi, Donadel, Pancaro, Bojinov (st 22' Jorgensen), Toni. All. Prandelli.
ARBITRO: De Santis di Roma.
NOTE: espulso 19' st Del Vecchio.

LECCE Prandelli è il più lesto in sala stampa. Poche battute ma molto chiare sulla Fiorentina vista a Lecce. «Brutto primo tempo - dice l'allenatore dei viola - siamo stati messi sotto dal Lecce. All'inizio della ripresa siamo stati fortunati e bravi, abbiamo trovato il gol e poi è andata sempre meglio. Siamo riusciti a trovare anche la profondità di gioco ed è diventato tutto più facile».

Per il tecnico viola il miglioramento della sua squadra è coinciso anche con un calo dei salentini. «Il Lecce non poteva continuare su quei ritmi - dice Prandelli - e noi nel secondo tempo abbiamo cambiato mentalità. Dove può arrivare questa Fiorentina? Aspettiamo una decina di partite prima di fare un pronostico, stiamo lavorando insieme solo da due mesi». Poi un augurio al Lecce. «Mi dispiace per le contestazioni ai giocatori e anche al tecnico. Io dico che bisogna lasciarli lavorare in pace».

1-1

Serata noiosa al Del Duca, ravvivato da una buca pericolosa

Tra Ascoli e Siena è 1-1

Ascoli 1
Siena 1

MARCATORI: pt 50' Bogdani; st 13' Ferrante.
ASCOLI (4-4-2): Coppola, Comotto, Cudini, Domizzi, Tosto, Foggia (st 38' Cariello), Guana, Cristiano (pt 48' Parola), Fini, Colombo (st 19' Bjelanovic), Ferrante. All. Giampaolo.
SIENA (3-5-2): Mirante, Negro, Legrottaglie, Portanova, Alberto, Vergassola, Tudor (st 27' Locatelli), Paro, Falsini, Bogdani, Chiesa (st 35' Marazzina). All. De Canio.
ARBITRO: Stefanini di Prato.

ASCOLI PICENO Finisce 1-1 fra Ascoli e Siena ed entrambe le squadre accettano di buon grado un pari non esaltante che muove pur sempre la classifica al termine di un match tecnicamente poco valido e piacevole solo nella parte centrale.

È un episodio extracalcistico a ravvivare al 37' la noiosa serata dello stadio Del Duca.

L'arbitro è infatti costretto a fermare il gioco per una buca segnalata sulla linea del fallo laterale, nei pressi della bandierina del calcio d'angolo, pericolosa per l'incolumità dei giocatori e del collaboratore di linea.

Ci vogliono 12 minuti per tornare a giocare.

3-1

Finito il primo tempo sotto, i toscani rimontano poi il Cagliari

Il cambio trasforma l'Empoli

Empoli 3
Cagliari 1

MARCATORI: pt 33' Capone; st 1' e 18' Tavano, 23' Almiron.
EMPOLI (4-2-3-1): Berti, Lucchini, Coda, Vanigli (pt 39' Tavano), Bonetto, Almiron, Ficini, Buscè, Serafini (st 17' Moro), Vannucchi, Riganò (st 45' Raggi). All. Somma.
CAGLIARI (4-2-3-1): Carini, Lopez, Canini, Bega, Agostini, Abeijon (st 18' Langella), Conti (st 29' Budel), Esposito, Capone, Gobbi (st 29' Conticchio), Suazo. All. Ballardini.
ARBITRO: Rizzoli di Bologna.

EMPOLI Quando una sostituzione cambia la vita. È quella fatta da Mario Somma che sul finire del primo tempo, con il Cagliari in vantaggio nel punteggio e nel gioco, decide di dare spazio a Tavano, togliendo un difensore. Pochi minuti di rodaggio, il riposo e a inizio ripresa l' Empoli è un'altra squadra. Tavano gioca accanto a Riganò, il secondo diventa assistman e il primo goleador: il Cagliari che aveva giocato un buon primo tempo, sparisce dal campo e la squadra di Somma vince 3-1 con la doppietta di Tavano e il gol di Almiron che vanificano la rete del vantaggio di Capone. Onore a Somma, che ha il coraggio di cambiare ed è premiato. Il suo 4-2-3-1 diventa un 4-3-1-2 prepotente ed efficace e il tecnico di Latina cancella in un solo momento tutti gli zero che segnavano la classica empolese.

TOTOCALCIO Concorso n. 55

Partita	Risultato	Segno
Ascoli-Siena	1-1	X
Chievo-Inter	0-1	2
Empoli-Cagliari	3-1	1
Lecce-Fiorentina	1-3	2
Messina-Livorno	0-0	X
Milan-Lazio	2-0	1
Palermo-Reggina	1-0	1
Roma-Parma	4-1	1
Treviso-Sampdoria	0-2	2
Udinese-Juventus	0-1	2
Paris S. Germain -Lilla	2-1	1
Sochaux-Nantes	1-0	1
Beyer L.-Colonia	2-1	1
Stoccarda-Amburgo	1-2	2

Montepremi: € 1.136.725,97
Montepremi per il 9 € 362.283,45
Ai 329 vincitori con punti 14 vanno € 1343,00
Ai 7108 vincitori con punti 13 vanno € 46,00
Ai 54.027 vincitori con punti 12 vanno € 6,00
Ai 10.740 vincitori con punti 9 vanno € 32,00

TOTOGOL
Concorso n. 55

2
1
4
4
1
2
1
4
2
1
3
1
3
3

Montepremi
€ 1.632.356,76
Nessun vincitore con p. 14
Jackpot € 1.257.271,51
Nessun vincitore con p. 13
Jackpot € 166.555,40
Ai 4 vincitori con punti 12 vanno € 15.257,00
Ai 40 vincitori con punti 11 vanno € 1780,00

BIG MATCH Scommessa n. 41

GRUPPO 1	
Chievo-Inter	2
Milan-Lazio	1
Palermo-Reggina	1
Roma-Parma	1
Hertha Berlino-Duisburg	np
Norimberga-Schalke 04	np
GRUPPO 2	
Ascoli-Siena	X
Empoli-Cagliari	1
Messina-Livorno	X
Treviso-Sampdoria	2
Metz-Auxerre	np
Troyes-Monaco	np
GRUPPO 3	
Udinese-Juventus	0-1
Lecce-Fiorentina	1-3
Paris S. Germain-Lilla	2-1

Montepremi e quote non pervenuti

I torinesi, non belli ma determinati come al solito, superano al Friuli il primo vero test impegnativo del campionato e consolidano il primato

Juventus spietata, l'Udinese lotta ma soccombe

Non sono bastate una ripresa arrembante e tre nitide palle gol: la rete di Vieira nel primo tempo è stata fatale

dall'inviato **Guido Barella**

Udinese	0
Juventus	**1**

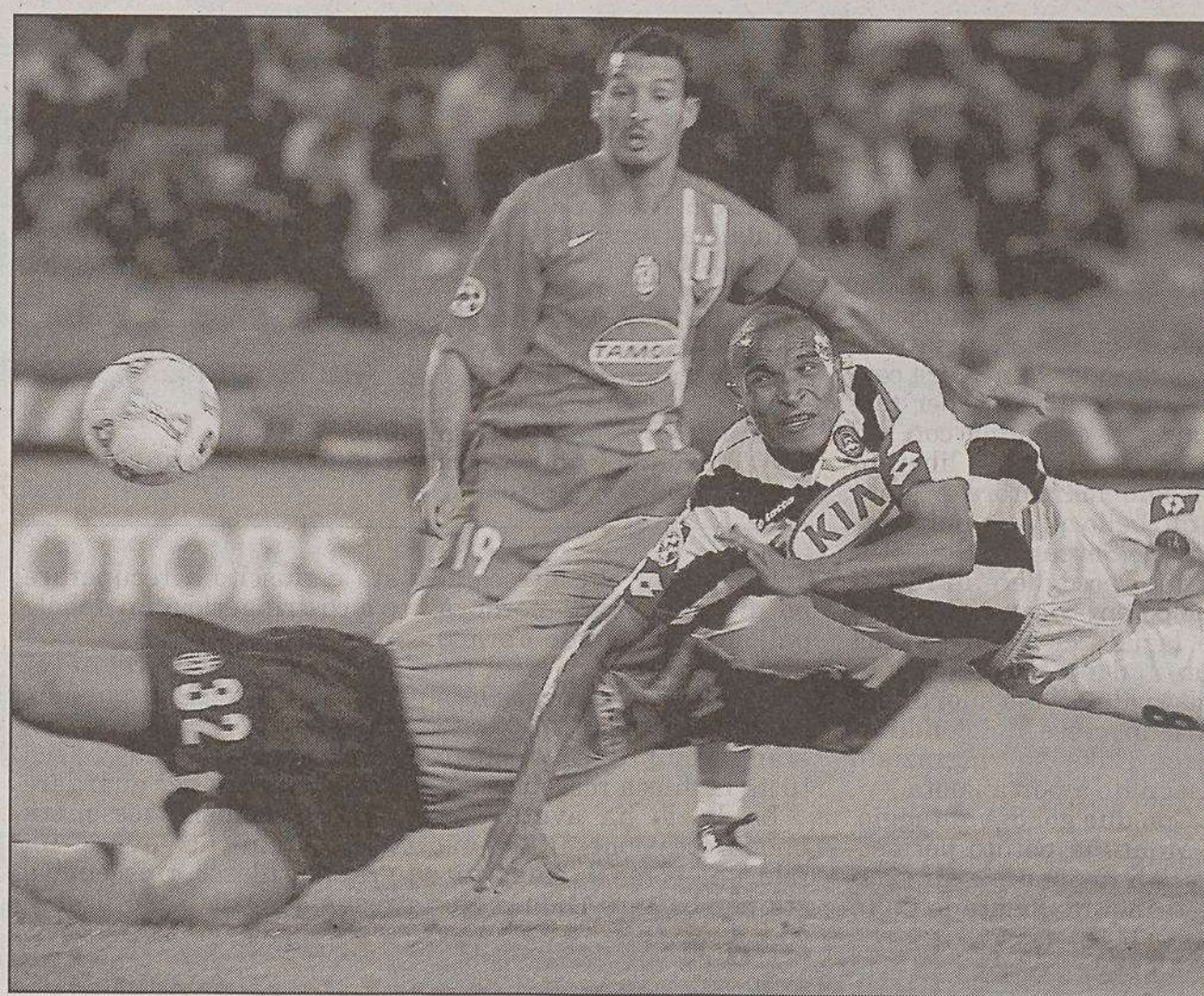
MARCATORE: pt 37' Vieira.
UDINESE: De Sanctis, Bertotto, Natali, Felipe, Pinzi (pt 20' Zenoni), Vidigal, Obodo (st 1' Rossini), Muntari, Candela, Di Natale, Di Michele (st 33' Barreto). All. Cosmi.
JUVENTUS: Abbiati, Blasi, Kovac, Cannavaro, Zambrotta, Emerson, Giannichedda, Vieira, Nedved (st 27' Camoranesi), Del Piero (st 27' Zalayeta), Ibrahimovic. All. Capello.
ARBITRO: Ayroldi di Molfetta.
NOTE: ammoniti Nedved, Obodo, Natali, Bertotto. Spettatori 18.000.

UDINE Campionato già finito a settembre? Ovviamente no, ma questa Juventus non sbaglia un colpo. Magari non incanta, magari non diverte, ma è di una concretezza straordinaria. Un gol a Udine per il quarto successo consecutivo: se non è una fuga per la vittoria questa... Per contro, l'Udinese ha fatto la solita figura delle provinciali contro una grande: tanta buona volontà, anche qualche occasione, ma senza riuscire a dare la concreta impressione di poter fare del male alle stelle avversarie.

E a mettere la propria firma, accanto a quella di Vieira nel gol che ha deciso la serata, è stata proprio una delle stelle più attese, Ale Del Piero. Non doveva giocare, dicevano le cronache della vigilia. E invece ha giocato, Pinturicchio. Magari non si è fatto vedere molto, ma al 37' del primo tempo è stato perfetto a raccogliere di testa il pallone che calciato da Blasi dalla fascia di destra aveva sorvolato l'intera area. Dunque, tocco delicato al centro e per il francese è stato troppo facile sbucare in mezzo a una difesa immobile per battere De Sanctis.

Fino a quel momento, così come anche successivamente a dire il vero, la partita aveva presentato un Ibrahimovic stellare, ma sul fronte juventino ben poco altro. Ibra, invece, Ibra faceva di tutto: di tacco, ad esempio, per cercare di smarcare i compagni. Oppure azionando le sue lunghe leve per fiondarsi in mezzo all'area (al 14', lancio di Del Piero, of course, era stato anticipato da De Sanctis). O ancora cercando la conclusione dalla distanza (al 39', parata di De Sanctis).

L'Udinese, invece, stava a guardare. Orfana di Iaquinta, che ovviamente se ne è rimasto a casa e chissà cosa avrà visto in televisione, si è affidata alla velocità di Di Michele e di Di Natale per alleggerire la pressione juventina. E, prima di passare in svantaggio, aveva anche avuto la sua brava occasione con Vidigal lanciato in contropiede: il portoghese avrebbe però calciato oltre il secondo palo.

Di più ha fatto, la squadra di casa, nel secondo tempo, mettendo anche paura a Capello che ha quindi deciso di cambiare la linea alle spalle di Ibrahimovic (Del Piero e Nedved) con Camoranesi e Zalayeta. I giocatori di Cosmi avevano infatti inventato in rapida successione una percussione di Di Michele chiusa all'ultimo momento da Cannavaro, una conclusione di testa, alta, di Rossini e un delizioso pallonetto di Di Natale che Kovac ha tolto dalla linea di porta di testa, dopo che Abbiati era andato a passeggio al limite dell'area. Ma non era serata, per l'Udinese: la Juventus, la solita Juventus rocciosa e sorniona, aveva già messo i tre punti in cassaforte. Ed è sempre più prima in vetta alla classifica.

Un'uscita coraggiosa di Abbiati su Vidigal nella ripresa. L'azione non ha avuto alcun esito.

0-2

Bonazzoli bum bum la Sampdoria inguaia il Treviso e Rossi

Treviso	0
Sampdoria	**2**

MARCATORI: pt 45' Bonazzoli; st 2' Bonazzoli.
TREVISO: Zancopè, Dellafiore, Viali, Cottafava, Giuliatto, A. Filippini (st 17' Parravicini), Gallo, E. Filippini (st 37' Chiappara), Muntasser (st 7 Reginaldo), Pinga, Fava. All. Rossi.
SAMPDORIA: Antonioli, Zenoni, Castellini, Pavan, Pisano, Gasbarroni (st 11' Palombo), Volpi, Dalla Bona (st 24' Diana), Tonetto, Flachi (st 30' Borriello), Bonazzoli. All. Novellino.
ARBITRO: Banti di Livorno.
NOTE: ammoniti: Emanuele Filippini, Viali.

PADOVA Ancora uno stadio semideserto a fare da cornice alle partite del Treviso. Un' atmosfera mesta che ben si adatta al risultato: l'ennesimo negativo, 2-0 per la Sampdoria. Quarta sconfitta consecutiva per i trevigiani ancora bloccati al fondo della classifica con zero punti, un solo gol fatto e nove subiti. La Samp prende subito il comando delle operazioni costringendo il Treviso a una partita di copertura. Pur senza mai affondare il colpo, i liguri esercitano una costante pressione sulla tre quarti trevigiana. Il primo tiro è però del Treviso, di Pinga che al 2' cerca di sorprendere Antonioli da fuori area, ma spedisce sopra la traversa. La Samp va vicino al gol al 22': Tonetto crossa dalla sinistra, la palla attraversa l'area e arriva a Flachi, che colpisce prima il palo e poi il portiere. Al 45' il gol: Tonetto produce l'ennesimo cross dalla sinistra, Zancopè esce male e Bonazzoli, forse con un fallo, anticipa di testa e segna. La Samp chiude la partita all'inizio della ripresa. Al 2' Zenoni mette al centro ancora per Bonazzoli che, dal cuore dell'area, insacca con una spettacolare mezza rovesciata al volo.

GLI SPOGLIATOI

Mentre Capello rivendica la legittimità dei tre punti conquistati, Cosmi e i suoi sono amareggiati. Pozzo: «Venderemo Iaquinta a gennaio»

In casa friulana si impreca alla cattiva sorte: «Non siamo stati inferiori»

SERIE A

RISULTATI	
Ascoli-Siena	1-1
Chievo-Inter	0-1
Empoli-Cagliari	3-1
Lecce-Fiorentina	1-3
Messina-Livorno	0-0
Milan-Lazio	2-0
Palermo-Reggina	1-0
Roma-Parma	4-1
Treviso-Sampdoria	0-2
Udinese-Juventus	0-1

PROSSIMO TURNO
Cagliari-Roma
Empoli-Lecce
Inter-Fiorentina
Lazio-Palermo
Livorno-Ascoli
Parma-Juventus
Reggina-Udinese
Sampdoria-Chievo
Siena-Messina
Treviso-Milan

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Juventus	12	4	4	0	0	2	2	0	0	2	2	0	0	8	1	4
Fiorentina	10	4	3	1	0	2	2	0	0	2	1	1	0	11	6	2
Palermo	10	4	3	1	0	2	2	0	0	2	1	1	0	7	4	2
Inter	9	4	3	0	1	2	2	0	0	2	1	0	1	9	3	1
Sampdoria	9	4	3	0	1	2	2	0	0	2	1	0	1	8	5	1
Livorno	8	4	2	2	0	2	1	1	0	2	1	1	0	3	1	0
Lazio	7	4	2	1	1	2	2	0	0	2	0	1	1	5	4	-1
Milan	7	4	2	1	1	2	2	0	0	2	0	1	1	7	4	-1
Roma	7	4	2	1	1	2	1	0	1	2	1	1	0	7	2	-1
Chievo	6	4	2	0	2	2	1	0	1	2	1	0	1	4	3	-2
Udinese	6	4	2	0	2	2	1	0	1	2	1	0	1	4	5	-2
Parma	4	4	1	1	2	2	1	1	0	2	0	0	2	3	6	-4
Siena	4	4	1	1	2	2	1	0	1	2	0	1	1	5	7	-4
Ascoli	3	4	0	3	1	2	0	2	0	2	0	1	1	3	4	-5
Empoli	3	4	1	0	3	2	1	0	1	2	0	0	2	3	7	-5
Messina	3	4	0	3	1	2	0	2	0	2	0	1	1	3	4	-5
Cagliari	2	4	0	2	2	2	0	2	0	2	0	0	2	4	7	-6
Lecce	1	4	0	1	3	2	0	1	1	2	0	0	2	2	8	-7
Reggina	0	4	0	0	4	2	0	0	2	2	0	0	2	3	10	-8
Treviso	0	4	0	0	4	2	0	0	2	2	0	0	2	1	9	-8

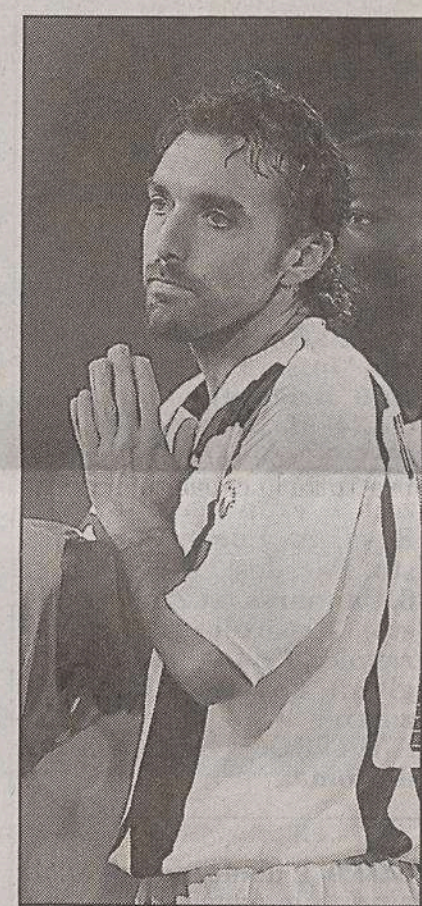
Classifica Marcatori: 5 RETI: Toni L. (Fiorentina); 4 RETI: Bonazzoli E. (Sampdoria), Terlizzi C. (Palermo); 3 RETI: Adriano L. (Inter), Trezeguet D. (Juventus), Shevchenko A. (Milan), Cruz J. (Inter), Fiore S. (Fiorentina), Muntari S. (Udinese), Nonda S. (Roma); 2 RETI: Chiesa E. (Siena), Lucarelli C. (Livorno), Bojinov V. (Fiorentina), Cozza F. (Reggina), Del Piero A. (Juventus), Franceschini D., Mandelli D. (Chievo), Kaka' R. (Milan), Makinwa A. (Palermo), Pandev G. (Lazio), Pinardi A. (Lecce), Suazo D. (Cagliari), Tavano F. (Empoli), Vieira P. (Juventus).

UDINE Capitan Bertotto non vuol sentire parlare di superiorità juventina al Friuli. «Vi diffido dallo scrivere che la prima della classe ha vinto con merito», dice il difensore dell'Udinese ai giornalisti in un post-partita in cui nello spogliatoio friulano predomina un pizzico di rabbia per una sconfitta sostanzialmente immeritata. «Purtroppo ci è mancato il primo tempo - si rammarica il giocatore - e nella ripresa non abbiamo avuto sicuramente fortuna nonostante l'atteggiamento molto positivo della squadra sia dal punto di vista fisico che da quello mentale».

Episodi, sottolinea l'allenatore Serse Cosmi, come l'atterramento di Barreto in area da parte di Cannavaro cui l'arbitro Ayroldi non ha attribuito la giusta importanza. «Il rigore c'era - sentenzia il tecnico - e oltre a questo ci siamo avvicinati al gol in varie occasioni, tra le quali la più clamorosa quella risolta da un intervento circense di tacco del portiere Abbiati. Purtroppo abbiamo subito il gol decisivo a causa di una serie di errori difensivi evitabilissimi. Ci rimane la consolazione di una prova sfortunata, ma confortata da un secondo tempo sicuramente all'altezza delle nostre prestazioni migliori dopo una prima parte di gara da dimenticare».

Fabio Capello, manco a dirlo, effettua un'analisi della gara diametralmente opposta da quella espressa dallo spogliatoio friulano. «Una vittoria importante, la nostra, su un campo dove tutti avranno vita dura.- dice il gran bisiaco -. Ma non direi che la Juve oltre al gol non abbia fatto altro. L'Udinese, in fin dei conti, ha avuto due occasioni di tal nome mentre noi, oltre al gol, potevamo rendere più rotondo il risultato con alcuni palloni non finiti nel sacco solo grazie ad un pizzico d'imprecisione e ad un paio di miracoli di De Sanctis».

Sul fronte udinese imperano ancora in sottofondo i toni dell'affare-Iaquinta. «Ci stiamo impegnando per riportare serenità tra le parti e di conseguenza nell' ambiente. - dice il direttore generale Leonardi - ma allo stesso tempo non intendiamo deflettere da una linea societaria che c'impone, come in passato, di assumere determinate decisioni». Il patron Pozzo preannuncia comunque la cessione di Iaquinta a gennaio, mentre il portiere De Sanctis invoca il buon senso delle parti per il bene della squadra. «Due sconfitte consecutive fanno male e ora abbiamo bisogno di tranquillità per ritornare quelli di sempre. Vincenzo ci manca ma dovremo comunque fare di necessità virtù a partire da sabato a Reggio Calabria».

Edi Fabris

Il capitano Valerio Bertotto.

PALLAVOLO

EUROPEI Azzurre di Bonitta in continuo progresso tecnico-tattico. Con le arancione si decide al primo set

L'Italia batte l'Olanda e va in semifinale

Oggi con la Russia l'ultima partita che deciderà il primo posto del girone

Italia	3
Olanda	**1**

(25-23, 25-19, 24-26, 25-18)
ITALIA: Gioli 15, Rinieri 17, Togut 22, Cella, Anzanello 9, Barazza 1, Centoni ne, Ortolani 12, Luraschi ne, Lo Bianco 3, Del Core ne, Cardullo (L). All. Marco Bonitta.
OLANDA: K. Staelens, Huurman 11, C. Staelens 14, Wijnhoven (L), Blom 9, Meijners 1, Van Tienen, Wensink, Flier 20, Fledderus 1, Visser 11, Stam 1. All. Avital Selinger.
ARBITRI: Sycha (Ger) e Jacyna (Pol).
NOTE - Durata set: 26', 23', 28', 23.

POLA L'Italvolley rosa conquista la semifinale europea di Zagabria vendicandosi della «bestia nera» Olanda. Contro le arancione, capaci nell'ultimo Grand Prix di battere le azzurre privandole del primato finale, la squadra di Bonitta ha mostrato l'ennesimo passo avanti collettivo.

Il match di oggi contro la Russia (ore 18) servirà solo ad assegnare il primo posto nel girone, determinando l'avversaria da affrontare tra Polonia e, a meno di sorprese dell'ultima ora, Azerbaigian.

Quest'Italia non è solo un progresso tecnico-tattico giornaliero, di cui la diciottenne Ortolani è l'esempio più evidente, ma è anche gruppo dal grande temperamento. Contro le olandesi, complice un errore arbitrale del non irreprensibile Sycha, le azzurre si sono trovate indietro 21-23 nella prima frazione. Niente paura però: grinta e attenzione per servire un poker chiuso dalla doppietta a muro di Gioli e Barazza (entrata proprio per alzare i centimetri a rete per Lo Bianco). La gara si decide qui e, nonostante un piccolo passaggio a vuoto nel finale del terzo set, l'Italia vola per il resto del match, atterrando dolcemente a Zagabria.

Matteo Unterweger

CANOA

Al meeting internazionale promosso dalla società Sabazia

Piemonte di scena a Savona contro i big della velocità

TRIESTE Per i festeggiamenti dell'80.o anniversario della fondazione della Canottieri Sabazia di Savona, la stessa organizza nella città ligure un Meeting internazionale di canoa olimpica, il XXVI Trofeo «Medaglia d'argento Presidente della Repubblica» al quale hanno dato adesione oltre all'Italia, alcune importanti nazioni nell'ambito dello sport della pagaia: Ungheria, Rep. Ceca, Slovacchia, Svizzera, Romania e Spagna. Due giorni di gare: sabato dalle 10 di scena gli allievi e i cadetti sulla distanza dei 2000 metri; domenica i big della velocità (10.30 batterie, 14 le finali), in K1 e K2.

A Savona degli atleti regionali sarà in gara il monfalconese della Forestale Luca Piemonte. Dopo la finale ai campionati d'Europa e la medaglia di bronzo ai campionati del mondo a Zagabria nel K4, Piemonte è stato ufficialmente invitato da Ruggero De Gregori presidente della Sabazia per gareggiare a Savona. «Ho accettato di buon grado l'invito a gareggiare a Savona nella gara internazionale organizzata dalla Sabazia. Potro così verificare il mio stato di forma in vista dei Campionati italiani assoluti della settimana successiva all'Idroscalo di Milano».

Piemonte gareggerà nel K1 200 metri, e nel K2 200 e 500 metri assieme al compagno di club, Checcucci.

Maurizio Ustolin

BIATHLE

Chmet iridata a Montecarlo: premiata dal principe Alberto

TRIESTE La collezione di titoli mondiali si amplia per la triestina Daniela Chmet. L'atleta ha appena vinto, per la quarta volta consecutiva, il campionato del mondo di biathle, specialità del pentathlon moderno, che prevede 1500 metri di corsa, 200 di nuoto e altri 1500 di corsa. Queste le distanze riservate alle categorie senior e junior, la prima delle quali era quella della rappresentante del sodalizio del Pentathlon Moderno Trieste, che, in 13'50", ha preceduto l'inglese Gwen Kinsey (14'13") e l'italiana Cristina Giribon delle Fiamme Oro (14'31"). In campo maschile, invece, il successo tra i seniores è andato al britannico Richard Stannard, che ha messo in riga Leonardo Fiorelli e Manuele Canuto delle Fiamme Oro. Nella prova femminile la Chmet non si è trovata di fronte la solita antagonista inglese Rachel Wells, che aveva cercato di tenerle testa nelle tre precedenti puntate.

«Il gruppo è rimasto compatto solo nei primi 500 metri – spiega la Chmet – tenendo un ritmo basso. Allora, per evitare di restare imbottigliata, ho deciso di allungare il passo e nessuna avversaria mi è stata dietro già a partire dal nuoto. Non è stata una gara combattuta come nel 2004». Al termine della manifestazione svoltasi a Montecarlo, Daniela è stata premiata, come due anni fa, dal principe Alberto di Monaco, membro della federazione monegasca e di quella internazionale di pentathlon moderno. Ora la Chmet è attesa, invece, dagli ultimi impegni del triathlon, settore nel quale ha pure conquistato diversi allori. Domenica, a Rimini, ci saranno i campionati italiani sulla distanza sprint, il 2 ottobre sarà il turno dei campionati tricolori a squadre super sprint, in programma a Viareggio, e poi potrebbe scapparci la convocazione in nazionale per un impegno internazionale a Palermo, il 15 ottobre.

«Per poter fare bene le cose, a livello generale, bisognerebbe riuscire ad entrare nel gruppo sportivo di qualche corpo militare – è il pensiero della Chmet –. Nel triathlon gareggio per la Dds di Milano, che sì mi fornisce tutto il materiale tecnico necessario, ma resta il problema di trovare le strutture per allenarsi, oltre a dover conciliare la preparazione con il lavoro».

Tornando ai mondiali di biathle, a Montecarlo c'erano altri cinque ragazzi di Trieste. Lo junior Tayler Ghezzo è giunto 16.o, la youth A Denise Gropaiz si è piazzata 13.a, la youth B Giulia Daris si è ritirata all'ultimo giro a causa di un malore, mentre, tra le youth D, 13.o posto per Maddalena Longo e 16.o per Federica Maso.

Massimo Laudani

Ancora un titolo mondiale per la triestina Daniela Chmet.

TRIS

Piace Elton King con Cecere

MODENA All'ippodromo di Saliceta, Tris per i velocisti, con un unico 3 anni, Freccia Gst, a sfidare i più anziani di un anno. Diverse buone individualità in gara, con Elton King, pilotato da Tiberio Cecere, che potrebbe rivelarsi l'idea giusta. Però come ignorare Excelente Gim, Ehi di Casei, Estremo Effe e Eagle Roc, mentre sono Elanor, Elly Pan e Ever Axe le sorprese più attendibili.

Premio Gazzetta di Modena, euro 22.660, metri 1600. **A metri 1600:** 1) Enemy (M. Buono); 2) Estremo Bigi (E. Migliori); 3) Energy Spy (P. Pietropaoli); 4) Everest Zn (M. Legnani); 5) Freccia Gst (A. Gocciadoro); 6) Equivoco (P. Speziali); 7) Eclipse Gar (L. Orlandi); 8) Etricolore Vg (N. Salacone); 9) Elidor Rr (R. Benedetti); 10) Elanor (E. Moni); 11) Effemeride Lod (R. Andreghetti); 12) Elmina de Sousa (P. Taddei); 13) Eagle Roc (A. Greppi); 14) Elly Pan (B. Holm); 15) Ever Axe (G. Carro); 16) Eufrat (L. Berggren); 17) Excelente Gim (G. Casillo); 18) Estremo Effe (P. Gubellini); 19) Ehi di Casei (P. Carazza); 20) Elton King (T. Cecere); 21) Ermione Dm (G. Fulici).

I nostri favoriti. Pronostico base: **20) Elton King. 17) Excelente Gim. 19) Ehi di Casei.** Aggiunte sistemistiche: **18) Estremo Effe. 14) Elly Pan. 15) Ever Axe.**

Ai 566 che hanno indovinato la Tris di ieri (14-5-13) vanno 1613,60 euro.

VELA A Porto Rotondo nell'ultima tappa del circuito mediterraneo dei Transpac 52 che vede il muggesano in testa

Capolavoro Vascotto nella prova costiera

Nelle ultime posizioni Orlanda con a bordo la coppia triestina Bressani-Benussi

Il muggesano Vasco Vascotto al timone di Psico Sour.

TRIESTE Capolavoro Vascotto nella prima regata – una prova costiera – della tappa conclusiva del circuito mediterraneo dei Transpac 52, che si disputa in questi giorni in Sardegna.

Il velista muggesano, infatti, ha sfruttato al meglio la sua settimana di ferie dagli impegni di Mascalzone Latino, vincendo la prima regata d'astuzia, beffando Gavin Brady e Dee Smith, a bordo di Sjambok, che fin dalle prime battute aveva preso la testa della regata.

Vascotto, infatti, dopo la boa delle Saline accenna una virata verso terra, viene puntualmente imitato da Brady, che deve coprirlo per mantenere la testa della regata, ma è una beffa. Brady si ritrova nel bordo sbagliato, con Vascotto che ha finto la regata, prosegue dritto e all'incrocio seguente si propone già avanti, pronto per portare il suo Transpac 52 alla vittoria.

«Per noi è stata un'ottima regata – ha dichiarato al termine Vascotto - con una buona partenza. Era importante iniziare quest'ultima tappa con il piede giusto e soprattutto stare davanti a Lexus, il nostro diretto avversario nella classifica del Circuito. La regata è stata regolare per quanto riguarda le condizioni, giocata però molto sui cambi di vele e noi non abbiamo commesso errori. Ovviamente è un grande orgoglio aver ottenuto questo risultato davanti ai migliori velisti al mondo».

E infatti, Vascotto ha lasciato in seconda posizione la coppia Ben Ainsie-Ian Walker (mostri sacri della vela) e, al terzo posto, Russell Coutts, mentre Brady, cotto dalla manovra-beffa di Vascotto, si classifica al quarto posto, seguito da Caixa Galicia, da Bribon (oggi al timone è annunciato il re di Spagna Juan Carlos), Aifos, quindi la coppia composta da Lorenzo Bressani e Gabriele Benussi, su Orlanda, davanti a Balearia, che chiude la graduatoria.

Oggi si torna a regatare sulle boe, in una serie di prove probabilmènte a bastone. Si spera anche in un rinforzo di vento, dopo i circa dieci nodi che ieri ha riservato il golfo di Congianus a Porto Rotondo.

BARCOLANA

Una Coppa d'Autunno per giganti

TRIESTE Continua, quest'anno più che mai, l'arrivo di grandi imbarcazioni alla Barcolana. Dopo il super maxi da 98 piedi Trieste Provincia, in arrivo tra domani e sabato a Trieste, e dopo la conferma della partecipazione del veronese Ourdream, ora è la volta di uno scafo romagnolo di 26 metri di lunghezza, pari a 86 piedi. E questo, è nuovo di zecca, varato a fine luglio a Marina di Ravenna. Lo scafo è stato progettato da Paolo Cori («papà» di numerosi scafi celebri alla Barcolana, come Pegaso e Città di Trani, protagonisti negli anni Novanta) ed è stato realizzato dai Cantieri Soleri, gli stessi che nel '97 realizzarono Riviera di Rimini e a seguire Anyway true. La barca sarà a dir poco una sorpresa: tutta da regata, con linee aggressive, è attesa per l'inizio della prossima settimana.

BASKET

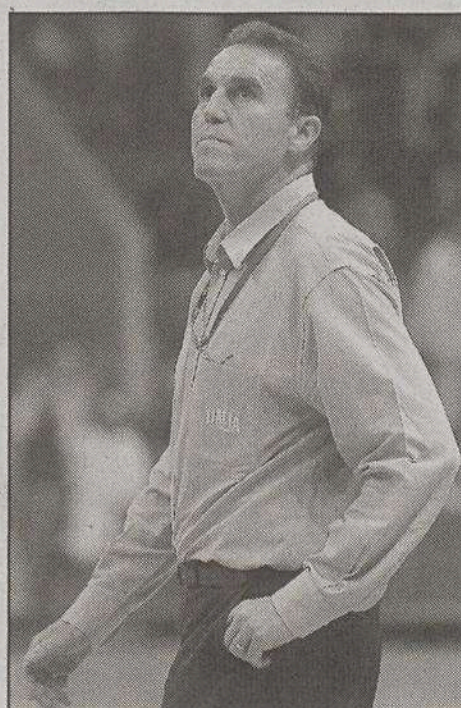
L'eliminazione dall'Europeo: l'argento a Atene ha fatto ritardare il rinnovamento

Il coach Recalcati: «Rovinati dalle medaglie»

BELGRADO Facile parlare adesso di disfatta azzurra, di fine di un ciclo e dei problemi che incombono su un movimento che nonostante i tanti campanelli d'allarme e la concorrenza spietata della pallavolo resta comunque il terzo sport più amato dagli italiani (in tv soltanto il calcio e i motori fanno più ascolti). L'Europeo vinto dal volley rende ancora più amara questa eliminazione del basket agli ottavi. Certo i problemi ci sono: l'aspetto più preoccupante non è tanto il passaggio a vuoto della Nazionale, quanto l'assenza dei club italiani dalla Final Four di Eurolega, e la fuga all'estero delle ultime stelle (Basile, Marconato e Pozzecco).

Anche senza i numeri del calcio la pallacanestro resta comunque un movimento vivo. Il mondo del pallone non vince un Europeo dal '68, un Mondiale dall'82. Eppure basta un flop come questo in Serbia che inevitabilmente il basket vada sotto processo. E magari qualcuno pensi alle dimissioni di Recalcati.

«Quando sono stato chiamato alla guida della Nazionale - spiega Carlo Recalcati - mi fu chiesto di avviare un progetto di cambiamento. Purtroppo fare risultato ti spinge a cercare di fare ancora risultato. Senza le due ultime medaglie avremmo potuto lavorare molto di più. Ma se non avessimo fatto risultato in Svezia a questi Europei non ci saremmo presentati con questa squadra. Però due anni di grandi risultati non hanno cambiato i nostri obiettivi».

Il paradosso dunque è questo: se si deve rinnovare meglio non vincere niente, perché altrimenti si rischia di dilatare i tempi del ricambio, e forse di perdere per strada qualche talento. Sarebbe assurdo arrivare a dire che era preferibile non vincere il bronzo agli Europei svedesi del 2003 o l'argento olimpico ad Atene. Ma certo quei successi hanno un po' frenato il progetto iniziale di Recalcati. Che adesso dopo la delusione di questi Europei può finalmente riprendere il processo di ricambio. «Prima in nazionale si portavano solo i migliori, adesso si cerca di far uscire il sommerso. La logica è cambiata» continua il ct, che ripete il solito refrain delle porte aperte a tutti, vecchi compresi.

Charlie Recalcati

Charlie: «Questa squadra ha dato di più di quello che poteva dare»

Il ct azzurro ieri a fine partita ha voluto ringraziare uno per uno i suoi giocatori. «Io sereno? No, mi girano le balle per questa eliminazione, però la squadra è stata comunque brava: per due anni ha dato più di quello che poteva dare. Questa volta non ci siamo riusciti. Ma questo è un Europeo dove tutti possono vincere. E come noi perfino la Serbia può finire fuori. Se io ho sbagliato? Nessuno è perfetto, ma non ho sbagliato più del solito. Non si affronta una manifestazione come un Europeo pensando solo a un risultato. Si può anche uscire subito, il confine tra dentro e fuori è sottilissimo. Il nostro obiettivo era entrare nelle prime sei per qualificarci ai Mondiali. Ma questa formula non sempre ti premia».

FEMMINILE GIOVANILE

Monfalcone nelle under 14

MUGGIA Il palasport di Aquilinia ha ospitato memorial Guido Furlani. Il torneo, un doppio triangolare riservato alle categorie under 14 e under 13 femminili, è stato sponsorizzato dalla Italcementi. Tre le società partecipanti: Interclub, Libertas e Monfalcone. Proprio quest'ultima ha vinto il torneo under 14 grazie a due vittorie su due gare giocate con la formula di due tempi da 15 minuti, e ha anche visto premiata la Capolicchio quale miglior realizzatrice. L'Interclub ha piegato nettamente la Libertas, e ha resistito per metà gara alle monfalconesi: soddisfazione personale per Martina Ostrouska, giudicata miglior giocatrice del triangolare. Poi è stata la volta delle under 13, che hanno visto la Libertas recitare la parte del leone con un doppio successo (51-24 all'Interclub), mentre a rimanere al palo è stata Monfalcone, superata anche dalle rivierasche col punteggio di 39-29. In questa gara è piaciuta soprattutto la capacità di gestire il vantaggio senza rischiare, mentre a livello di singoli ha ben figurato la Santini. Ancor meglio di lei nell'ambito complessivo del torneo ha fatto la sua compagna di squadra Marina Falzari, eletta miglior giocatrice. Come top scorer assoluta si è invece affermata la Barbone, promettente atleta della Libertas.

Marco Federici

IN BREVE

Direttivo dell'Unione ciclistica

Mondiali del 2008: in lizza solamente Varese e la Versilia

MADRID Il Comitato direttivo dell'Uci si riunirà ufficialmente stamattina nella capitale iberica per deliberare l'assegnazione dei mondiali del 2008. Sono rimaste in lizza solo le due candidature italiane di Varese e della Versilia. Schiarita dunque sul fronte dell'assegnazione, frutto indiretto della decisione presa dal tribunale ginevrino che ha respinto il ricorso della federazione spagnola contro il presidente dell'Uci Verbruggen.

Ciclismo: alla Thurig la crono iridata in Spagna

MADRID La svizzera Karen Thurig, 33 anni, ha conservato il titolo della cronometro ai mondiali di ciclismo su strada. Le due azzurre in gara, Tatiana Guderzo e Anna Zugno, si sono piazzate rispettivamente 16.a a 2'12" e 22.a a 2'37" dalla vincitrice. Nell'under 23 uomini successo del russo Mikhail Ignatiev in 47'24" a 37,9 chilometri orari; nono l'italiano Tiziano Dall'Antonia a 1'42".

Pattinaggio su ghiaccio: riecco la supercoppia

TORINO Solo ieri Barbara Fusar Poli e Maurizio Margaglio hanno ufficializzato l'annuncio, «perché - hanno detto - volevamo essere sinceri». Ma adesso che i test hanno detto che sono in gran forma, i due hanno rotto gli indugi: «Le nubi che c'erano intorno a noi sono svanite e abbiamo deciso di partecipare alle Olimpiadi di Torino 2006». Tre anni dopo il bronzo di Salt Lake City torna dunque alle gare la coppia orgoglio della danza italiana.

Genertel, quadrangolare Torneo alla Don Milani

TRIESTE Sabato e domenica all'Ervatti di Borgo Grotta Gigante si svolgerà, promosso da Genertel spa, il primo quadrangolare di basket tra compagnie assicurative dirette. Si affronteranno i dipendenti di DirectLine, Linear, Genialloyd e Genertel. Semifinali sabato pomeriggio, finale domenica alle 12. E alla scuola Don Milani di Altura domani e sabato si svolgerà il memorial Antonio Riosa organizzato dal Santos Basket. Le squadre: Santos, Don Bosco, Acli e Venezia Giulia.